Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 20 marzo 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 66 Fondazione 1881

«COSTRUTTIVA E POSITIVA» LA PRIMA GIORNATA DI COLLOQUI DI CRAXI

La verifica parte serena

Biondi (Pli) e Nicolazzi (Psdi) mettono in rilievo i temi che più stanno a cuore ai loro partiti
Spadolini: il pentapartito non presenta alternative - Oggi l'incontro «clou» col segretario dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La verifica si è iniziata bene per il presidente del Consiglio. Negli incontri di ieri con Biondi, Nicolazzi e Spadolini la discussione non ha riguardato tanto il problema dell'alternanza a Palazzo Chigi, oppure gli impegni per un prolungamento del pentapartito anche nella prossima legislatura, ma essenzialmente i temi programmatici.

E in fondo è quanto voleva Craxi, soltanto con un chiaro e preciso accordo sui problemi può essere garantita la continuità della coalizione. C'è il problema del rimpasto della compagine governativa, ma anche questo tema al momento non è stato affrontato, soltanto nell'ultima parte, ad accordo raggiunto, si discuterà di chi entra o esce dal governo.

Naturalmente la tappa più difficile di questa prima fase della verifica è rappresentata dall'incontro di oggi con il segretario democristiano De Mita e soltanto dopo questo incontro, Craxi potrà stabilire se in effetti c'è la volontà dei cinque partiti di stare insieme.

Il chiarimento principale riguarda proprio i due maggiori partiti della coalizione. Craxi ha lasciato capire che intende accertare le vere intenzioni di De Mita che, dal canto suo, pur lasciando cadere la proposta di un accordo valido anche per la prossima legislatura, chiederà agli alleati di governo e in particolare a Craxi una decisione convinta e non occasionale al pentapartito, senza oscillamenti verso strategie alternative.

Anche per questi motivi De Mita avrebbe preferito una conclusione della verifica prima del congresso comunista, proprio per chiudere definitivamente ogni possibilità di «pericolosi» avvicinamenti tra i due partiti della sinistra.

Dagli incontri di ieri, come ha riferito Spadolini, Craxi però ha sciolto ogni dubbio in questo senso avvertendo che il pentapartito non presenta alternative a portata di mano. Anche il discorso sull'alternanza a Palazzo Chigi non dev'essere oggetto di discussione. Porre ora la questione, potrebbe portare la verifica verso un vicolo cieco.

Biondi al termine dell'incontro con Craxi ha posto l'accento sui problemi programmatici che debbono trovare una soluzione: la costituzione del ministero dell'ambiente, i temi economici legati al contemporaneo calo del dollaro e dei prezzi dei prodotti petroliferi, il problema delle pensioni, dell'innovazione industriale, la situazione della Rai, ma soprattutto, ha rilevato Biondi, la necessità di rafforzare «un governo che duri, perché vi è la volontà di stare insieme e da questo punto di vista il presidente del consiglio è stato consenziente». Il Pli, ha annunciato Biondi, presenterà a Craxi un documento prima della riunione collegiale prevista per la fine della settimana o all'inizio della prossima.

Dopo il segretario del Pli, il presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il segretario del Psdi Nicolazzi. Anche Nicolazzi ha esposto gli argomenti che più stanno a cuore al Psdi: occupazione, pensioni, casa. Nei prossimi giorni, ha aggiunto Nicolazzi, vorremmo affrontare il problema della politica finanziaria. «Il Tesoro a nostro avviso — ha detto Nicolazzi — deve imboccare un cammino diverso: non è ammissibile che in presenza di una inflazione al 7 per cento che tende a ridursi ulteriormente, si emettano titoli di stato a un tasso del 15 per cento». Circa i tempi della verifica, anche Nicolazzi ha espresso l'opinione che questi non saranno ristrettissimi anche se c'è la comune volontà di non andare troppo per le lunghe.

Lungo è stato invece l'incontro tra Craxi e il segretario del Pri Spadolini, circa due ore, e la discussione, stando a quanto ha riferito il segretario del Pri, è stata ampia e approfondita. «Abbiamo convenuto — ha detto Spadolini — che il pentapartito non presenta alternative a portata di mano, ma abbiamo constatato che obiettivamente si è molto indebolito in questi ultimi tempi». Anche Spadolini ha lasciato intendere la propria contrarietà a patti vincolanti per il lungo periodo.

La prima giornata di incontri è stata definita negli ambienti di Palazzo Chigi «costruttiva e positiva», la prova del fuoco però è rappresentata dall'incontro di oggi tra Craxi e De Mita.

Giuseppe Sanzotta

Sì al piano trasporti

Il piano trasporti è stato approvato dal consiglio dei ministri, riunitosi brevemente a Palazzo Chigi, nella tarda mattinata di ieri, sotto la presidenza dell'on. Craxi. Il ministro dei trasporti Signorile ha detto ai giornalisti che il piano costituisce una innovazione nella programmazione in quanto «non si tratta di un piano di obiettivi, ma di processo e si articola in progetti funzionali che saranno operativi dalla prossima settimana».

Signorile ha fatto l'esempio del progetto Brennero e ha sottolineato che «non a caso il piano è approvato con legge ed emanato con decreto del presidente del consiglio».

Servizio a pagina 2

Natta torna a Berlinguer

A spianare la strada alla verifica della maggioranza, a renderne scontato, se non obbligatorio, un esito positivo, al di là dei sospetti e delle insofferenze che inveleniscono da tempo e continueranno probabilmente a invelenire ancora i rapporti fra gli alleati di governo, è stata l'altro ieri proprio quella opposizione comunista che reclama la crisi a voce altissima e che accusa di insensibilità o cecità politica chi si rifiuta di seppellire il pentapartito.

L'altro ieri è accaduto, in particolare, che il segretario Natta, rispondendo in una conferenza stampa alla domanda di un giornalista su come dovrebbe essere composto il «governo di programma» da tempo indicato dai comunisti come tappa intermedia verso il traguardo della famosa «alternativa democratica», ha testualmente risposto, secondo il resoconto ufficiale e non sospettabile dell'«Unità»: «Proponiamo un confronto anzitutto sui programmi per valutare le possibilità di un'intesa sulle cose da fare, da cui nascano schieramenti coerenti. Se questa intesa c'è, è chiaro che il Pci ritiene di dover far parte del governo. Altrimenti si ricadrebbe nella logica delle pregiudiziali di schieramento: quella secondo cui il Pci può solo dare qualche suggerimento. Per noi queste esperienze sono chiuse».

È stato giustamente già osservato che con queste parole Natta è tornato sul solco di Enrico Berlinguer, il quale sette anni fa ritirò l'appoggio esterno a una compagine ministeriale di soli democristiani presieduta da Andreotti dicendo che il Pci o sarebbe entrato nel governo o sarebbe stato all'opposizione.

Fu proprio a questa logica o a questo slogan di Berlinguer che si richiamò Lucio Magri nello scorso mese di dicembre proponendo al comitato centrale comunista una modifica alle «tesi» del congresso per condizionare in modo esplicito e vincolante il «governo di programma» alla partecipazione diretta del Pci. Ma Natta, con l'appoggio della cosiddetta destra del partito, respinse la richiesta, spiegando che essa avrebbe legato troppo le mani ai comunisti in una situazione politica in movimento, la cui evoluzione avrebbe dovuto essere favorita con la necessaria «duttilità».

In effetti un nuovo governo appoggiato esternamente dai comunisti incontrerebbe meno resistenze di un governo a partecipazione diretta degli stessi comunisti presso uomini e gruppi della maggioranza desiderosi di liberarsi di Craxi alla presidenza del consiglio e, più in generale, di ridimensionare il peso e il ruolo dei socialisti, ma non al punto da stringere con Natta accordi di governo troppo compromettenti. Ciò esporrebbe democristiani e laici al giudizio negativo di un elettorato al quale i loro partiti si presentano tuttora come «alternativi» al Pci.

Che cosa abbia indotto il segretario comunista, dopo tre mesi soltanto, e a circa venti giorni dall'apertura del congresso nazionale del suo partito, a rinunciare alla «duttilità» opposta a Magri e, più in generale, alla cosiddetta sinistra del Pci nel momento dell'approvazione delle «tesi» congressuali, non è ancora molto chiaro. Forse è un primo prezzo che Natta ha dovuto pagare a una «sinistra» comunista che si è rivelata nei precongressi di sezione e di federazione ben più numerosa e agguerrita del previsto: una sinistra alla quale un accordo «di programma» con l'odiata Dc potrebbe essere offerto e fatto digerire solo se servisse ad aprire veramente e finalmente al partito della falce e del martello le porte del governo.

Qualunque sia il motivo, tattico o strategico, che ha indotto Natta a correggere la rotta e ad appesantire le condizioni della proposta comunista del «governo di programma», l'effetto sulla verifica della maggioranza cominciata ieri con gli incontri bilaterali di Craxi è quello accennato all'inizio. L'attuale coalizione di governo, per quanto scomoda possa risultarne la guida socialista a settori più o meno consistenti della Dc, e non solo della Dc, è oggi ancora più priva di alternative di quanto già non fosse qualche giorno fa.

Non sarà forse possibile concordare un rilancio tale dell'alleanza da ipotecare in qualche modo, con un governo questa volta a direzione democristiana, anche la prossima legislatura, cioè le Camere che dovranno essere elette nel 1988. D'altronde, l'ipotesi di un accordo di sette anni adombrata dalla direzione della Dc il 7 marzo ha trovato resistenze nello stesso scudo crociato, oltre che nel Partito socialista. Non sarà forse possibile rinnovare l'intesa per un periodo superiore all'anno in corso, visto che lo stesso Craxi non sembra più tanto disposto o interessato a rimanere a Palazzo Chigi sino alla scadenza ordinaria di questa legislatura.

Ma una rottura fra i partiti della maggioranza appare oggi francamente ancora più irrealistica di ieri. Nessuno saprebbe come uscirne se non ricorrendo a elezioni anticipate, che sarebbero però destinate a riproporre tali e quali nelle nuove Camere le difficoltà createsi in quelle elette tre anni fa.

Francesco Damato

Psi e Pci bloccano la legge sugli espropri

ROMA — Anche il disegno di legge sull'esproprio dei suoli, in discussione nell'aula del Senato, rischia di essere bloccato: il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi, ha chiesto di sospendere il dibattito dopo che sono stati approvati due emendamenti a firma dei senatori comunisti e di senatori socialisti, tendenti a ridurre il costo degli espropri.

La maggioranza governativa, cioè democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali si erano schierati contro questi emendamenti.

Fidanzati dell'anno

Le voci che volevano Sarah Ferguson fidanzata ufficiale del principe Andrea hanno trovato conferma ieri, con l'annuncio dato a Buckingham Palace. Ecco i due fidanzati posare per i fotografi dopo la notizia diramata a Londra. Il servizio a pagina 13 *(Telefoto Ap)*

CONTINUATE PER TUTTA LA GIORNATA LE INTENSE CONSULTAZIONI

Chirac accetta l'incarico di governo La nomina ufficiale è rinviata a oggi

PARIGI — Ieri sera alle 20, mentre i francesi attendevano dal telegiornale la notizia della formazione del nuovo governo, Jacques Chirac era ancora nel suo ufficio all'Hôtel de Ville, immerso nelle consultazioni. E il Presidente Mitterrand aveva lasciato l'Eliseo: segno evidente che l'annuncio non era imminente. Sarà dunque oggi, salvo sorprese, che la lunga attesa avrà termine: Chirac, nel ricevere dal Presidente della Repubblica il mandato, si era imposto un tempo massimo di 48 ore per far conoscere la risposta.

Ha trovato, ieri, più ostacoli di quanto si aspettasse. Il suo compito non è face: il matrimonio senza amore fra la destra e l'Eliseo socialista viene celebrato, per ora, all'insegna del sospetto, della diffidenza, delle recriminazioni. Il bizantinismo della politica fa la sua «entrée» in Francia.

Le consultazioni si sono succedute per tutta la giornata. Ecco il film degli avvenimenti. L'altro pomeriggio François Mitterrand aveva convocato Jacques Chirac. Dopo due ore e mezza di discussione a porte chiuse, Chirac se ne era andato senza fare dichiarazioni. Il segretario generale dell'Eliseo, Jean Lous Bianco, aveva solo annunciato che Chirac avrebbe dato una risposta prima possibile.

Ma subito dopo Chirac si era diretto verso l'Hôtel de Ville, il municipio di Parigi, suo ufficio, visto che è il sindaco della capitale. Lì aveva avuto una lunga riunione con i dirigenti del partito alleato dell'Udf, riunione rifocillata da vassoi di panini su cui le telecamere si sono ripetutamente soffermate. A mezzanotte di martedì l'Udf confermava di essere favorevole a un incarico di Chirac.

E ieri mattina è cominciata la lunga processione dei candidati a un posto di ministro. Ha cominciato Charles Pasqua, presidente del gruppo dei senatori gollisti, appartenente al «clan dei corsi», molto chiacchierato, di cui si parlava come del possibile ministro degli interni. Ma pare che Mitterrand abbia posto la condizione che non siano nominati «ministri che lo hanno insultato». È probabile che la candidatura Pasqua agli interni fosse però quasi una provocazione di Chirac per giocare al rialzo.

Pasqua, in questo pellegrinaggio automobilistico, è stato seguito all'Hôtel de Ville da Jean Lecanuet, il vecchio leader democristiano sempre sulla breccia, l'unico ad aver confermato che Chirac gli ha chiesto di diventare ministro, ma evidentemente di un portafoglio che non gli piace, perché anche Lecanuet si riserva una risposta, ma aggiunge che dirà sì o no subito appena Chirac glielo chiederà.

Le esitazioni di Lecanuet sono modificative. Perché Chirac dispone di una maggioranza così composta: 150 seggi del suo partito, 127 seggi dell'Udf, 14 seggi di diversi minipartitini. Il problema è che l'Udf è una coalizione composta da una miriade di correnti, e ognuno vuole la sua poltrona o il suo strapuntino al governo. E anche i minipartitini, che forniscono i 14 seggi decisivi per ottenere la risicata maggioranza di due seggi di cui dispone Chirac, chiedono una presenza al governo. Per accontentare tutti, il futuro primo ministro dovrebbe presiedere dieci governi e non uno.

A questi vincoli si aggiungono le esigenze confermate da «Le Monde» e dal «Canard Enchaîné», di Mitterrand che chiede ministri per la difesa, degli interni e degli esteri «con cui poter lavorare». L'atmosfera è ben sintetizzata dal contrasto tra la calma che si respira all'Eliseo, con Mitterrand che è perfino uscito nel cortile a chiedere ai giornalisti e ai fotografi se volevano bere e mangiare qualcosa e invece l'attività febbrile all'Hôtel de Ville dove le consultazioni si succedevano.

Il lettore italiano potrebbe evocare un'atmosfera italiana, ma senza dimenticare che nel giro di tre giorni qui si risolve non un problema di riaggiustamento nella maggioranza, ma un problema di cambio di maggioranza, per di più complicato dai problemi istituzionali e dalla contemporanea presenza di un Presidente della Repubblica di sinistra e un primo ministro di destra. Lo scontro tra Chirac e Mitterrand martedì, le difficoltà di Chirac ieri, mostrano quanto il margine di manovra della nuova maggioranza di destra sia ristretto.

G. S.

Su Jacques Chirac servizio nell'Attualità.

L'Inter (3-3) supera il turno La Juve (1-1) fuori della Coppa

L'Inter, come era previsto, è riuscita a superare il turno di Coppa Uefa, sia pure in una rocambolesca partita che l'ha vista pareggiare 3-3 sul campo del Nantes (reti di Altobelli, due, e di Brady).

La Juventus invece — e anche questo era parzialmente previsto — ha avuto vita tutt'altro che facile a Torino contro il Barcellona. Dopo aver subito una rete quasi incredibile su colpo di testa di Archibald, ha attaccato a lungo, ma numerose occasioni sono state sprecate (in particolare da Pacione). Solo all'ultimo minuto del primo tempo i bianconeri hanno raggiunto il pareggio, con uno splendido gol di Platini su lancio di Laudrup.

Nella ripresa, la Juve ha continuato a martellare la difesa spagnola, ma senza mai trovare sufficienti varchi, rischiando anzi il raddoppio degli ospiti in un paio di occasioni.

Dopo la pesante sconfitta all'Olimpico, la squadra di Trapattoni esce dalla Coppa dei Campioni. E domenica, sulla sua strada, c'è proprio l'Inter.

VIOLENTI ATTACCHI SOVIETICI

Sirte: nuove manovre Usa

WASHINGTON — Tornano d'attualità le manovre aeronavali americane nel Golfo della Sirte, specialmente dopo le accuse di Mosca al Pentagono per quella che è stata definita la violazione delle acque territoriali sovietiche nel Mar Nero. Su questo punto fonti del Pentagono, riportate dal New York Times, parlano di iniziativa «destinata a raccogliere informazioni sull'apparato militare sovietico in Crimea e affermare il diritto di passaggio». Il dipartimento della difesa ha ammesso che due unità della marina sono penetrate intenzionalmente nelle acque territoriali passando a sei miglia dalla costa ma hanno negato che l'episodio avesse un carattere ostile.

La stessa tesi è stata sostenuta personalemnte dal Presidente degli Stati Uniti Reagan per quanto rigurada le esercitazioni aeronavali davanti alle coste libiche. «Non hanno alcun carattere ostile né mirano a provocare un'eventuale reazione da parte del colonnello Gheddafi. Si tratta di normali esercitazioni che si svolgeranno secondo il programma prestabilito e che dureranno fino a venerdì.

«Facciamo queste esercitazioni ogni anno — ha aggiunto il Presidente — non si può pretendere che la Sesta flotta se ne stia inoperosa senza far niente...».

Il consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter ha ripetuto che è illegale la rivendicazione libica di sovranità sull'area in questione e che gli Stati Uniti ritengono doveroso sfidare pretese simili. Alle manovre partecipano tre portaerei, due delle quali sono state a Trieste: Coral Sea, Saratoga e America. Le navi, comunque, non entreranno nel golfo che sarà solcato invece dagli aerei.

Quanto al passaggio delle navi nel Mar Nero, i giornali americani sostengono che sono stati un lanciamissili (Yorktown) e un cacciatorpediniere (Caron) a esercitare il diritto di «passaggio innocente». E nel farlo hanno raccolto informazioni sui dispositivi militari sovietici nella zona. «Le leggi internazionali — ha ieri sottolineato un portavoce del dipartimento di Stato — da lungo tempo riconoscono il diritto delle navi di tutte le nazioni a passaggi innocenti (in genere giustificabili per accorciare una rotta o in casi d'emergenza) attraverso le acque territoriali di un paese senza preavvisi o permessi».

Già altre volte — l'ultima nel dicembre 1985 — navi americane si sarebbero inoltrate nelle acque sovietiche del Mar Nero. A settembre dell'anno scorso, invece, navi battenti bandiera sovietica e in rotta verso Cuba si sarebbero avvicinate a meno di quaranta miglia dalle coste americane del Golfo del Messico.

In quanto alle manovre del Golfo della Sirte sono le quarte dall'inizio dell'anno. Il comandante della Sesta flotta, Richard Schramba, ha detto di aver «trasmesso alle autorità di Tripoli una nota informativa, indicando la durata delle manovre e la loro localizzazione». Tripoli ha taciuto, mentre la «Tass» ha parlato di «Stati Uniti in procinto di compiere la maggior azione di provocazione armata contro la Libia. I servizi segreti Usa stanno lavorando per giustificare un'azione armata».

CASSINTEGRATO DI POMIGLIANO CHIEDE ASILO POLITICO

«Voglio lavorare in Urss»

ROMA — *Un cassintegrato dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, Emmidio Cozzi, un personaggio abbastanza noto nel mondo operaio di Napoli, ex scugnizzo partigiano delle «Quattro giornate», ha chiesto asilo politico all'Unione Sovietica con una lettera indirizzata al segretario del Pcus Mikhail Gorbacev.*

Emmidio Cozzi, 56 anni, moglie e sei figli di cui quattro a carico, ha chiesto asilo politico «per sé e per la sua famiglia perché sottoposto da anni a insopportabili discriminazioni». Nell'istanza Cozzi ricorda di essere stato «espulso dalla fabbrica di Pomigliano d'Arco quattro anni fa e messo in cassa integrazione a zero ore». Cozzi ha sritto a Gorbacev di essere stato vittima di «minacce di morte e sanguinose aggressioni e di vere e proprie persecuzioni da parte del potere politico imprenditoriale» e di non essere riuscito, nonostante tutte le sue proteste e denunce, «a ottenere giustizia per quanto riguarda il suo diritto al lavoro e la sicurezza sua e della sua famiglia.

Cozzi ha ritenuto a un certo punto che non esistessero «alternative alla presentazione della richiesta di asilo politico all'Urss». L'ex scugnizzo è fondatore e presidente del «Comitato di vigilanza sindacale dell'Alfa Romeo auto Flm». La notizia del suo gesto è stata data da un comunicato del vicepresidente del comitato, Livio Sabatini.

«Vado in cerca di un po' di giustizia — ha dichiarato Cozzi — per me e per i miei figli. Guardando all'Urss con l'ottica del lavoratore e non con quella di parassita, sono sicuro che lì potrò trovare un po' di pace.

L'ambasciata sovietica a Roma ha confermato la presentazione dell'istanza «che è attualmente all'esame». Il portavoce dell'ambasciatore Lunkov non ha potuto nascondere un sottile imbarazzo: l'iniziativa di Emmidio Cozzi costituisce una novità assoluta per i funzionari di via Gaeta.

«Negli ultimi anni — afferma il portavoce — abbiamo ricevuto alcune altre richieste del genere ma si è trattato soprattutto di richieste per un lavoro. Queste domande, poiché non esiste un accordo bilaterale con l'Italia di carattere sociale, non le abbiamo potute soddisfare. Il caso Cozzi è a parte: se questo cittadino italiano chiede di venire a lavorare da noi, la risposta purtroppo non potrà essere positiva».

DURANTE L'UDIENZA A CAGLIARI DEL PROCESSO PER IL CASO MANUELLA

Muore in aula il «superpentito»

CAGLIARI — L'idraulico Marco Marrocu, 34 anni, cagliaritano, il «superpentito» autore nel processo di primo grado di una clamorosa ritrattazione, è morto in aula poco dopo le 10.30 mentre era in corso l'udienza del processo d'appello per il «caso Manuella», la vicenda di droga e sangue

Marco Marrocu, che pur essendo in stato di detenzione per vicende collegate al «caso Manuella», non era stato sistemato nella gabbia degli imputati detenuti, si è accasciato sulla panca da dove assisteva all'udienza circondato dai carabinieri. I tentativi di soccorso sono risultati vani: il giovane è deceduto quasi istantaneamente mentre il presidente Ettore Contu sospendeva la seduta e la corte si ritirava.

Il corpo di Marco Marrocu è stato trasportato da un'autoambulanza dei vigili del fuoco al pronto soccorso dell'ospedale «Brotzu» dove i sanitari hanno nuovamente constatato il decesso del giovane imputato. Il sostituto procuratore di turno dott. Carlo Angioni, che aveva chiesto l'intervento dell'ambulanza, ha disposto la effettuazione della perizia necroscopica per stabilire le casue del decesso. Alla ripresa dell'udienza il presidente della corte d'assise d'appello dott. Ettore Contu ha detto: «non siamo solo magistrati ma anche uomini: manifestiamo il nostro dolore per quanto accaduto». Il presidente ha quindi aggiornato l'udienza a questa mattina.

Personaggio enigmatico e irrequieto, Marco Marrocu è stato con gli altri pentiti della vicenda giudiziaria — avv. Sergio Pirsa e lo studente Pino Pesarin —, un protagonista del «caso Manuella». La sua collaborazione nel corso dell'istruttuoria ha consentito ai magistrati di far luce non solo sul presunto traffico di eroina tra la Lombardia e la Sardegna che è al centro del «caso Manuella», ma anche su una serie di episodi minori di criminalità organizzata avvenuti a Cagliari e nel Sassarese.

Molte delle cose dette dall'idraulico, nato 34 anni fa a Pirri, sono risultate esatte e hanno consentito di condannare i presunti responsabili in quanto hanno avuto riscontro. Altre però, e soprattutto quelle relative alla scomparsa del civilista Gianfranco Manuella, agli omicidi di Giovanni Battista Marongiu e di Pino Vadilonga e al traffico di eroina che ha fatto da sfondo ai tre delitti, sono rimaste sue affermazioni fino a quando, con un gesto clamoroso, non ha ritrattato tutto in corte d'assise accusando il suo legale avv. Alfonso Olla di avergli suggerito la linea difensiva, basata sul pentimento e sulle accuse a personaggi importanti, e di aver avuto un ruolo nel fargli pervenire due pastiglie di allucinogeno mentre si trovava in carcere.

L'assunzione della droga gli consentì il ricovero in ospedale e successivamente, insieme alle rivelazioni al giudice istruttore, di ottenere la libertà provvisoria. Le accuse rivolte all'avv. Olla gli costarono una reclusione per calunnia.

F. M.

DALL'INTERNO

NUOVI ECHI ALL'ANNUNCIO DI GIOVANNI PAOLO II

Il Papa in sinagoga sgradito agli arabi

Positive le reazioni di Gerusalemme e della lega antirazzista

Ritrovare Israele

Domenica tredici aprile, la domenica della Misericordia, il successore dell'apostolo Pietro torna nel tempio del pescatore Simone.

Tra le molte tappe del papato itinerante, la visita alla sinagoga di Roma è senza dubbio, sul piano teologico e su quello dell'unità abramitica, il più carico di simboli e di auspici. Come ha scritto Carlo Bo, Giovanni Paolo II appare mosso «da quello spirito di unità senza di cui non è neppure ipotizzabile l'idea di riscatto finale e di universale pacificazione». Superando con decisione le incertezze e le problematicità del pontificato montiniano, Wojtyla si ricollega alla coraggiosa stagione giovannea che aveva visto l'epurazione di testi liturgici inquinati da un secolare antisemitismo: ricevendo i dirigenti dell'«Appel juif» papa Roncalli aveva esclamato «Io sono Giuseppe, vostro fratello». Giovanni Paolo II ha deciso di compiere un viaggio, breve ma lungamente atteso, alle radici scritturali, alla memoria biblica del popolo di Dio: al di là dei diaframmi culturali, alle fonti della cristianità è inevitabile ritrovare Israele. Un lungo, difficile itinerario che dall'inattuato voto di 510 padri del Vaticano I attraverso le tragiche vicende dell'antisemitismo (alla cui cultura non poco hanno contribuito alcune correnti del pensiero cattolico), dalla condanna, nel 1928, degli «Amici di Israele» da parte del Sant'Uffizio, dal razzismo germanico e dall'olocausto, attraverso i fondamentali dieci punti ebraico-cristiani della Conferenza di Selisberg e le successive «Tesi» approvate nel 1950 a Bad Schwalbach da teologi cattolici ed evangelici è giunto al Concilio Vaticano II, il Concilio che «scrutando il mistero della Chiesa ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la stirpe di Abramo», sottolinea il «grande patrimonio spirituale comune» e non dimentica che «dal popolo ebraico sono nati gli Apostoli, fondamenta e colonne della Chiesa, e così quei moltissimi discepoli che hanno annunciato al mondo il Vangelo di Cristo».

Un legame particolarmente importante con la tradizione paolina ben diversa da quella degli ambienti ellenisti profondamente antigiudaici; un legame la cui rottura, con la conseguente perdita del patrimonio culturale della primitiva chiesa di Gerusalemme, ha anche implicato la conoscenza del messaggio e dell'opera del Cristo attraverso la mediazione, non sempre felice, dei soli ambienti greci o romani.

Difficile prospettare, al di là di questo così rilevante «segnale», le conseguenze o i seguiti del ritorno di Pietro nel tempio di Simone. Certamente il gesto non potrà non aver peso nel quadro della politica medio-orientale del papato — che ha visto la recente, importante missione Silvestrini in Libano e Siria — e degli stessi non facili rapporti tra la Santa Sede e lo Stato d'Israele.

Se ci sarà dato vedere Giovanni Paolo II in preghiera sulla spianata del tempio di Gerusalemme, tra la roccia sacra ad Abramo e a Maometto e i luoghi della passione e morte del Cristo, un grande passo sarà stato compiuto nei rapporti fra le tre grandi religioni del Libro. E, capovolgendo le parole del pastore Mehl, si potrà forse dire che la cristianità ha finito di chiedere perdono a Israele.

Francesco Margiotta Broglio

ROMA — Da più parti continuano a giungere gli echi delle reazioni che ha suscitato l'annuncio della prossima visita di Papa Wojtyla alla sinagoga di Roma. All'evento il quotidiano di Beirut «As Safir» ha dedicato, in prima pagina, un editoriale vivacemente polemico affermando che esso avrà «gravi conseguenze per gli arabi». Secondo il giornale libanese, la visita del Pontefice al tempio ebraico «incoraggerà Israele a consolidare la propria presenza nei territori arabi occupati, imponendola nei luoghi sacri musulmani». Positivi, invece, i commenti in Israele.

Da Parigi la Lega internazionale contro il razzismo e l'antisemitismo (Licra) ha fatto sapere ieri di essere molto soddisfatta per l'annunciata visita di Giovanni Paolo II alla sinagoga di Roma.

Equo canone Un vertice dei Cinque

ROMA — Si terrà oggi alle 13 a Palazzo Chigi una riunione del ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi con i capigruppo della maggioranza di governo al Senato per discutere i problemi relativi all'equo canone. La riunione sarà coordinata dall'on. Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

■ SCOPERTO ARSENALE — La polizia ed i carabinieri di Modena, in una operazione congiunta, hanno scoperto a Sassuolo un arsenale di armi ed hanno arrestato due persone. Si tratta di Gianluca Attanasio, 23 anni, originario di Taranto, che ha precedenti per evasione, rapina ed estorsione e la sua convivente Luigia Immacolata Parisi, 24 anni, anch'essa di Taranto.

PROVVEDIMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Varato il piano trasporti che sarà subito operativo

Doveri e diritti dei militari nel nuovo regolamento delle forze armate

ROMA — Il Consiglio dei ministri nella sua breve seduta di ieri ha approvato il piano trasporti. Il provvedimento «costituisce una innovazione nella programmazione — ha detto dopo la riunione il ministro Signorile — perché non si tratta di un piano di obiettivi ma di un piano di processo che si articola in progetti funzionali che potranno diventare operativi sin dalla prossima settimana».

Signorile ha anche rilevato che il piano è stato approvato con legge ed emanato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Sarà così possibile — ha aggiunto — adottare gli atti necessari a sbloccare tutta una serie di iniziative.

Il piano prevede fra l'altro misure per adeguare l'offerta di trasporto alla domanda. Indicazione di soluzioni di fondo per conferire funzionalità e incisività al piano e per affrontare le varie problematiche

Su proposta del ministro della difesa Spadolini il Consiglio dei ministri ha approvato anche il nuovo regolamento di disciplina militare e uno schema di decreto del Presidente della Repubblica relativo a modifiche al regolamento di attuazione della rappresentanza militare.

Il regolamento di disciplina sostituisce quello del '64 ed è imperniato sul fatto che i militari, per la peculiari esigenze dei loro ordinamenti, son assoggettati a particolari regole di condotta e a vincoli disciplinari più marcati rispetto agli altri pubblici dipendenti.

Dopo la conferma che ai militari sono attribuiti tutti i diritti riconosciuti dalla Costituzione ai cittadini, si stabilisce una correlazione tra la disciplina militare e l'assolvimento dei compiti istituzionali delle Forze armate.

Punti significativi del regolamento riguardano la pronta obbedienza dell'inferiore al superiore fuorché in caso di ordini manifestamente contrari alle istituzioni e una più moderna connotazione delle sanzioni disciplinari di corpo.

Nel campo dei diritti sono da annoverare quelli politici, di riunione e di associazione nonché all'informazione e alla pubblica manifestazione del pensiero.

Raddoppia la paga dei soldati

ROMA — Dal primo luglio 1986 la paga dei militari di leva sarà raddoppiata e passerà dalle attuali duemila lire a quattromila lire giornaliere. Le indennità operative dei militari di carriera saranno invece rivalutate del 20%.

L'annuncio è stato dato dal ministro della difesa Spadolini alla commissione difesa della Camera che sta esaminando, in sede legislativa, la proposta di legge unitaria dei gruppi parlamentari che proponeva di portare la paga giornaliera dei militari di leva da 2.000 a 5.000 lire dal primo gennaio '86 e la proposta iniziale del ministero della difesa di aumentare tale paga — ferma dal 1981 — a tremila lire.

Ma chi paga la parcella?

Il caso limite di un pensionato veneto

VITTORIO VENETO — Ammalatosi mentre era in visita al figlio negli Stati Uniti e ricoverato in un ospedale dello stato dell'Ohio, Sergio Salvador, un pensionato dell'Inps di Vittorio Veneto, è stato citato dai legali della clinica statunitense i quali chiedono il pagamento di oltre 100 milioni di lire per la degenza.

L'uomo, naturalmente, non è in grado di pagare questa cifra e l'Usl competente, alla quale si è rivolto, è disposta a sborsare solo 6 milioni. Adesso la vicenda rischia di diventare un complicato caso politico-burocratico. Chi infatti deve pagare le cure ad un cittadino italiano che si ammala mentre si trova in un paese straniero?

I ministeri degli affari esteri e della sanità hanno avviato le procedure previste dalla legge per il pagamento di queste prestazioni ma, nel caso del pensionato di Vittorio Veneto, la somma non è stata ancora versata in seguito ad alcune difficoltà rilevate dalla Corte dei conti.

Sulla vicenda l'on. Luciano Falcie (Dc), componente della commissione sanità, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio nella quale rileva che «nonostante la chiarezza del decreto del Presidente della Repubblica (31 luglio 1980) secondo il quale i cittadini temporaneamente all'estero hanno diritto all'assistenza sanitaria, numerosi casi rimangono sospesi al ministero della sanità a causa del parere contrario della Corte dei conti».

NEL GIORNO DI SAN GIUSEPPE, PATRONO DEI LAVORATORI

«Solidale col mondo del lavoro» il Pontefice in visita a Prato

PRATO — Lavoratori, sindacalisti, politici, imprenditori, studenti, pensionati, disoccupati: tutti sono stati protagonisti del «grande evento storico» che ha visto il Papa a Prato, nel giorno in cui la Chiesa onora San Giuseppe patrono dei lavoratori.

Tutti hanno avuto qualcosa da dire al «fratello operaio divenuto Papa», come lo stesso vescovo mons. Fiordelli ha definito Giovanni Paolo II. Primo fra tutti il sindaco comunista, Alessandro Lucarini, che ha salutato con calore «il Pontefice che alle soglie del Duemila ha inteso esprimere in modo così pregnante e totale il pensiero della Chiesa cattolica sui significati, sulle finalità, sui valori del lavoro nell'enciclica «laborem exercenses» e a lui ha chiesto, a nome della cittadinanza, «parole di saggezza e di speranza».

Giovanni Paolo II lo ha fatto, toccando, a più riprese, temi di scottante attualità. Come prima cosa, arrivando alle 10 in Piazza del Comune, dopo aver raggiunto Prato in elicottero dal Vaticano, ha auspicato «l'eliminazione degli aspetti negativi tuttora sussistenti per lo sviluppo della persona umana in ogni direzione, per il rispetto della vita nascente o al tramonto, per l'assicurazione di un lavoro degno delle nuove generazioni».

Le note «dolenti» sono emerse subito dopo, al «Macrolotto», dove si è svolto l'incontro del Papa con almeno 10.000 lavoratori, quasi tutti del settore tessile, che fa di Prato uno dei capisaldi più significativi nel contesto produttivo del Paese.

«In fabbrica ancora si muore — ha detto con commozione l'operaia tessile Adriana Roccastaldi — ancora si rischia la menomazione fisica». E Prato, con i suoi 10.000 infortuni sul lavoro all'anno, ha il tasso più alto d'Europa.

«Quando la famiglia, la persona, la salute sono subordinate al lavoro e al profitto, quando gli orari prolungati restringono gli spazi personali e comunitari — ha aggiunto l'operaia —, allora la dignità dell'uomo viene tradita».

Giuseppe Gregori, un impiegato, si è soffermato sulle «ristrutturazioni» attraverso le quali «si cerca di scaricare sui più deboli costi sociali enormi, ingiustizie e diseguaglianze». Questa logica, ha aggiunto, va rovesciata.

L'imprenditore Antonio Lucchesi ha parlato invece di successi: redditi diffusamente più alti, assai minore disoccupazione della media (intorno al 5% ndr), integrazione ottimale dei moltissimi emigrati. Ma il profitto, quando è frutto del lavoro e dell'efficienza, ha tenuto a dire, non si può abolire: ciò «aggraverebbe il problema, perché senza risorse tutto si fa più difficile».

Giovanni Paolo II ha ascoltato tutti con molto interesse, fissando soprattutto l'attenzione sui motivi di ansietà e di pena. La priorità dell'uomo è il cardine attorno al quale deve muoversi, ha detto, l'organizzazione del lavoro: «Qualsiasi impresa che voglia avere basi moralmente sane, non può darsi un'impostazione estranea a questo cardine, o divergente da esso, o in contrasto con esso».

Ma è sul «dramma» della disoccupazione, specialmente giovanile, che ha posto di più l'accento. «L'inattività forzata è una situazione iniqua.... Io ripeto con forza che la disoccupazione è in ogni caso un male e, quando assume certe dimensioni, può diventare una vera calamità sociale. La disoccupazione è una piaga».

Le gratifiche natalizie alla Rai

ROMA — «Abbiamo responsabilmente atteso, per diversi giorni, una qualsiasi plausibile giustificazione da parte del direttore generale e del presidente della Rai-Tv. Ora abbiamo la certezza che sicuramente venti miliardi, per ammissione stessa di Agnes, ma probabilmente molto più di venti miliardi, sono stati distratti con uno scippo inaudito di bilancio dell'azienda». Lo afferma il segretario del Pr Giovanni Negri che ritorna su quella che i radicali definiscono «la vicenda dei regali di Natale» concessi ai dipendenti Rai il 10 dicembre, vicenda oggetto di un esposto-denuncia.

Negri ricorda in proposito la risposta dell'ufficio stampa della Rai del 10 marzo in cui fra l'altro si spiegava che le «gratifiche» natalizie per impiegati ed operai non erano altro che il risultato di un accordo aziendale al termine di una vertenza promossa dalle segreterie nazionali Filis-Cgil, Fis-Cisl e Filsic-Uil. Negri invece, afferma che «non c'è stata alcuna vertenza sindacale». «E' significativo — dice Negri — che Agnes abbia preso questa decisione il 10 dicembre, in un periodo di vacanza di qualsiasi consiglio di amministrazione».

Il presidente della Rai Zavoli e il direttore generale Agnes hanno incaricato i loro legali di querelare per diffamazione aggravata Giovanni Negri.

Nel suo comunicato del 10 marzo l'ufficio stampa della Rai precisò, fra l'altro, che la vertenza promossa a suo tempo comprendeva rivendicazioni di varia natura e che, «dopo una complessa trattativa», il 10 dicembre 1985 era stato raggiunto un accordo «per la corresponsione al personale impiegatizio e operaio di una somma "una tantum" di 350 mila lire uguali per tutti e di 400 mila lire da parametrare per i vari livelli retributivi».

Secondo Negri, invece, le gratifiche vanno da pochi milioni ad alcune decine di milioni. A ciò si aggiungono gratifiche e regalini anche a non dirigenti «come ad esempio la segretaria personale di Agnes».

L'INCOGNITA DEGLI SCRUTINI SEGRETI

La Camera ora vota il decreto sull'Irpef

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *Stavolta dovrebbero essere evitate sorprese. Il decreto che riduce il prelievo fiscale è stato approvato ieri dalla commissione finanze e oggi sarà votato in aula alla Camera. Le modifiche apportate sono minime in quanto sono stati respinti gli emendamenti presentati dalle opposizioni.*

Questi emendamenti saranno però puntualmente ripresentati nel dibattito alla Camera, comunque l'esperienza precedente dovrebbe servire a evitare ulteriori sorprese. Il precedente decreto, come si ricorderà, fu ritirato in seguito all'approvazione di alcuni emendamenti del Pci che modificavano sostanzialmente il provvedimento governativo.

Il decreto bis rispetto al precedente contiene una sola modifica che raccoglie un'indicazione proveniente dall'opposizione. I comunisti, comunque, non sono soddisfatti e nei loro emendamenti chiedono ulteriori modifiche.

Viene richiesto un ulteriore abbassamento dell'aliquota per le fasce di reddito di 11-12 milioni (attualmente è al 27 per cento); la parità di trattamento tra i lavoratori autonomi e i lavoratori dipendenti; strumenti annuali correttivi del drenaggio fiscale, non esclusa l'indicizzazione; e infine la rateizzazione per i pensionati del conguaglio fiscale di fine anno che, per i redditi più bassi, sarà più pesante in conseguenza dell'anticipo di gennaio e febbraio delle 80 mila lire, eguali per tutti ma che inevitabilmente incideranno in misura diversa nel conguaglio fiscale.

Soltanto su questo ultimo emendamento il ministro delle finanze Visentini ha manifestato disponibilità. Per gli altri emendamenti, invece, le posizioni del Pci divergono da quelle del governo.

Nel dibattito in commissione, richieste di modifica sono state presentate anche da esponenti della maggioranza. Su due di queste le risposte del ministro sono state positive. Il ministro delle finanze chiarirà che le rendite Inail non costituiscono in alcun modo reddito imponibile e a ulteriore chiarimento di questa posizione diramerà al più presto una circolare esplicativa.

Visentini si è detto anche disponibile a prendere in considerazione la compensazione dell'imposta a debito con quella a credito. Visentini si è invece opposto a una richiesta della Dc di riduzione dell'aliquota della ritenuta d'acconto.

Se non ci saranno votazioni a sorpresa, il decreto Irpef subirà dunque a Montecitorio soltanto delle modifiche marginali. C'è sempre l'incognita delle votazioni a scrutinio segreto, e ultimamente la maggioranza non ha certamente dato prova di grande compattezza in Parlamento. Stavolta però la posta in gioco è alta.

G. S.

Duecento giorni di scuola e ritorna il trimestre

ROMA — I trimestri sostituiranno i quadrimestri. L'anno scolastico durerà 200 giorni complessivamente anziché gli attuali 215. Sono queste le principali novità contenute nel provvedimento sul calendario scolastico approvato ieri in commissione al Senato. Il provvedimento dovrà essere ora esaminato dall'assemblea di Palazzo Madama.

L'aspetto più qualificante delle nuove norme, ha spiegato il relatore sen. Mezzapesa (Dc) è quello di aver affidato al sovraintendente scolastico regionale il compito di stabilire — dopo aver sentito la Regione e i consigli scolastici provinciali — la data di inizio delle lezioni e l'articolazione dello svolgimento delle stesse, nel rispetto del limite minimo di giorni di lezione, che è fissato in 200.

Questo consentirà la possibilità di una diversificazione nel calendario delle lezioni che tenga conto delle diversità climatiche e territoriali della nostra Penisola. È facile calcolare, calendario alla mano, che si potrà — ove lo si ritenesse opportuno dare inizio alle lezioni anche il 1° ottobre, oppure istituire brevi periodi di vacanza in altri periodi dell'anno scolastico come avviene in alcuni paesi.

La commissione, inoltre — ha sottolineato Mezzapesa — ha ritenuto di suddividere l'anno scolastico in tre periodi ai fini della valutazione degli alunni, allo scopo di consentire una più puntuale e tempestiva verifica del grado di profitto e un più continuo ed efficace rapporto tra scuola e famiglia.

MANIFESTAZIONI IN SICILIA E IN CALABRIA MENTRE IL PCI CHIEDE UN'ALTRA LEGGE

I comunisti cavalcano la tigre della rivolta contro il condono

CATANZARO — Centinaia di automezzi e migliaia di persone che protestano per ottenere una modifica della legge sul condono edilizio hanno invaso la città. Si tratta degli abitanti della Sellia Marina, Botricello, Simeri Crichi ed altri comuni vicinori. Analoghe manifestazioni si svolgono in Sicilia.

Frattanto il presidente dei deputati comunisti Giorgio Napolitano ha scritto una lettera alla presidente della Camera, Nilde Iotti, per chiedere che il provvedimento legislativo sul condono edilizio sia esaminato dall'assemblea (per modificarlo) entro mercoledì 26, dopo che «il governo — dice — si è opposto al proseguimento della discussione in sede legislativa in commissione lavori pubblici».

Napolitano fa presente che il termine per la presentazione di domande di condono scade il 31 marzo e osserva pertanto che, al fine di garantire certezza a tutti i cittadini, è indispensabile una decisione entro il 26.

Sull'argomento è intervenuto anche il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi: «Il governo non ha mai presentato proposte di modifica alla legge sul condono edilizio né è intenzionato a farlo: lo vincolano ragioni di coerenza e di opportunità».

Alla Camera il ministro ha adottato le stesse ragioni per motivare la richiesta di rimissione in aula delle proposte di modifica alla legge presentate in seno alla commissione lavori pubblici: «Sono state avanzate richieste di cambiamento per ben 15 articoli della legge; era quindi necessario che fosse l'aula a pronunciarsi su di esse».

Nicolazzi ha però anche voluto ricordare che lo slittamento del condono è già stato approvato al Senato e che l'esecutivo si rimetterà in ogni caso alla volontà del Parlamento.

Ritornando alle manifestazioni di ieri (appoggiate soprattutto dai comunisti) c'è da dire che il corteo di Catanzaro è stato sostenuto da numerose amministrazioni comunali sostenendo che è opportuno distinguere tra abusivismo di necessità ed abusivismo speculativo. Per questo, secondo alcuni amministratori, bisognerebbe lasciare la discrezionalità alle amministrazioni comunali. Una delegazione degli «abusivi» si è incontrata con il presidente della Giunta regionale e poi con il prefetto.

Successivamente in un comizio, in piazza Prefettura i manifestanti hanno chiarito la loro posizione sostenendo che l'abusivismo di necessità va guardato con diverso occhio, poiché si tratta di braccianti agricoli, operai e piccoli proprietari, i quali hanno costruito una abitazione per uso proprio, spesso si tratta anche di emigranti, i quali, dopo anni di lavoro all'estero, hanno investito i loro risparmi per costruirsi una modesta abitazione.

Gli stessi manifestanti hanno costituito un comitato d'agitazione permanente con lo scopo di coordinare anche gli abusivi per necessità degli altri comuni.

E intanto per il terzo giorno consecutivo a Misilmeri, nei pressi di Palermo, è proseguito ieri un blocco organizzato da costruttori abusivi che impedisce il transito sulla strada veloce Palermo-Agrigento. Il traffico è stato dirottato dalla polizia stradale e dai carabinieri in strade secondarie.

Il presidente della regione, che ha ricevuto una delegazione degli abusivi, ha intanto chiesto un incontro con il presidente del Consiglio Craxi al quale ha fatto sapere che la situazione dell'ordine pubblico in Sicilia permane grave in considerazione delle proteste contro la legge di sanatoria edilizia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

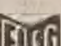
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

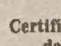
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 19 marzo 1986 è stata di 64.900 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

APPROVATO ANCHE UN DECRETO SUGLI SPECCHIETTI PER LE MOTO

Come dovrà essere il casco che porteremo quest'estate

ROMA — Il ministro Signorile ha firmato due decreti con i quali vengono stabilite le caratteristiche tecniche dei caschi e degli specchi retrovisori per motocicli e ciclomotori. I decreti sono stati emanati in applicazione della legge (11.1.86 NUMERO 3) sul casco (che sarà obbligatorio per quasi tutti i motociclisti a partire dal 18 luglio).

Il primo decreto — afferma il ministero in una nota — stabilisce le caratteristiche sia dei caschi di protezione per conducenti e passeggeri di motocicli, sia di quelli che possono essere usati esclusivamente dai conducenti di ciclomotori. La legge infatti stabilisce che, nel determinare le caratteristiche di questi ultimi, si debba tenere conto delle limitate prestazioni dei ciclomotori stessi. Le norme tecniche per i caschi del primo tipo sono contenute nell'allegato 1 al decreto.

Questo allegato riproduce il regolamento Ece-Onu 22/02, che viene già da qualche tempo applicato anche in Italia a richiesta dei costruttori e che d'ora innanzi costituisce anche norma nazionale. I caschi così omologati potranno essere liberamente commercializzati anche all'estero.

I ciclomotori — prosegue la nota del ministero — sono e debbono essere veicoli con una potenza massima di 1,5 cavalli e una velocità massima di 40 chilometri orari. Tali limiti, sino a qualche tempo fa spesso corretti con modifiche nella meccanica dei ciclomotori, sono oggi sostanzialmente rispettati grazie a una serie di severe norme introdotte sin dal novembre 1983 che, intervenendo nella fase di progettazione e di produzione dei ciclomotori, rendono praticamente impossibile qualsiasi tipo di modifica.

L'ultima di queste norme, entrata in vigore il primo gennaio di quest'anno, non consente l'omologazione di ciclomotori con più di tre marce. Con questa impostazione — afferma la nota — sono state adottate norme tecniche che tengono conto delle caratteristiche del vero ciclomotore e non di quelle caratteristiche che, abusivamente, caratterizzavano un buon numero di tali veicoli.

La normativa tecnica consente la costruzione di caschi rigidi adatti a tale tipo di veicolo che danno, in confronto a quelli per motocicli, una proporzionale protezione all'utente. La normativa adottata ricalca, a grandi linee, quella del regolamento Ece-Onu 22/02, soprattutto per quanto riguarda i controlli della produzione.

Con il secondo decreto — prosegue la nota del ministero — sono state stabilite le norme per l'approvazione degli specchi di cui debbono essere muniti tutti i veicoli a due ruote a decorrere dal 18 luglio.

Nello stabilire le norme si è tenuto conto della necessità di una certa gradualità nell'applicazione delle norme e dell'esistenza di norme tecniche comunitarie per gli specchi dei veicoli a due ruote.

Lo sciopero al «Carlino»

BOLOGNA — Si è svolto ieri uno sciopero dei giornalisti del quotidiano «Il Resto del Carlino» per protestare contro il licenziamento, definito dal comitato di redazione del quotidiano «improvviso e immotivato», del vicedirettore Gianni Castellano, comunicato dall'editore al giornalista il 15 marzo. Altre 24 ore di sciopero saranno messe in atto «nei tempi e nei modi che il Cdr riterrà più opportuni, per la tutela dei ruoli e delle professionalità giornalistiche all'interno dei quotidiani del gruppo».

Ieri il quotidiano bolognese non è uscito. L'assemblea straordinaria dei redattori del «Resto del Carlino» aveva chiesto la revoca del licenziamento, «che non risulta proposto dal direttore, contrariamente a quanto sostenuto dall'azienda», giudicando il provvedimento dell'editore «una gravissima e palese violazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico».

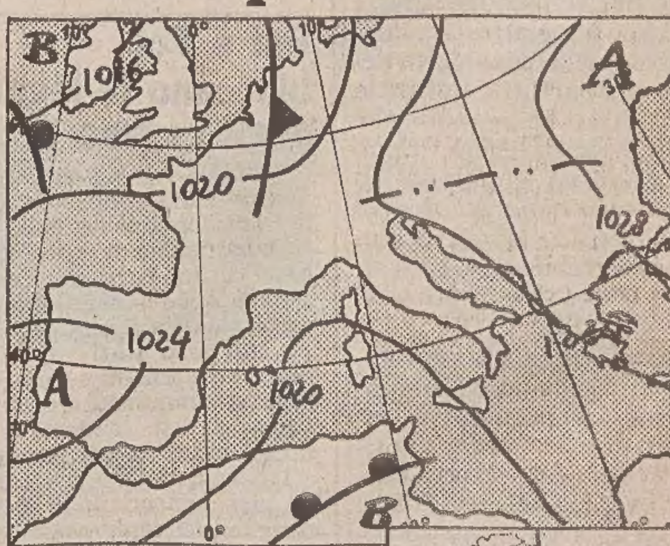
Nella nota emessa al termine dell'assemblea dal comitato di redazione, si definisce «senza precedenti» la decisione dell'editore.

Standa: bloccati per ora i 2.900 licenziamenti

ROMA — La vertenza per i 2900 licenziamenti alla Standa è approdata ufficialmente al ministero del lavoro. Ieri mattina sindacati e rappresentanti del gruppo commerciale del gruppo Montedison si sono incontrati al ministero del lavoro davanti al sottosegretario Borruso.

L'incontro si è concluso con la decisione del sottosegretario di avocare la vertenza al ministero in sede centrale. Borruso, in via preliminare, ha invitato l'azienda a sospendere l'avviata richiesta di licenziamento. Un invito che l'azienda ha accolto.

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda proveniente dai Balcani confluisce sulle nostre regioni con aria umida che dall'Atlantico affluisce sul Mediterraneo centro-occidentale.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali e su quelle Centro-meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di locali precipitazioni più probabili sulle isole maggiori. Sulle restanti regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: deboli intorno Sud-Est con rinforzi sui versanti occidentali.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini a Ovest della Penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 12; Bolzano 6, 11; Verona 2, 11; Venezia 1, 10; Milano 3, 11; Torino 4, 8; Mondovì 4, n.p.; Cuneo 4, 6; Genova 8, 16; Bologna 1, 12; Firenze −2, 16; Pisa 1, 15; Falconara 0, 11; Perugia 2, 10; Pescara 5, 11; L'Aquila 2, 9; Roma Urbe 4, 16; Roma Fiumicino 3, 14; Campobasso 0, 7; Bari 3, 10; Napoli 5, 17; Potenza 0, 7; S. Maria di Leuca 5, 11; Reggio Calabria 11, 16; Messina 11, 15; Palermo 10, 15; Catania 7, 15; Alghero 3, 15; Cagliari 5, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 13; Atene n. 4, 13; Bahrain s. 18, 25; Bangkok s. 27, 35; Barbados s. 23, 29; Berlino s. 0, 12; Bermuda s. 17, 19; Buenos Aires n. 13, 20; Copenhagen s. 1, 7; Dublino s. 3, 11; Francoforte s. 1, 15; Islamabad s. 8, 20; Istanbul n. 4, 9; Kiev n. −6, 3; Kuala Lumpur p. 22, 33; Lima s. 18, 25; Lisbona s. 9, 15; Londra n. 7, 9; Madrid n. 6, 16; Manila s. 23, 35; Miami n. 21, 26; Montevideo n. 19, 22; New York n. 5, 15; Parigi p. 8, 18; Pechino s. 0, 10; Perth p. 20, 29; Santiago s. 10, 27; Vienna s. −1, 10; Varsavia s. −4, 9.

GINO SFERZA E UN DIARIO NAÏF DI 40 ANNI FA

«Perché?»: messaggio d'un vecchio naufrago

Habent sua fata libelli e la sorte di «Perché?» (Edizioni Gei, 256 pagine, 18 mila lire) del triestino Gino Sferza che, in copertina, viene definito «un'analisi lucida del fascismo, un'appassionante storia di guerra, una cronaca allucinante della prigionia, una tenera storia d'amore sullo sfondo di Trieste e del suo mare», è stata alquanto insolita. Cominciato in un campo d'internamento militare nel 1944, finito e fatto conoscere nel 1946 a Silvio Benco, che lo apprezzò «per la sua umanità, per la verità con cui sono mostrate cose e uomini», vede la luce solo adesso, a 40 anni esatti da allora. Forse troppo tardi, forse troppo presto.

Troppo tardi, perché taluni giudizi che, letti «a caldo» si sarebbero senz'altro rivelati stimolanti, oggi hanno fatalmente perduto il vigore dell'immediatezza. Troppo presto perché gl'italiani che vissero quei tempi nell'età giusta per ricavarne una lezione li hanno ancora ben presenti, mentre i giovani non sono sufficientemente lontani dalle vicende evocate per potersi accostare alla testimonianza di chi ne fu protagonista e vittima con il rispetto dovuto a un reperto archeologico.

Troppo presto, anche, perché il lettore abbia bisogno di sentirsi ricordare le parole con cui il 25 luglio 1943 furono comunicate «le dimissioni del Cavalier Benito Mussolini» o d'essere informato che «una controffensiva sovietica aveva circondato, isolato Stalingrado, gli assedianti erano diventati assediati, il fronte si era rovesciato; un tentativo di liberare l'armata era fallito».

Chiunque scrivesse oggi di quegli anni darebbe per scontato questo e altro su cui Gino Sferza, invece, si sofferma, ma forse, per chi lo sa cogliere, il fascino di «Perché?» è legato proprio alla spontaneità della stesura.

L'autore, riproponendoci il suo diario naïf di quarant'anni fa, ridona al passato la vivezza e il tormento del presente e, lasciando parlare il giovane che egli fu, fa sentire, quasi come in una seduta spiritica, le voci di tanti giovani di allora. Quelli — citiamo le pagine introduttive — di «una generazione cresciuta nel clima del fascismo, stordita dai programmi di gloria, travolta in una guerra impossibile».

Infatti il personaggio di cui Sferza narra la storia può essere accomunato ai moltissimi le cui esperienze rispecchiano fedelmente il volto di un'epoca. Anche se asseritamente «non autobiografico», questo che l'autore definisce «un romanzo di vita vissuta» (ma «romanzo» — e ciò va detto a suo merito — non è, bensì documento) ricupera illusioni e dolori antichi e, anziché tentarne una trasfigurazione letteraria, ce li restituisce allo stato puro.

Il protagonista del libro, figlio di un antifascista, aderisce al regime non con la scusa rituale a quei tempi, di «tener famiglia», ma perché se ne vuol formare una. Per potersi sposare, visto che il padre non è in grado di dargli lavoro nel suo studio d'avvocato, accetta un impiego nei sindacati fascisti e ne fa propria l'ideologia corporativa.

A questo punto, per la verità, su quella fase della sua esistenza si vorrebbe saperne di più, ma dopo qualche interessante accenno ai tentativi di conciliare demagogia e paternalismo, divieto di sciopero e retorica operaista, l'autore preferisce effondersi in descrizioni idilliache di vita coniugale.

Capitoli da ridurre, come consigliò Silvio Benco, per entrare senz'altro «nell'argomento storico politico che è uno dei motivi essenziali del libro»? Certo, nel 1946, era un suggerimento saggio, ma oggi, in quei quadretti sentimentali, forse non meno che nelle scene di guerra e di prigionia, ritroviamo il clima d'una stagione in cui la maggior parte di noi aveva imparato a scrivere con un occhio a Salgari e l'altro agli epigoni di D'Annunzio, e gli autori in voga, incluso qualche accademico d'Italia, celebravano matrimoni indissolubili tra aggettivi e sostantivi nelle cattedrali della Frase Fatta.

Chi, oggi, ardirebbe scrivere «cielo di velluto»? Chi, per far parlare un bambino, avrebbe il coraggio di sostituire le «erre» con le «elle» come nella «Palestra dei lettori» del «Corriere dei Piccoli»?

Il fascismo — basti pensare alle parole e alla musica degli inni che si cantavano durante le adunate del sabato — non fu solo violenza e volgarità, ma anche kitsch, e più drammatica ci appare perciò la sorte di coloro che, imbevuti di sciroppi culturali, precipitarono negli inferni dei campi di battaglia e dei Lager.

Da qui l'efficacia delle pagine che, riecheggiando quello stile, Gino Sferza dedica al suo calvario di non/collaborazionista nel campo di Beniaminowo, in Polonia. È — scrisse Benco — «la parte più importante del libro» e se ne congratulò «con l'uomo e lo scrittore».

Ma chi è Gino Sferza? Poiché i suoi legami (materiali, non affettivi) con Trieste, dov'egli nacque nel 1911, sono spezzati da molti anni, non sarà inutile far conoscere, a chi voglia capir meglio il suo libro, la sua biografia, in un certo senso esemplare, di figlio del nostro secolo.

Laureato in scienze economiche e commerciali e in giurisprudenza; capitano d'artiglieria, catturato dai tedeschi il 10 settembre 1943; prigioniero nei Lager e poi nei campi di punizione per non aver aderito alla Repubblica sociale; liberato dai carristi canadesi. Iscritto dal 1945 al Partito socialista, segretario della Camera del lavoro di Trieste, vicesegretario generale della Cgil, capo dell'ufficio sindacale del partito, lascia la vita politica nel 1947, dopo la scissione socialista. Segue una carriera di dirigente industriale, che culmina con l'assunzione della presidenza alla Standa.

A noi il suo «Perché?» giunge come un messaggio in una bottiglia, affidato da un naufrago d'altri tempi al procelloso oceano della storia, dal quale gl'italiani d'oggi possono imparar molto sugli italiani di ieri.

Lino Carpinteri

LE GRANDI MOSTRE E MANIFESTAZIONI CULTURALI IN FRANCIA: BILANCI E OPINIONI /3

Trieste brucia? Macché

...Certamente non di entusiasmo o di coraggio: anche se c'è chi parla di «sforzo eroico» compiuto i litigi, le esitazioni, le polemiche hanno tarpato le ali a «Trouver» e alle sue auspicate «ricadute»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — È vero che per realizzare la mostra su Vienna si è mosso lo stesso Presidente Mitterrand e per quella su Trieste un Municipio litigioso. È vero che la prima è rimasta in gestazione cinque anni, mentre il «Trouver» è stato preparato in otto mesi. Ma il tutto non va a onore di chi ha messo in moto la macchina a tempi così ravvicinati. Forse due miliardi scarsi non sono un investimento scandaloso se il fine è quello di far «scoprire» una città. Per raggiungerlo non serviva il supporto dell'affanno, ma solidarietà, tempo, oculatezza.

Sul palcoscenico d'Europa Trieste ha avuto a disposizione spazi bellissimi, che però l'hanno obbligata a esibirsi frammentariamente e a intervalli diversi. Tenere insieme i suoi pezzetti luccicanti e far capire che erano parte di un mosaico richiedeva lungimiranza e strategia.

«Vienne, Venise, Trieste: gente di Vienna e fantasmi di Venezia s'incontrano una sera a Trieste per festeggiare la fine del mondo». È il titolo di un album fotografico uscito l'anno scorso per le edizioni di Autrement. In questi mesi le sue tre protagoniste sono tutte di scena a Parigi. È stato il caso a metterle insieme contemporaneamente, sarebbe stata un'illuminazione saperne approfittare.

Del successo di Vienna si è già detto. Per la città della laguna torna il Settecento nelle vetrine d'antiquario, trionfano i titoli italiani in libreria. Al traino della loro forza d'attrazione, Trieste poteva dare una scossa a questo suo «fine stagione» sonnolento. Ne avrebbe guadagnato la resa turistica, uno degli obiettivi del «Trouver».

Sotto questo aspetto ben poco hanno fatto albergatori, commercianti, agenzie o enti pubblici direttamente interessati. Non un opuscolo, un manifesto dell'Azienda di soggiorno. Il castello di Miramare, il porticciolo di Duino: cari turisti, se la prossima estate andate a Venezia perché non fate una puntata fino al confine del Nord Est? Tutto compreso, una o due giornate: un «optional» che magari sarebbe risultato anche gradito.

Ci ha pensato a suo modo una giornalista americana che sta preparando una guida dell'Europa. Viste le mostre a Parigi, ha trovato originale inserire Trieste in un itinerario che altrimenti l'avrebbe trascurata. Ha preso un aereo ed è volata a conoscere la città. Detto, fatto. Ma questo è un motto che a casa nostra non si usa di frequente.

«Trieste si è provata in uno sforzo eroico, ci voleva coraggio per buttarsi in un'impresa del genere», riconosce Fernando Caruso, direttore dell'Istituto italiano di cultura. «"Trouver" — ribadisce — è stata un'operazione assolutamente positiva per l'Italia e per la Francia»; ma ammette: «Sì, ci sono state sbavature. Se dovessi ricominciare daccapo cercherei d'impostare tutto in maniera più semplice e spedita, con programmi più limitati e circoscritti. Prima di muoversi, consiglierei di vedere se tutto è maturo. Se non si fosse sicuri che le cose stanno in piedi, direi che è meglio non farle. Sarebbe un peccato che l'Italia prendesse fama di pasticciona».

Una riflessione, per il rappresentante diplomatico, che a fine gennaio stava per tradursi in un gesto: per le ultime mostre, quella della Tour Eiffel e quella da realizzare alla Villette, l'Istituto non avrebbe firmato le convenzioni stipulate dal Comune di Trieste con gli enti ospitanti. «Continueremo a dare il nostro appoggio. Il ruolo principale dell'Istituto è di trovare i luoghi e i partner. La nostra firma sulle convenzioni è solo un fatto formale», sdrammatizzava allora il professor Caruso; e riprendeva gli elogi: «Il Comune di Trieste si è assunto un carico enorme, Milano e Roma non ci hanno provato». «Ma — s'interrogava anche il diplomatico — non so se tutta la città ha collaborato, se tutti hanno dato una mano nello sforzo».

È una domanda che si sono posti parecchi. Un'occasione del genere avrebbe dovuto mettere tutta Trieste sull'attenti. Invece, scarsissimi gli sponsor, ancor più rare le iniziative autonome di dinamici privati. «A causa di una campagna denigratoria di certi pennivendoli e di un certo ambiente politico», ha denunciato pubblicamente Luciano Semerani.

Certo è che tanti, troppi, si sono tenuti da parte. Esemplare la vicenda dei seminari, curati da Paolo Fabbri a spese del ministero degli esteri. Inviti già stampati, ma molti intellettuali triestini che vi erano citati, a Parigi non sono mai apparsi. Hanno preferito non farsi vedere nemmeno «eredi di triestinità» come Enzo Bettiza e Alberto Cavallari.

Peccati di faciloneria in chi ha organizzato il tutto? O sono altri i motivi delle diserzioni? Sarebbe interessante conoscerli. Si sa già quello addotto da Franca Ongaro Basaglia, attesa a Parigi per il dibattito su «Psichiatria e diritto». Ha declinato la proposta quando si è resa conto che, assieme a lei, erano stati chiamati solo dei giuristi, nessuno degli psichiatri di Trieste.

Esitazioni, timori di polemiche, veti incrociati. A Trieste non si è spenta l'eco delle critiche per le serate dedicate agli sloveni: questi invece le hanno giudicate riduttive, e nella capitale francese l'ambasciatore italiano le ha seguite trepidante, congratulandosi alla fine perché si erano fatte.

Una città complessa. Quasi impossibile. Bisogna dare ragione a chi afferma che si è voluto fare troppo? Senza dubbio, per non rinunciare a niente, si sarebbe dovuto contare su un entusiasmo più diffuso. Sono mancati gli agenti di contagio: un maggiore sforzo di credibilità negli organizzatori, ma anche un po' più di audacia nello «spendersi» da parte degli altri.

Qualcuno, a dire il vero, un po' di coraggio lo ha avuto. La Cappella Underground, per esempio. Quando il Comune si è trovato senza più fondi da stanziare per il cinema, l'associazione privata si è fatta carico dell'impresa, ha bussato alle casse del ministero degli spettacoli ed è partita con la rassegna ancor prima di vedersi sottoscritto il finanziamento. È esagerato definirlo un piccolo, temerario atto d'amore?

Nadia Bassanese, protagonista di un altro episodio confortante. Titolare dell'omonima galleria d'arte, si è gettata nell'avventura parigina allestendo una piccola mostra di artisti triestini, testimoniante tre diverse generazioni di contemporanei. «Detto, fatto». Si è messa in contatto con l'Istituto italiano di cultura e il 28 gennaio ha presentato Spacal, Celli, Schiozzi e Pamici in Faubourg Saint Honoré.

È ancora, Mario Suban, approdato all'Hotel Intercontinental. È il terzo albergo di Parigi, precede in classifica perfino il Georges V: al pubblico delle sfilate di Yves Saint Laurent, ai turisti di lusso, agli «habitués» snob del rinomato Café Tuileries, uno dei suoi ristoranti, sono state servite per otto giorni «palacinche» e jota carsolina. «Ho fatto arrivare mia figlia in aereo con una scorta di rucola»; e questa breve informazione la dice lunga sull'intraprendenza dell'esercente triestino.

Con un «piatto ricordo» della sua antica trattoria, Mario Suban ha distribuito ai suoi ospiti anche i dépliants di Trieste che non si sono visti da altre parti: non solo nelle mostre o nelle manifestazioni di contorno, ma neanche nelle agenzie turistiche.

Ho provato a cercarli nella centralissima rue de Rennes, in Saint Germain des Prés. C'è un opuscolo su Trieste? Non c'è. E un catalogo di viaggi sull'Italia? «Come no, più di uno, e ponderosi». I laghi, la Sardegna, la Riviera ligure, oltre alle classiche Roma, Firenze, Venezia. Uno splendido giro delle ville venète. E l'Orient Express con tappa a Bolzano, Verona, Bibione e Lignano. Su Trieste il silenzio.

Riprovo al Transalpino Service Turisme, specializzato in economici viaggi in treno. Et voilà, Vienna e Venezia. «Per Trieste, madame, niente di organizzato. Se vuole possiamo predisporre un programma individuale, ma i prezzi sono naturalmente differenti». Abbastanza cortese la signorina al banco, finisce col denunciare insofferenza quando insisto: «Ma non avete avuto nemmeno una richiesta?». «Pour Trieste? Pourquoi? No, che io sappia, finora niente».

Poco incuriositi i parigini per la nostra città, ma altrettanto i triestini per la loro. Sulla scia del «Trouver» si è fatto vedere a Parigi qualche singolo pellegrino, qualche parente di persone coinvolte nelle mostre. «Non abbiamo avuto neanche una richiesta», diceva mesi fa il titolare dell'agenzia di viaggi «Utat», dopo il lancio della sua proposta all'insegna del «Trouver». «Premetto che a Parigi non ci sono stato, non ho visto le mostre», è stato il ritornello dei partecipanti al dibattito tenutosi in gennaio al Cca.

Ci si poteva attendere un po' più d'interesse. O forse la curiosità avrebbe potuto essere un po' più provocata. Non sarebbe stato fuori luogo offrire qualche immagine, fotografie, un film, a chi è rimasto in casa. Anche per suscitare maggior affetto verso questa irripetibile impresa, per conservare una memoria della non comune avventura.

Un documentario sulle mostre, infine, è stato realizzato. Non a opera di chi le ha promosse: lo ha girato, è quasi un'ironia, una tv legata alla comunità slovena, proprio a quell'ambiente di Trieste che nell'iniziativa parigina più si è sentito trascurato...

Itti Drioli
(3 - Fine)

Nelle foto: accanto al titolo, un aspetto del Beaubourg. A sinistra, la prua del «Conte di Savoia» pochi giorni prima del varo al Cantiere San Marco (1931) e, sotto, un ritratto di Giuseppe Tominz. Nella foto piccola, due «rimonim» della comunità ebraica.

Vive il mito non la città nel presente

PARIGI — Come si vede, molte voci «in uscita» da questo abbozzo di bilancio. Resta, consistente, in attivo, il fatto di aver raccolto la sfida. Di non essere indietreggiati davanti a una simile occasione, anzi di averla sollecitata e realizzata. Con esiti talora brillanti, nell'insieme in modo decoroso.

Sono le potenzialità non sfruttate, le cadute evitabili e non evitate, a creare rammarico e rimpianto. Il regno del possibile è vasto, la realtà è una, è stato detto. Se ne tiene conto e ci si chiede: altri avrebbero potuto fare meglio e di più?

E, a questo proposito, nel tirare le somme sono significativi due fatti. L'attenzione culturale che si è dedicata a Trieste, la sorprendente risposta della stampa. Nel filone già aperto due anni fa dalla rivista «Critique», nuovi approfondimenti sulla «ville de l'écriture» si sono avuti con le mostre. A dicembre è uscito «Trieste», un libro dello scrittore Franck Venaille che alla città aveva già riservato letterari resoconti radiofonici su «France culture». Di Venaille, per le edizioni Seghers si sta per pubblicare un saggio su Saba.

In questi giorni, dal 17 al 21, va in onda, sempre a «France culture», una nuova serie di programmi sugli scrittori triestini: rispetto a quelli presentati otto anni fa, adesso si scava nel solco. Accanto a Saba e Svevo compaiono Slataper e Bobi Bazlen.

Giuditta Isotti Rosowskj, una triestina trapiantata da vent'anni in Francia e docente di letteratura a «Paris 8», dà un ulteriore contributo introducendo Virgilio Giotti e la poesia dialettale. Un libro sulla Trieste di cultura dovrebbe essere pubblicato dal Centro Pompidou; si attendono riedizioni dei nostri maggiori autori; articoli su di essi sono continuati a uscire, ultimo uno sul «Magazine litteraire».

Quella letteraria è l'eredità più preziosa di Trieste, e c'è da essere orgogliosi che intorno ad essa sia nato tanto fermento. Ma di questo bene, oggi, siamo solo tributari. E' linfa, storia, radici. Ma è il passato.

E che dire dell'enorme curiosità dimostrata dai giornali? Il battage promozionale al debutto delle mostre è stato indubbiamente straordinario. Cascate di pagine di stampa. Ma tutte con odore di mughetto. «Trieste era l'ultima città da conoscere in Italia, fuori del circuito turistico tradizionale», spiega Mariella Righini del «Nouvel observateur». E aggiunge: «Aveva richiami particolari».

La «città/frontiera», il «crocevia di razze», la «Porta d'Oriente», la città che sfugge, che non si lascia decifrare: l'«étrange Trieste, toujours ailleurs sans jamais être nulle part», com'è stato scritto. E' la scia del ricordo, l'evocazione, il mito a trascinare le penne, non la città nella sua attualità. E' questo il suo valore? «Trouver», allora, non poteva che fare altrettanto.

«Trieste est à la mode», titolava il 24 gennaio un breve articolo di «Le Monde». Su una colonna, rapidamente, il quotidiano presentava i seminari in corso al Beaubourg. E nelle prime righe, ripetendo parole di Claudio Magris, si affrettava a spiegare: «Trieste è di moda perché la sua marginalità e la sua situazione senza uscita sono lo specchio dello stato generale della nostra condizione».

«Marginalità» e «mancanza di sbocchi» da cui ci si vuole (ci si può?) affrancare. All'«Immaginario scientifico», ora, il compito di non essere smentiti.

I. D.

Taccuino

«Annali» isontini: una nuova rivista di storia e cultura

GORIZIA — Viene presentata domani, alle 17, a Palazzo Attems (sede dei Musei provinciali di Gorizia), una nuova rivista storica fondata ed edita dalla Provincia di Gorizia nel quadro delle iniziative dell'assessorato ai beni e alle attività culturali; il titolo della nuova pubblicazione è «Annali di storia isontina - Società, economia, beni culturali».

In essa troveranno posto i risultati degli studi compiuti nell'ultimo biennio nell'ambito delle strutture culturali della Provincia, ossia i Musei provinciali e il «Progetto di ricerca per lo studio della storia dell'economia e della società nell'Isontino».

I campi d'interesse sono già precisati nel sottotitolo: storia sociale, storia economica, storia dell'arte, etnografia e, in generale, studi sul patrimonio culturale locale. La rivista non nasce per sovrapporsi ad altre iniziative editoriali analoghe, ma per costituire un terreno d'incontro del vasto e articolato lavoro di ricerca scientifica promossa dall'Ente provinciale attraverso l'assessorato competente.

La periodicità di «Annali di storia isontina» sarà semestrale (formato cm 21x29; pagine 160; copertina illustrata a colori; apparato illustrativo interno in bianco e nero); la direzione della rivista è stata affidata a Maria Masau Dan, direttore dei Musei provinciali di Gorizia.

Il primo numero, dopo una presentazione di Marino De Grassi («Le ragioni di una rivista») e un intervento di Maria Masau Dan su «La funzione di una rivista storica nell'attività dei Musei provinciali di Gorizia», reca contributi di Furio Bianco, Claudio Donati, Luigi Faccini, Isabel Ahumada Silva e Claudio Caltana/Antonella Gallarotti.

Pittore austriaco espone a Gorizia

GORIZIA — Martedì 25 marzo si apre all'Auditorium di Gorizia l'esposizione del pittore Hans Hoffmann Ybbs, a cura dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei; l'iniziativa è attuata in collaborazione con il Comune di Gorizia e con la Neue Galerie der Stadt di Linz.

La mostra, intitolata «In bilico tra animale e naturale», propone quadri e disegni dell'artista austriaco, che vive in un castello sull'acqua a Parz, dove ha fondato nel 1962 un centro per artisti che organizza mostre, «stage» e incontri di studio e lavoro. La rassegna resterà aperta al pubblico fino al 10 aprile.

IMPROVVISA MORTE DEL PRESTIGIOSO SCRITTORE EBREO AMERICANO

Malamud: se n'è andato «il migliore»

NEW YORK — Nella sua casa di Manhattan è morto ieri, per «cause naturali», lo scrittore Bernard Malamud. Nato a Brooklyn nel 1914, lascia la moglie Ann de Chiara (di origine italiana) e due figli. Nel 1967 aveva vinto il Premio Pulitzer con «The Fixer» («L'uomo di Kiev»), che aveva poi offerto lo spunto a un film con Alan Bates. Anche il suo primo romanzo, «The Natural» («Il migliore», nel '52) era stato di recente trasposto sul grande schermo, con Roberto Redford nel ruolo del protagonista.

Le storie di Malamud nascevano dal mondo della piccola borghesia ebraica degli Usa o da quello degli immigrati ed emarginati: i suoi genitori erano ebrei emigrati dall'Urss.

Assieme a Saul Bellow e Philip Roth era considerato una delle voci più alte della componente ebraica in America. Fra le altre sue opere, da ricordare «Prima gli idioti» (1963), «Una nuova vita» (1961), «Gli inquilini» (1971), «Le vite di Dubin» (1979) e «Dio mio, grazie» (1982).

Un gentiluomo composto, un po' imbarazzato: così appare Bernard Malamud nelle fotografie scattate lo scorso settembre a Palermo, in occasione della solenne cerimonia per il conferimento del Premio Mondello. In quella circostanza confessò di non sentirsi troppo a suo agio quando era costretto a mostrarsi in pubblico. Preferiva la quiete della sua casa del Vermont o le aule delle piccole università, dove per tanti anni ha insegnato una strana materia chiamata «scrittura creativa». «Farei forse un'eccezione per il Nobel — spiegò agli interlocutori con innocente civetteria —, ma non credo si possa presentare questa eventualità».

Malamud aveva ragione. Il Nobel era toccato qualche tempo prima al suo grande amico/rivale Saul Bellow. Difficile pensare che il prestigioso riconoscimento fosse assegnato a un altro autore ebraico di lingua inglese. E così una buona occasione per imporre all'attenzione del pubblico di ogni paese un grande intellettuale è andata sprecata. Perché se Bellow è grande, Malamud è grandissimo, indimenticabile, e indimenticabili sono le sue storie piene di ironia e di una leggerezza di tocco che non si arrestano neppure davanti alle più crudeli atrocità.

Come William Dubin, il protagonista di «Dubin's lives» («Le vite di Dubin», 1979), Malamud aveva compreso che ai lettori si presentano «le vite che non si è riusciti a vivere», sperando di catturare l'esperienza dell'eterno e di conquistare l'immortalità. Una convinzione cara anche a Thomas Hardy, il narratore britannico al quale egli aveva dedicato la tesi di laurea nel 1942.

A differenza di Hardy, Malamud sapeva sciogliere l'inevitabile tragedia dell'esistenza in una risata liberatoria che gli consentiva di mettere alla berlina se stesso e suoi personaggi. Una caratteristica derivata dall'origine ebraica — i suoi genitori erano emigrati dalla Russia — e dall'amore per i padri del romanzo moderno: Swift, Fielding, Stern.

Rispetto agli autori che solitamente vengono posti al suo fianco (in particolar modo Bellow e Roth), romanzieri dell'introspezione e della ricerca di identità, Malamud ha sempre privilegiato i problemi banali e quotidiani, fornendo un'analisi puntuale e particolareggiata di una condizione che il filosofo George Santayana definiva «lirica nella sua essenza, tragica nel suo destino, comica nella sua esistenza».

Lo aveva compreso Leslie Fiedler, che in un saggio dedicato a «The Natural» («Il migliore», 1952) il libro d'esordio — di recente portato sullo schermo da Robert Redford — spiegava come Malamud si preoccupasse soprattutto di offrire la rappresentazione di una realtà ritenuta miscuglio di impuro, lamenti, speranza grazie, a personaggi autentici, quasi ritratti dal vero.

«Il sogno nel cuore di ognuno, per quanto lo si possa disdegnare, è che la vita possa completarsi in un disegno dotato di senso, in qualche modo comprensibile», afferma uno dei suoi protagonisti. Una morale che Malamud condivideva, nonostante non abbia mai mancato di mettere in risalto come molto spesso ogni avventura si consumi in una rivolta anarchica priva di conseguenze pratiche. Con il risultato che spesso l'uomo si brucia nel puro dare forma alle passioni perché, fuori, il mondo è indifferente.

Tra i progetti per il futuro di cui aveva parlato di recente, uno sembrava particolarmente adatto a sintetizzare questa poetica. Malamud pensava infatti di scrivere un libro composto da una serie di brevi pezzi di taglio biografico, modellato sui classici del Seicento inglese e su Plutarco.

«Ciò che mi interessa — spiegava — è il fatto che una vita può essere narrata piuttosto che descritta e documentata. Nella vita di ognuno di noi ci sono anni/zavorra e pochi avvenimenti decisivi, di fronte ai quali l'essere umano si pone in posizione ambigua: è come se questi avvenimenti avessero una volontà propria (...). Di qui il dramma, ciò che viene definito libero arbitrio. Le vite di tutti si riassumono in una serie di pochi momenti decisivi, che regolano il nostro cammino».

La scelta dei protagonisti di origine ebraica era quasi obbligata: sia per le origini dello stesso Malamud, sia per la sua convinzione che questa razza spesso perseguitata, composta di individui privi di una vera patria, possa racchiudere in sé i conflitti che tormentano ogni coscienza contemporanea. La sua sensibilità ebraica non è mai diventata però una bandiera, come per Roth. Più semplicemente Malamud si è sforzato di fondere le diverse culture con l'obiettivo di offrire una sintesi veritiera (e divertente, se possibile) dei problemi di un cittadino europeo o americano del XX secolo.

Un'attenzione particolare egli ha riservato ai grandi miti dell'ideologia occidentale. E, così, in «The Natural» sotto il vetrino del microscopio è finito il mondo dello sport, in «The Assistant» (1959) la spasmodica voglia di successo economico che condiziona tutti gli emigrati, in «A new life» (1961) la speranza di un'impossibile perfezione culturale e morale, in «The tenants» (1971) il rapporto tra le razze, in «Dubin's lives» (1979) lo scontro tra letteratura e vita.

«The man from Kiev» (1966), il libro che lo fece conoscere al grande pubblico — un milione di copie vendute in America e un'immediata riduzione cinematografica — e il recente «God's grace» (1982) sono stati invece dedicati a temi apertamente politici: la macchina della giustizia, il primo, la minaccia nucleare il secondo.

Rispetto ad altri romanzi, in questi due casi non c'è spazio per la satira, per l'autoironica risata beffarda. Malamud rende invece esplicito il suo sogno di una rinascita dopo un'esperienza tragica, investendo della responsabilità l'organizzazione sociale stessa. «Ai processi del protagonista in prigione aggiunsi qualcosa dei processi di Dreyfus e di Vanzetti, in una forma che mi suggerisce le sofferenze degli ebrei sotto Hitler — spiegò dopo l'uscita di "The man from Kiev" —. Così un libro cominciato pensando all'ingiustizia nell'America di oggi finì ambientato in Russia ai primi del secolo, e dedicato all'antisemitismo. L'ingiustizia è ingiustizia».

Negli ultimi mesi stava lavorando a una storia che gli era particolarmente cara: le avventure di un ebreo statunitense durante la guerra con gli indiani alla fine dell'Ottocento. «Hollywood ha creato lo stereotipo delle lotte contro gli indiani, certe posizioni ideologiche le hanno ugualmente travisate e nemmeno gli storici puri hanno saputo offrircene un quadro fedele», aveva affermato nel corso di un'intervista.

La morte ha interrotto questo lavoro ispirato da un principio che Malamud considerava alla base della sua riflessione: offrire al lettore, grazie alla manipolazione intelligente di elementi fantastici, l'ambiguo contorno della verità.

Edoardo Poggi

Nelle foto: Bernard Malamud e, a destra, una scena dal film «Il migliore», tratto dal romanzo omonimo.

DALL'INTERNO

L'INCHIESTA SULLE IRREGOLARITÀ ALLE POLITICHE DELL'83

Brogli elettorali nel rispetto del sistema proporzionale...

È stato uno scrutatore «pentito» a spiegare come venivano alterati voti e preferenze

ROMA — Il sistema proporzionale su cui si basano le elezioni italiane sarebbe stato applicato rigorosamente anche nella illecita attribuzione delle preferenze, che, in occasione delle consultazioni politiche dell'83, furono, secondo l'accusa, manipolate durante lo spoglio delle schede.

È questo uno dei tanti aspetti singolari emersi dall'inchiesta sulle irregolarità che avrebbero caratterizzato le elezioni a Roma.

L'episodio sarebbe accaduto in un seggio della cerchia urbana: tenendo conto dell'importanza dei diversi partiti politici, i manipolatori si sarebbero accordati per la divisione delle «preferenze truccate». A essere chiamati in causa, in questo caso, sono candidati della Dc, del Pci, del Psi e del Psdi, ai quali gli scrutatori avrebbero attribuito 48 voti così ripartiti, secondo il criterio proporzionale: 21, 18, 14 e 5.

Un altro sistema per accrescere le preferenze consisteva nel riciclaggio delle schede bianche. Estratte dalle urne, venivano riempite con il segno di voto e il nome del candidato e impacchettate con le altre.

L'ampiezza del «mercato delle preferenze» è dimostrata da decine di episodi, come quello che ha fatto finire in carcere l'intero «staff» del seggio 3105, compresa la persona che avrebbe commissionato l'alterazione di 150 schede con il voto in favore della Democrazia cristiana.

È stato uno scrutatore «pentito» (sì, anche in questa vicenda giudiziaria ce ne sono parecchi) a spiegare qual era il marchingegno per manipolare le preferenze; le sue rivelazioni hanno permesso di rintracciare le schede sotto accusa, che finiranno per costituire una prova direi mortale contro gli imputati.

Tutti questi fatti hanno convinto il giudice istruttore Claudio D'Angelo a spiccare i 48 mandati di cattura eseguiti l'altro giorno. Ieri ha cominciato a interrogare gli imputati, che sono in gran parte presidenti e scrutatori di seggi e rappresentanti di lista.

Tutti (tranne i pentiti) hanno respinto le accuse, sostenendo che se qualche irregolarità c'è stata, è avvenuta a loro insaputa. Ma a inchiodarli ci sono le dichiarazioni di coloro che hanno finito per collaborare con la giustizia, permettendo di smascherare quello che è stato definito il «balletto delle preferenze».

Ora i difensori degli imputati, non appena saranno ultimati gli interrogatori, chiederanno la scarcerazione per mancanza di indizi o quanto meno la libertà provvisoria. E almeno quest'ultimo beneficio non dovrebbe essere loro negato, visto che anche un gruppo di accusati, arrestati in precedenza, lasciarono il carcere dopo un paio di settimane dall'arresto.

Sergio Geraldini

LA SENTENZA DEL PROCESSO «ROSSO»

Altri dieci anni per Toni Negri

L'accusa aveva chiesto una pena inferiore

MILANO — Dieci anni a Toni Negri, colpevole dell'attentato al carcere di Bergamo e dell'organizzazione del tentativo di evasione dal carcere di Perugia di due detenuti politici. Questa la decisione della corte d'assise del processo «Rosso-bis», che ha così aggiunto un'altra voce al consistente conto che il professore padovano ha con la giustizia italiana.

Dopo un giorno di camera di consiglio, la corte d'assise milanese ha reso noto il dispositivo della sentenza per i 51 imputati e, per quanto concerne Negri, si è dimostrata anche più severa dell'accusa, che aveva chiesto una condanna a otto anni e sei mesi.

Sul tentativo di evasione da Perugia, fatto del 1977 ricostruito interamente dal pentito Marocco, che lanciò un'arma all'interno del carcere, la corte ha solo parzialmente accolto le richieste dell'accusa e ha mandato assolti per questi reati alcuni componenti della commissione carcere di «Rosso» come Laura Motta e Raffaele Intorrella, condannati a un anno per altri reati, Maria Teresa Zoni (condannata a due mesi, che si aggiungono a una pena definitiva ben più pesante), Renata Cagnoni (condannata a un anno per un'esercitazione con armi che ha ammesso), Luca Colombo e l'avvocato latitante Giovanni Capelli, che escono assolti dal processo insieme ad altri dieci imputati.

Per l'evasione dal carcere di Perugia, sono stati condannati insieme a Negri alcuni componenti della segreteria di «Rosso» che, a detta di Marocco, decise quell'azione. Un anno di reclusione, che si va ad aggiungere a una sentenza già passata in giudicato, è stata la pronuncia per Corrado Alunni, che aveva detto di avere saputo di quell'azione senza avervi tuttavia partecipato; sei anni con le generiche ha avuto Franco Tommei, definito dall'accusa insieme ai suoi coimputati del «sette aprile» dissociato passivo.

Condannati anche il latitante Gianfranco Pancino (nove anni) e Raffaele Ventura (sette anni). L'elenco delle condanne per questo episodio si conclude con i tre anni che sconterà Emilio Quadrelli, che doveva evadere dal carcere, e con le condanne di Luciana Albites, Erminia Castellucci e Nicola Diligu, tutte contenute entro i due anni.

Diminuite di poco le pene rispetto alle richieste per i tre pentiti: Luciano Virzo, Andrea Bettini e Antonio Marocco si sono visti aggiungere una manciata di mesi di reclusione, attraverso l'applicazione della legge premiale, a condanne già definite. Oltre a Tommei, anche altri imputati del «sette aprile» hanno ottenuto le attenuanti: Paolo Pozzi è stato condannato a due anni e sei mesi, Alberto Funaro a cinque anni e sei mesi.

Condanne pesanti per i latitanti: 6 anni ad Aldo Caravati e 14 a Sergio Beneduci per il ferimento di una guardia giurata durante una rapina. Tra le assoluzioni, da citare quella con formula dubitativa di Mauro Borromeo da due attentati e di Jacopo Fo da un esproprio. Due detenuti sono stati trasferiti agli arresti domiciliari e la corte ha ordinato l'immediata scarcerazione di Ruggero Palmieri.

Nel complesso la sentenza ha accettato l'impostazione dell'accusa per quanto concerne l'attività di banda armata di «Rosso», anche nei suoi ultimi anni di vita, e ha riconosciuto come fondamentale il ruolo decisionale di Negri e dei componenti della segreteria nelle azioni firmate dall'organizzazione.

L'avvocatura dello Stato ha espresso la sua soddisfazione per questa ulteriore conferma dell'impostazione accusatoria.

Cresce la psicosi del vino avvelenato

MILANO — Altre sette persone sono state portate all'ospedale di Niguarda dopo aver bevuto il barbera della ditta Vincenzo Odore, il vino sotto inchiesta da parte della procura della repubblica di Milano, perché ritenuto responsabile dei casi di avvelenamento avvenuti nelle ultime settimane e che a Milano hanno provocato tre decessi.

Evidentemente il diffondersi della notizia ha suscitato preoccupazione da parte di persone che, avendo bevuto il vino sotto accusa, temono di essere rimaste avvelenate.

Tre delle sette persone sono già state dimesse, le altre sono tuttora ricoverate al centro antiveleni di Niguarda. Tutte hanno dichiarato di avere bevuto il vino della ditta Odore tra sabato e domenica scorsi. Le loro condizioni non sono gravi.

Sono finora sei, secondo i dati forniti ufficialmente dalla direzione sanitaria dell'ospedale di Niguarda, le persone ricoverate al reparto di terapia subintensiva del dipartimento di emergenza in condizioni che fanno sospettare un avvelenamento da alcol metilico.

Si tratta di tre uomini, di 29, 31 e 50 anni, due dei quali milanesi e uno proveniente dalla provincia, e tre donne, rispettivamente di 25, 30 e 32 anni, tutte di Milano. Altre persone si sono presentate al centro specializzato dell'ospedale milanese temendo di riconoscere sintomi di avvelenamento, dopo aver bevuto il vino incriminato, ma per il momento nessun altro è stato ricoverato. Nessuno dei sei ricoverati è comunque, secondo quanto comunicato, in pericolo di vita.

Nel frattempo la magistratura ha incaricato l'istituto di medicina legale di riesaminare i casi di persone morte negli ultimi tempi e i cui decessi potrebbero essere stati accelerati dall'assunzione in forma massiccia di vino contenente alcol metilico in misura eccessiva. Si indaga soprattutto sulla morte di persone alcolizzate.

Agenti del commissariato Cenisio stanno seguendo minuto per minuto la situazione al centro antiveleni di Niguarda, mentre nuove perquisizioni sono state effettuate ieri nella mattinata dai carabinieri del Nas di Milano e di Torino, nei locali della ditta di Vincenzo e Carlo Odore a Incisa Scapaccino, nell'astigiano.

Sulla destinazione del vino sequestrato per il momento non ci sono indicazioni precise. Potrebbe essere completamente distrutto. I familiari di Benito Casetto, Enzo Cappelletti e Armando Bisogni, le tre persone morte dopo aver abbondantemente bevuto il barbera sotto inchiesta, stanno valutando la possibilità di costituirsi parte civile nella causa che sarà avviata quando emergeranno precise responsabilità».

Venezia ancora 10 arresti per la truffa al Casinò

VENEZIA — Nuovo blitz, il terzo, dell'inchiesta sulla truffa al Casinò di Venezia. Il numero delle persone coinvolte nella vicenda giudiziaria ammonta ora a oltre 60, dopo i dieci mandati di cattura firmati dal giudice istruttore Felice Casson ed eseguiti dalla polizia all'alba di ieri.

Gli arrestati sono sei croupier e quattro giocatori, che sono stati portati negli uffici della questura per essere interrogati dal magistrato. Devono rispondere, a titolo diverso, di partecipazione ed associazione per delinquere e di truffa aggravata.

Nei giorni scorsi, mentre i primi arrestati venivano posti in libertà provvisoria dopo quasi tre mesi, dietro il pagamento di una cospicua cauzione, il giudice aveva compiuto una serie di interrogatori di coloro che vengono ritenuti dall'accusa i principali artefici della truffa.

La truffa, che ha sotratto dalle casse comunali un numero imprecisato ma comunque ingente di miliardi, veniva attuata con il sistema delle vincite fasulle: alcuni croupier consegnavano fiches a giocatori complici, chiamate teste di legno, senza che vi fosse alcuna vincita reale ai tavoli verdi. Il bottino poi veniva probabilmente spartito fra gli appartenenti al giro.

F. B.

GIOVANNI E VINCENZO PRESTIFILIPPO, PARENTI DI UN «SUPER KILLER» MAFIOSO

Mentre il maxiprocesso va a rilento arrestati altri due latitanti a Palermo

PALERMO — Ancora soste forzate al maxiprocesso di Palermo mentre, sul fronte investigativo, si registra una cattura di altri due latitanti. Ieri mattina, alla ripresa del dibattimento, il presidente Giordano si è visto costretto a sospendere l'udienza subito dopo l'appello. Una decisione obbligata, visto che uno degli imputati, Mario Martello, aveva fatto pervenire alla corte un certificato firmato dal medico dell'Ucciardone che gli riscontrava una lombosciatalgia.

In mancanza di una esplicita rinuncia dell'imputato a presenziare al dibattimento in aula, il presidente si è visto costretto, per l'ennesima volta, a disporre una visita fiscale per accertare le reali condizioni di salute del detenuto.

L'udienza è stata così aggiornata al pomeriggio, quando Mario Martello, accusato di associazione mafiosa e traffico di stupefacenti, è tornato in aula steso su una barella, assistito da un medico e da un infermiere. Il sanitario ha confermato al presidente della corte che l'imputato poteva presenziare.

Il dottor Alfonso Giordano, dichiarata aperta la seduta, ha dato lettura di una lettera inviatagli dal «pentito» Antonio Federico, che attualmente si trova in carcere a Torino, a disposizione del magistrato che indaga su rapporti tra famiglie mafiose trasferitesi in Piemonte e le centrali siciliane.

«Ritratto ogni accusa — ha scritto Federico — perché quando sono stato interrogato dai giudici di Palermo non ho detto la verità. Faccio presente che quanto ho affermato è soltanto frutto della mia fantasia. Adesso la coscienza mi impone di non accusare persone innocenti. In questo momento sto dicendo tutta la verità.

L'atmosfera stanca e svogliata nell'aula bunker si è risvegliata soltanto per una notizia proveniente da palazzo di giustizia. L'avv. Frino Restivo, difensore di quel Francesco Paolo Leggio arrestato pochi giorni fa a Medicina, in provincia di Bologna, ha presentato una denuncia alla procura della Repubblica, per omissione di atti di ufficio, contro tutti i responsabili del mancato trasferimento del suo assistito in una struttura ospedaliera.

Leggio, che è lontano parente di Luciano Liggio, soffre di una emiparesi. Il presidente della corte Giordano aveva disposto nei giorni scorsi il suo ricovero in ospedale, ma fino ad ora l'imputato è rimasto in una cella dell'Ucciardone.

Intanto, altri due latitanti sono stati catturati a Palermo nel corso di una vasta operazione di rastrellamento condotta dai carabinieri. Si tratta di Giovanni e Vincenzo Prestifilippo, ricercati per traffico di droga ed associazione mafiosa.

Il primo è imputato nel maxi-processo in corso, il secondo nella istruttoria bis relativa ai cosiddetti delitti politici. Entrambi sono parenti di Mario Prestifilippo, il super killer della «famiglia» Greco, accusato tra l'altro dell'uccisione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. Non a caso i due latitanti sono stati arrestati nelle campagne di Ciaculli, sede incontrastata della cosca.

Nonostante il maxiprocesso ed i successi conseguiti nella caccia ai latitanti, la mafia continua però a regolare i suoi conti. A Licata (in provincia di Agrigento) è stato ucciso a colpi di pistola in pieno centro Angelo Altona, 62 anni, ritenuto il capo mafia della zona. L'anziano boss era stato arrestato negli anni 50 in seguito all'uccisione del vicesindaco democristiano Buzzo.

Era stato anche condannato a 30 anni per un altro omicidio, ma dopo dieci anni era tornato in libertà. Dapprima al soggiorno obbligato a Ravenna, poi nuovamente nel suo paese natale. Lo «scettro» del potere mafioso Angelo Altona lo aveva preso in consegna alla morte del padre, anche lui ucciso a colpi di pistola nel 1956.

Palermo — Giovanni e Vincenzo Prestifilippo, i due latitanti arrestati *(Foto Ap)*

AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DELLE DUE BAMBINE NAPOLETANE

Vacilla la linea difensiva dei presunti «mostri»

NAPOLI — Seconda giornata di interrogatori al processo che si sta svolgendo a Napoli contro i presunti «mostri» di Ponticelli, accusati di avere violentato, ucciso e bruciato due bambine di 7 e 10 anni.

E' stato di scena il quarto imputato, accusato solo di occultamento di cadavere, Salvatore La Rocca, fratello di Giuseppe, uno dei tre presunti «mostri».

In istruttoria aveva confessato e poi ritrattato le circostanze dell'orrendo delitto compiuto il 2 luglio del 1983. Ieri ha ribadito, come avevano fatto l'altro ieri gli altri tre imputati (il fratello Giuseppe, Ciro Imperante e Luigi Schiavo), la tesi della confessione estorta dai carabinieri con la violenza.

Nonostante questa linea, è caduto più volte in contraddizione. Una di queste riguarda un appuntamento con un benzinaio con il quale aveva dichiarato di essersi incontrato il giorno del delitto. Smentito, ha precisato che tale appuntamento lo aveva realmente avuto, ma due anni prima, cioè del luglio del 1981.

Nel corso dell'udienza, il pm ha richiesto l'invio degli atti relativi all'interrogatorio reso dagli imputati alla procura della Repubblica. L'iniziativa del rappresentante della pubblica accusa ha l'obiettivo di verificare se le violenze che gli imputati lamentano di aver ricevuto siano calunnie che nascondono una comoda linea difensiva o si riferiscono a oggettive responsabilità degli inquirenti.

Salvatore La Rocca ha ammesso di aver conosciuto le due bambine vittime, Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, che solevano salire sulla sua auto per ascoltare della musica.

Poi la corte ha sentito altri testi, fra i quali il padre sordomuto di Nunzia, Mario, per il quale ha fatto da interprete il figlio. E' stata ascoltata anche una bambina di 11 anni, Silvana Sasso, che sarebbe dovuta andare insieme a Barbara ed a Nunzia all'appuntamento con i «mostri».

La bambina ha detto che l'appuntamento, come le aveva riferito Barbara, era fissato nel pomeriggio di sabato 2 luglio davanti alla pizzeria «La cesta». Non si presentò perché la madre le impedì di uscire di casa.

L'udienza è durata circa 6 ore. La prossima è stata fissata per venerdì, essendo per oggi programmato uno sciopero degli avvocati napoletani.

Napoli — I tre imputati durante l'udienza di ieri mattina *(Foto Ap)*

Fa una rapina per comprare il corredo alla sorella

NAPOLI — Voleva a tutti i costi comprare il corredo per la sorella in procinto di sposarsi, e per farlo non ha esitato ad armarsi di una pistola 38 special per rapinare, insieme a una amica, un gioielliere del centro storico di Napoli.

Si tratta di Teresa Sorrentino, una ragazza di 20 anni, incensurata, di Acerra, figlia di funzionari pubblici molto stimati, che insieme con la complice, una coetanea pure incensurata, Cristina Dalise, sorella di un noto pregiudicato della Nco, ucciso due anni orsono da tre sicari, è stata arrestata dagli agenti della squadra mobile, dopo aver compiuto una rapina del valore di cento milioni nella gioielleria di Giovanni Cafiero, in via San Biagio dei Librai a Napoli.

Le due ragazze, mentre un complice le attendeva in strada, appena entrate nel negozio hanno estratto le pistole, e dopo aver condotto nel retrobottega il proprietario, la figlia e il genero di questi, Tiziana e Vincenzo Varriale, li hanno legati e imbavagliati.

Quindi si sono fatte consegnare le chiavi della cassaforte e dopo averla ripulita di ogni oggetto prezioso hanno abbandonato in fretta la gioielleria. Ma in strada ad attenderli non c'era più il complice, bensì un equipaggio di «falchi» della questura, in servizio nella zona, che le hanno bloccate e disarmate.

È mancata

Fedora Maksan

Lo annunciano dolorosamente le sorelle DEA, LIA, il cognato EGON, i nipoti LIANA, JOE, VIVIAN, STEVEN, la cognata ARMANDA.

Sydney - Trieste, 20 marzo 1986

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria della nostra cara mamma

Maria Perin ved. Cattaruzza

rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie CATTARUZZA, BERTI, ARTICO, ANNESI

Trieste, 20 marzo 1986

I ANNIVERSARIO

Antonio Doz

sei sempre nei nostri cuori.

I Tuoi cari

Trieste, 20 marzo 1986

---

†

Il giorno 19 marzo, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Favot ved. Mauri

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e LILIANA, la nuora GIANNA, il genero NINO, il fratello ALBERTO, la cognata, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. PREMUDA, ai medici, alle suore, al personale del Sanatorio Triestino ed uno particolare al medico curante dott. CAENAZZO.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 marzo 1986

Partecipa al lutto il personale delle ditte MAURI.

Trieste, 20 marzo 1986

Partecipano al lutto le famiglie LEVINI, ODINAL, MIOT, AVERSA.

Trieste, 20 marzo 1986

Si associano al lutto della famiglia: NIVES e BRUNO FANTUZZI, RINA e MARIO MERCIAI, LOREDANA e ROBERTO STIBBI.

Trieste, 20 marzo 1986

La Sezione PALLAVOLO Gruppo S. GIUSTO si associa al lutto dell'amico BRUNO.

Trieste, 20 marzo 1986

Partecipano al grave lutto: PINO, SILVIA, DOLORES e congiunte famiglie LEONE, SUSA, GATTA.

Trieste, 20 marzo 1986

Partecipa al lutto la famiglia CIRILLI.

Trieste, 20 marzo 1986

---

†

Il 18 corrente è morto

Silvio Mitri

Pescivendolo

Ne danno l'annuncio la moglie AMELIA, i figli ADA, DIANA, FULVIO assieme alle famiglie GNESDA e PONGA, i nipoti LORENZO, DANIELE, ULISSE, AMARILLI, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico dott. RUPINI, gli infermieri signora KRAVOS e signor TONDATO.

Un ringraziamento particolare al medico dott. MORGANTE per l'aiuto prodigato ben oltre i doveri professionali.

I funerali seguiranno venerdì 21 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 marzo 1986

---

†

Il 18 marzo si è spenta serenamente la nostra mamma

Bibiana Bonetti ved. Cappellari

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, DARIO con ZAIRA e SERENELLA con ARNALDO; nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al personale medico e paramedico del reparto Ortopedia.

I funerali seguiranno il giorno 21 c.m. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1986

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Mario Albi

Ne danno il triste annuncio la mamma, i cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla famiglia DELL'ACQUA NOVELLA.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 marzo 1986

---

†

Si è spento

Giovanni Koncan

Ne dà il triste annuncio il nipote MARCELLO con famiglia.

I funerali seguiranno venerdì 21 marzo alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 marzo 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Peraino

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 20 marzo 1986

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giusto Marzi

la moglie, la figlia e la nipote Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 20 marzo 1986

---

†

Il giorno 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Dobrilla

Addolorati lo annunciano i figli LINO, MARISA e MAURO, le nuore, il genero, i cari nipoti ALESSANDRA, BARBARA e FABIO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento per le cure prestate alle cugine BRUNA e OLIMPIA.

I funerali seguiranno venerdì 21 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 marzo 1986

I dipendenti dell'agenzia marittima ZANGRANDO partecipano al lutto del collega MAURO per la grave perdita.

Trieste, 20 marzo 1986

Partecipano al lutto ELVIRA, TERESA, LUCIANO KAKOVIC.

Trieste, 20 marzo 1986

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Obat in Tafuro

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, la figlia DANIELA, i genitori LUIGI e MARIA, le sorelle LIDIA e BRUNA con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Prosecco.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della Neurochirurgica e Rianimazione dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 marzo 1986

Sono vicini a DANIELA gli amici: SANDRA, PAOLO, DONATELLA, TANO, LUCIA, ANGELO.

Trieste, 20 marzo 1986

---

†

È mancato ai suoi cari

Carlo Furlan

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 marzo 1986

La Società Edile Adriatica S.p.a. partecipa al lutto del proprio dipendente MAURO FURLAN per la perdita del padre.

Trieste, 20 marzo 1986

I colleghi della S.E.A. sono vicini a MAURO in questo triste momento.

Trieste, 20 marzo 1986

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Rodolfo Giraldi

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli FULVIO, TULLIO, MARIA LUISA, la nuora NELLY, il genero GIORGIO, il fratello ODORICO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. MARSI.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa Madonna del Mare.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 marzo 1986

---

†

Dopo lunghe sofferenze, circondato dall'amore della moglie, si è spento

Aldo Nicolausig

di anni 59

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Cormons.

Cormons, 20 marzo 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Fanelli ved. Liuzzi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONIA, la sorella ANITA e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 21 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 marzo 1986

I familiari di

Sergio Vignoli

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 marzo 1986

I ANNIVERSARIO

Renato Tegacci

La sua MARCELLA, i figli e il genero Lo ricordano.

Trieste, 20 marzo 1986

20.3.85 — 20.3.86

Ad un anno della scomparsa del nostro caro

Dionisio Mosetti

la moglie, la figlia ed i parenti tutti Lo ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 20 marzo 1986

FABIO ESOPI e famiglia ricordano con affetto

S.A.S. IL PRINCIPE

Raimondo della Torre e Tasso

Trieste, 20 marzo 1986

La Delegazione provinciale del TURISMO SCOLASTICO si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

S.A.S. IL PRINCIPE

Raimondo della Torre e Tasso

suo validissimo sostenitore.

Trieste, 20 marzo 1986

La Segreteria dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata partecipa con profonda tristezza la morte di

S.A.S. IL PRINCIPE

Don Raimondo della Torre e Tasso

Cavaliere dell'Ordine della SS. Annunziata

Ginevra, 20 marzo 1986

Ricordando commossa

S.A.S. PRINCIPE

Raimondo della Torre e Tasso

GISELLA ORLANDI

Trieste, 20 marzo 1986

GUYA e RIKI SOSPISIO partecipano addolorati per la perdita dell'antico amico

S.A.S. PRINCIPE

della Torre e Tasso

Trieste, 20 marzo 1986

L'Amministrazione comunale di Duino Aurisina si inchina alla memoria di

S.A.S. IL PRINCIPE

Raimondo della Torre e Tasso

suo illustre cittadino, uomo di cultura e della scienza, promotore di solidarietà umana.

Aurisina, 20 marzo 1986

La Comunità di San Marco al Timavo Villaggio del Pescatore partecipa commossa al dolore del Principe CARLO della TORRE e TASSO e della principessa MARGHERITA di BORBONE PARMA per la perdita del padre e fratello

PRINCIPE

Raimondo

Ricorderà sempre le attenzioni e il bene ricevuti soprattutto negli anni immediatamente successivi all'esodo.

Trieste, 20 marzo 1986

NORIS TERY partecipa al cordoglio cittadino per l'irreparabile perdita di

S.A.S IL PRINCIPE

Raimondo della Torre e Tasso

affabile Castellano e generoso Patrono della Cultura.

Trieste, 20 marzo 1986

Partecipo al cordoglio per la dipartita di

S.A.S. IL PRINCIPE

Raimondo della Torre e Tasso

—N. D. GLORIA PAULIZZA

Trieste, 20 marzo 1986

I cugini della TORRE di Valsàssina partecipano al dolore del Principe CARLO per la scomparsa del Padre

S.A.S. IL PRINCIPE

Raimondo della Torre e Tasso

Trieste, 20 marzo 1986

Siamo vicini ai familiari per la scomparsa di

Giuseppe Spangher

ANNA e LAURO.

Trieste, 20 marzo 1986

Partecipano al lutto per la perdita del fraterno amico le famiglie VATTOVANI e SFORZA.

Trieste, 20 marzo 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Mario Pintarelli

— famiglia VERONESI
— CLELIA, MARINA
— PISTAN

Trieste, 20 marzo 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Moro

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 marzo 1986

I ANNIVERSARIO

La Tua bella giovinezza fu infranta quando tutto Ti sorrideva ma non Ti separò da noi che ripetiamo sempre il Tuo nome nella casa silenziosa dove tutto parla di Te rinnovando l'atroce dolore.

In questo triste giorno con l'amore di sempre Ti ricordano la Tua mamma e papà caro

Roberto Spinelli

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini) alle ore 18 di oggi.

Trieste, 20 marzo 1986

Giovedì, 20 marzo 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL MANIFESTO CI ATTACCA

Quando la pazzia è politica faziosa

«Meglio pazzi che faziosi», così ieri «il manifesto» intitolava un commento sulla trasmissione televisiva di Valerio Riva sulla legge 180, quella dei manicomi tanto per intenderci, trasmissione che ha visto in due riprese coinvolta anche la redazione del nostro giornale. Parafrasando le conclusioni dell'autore vorremmo dire: «Povero Luigi Pintor, che mestiere fazioso il suo».

L'autore, infatti, ci accusa di essere talmente potenti da aver ispirato la trasmissione di Riva che definisce «faziosa, quasi terroristica». E aggiunge, rivolto a «Il Piccolo»: «...che conduce da sempre una campagna per la riapertura più o meno mascherata dei manicomi». Passi per la potenza accreditataci, che può far piacere, ma vorremmo chiedere al dottor Luigi Pintor dove e quando ha letto la campagna che noi montiamo a favore dei manicomi. Perché non ce lo dice, magari con qualche citazione?

In quanto alla trasmissione forse i lettori ricorderanno quanto abbiamo scritto in sede di resoconto lamentando la scarsa considerazione che Valerio Riva aveva dimostrato nei confronti dei nostri ospiti. In fondo, anche noi come ieri è toccato al dottor Pintor, abbiamo riportato sul giornale tutto ciò che avremmo voluto dire in tv, con la differenza che gli ospiti de «Il Piccolo» non furono zittiti da uno sciopero come è toccato alla redazione de «il manifesto» (a parte che da quel giornale mai ci saremmo aspettati una così violenta critica contro un'azione sindacale).

Comunque il dottor Pintor non nasconde il suo malumore per non essere apparso in tv dove avrebbe duramente attaccato i diffamatori dell'esperienza triestina «che è una delle poche cose buone che esistono in Italia». «Si dà il fatto — scrive ancora Luigi Pintor — che io conosca perfettamente per ragioni personali, l'esperienza triestina...» e prosegue in un esaltante racconto di tutto ciò che conosce di questa esperienza.

Poi si scatena nuovamente nella polemica ritenendo «incomprensibile e indecente, prima ancora che ingiusto, che questa esperienza che è invidiata e imitata in Europa, sia misconosciuta e vilipesa, anziché apprezzata e generalizzata, qui da noi». Ecco un altro sintomo della faziosità: che l'Europa sia incuriosita della nostra esperienza nessun dubbio, ma che ce la invidi e che soprattutto ce la imiti, questo è falso. Ci dica, il dottor Pintor, quale altro paese al mondo ha seguito l'esperienza italiana della 180. Ci dica quale altro paese al mondo ha accettato il presupposto che la malattia mentale non esiste (e oggi si è ritornati ad ammettere il contrario) e in base a questo ha decretato la chiusura degli ospedali atti a curare quel particolare tipo di ammalati.

Il dottor Pintor per esaltare, faziosamente, quel tipo di scelte fa un unico fascio fra malati, tossicodipendenti, alcolisti, e perché non ci mette dentro altre categorie di emarginati? Noi pensiamo che i problemi vanno ben distinti, e come noi tutte quelle persone che Valerio Riva nell'ultima trasmissione ha fatto parlare, persone con tremende esperienze familiari. Non credo che quei padri e quelle madri propugnassero, faziosamente o terroristicamente, la riapertura dei vecchi manicomi lager, né lo può credere il dottor Pintor. Quei padri angosciati, quelle madri in lacrime chiedono una seria e profonda revisione di una legge disgraziata per come è nata, per come è stata portata avanti, per come ora viene difesa.

Concordiamo con il dottor Pintor che è meglio essere pazzi che faziosi, ma in un paese dove la pazzia viene curata e non faziosamente rigettata sulle strade e nelle case, soltanto perché i faziosi non vogliono ammettere che esista.

Gualberto Niccolini

Bus assicurati il Primo Maggio

Servizio bus assicurato anche quest'anno il Primo Maggio. L'assemblea dell'Act ha infatti approvato ieri la proroga dell'accordo sindacale del 7 agosto 1984, che conciliò le esigenze del trasporto pubblico con la richiesta degli autisti di solennizzare la festa del lavoro. L'intesa seguì a ventilati strascichi giudiziari per la soppressione delle corse il Primo Maggio dell'84, rappresentabile come interruzione di pubblico servizio.

Anche in occasione della prossima festività del lavoro i passaggi dei bus saranno comunque ridotti, mentre il personale potrà recuperare il turno di riposo in altra data. È sempre attesa una disciplina nazionale in materia.

ASSEMBLEE IN VISTA DEI PROSSIMI CONGRESSI

In aumento i biasuttiani nelle sezionali della Dc

Sono in pieno svolgimento le assemblee sezionali della Dc, che si sono iniziate il 7 marzo e si concluderanno il 5 aprile, per l'elezione dei delegati all'assemblea provinciale cui competerà la scelta dei delegati all'assise regionale — che si terrà dopo quella nazionale di maggio — che intanto voteranno anche per i rappresentanti al congresso nazionale del partito. Si sono tenute finora cinque assemblee, quelle di Chiadino-Rozzol, di Valmaura-Borgo S. Sergio, di Barriera vecchia, dell'Altipiano Ovest e di Roiano-Gretta-Barcola; mentre oggi sarà la volta di San Dorligo, domani di Muggia e di Città-centro (sezione, quest'ultima, in cui le votazioni seguiranno più in là) e sabato di San Giovanni.

Ecco intanto — dopo le prime cinque assemblee, che totalizzano oltre il 40 per cento degli iscritti e che esprimono 17 mila voti cosiddetti rappresentativi — un primo consuntivo dei risultati: a capeggiare la classifica provvisoria è l'«area Biasutti» con il 34,9 per cento, seguita dall'«area Zac» con il 27,4 per cento, dai «forlaniani» con il 13,3 per cento, dalla nuova formazione degli ecologisti con il 9,2 per cento, dai «basisti» con il 6,6 per cento, dagli «andreottiani» con il 5,3 per cento e dai «forzanovisti» che si ispirano alle posizioni del sen. Toros distinguendosi dai «forzanovisti» che continuano a gravitare nell'«area Biasutti» (2 per cento).

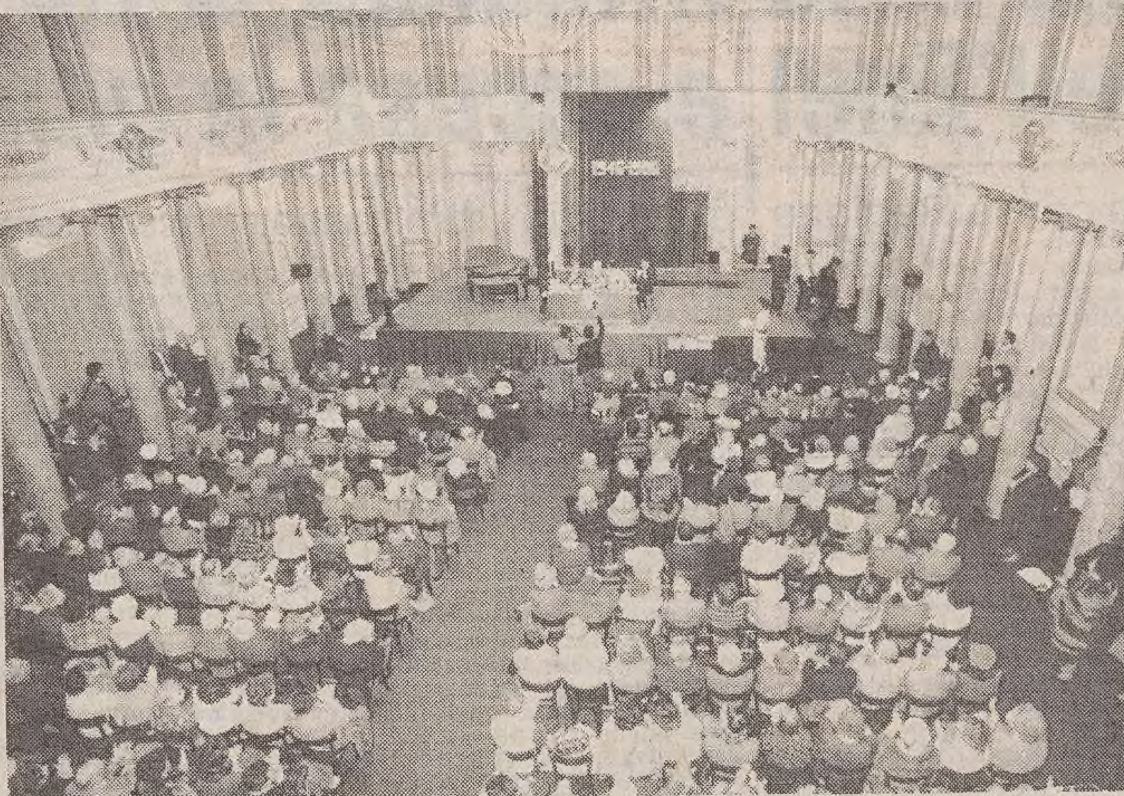
È però da tener presente che stavolta non si vota per liste, in quanto ciascun iscritto può votare per un singolo nominativo scelto in un unico elenco alfabetico in cui sono segnati coloro che si siano personalmente autocandidati.

Gli attuali, perciò, sono dati piuttosto aleatori, in quanto più correnti tendono in molti casi a considerare come proprio questo o quel delegato; né i voti «rappresentativi» sono stati tuttora ratificati dall'apposita commissione di garanzia. Sarà invece l'assemblea provinciale a esprimere le sue preferenze, con voto palese, a vere e proprie liste, e solo allora potranno nettamente delinearsi i rapporti tra i vari raggruppamenti in lizza.

Ma intanto è fin d'ora rilevabile la novità degli «ecologisti» che alla loro prima uscita, una volta staccatisi dall'«area Biasutti», hanno già raccolto un buon 9 per cento, e insieme ai «forzanovisti» di Toros puntano a un traguardo complessivo finale del 10 per cento.

Il precedente confronto interno si era svolto su tre grandi raggruppamenti: l'«area Zac», l'«area Biasutti» e quella «terza forza» che riuniva «basisti», «andreottiani» e «forlaniani», ciascuna attestatasi grosso modo sul 30 per cento (un po' più la prima, un po' meno la terza), mentre una quarta lista, quella dei «giovani fanfaniani», non era andata oltre il 7 per cento.

I quarant'anni della Lega



Affollata la sala del Cca ieri in occasione dell'apertura delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della rifondazione della Lega Nazionale. Sul palco con l'on. Tombesi e Alfieri Seri, anche in rappresentanza del sindaco, il presidente della Lega prof. Tagliaferro e il dott. Spazzali. Dopo i discorsi la consegna dei diplomi e dei riconoscimenti e il concerto delle «voci bianche» della prof. Calvano *(Italfoto)*

OGGI I FUNERALI DI RAIMONDO DELLA TORRE E TASSO DOPO IL LUNGO E COMMOSSO PELLEGRINAGGIO

Nel castello triste affiorano i ricordi



Dall'album di famiglia un bragozzo sul quale i principi padre e figlio si recavano a pescare nella notte

Questa mattina il principe Raimondo della Torre e Tasso verrà deposto nella tomba di famiglia, un piccolo sepolcreto che sorge quasi a metà strada tra il castello e la chiesa. Un luogo di pace raggiunto dal profumo intenso del mare.

Ieri, intanto, l'ultimo addio, nella camera ardente allestita al pianterreno, nella «sala delle grotte». Centinaia di persone sono sfilate in mestizia riempiendo di fiori quel piccolo salotto orientaleggiante, dove il principe amava ricevere i suoi ospiti. Lì, due anni fa, sedevano Eugene Ionesco e sua moglie, chiacchierando a voce alta e scrutando rapiti oltre le grandi vetrate illuminate dal sole. Ieri quella stessa sala era avvolta in un silenzio teso, rispettato dai parenti in veglia e dai visitatori.

Il sole primaverile non ha attenuato la sensazione di un'atmosfera raggelata e sospesa. Tutta quella genta dal volto scuro, che si aggirava nei vialetti in attesa di testimoniare affetto al principe, ha sottolineato, involontariamente, il triste passaggio di quei luoghi, così vissuti, a una dimensione museale.

Stanco e frastornato, il principe Carlo, trentaquattrenne figlio di Raimondo, non ha mai abbandonato il feretro del padre. Ha spezzato il silenzio solo per rispondere al saluto dei duinesi che lo avvicinavano. «È gente meravigliosa — ha detto in un italiano dal forte accento francese —. Sento che sono amici veritables, veri».

A poche ore dai funerali, non aveva voglia di parlare. Tuttavia, per un attimo, si è lasciato andare a un ricordo. «Se penso a mio padre — ha sussurrato a pochi passi dalla bara — non posso fare a meno di tornare indietro di tanti anni, quando io ero molto piccolo e lui mi portava in mare, di notte, a pescare. Stavamo fuori fino all'alba a parlare con i pescatori... sono emozioni che non si dimenticano...». Un congedo con la voce malferma e l'amministratore di casa ci porge una foto d'album ormai vecchia: in primo piano, uno dei bragozzi del principe, sullo sfondo la sagoma di un castello felice.

A. Lo.

STATO CIVILE

NATI: Covalero Lisa, Noto Alessandro, Minen Gabriele.

MORTI: Mauri Marino, di anni 59; Schillani Marcella, 74; Falzari Natalia, 86; Spanni Giuseppe, 77; Dobrilla Mario, 72; Tusk Giovanna, 71; Furlan Carlo, 77; Ribul Flamma, 83; Bonetti Bibiana, 85; Busdon Antonio, 70; Babich Paolo, 55; Manca Giuseppe, 80; Pintarelli Mario, 75; Basso Maria Linduina, 81.

Mezza Muggia senz'acqua

Il Comune di Muggia comunica che oggi, a seguito dei lavori di modifica provvisoria della condotta idrica, l'erogazione dell'acqua potabile verrà sospesa a partire dalle 9 fino al termine dei lavori, alle ore 18, nelle vie dei Marangoni, dei Meccanici, dei Calafati e dei Calderai. A erogazione ripristinata lasciar scorrere l'acqua nei rubinetti per un breve periodo di tempo prima di usarla a fini potabili.

SCIOPERI E ASSEMBLEE FRA MALCONTENTO E PREOCCUPAZIONI

Tensione sindacale in aumento per navi, ospedali e poste

Tensione sindacale in aumento su più fronti: marittimo, navalmeccanico, sanitario e postelegrafonico. Stamane il personale del Lloyd, navigante e non, terrà un'assemblea volante nella sede sociale, poi si recherà all'inaugurazione della conferenza regionale trasporti per manifestare al ministro Signorile tutta la loro preoccupazione.

I sindacati confederali intanto preparano la giornata di mobilitazione nazionale sulla marineria, che avrà il suo centro a Trieste, il 26 aprile. Obiettivo della protesta (si fermeranno tutti i comparti del settore per 24 ore) è — secondo la Cgil regionale — una rapida approvazione della legge per il rilancio della Finmare, ostacolata dalla guerra degli armatori privati e dai ripensamenti del ministro della marina sulla collocazione della Tirrenia.

Nel settore navalmeccanico, il segnale d'allarme è venuto dall'arsenale triestino San Marco, dove si è scioperato ieri per un'ora e mezza con un'assemblea generale. I lavoratori hanno sottolineato l'importanza di «investimenti adeguati», che battano le «logiche di privatizzazione che emergono dall'ipotesi di scorporo dei bacini e di terziarizzazione delle lavorazioni». Accusa anche nei confronti dei dirigenti dell'Atsm per una «scarsa dinamicità nell'acquisizione dei carichi di lavoro».

I dipendenti dell'Unità sanitaria locale si riuniranno intanto dalle 11 alle 14 nella sala teatro dell'ospedale Santorio. Lo comunica il sindacato autonomo della Cisal. Oggetto dell'assemblea, una discussione «sull'inaccettabile decisione presa dalla Regione in merito alla chiusura dei reparti di seconda e terza tisiatria».

Trieste sarà infine investita anche dallo sciopero nazionale dei postelegrafonici (dalle 21 di oggi alle 21 di domani). Oggi, alle 10.30 si terrà nella sede di via Battisti 29 un'assemblea dei lavoratori aderenti al sindacato autonomo della Cisal.

Assemblea tabaccai

La Federazione italiana tabaccai di Trieste ha indetto una riunione per oggi, alle 20.30, presso la sala maggiore dell'Unione commercianti della provincia di Trieste, in via S. Nicolò 7, II piano, per illustrare le novità legislative della legge n. 25/86 relativa alla distribuzione e alla vendita dei generi di monopolio.

CONTRO LA CORSA AGLI ARMAMENTI

Bellomi: lo Stato può legalizzare l'obiezione fiscale

L'ipotesi del ricorso all'obiezione fiscale per contrastare la corsa agli armamenti contenuta nel documento dei cattolici del Triveneto ha per obiettivo di sondare la disponibilità dello stato a legalizzarla così com'è avvenuto per il servizio militare.

Questo sinteticamente il commento del vescovo mons. Lorenzo Bellomi, uno dei firmatari del documento, alla sentenza della Cassazione che, richiamandosi all'articolo 415 del codice penale, individua nell'obiezione fiscale l'ipotesi di reato. Il vescovo Bellomi comunque non ne parla volentieri: «Per esprimere un parere — dice — è necessario conoscere in ogni dettaglio la sentenza anche perché questi testi sono molto elaborati e bisogna andare a vedere anche le virgole. Comunque — aggiunge — io devo educare al senso dello stato e al rispetto delle sue leggi».

L'iniziativa dei cattolici del Triveneto, firmatari del documento, resta comunque al centro dell'attenzione, anche se (e questo lo lamenta anche il direttore responsabile del settimanale «Vita nuova») si sono persi di vista lo spirito e i contenuti di grande rilevanza per puntare l'attenzione soltanto sul punto relativo all'obiezione fiscale, indicata peraltro come mera ipotesi di studio».

Se la sentenza della Cassazione non gioca a favore dell'iniziativa, il consenso attorno ad essa sembra non mancare. Lo stesso pastore della Chiesa evangelica metodista di Trieste, Claudio Martelli, in un recente incontro con il vescovo Bellomi gli ha espresso la piena solidarietà sua e della comunità che rappresenta.

Cinque vetture in fiamme nella notte Forse un piromane in via dei Vigneti

Cinque automobili, una vespa, una moto e le strutture murarie di un edificio hanno subito rilevanti danni in seguito a un incendio sviluppatosi in circostanze misteriose nella notte tra martedì e mercoledì in via dei Vigneti sotto il porticato, adibito a parcheggio, degli stabili contrassegnati con i numeri 24/2 e 24/3.

L'allarme è stato dato da alcuni casiliani che avevano udito uno scoppio verso le 3. Dalla caserma di largo Niccolini si sono precipitati sul posto quattro mezzi dei vigili del fuoco con il caporeparto Bertizzolo e il caposquadra Bortolot. Ma le fiamme, che inizialmente si erano sprigionate da una Fiat «132» (Ts 258060) di proprietà del carrozziere Luciano Piuca, si erano già estese alle altre autovetture parcheggiate nelle vicinanze. Ai pompieri non è rimasto che limitare i danni e tranquillizzare tutti i casiliani che nel frattempo erano corsi in strada per la paura.

La «132» del Piuca è andata completamente distrutta, ma sono state seriamente rovinate dal fuoco e dal calore anche la Ritmo (Ts 213088) di Luciano Lipossi, la «128» (Ts 158188) di Renato Burolo, la Ford Escort (Ts 285885) di Antonio Cacciapaglia e il «Maggiolone» di Licia Bolconi, tutti domiciliati nei due stabili di via Vigneti. Sono pure uscite malconce dal rogo una vespa 125 (Ts 61281) e una Guzzi di 1000 cc, entrambi di proprietà di Gianfranco Milani.

L'incendio ha annerito le pareti murarie esterne di ambedue le palazzine, mentre la persiana in plastica e i riquadri in legno dell'appartamento situato al primo piano, di Livia Derossi, sono rimasti seriamente danneggiati. Per il forte calore sono altresì caduti molti calcinacci dal soffitto del porticato. Le due case e una sola automobile (la Ford Escort) sono coperte da assicurazione. Stando alle stime, i danni ammonterebbero a parecchie decine di milioni.

Dopo aver compiuto un sopralluogo sul posto, gli agenti della volante hanno rinvenuto per terra alcuni fogli di giornali che potrebbero essere serviti a ignoti piromani per appiccare il fuoco. Secondo alcune testimonianze, subito dopo lo scoppio sono stati percepiti dei passi di persone che si allontanavano.

Tutti questi elementi raccolti dagli inquirenti lasciano supporre che l'incendio sia stato di natura dolosa. Luciano Piuca, il proprietario della prima autovettura che ha preso fuoco, ha provveduto a sporgere denuncia contro ignoti. «Non so ancora darmi pace per quello che è accaduto — ha detto — anche perché bisogna essere degli incoscienti per mettere a repentaglio la vita di una trentina di famiglie. Verso le 3 — racconta Piuca — ho sentito un gran caos e un forte odore di fumo. Ho preso moglie e figli e li ho trascinati giù per le scale. Sul momento un po' tutti ci siamo lasciati prendere dal panico».

«Colpo» in casa da diversi milioni

Hanno realizzato un buon bottino gli ignoti ladri che ieri mattina si sono introdotti in un appartamento di piazza della Borsa 4 di proprietà di Fabio Persig, 40 anni. Dopo aver forzato la porta con un cacciavite, i «topi» hanno messo a soqquadro tutte le stanze, prelevando preziosi per un valore di diversi milioni. A chiamare il «113» è stata una dirimpettaia, Maria Croci di 64 anni, la quale mentre si trovava nel salotto della propria abitazione ha visto la maniglia della porta della sua abitazione muoversi dall'esterno. Con molto coraggio la donna ha spalancato la porta e i ladri si sono subito dileguati. Sul posto sono intervenuti gli agenti scelti Guida e Cucumazzo e l'agente Tuccio, i quali hanno scoperto il furto nell'altro appartamento.

■ FURTO — Ladri golosi nella notte tra domenica e lunedì, sono penetrati in un magazzino di generi alimentari in viale Ippodromo 2/3 asportando merce per un valore di 100 mila lire che era stata sistemata su alcuni furgoni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandra - Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 18.17; la luna cala alle 3.31 e si leva alle 11.34.

Ieri: temperatura massima gradi 11,7, minima gradi 5,4; pressione millibar 1023,5 in diminuzione; umidità 32 per cento; vento km 20 da Nord-Est greco; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 8,8.

Maree: oggi, alta alle 4.57 con cm 11 e alle 20.12 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 2.07 con cm 9 e alle 12.48 con cm 34 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina, tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998. Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14, lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

GIORNALE DI TRIESTE

SITUAZIONE MOVIMENTATA A MUGGIA MENTRE CI SONO MOLTI PROBLEMI DA RISOLVERE

Bordon ha ribadito il no sulla centrale dell'Enel

Respinto dal sindaco il mini-consulto con la Regione

«La nostra posizione, di contrarietà alla centrale dell'Enel alle Noghere, è già sufficientemente nota, ma dovevamo dare una risposta ufficiale dopo che la Regione ci ha consegnato "brevi manu" circa un mese fa, lo studio di fattibilità della commissione guidata dal professor Brambati».

Il sindaco di Muggia Willer Bordon e il suo vice Jacopo Rossini hanno così respinto la proposta, avanzata dall'assessore regionale alla programmazione Gianfranco Carbone, di procedere a una «mini-consultazione» che precedesse quella ufficiale, come stabilita dalla legge. E la legge, ha ricordato Bordon, prescrive che la centrale si possa fare solo se Regione e Comune interessato raggiungono un'intesa, che allo stato attuale appare quantomai improbabile: Muggia ribadisce il suo secco «No».

Per rinforzare questa posizione gli amministratori muggesani comunque si propongono due obiettivi: dare massima divulgazione alla relazione Brambati (una «pietra tombale» del progetto sulla centrale, per usare le parole dello stesso Bordon), e organizzare un referendum su scala provinciale, d'intesa con gli altri organismi ed enti favorevoli alla consultazione popolare.

Bordon ha quindi rinnovato le accuse al progetto dell'Enel, già evidenziate dal comitato scientifico (lo stesso Brambati lo ha definito «inaccettabile», se non viene ampiamente rimaneggiato), e alla Regione, che non ha mai fatto eseguire l'indagine epidemiologica per approfondire gli inquietanti aspetti sanitari.

Ma tanto Bordon quanto Rossini hanno voluto sottolineare soprattutto la contraddizione fra l'operato di una Regione che con una mano approva il proprio piano urbanistico (in cui la costiera muggesana è indicata zona di sviluppo turistico assieme ai soli siti di Grado, Lignano e Staranzano) e approva pure il piano particolareggiato dell'Ezit che prevede alle Noghere insediamenti industriali per 4200 posti di lavoro (per favorire i quali sono già stati investiti 60 miliardi), e con l'altra mano spinge per collocare alle Noghere una centrale che con tutto quanto sopra è in evidente contrasto.

Il problema è questo: quale sviluppo scegliere. Così ha detto il sindaco, precisando però che l'alternativa non è fra una centrale di sicura realizzazione e uno sviluppo turistico e di industrie pulite futuro e forse improbabile. No, il «nuovo sviluppo» è una cosa attuale, perché così è già stato scelto dagli amministratori: e l'ipotesi di una centrale produce già i suoi effetti negativi, ha sostenuto Bordon ricordando il progetto della Marina di Stramare bloccato da tempo.

Non sono mancate, nel corso della conferenza stampa, alcune novità: Bordon, sollecitato da una domanda, ha ammesso che finora Muggia è sola a condurre la sua battaglia «mentre il problema riguarda tutta Trieste e la provincia», e ha pure sollecitato i sindaci dei Comuni dell'altopiano carsico (che verrebbero attraversati dall'elettrodotto) a farsi avanti. «Forse — ha detto di rincalzo Rossini — sperano che basti il no di Muggia.

E l'ipotesi di fare la centrale sull'area ex-Esso, in comune di Trieste, per cui Muggia riceverebbe i danni ambientali ma non più i contributi Enel? Per Bordon è un falso problema, una «tigre di carta» agitata da chi vuole fare pressioni su Muggia con l'arma del ricatto, ma non è un progetto credibile, tant'è che finora non se n'è mai parlato in sedi ufficiali. E poi — ha detto — non risolverebbe di certo i problemi ambientali di Trieste.

Un'ultima osservazione: Muggia non vuole la centrale alle Noghere anche perché toglierebbe spazio ad altre industrie. Ma ci vorrebbe lo stadio. E allora? «Il fatto è — dice Bordon — che lo stadio occuperebbe 20 ettari, mentre le Noghere ne hanno 120, proprio quanti ne servono invece all'Enel».

Livio Missio

...intanto la Dc rompe gli indugi e accusa la giunta «Frausin»-Psi

«Le condizioni sono cambiate» dice il segretario Rizzi lanciando un messaggio ai socialisti

Nessun problema amministrativo che venga risolto, un consiglio comunale convocato raramente e solo per cose di ordinaria amministrazione, nessun programma politico-amministrativo a tutt'oggi, consigli circoscrizionali e commissioni consiliari che a un anno dalle elezioni amministrative ancora non sono messi in gradi di funzionare, la beffa di Marina Muja: è lunga, e sostanziosa, la lista delle accuse che la Dc muggesana muove all'attuale amministrazione Lista Frausin-Psi.

«Finora — dice il capogruppo Fabio Opara — siamo stati abbastanza calmi, qualcuno dice anche troppo, perché aspettavamo di vedere un programma di giunta prima di dare un giudizio su un'amministrazione in cui è entrato anche il Psi. Ma davanti a questo sfacelo non possiamo più tacere, anzi, d'ora in avanti cercheremo di risolvere noi i problemi presentando proposte di deliberazione».

Insomma, la Dc ha rotto gli indugi, annunciando quasi la costituzione di una specie di «governo ombra». I problemi, dice Opara, non mancano: «Anzitutto — afferma — dovremmo cercare di capire qual è la situazione del Comune, che ha problemi di ordine finanziario ma anche col personale. Ci risulta che ci sia del malumore verso la giunta, e non solo ai livelli più bassi. E poi ci sarebbero da ristrutturare i servizi, perché la viabilità è in condizioni spaventose e il cimitero, per fare solo qualche esempio, è di fatto abbandonato. Ma non solo: ci sono i problemi della metanizzazione, dell'acquedotto che ha fortissime perdite che rendono la bolletta così gravosa, c'è la Casa di riposo che ha rette troppo alte e che si potrebbero calmierare se si sapessero fare certe economie di gestione».

Nemmeno l'assenza di un quadro finanziario ancora certo per i Comuni è, secondo Opara, una scusa sufficiente a giustificare l'immobilismo della giunta, perché — dice — anche quando la finanziaria aveva durata triennale, la giunta ha sempre varato piani-programma «in cui c'era tutto e il contrario di tutto, senza una scala di priorità e senza alcun aggancio dei problemi alle reali disponibilità finanziarie».

A questo punto la Dc, per bocca di Giuseppe Rizzi, segretario locale, lancia un chiaro messaggio al Psi. «Le condizioni in consiglio sono cambiate, perché con l'espulsione di Russignan la Lista Frausin è ridotta a 14 consiglieri, mentre gli altri arriverebbero a 16, e fra l'altro il voto del missino Morelli non creerebbe più imbarazzi perché non sarebbe nemmeno determinante. Il Psi deve pensarci, perché si assume una grandissima responsabilità coprendo l'operato, anzi, il non-operare di questa giunta».

«Attualmente la situazione politica è la peggiore dal '48 in qua: manca il dibattito, manca la contrapposizione politica, tutto è fermo. Se il Pci ha difficoltà interne, e lo prova il fatto che non abbia ancora eletto il nuovo segretario locale, non deve andarci di mezzo tutta la cittadina. Se le cose continuano così, saremo noi a farci promotori di un tentativo di rottura della attuale maggioranza per arrivare a soluzioni diverse. Il Psi non deve avere paura: se ci avesse dato ascolto forse oggi le cose sarebbero già cambiate, perché dopo le elezioni non sarebbe stato affatto un dramma se il Comune fosse stato affidato temporaneamente a un commissario in attesa di consultazioni anticipate. E la gente avrebbe cambiato sicuramente idea».

Intanto il direttivo della Dc, fra le altre cose, ha affrontato anche il problema della centrale Enel. Questa la posizione della Dc locale: meglio la centrale alle Noghere piuttosto che correre il rischio (tutt'altro che infondato, per Rizzi) di vedersela costruire sull'area dell'ex Esso, in Comune di Trieste, per cui a Muggia non arriverebbe neanche una lira dei cospicui finanziamenti che l'Enel dà ai Comuni interessati dai suoi impianti. E poi — dice Rizzi — se le prescrizioni della commissione scientifica regionale fossero rispettate, la centrale darebbe sufficienti garanzie.

«E inoltre — rincalza Opara — sul futuro turistico non c'è alcuna certezza: o vogliono rifare la cerimonia di posa della prima pietra di Marina Muggia, adesso che si avvicina il primo d'aprile?».

L. Mi

Movimenti studenteschi a confronto

Due movimenti studenteschi verranno messi a confronto domani alle 17 alla sala Baroncini (via Trento 8) nella tavola rotonda sul tema «La scuola in Italia: 1968-1985, due movimenti un'unica realtà». La manifestazione è organizzata dai circoli «Miani», «Rosselli» e «Che Guevara». Relatore sarà il parlamentare europeo don Gianni Baget Bozzo.

Parteciperanno tra i protagonisti del movimento del '68 Gianfranco Carbone, Franco Del Campo, Giulio Ercolessi, Maurizio Fogar, Ugo Poli e Franco Todero; per il movimento studenti '85 Gianni Iacono, Massimo Macaluso e Ziva Pahor. Interverrà l'assessore provinciale all'istruzione e ai problemi giovanili Manfredi Poilucci, che illustrerà la ricerca, voluta dalla Provincia, sui giovani triestini. Seguirà un dibattito.

ERANO ACCUSATI DI RADUNATA SEDIZIOSA E DI ATTENTATO AI DIRITTI POLITICI DEL CITTADINO

Concluso con un quasi corale proscioglimento il processo d'assise contro 22 giovani veneti

Con un quasi corale proscioglimento si è concluso il processo d'assise contro 22 giovani veneti, accusati di radunata sediziosa, attentato contro i diritti politici del cittadino, alcuni, inoltre, di resistenza, altri di oltraggio e uno ancora di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

La Corte, presieduta dal dott. Alessandro Brenci e formata dal giudice dott. Mario Trampus e da sei giudici laici, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak, ha inflitto a Luca Sbettega e a Mirco Maggio per il solo reato di oltraggio 4 mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge; ha dichiarato di non doversi procedere contro Ivan Boscarol per la contravvenzione di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale per intervenuta oblazione, ha ordinato la trasmissione degli atti per quanto concerne Mirco A. alla Procura della Repubblica per i minorenni, e ha scagionato, infine, con la formula più ampia dall'insolita accusa di attentato contro i diritti politici del cittadino e di radunata sediziosa la dott. Maria Teresa Tezza, Vanni Gaffo, Lorenzo Sparello, gli stessi Boscarol, Sbettega e Mirco Maggio, Donatella Munari, Walter Naddi, Giuliano e Luca Turin, Mauro Bodon, Paolo De Marchi, Elisabetta Tarabotti, Marta Maggio, Mauro Analetti, Roberto Finesso, Antonio Montecchio, Paolo Giacometti, Monica Favaro, Enzo Verna, Maurizia Grossi e Stefano Pieretti e ha, infine, assolto perché il fatto non sussiste tre di essi che erano stati accusati di resistenza.

L'udienza incomincia alle 9.30, e ai banchi della difesa prendono posto gli avvocati Calligaris (Boscarolo, Analetti, Montecchio, Giacometti e Verna); Padovani (Luca Turin e Maggio), Maniacco di Gorizia (dott. Maria Teresa Tezza), Lambertini di Verona (Naddi, Finesso, Grossi, Sparello, Gaffo e Pieretti) e Vandelli di Padova che assiste tutti gli altri.

Un pubblico imponente segue la vicenda che risale al 5 maggio dell'83. Quella sera, nella sala della biblioteca comunale di Battaglia Terme, avrebbe dovuto essere tenuta la prima di cinque conferenze dedicate ai problemi che travagliano il mondo giovanile. Si sarebbe dovuto discutere di droga e il tema doveva essere trattato dall'avv. Pasini e dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Padova, dott. Vittorio Borracetti, che anni fa ebbe analogo incarico a Trieste e che in seguito fu l'inquirente dei Nocs che avevano liberato il generale statunitense Dozier.

Dopo l'intervento del legale avrebbe dovuto prendere la parola il dott. Borracetti e subito si scatenò il pandemonio: una sessantina di persone presenti in sala si misero a vociare, qualcuno gridò anche «Boia, libertà ai comunisti» e viste e considerate le cose furono chiamati i carabinieri che deferirono gli attuali imputati all'autorità giudiziaria.

Al dibattimento, Bodon racconta che, essendo delegato di una fabbrica con molti dipendenti in cassa integrazione, intervenne all'assemblea per portare un personale contributo: dalle sue parti, molti giovani sono dediti all'eroina ma gli fu impedito di parlare. Insorse un battibecco perché i presenti insistevano perché facesse un intervento ma la situazione degenerò, l'assemblea fu sospesa.

Gli imputati di oltraggio e di resistenza respingono ogni addebito, la dott. Tezza dichiara di non essersi trovata nella biblioteca: quel giorno ricorreva l'anniversario della morte di sua madre e, come tutti gli anni, si era ritrovata con i fratelli.

Anche Luca Turin non era presente in quanto lavorava in un albergo come cameriere. Vanni Gaffo lasciò la sala mentre stava parlando l'avv. Pasini; Lorenzo Sparello si trovava a Monselice ed era occupato presso il bar di un suo cognato e altri sei dichiarano di non avere partecipato all'esagitato incontro.

Depongono, quindi, nove testi, tra i quali dott. Borracetti, che conferma di non avere potuto parlare per la grande confusione, precisa di non avere subito nè violenze nè minacce e dice, infine, di avere sentito la frase «Boia, libertà ai comunisti». Conclusa l'assunzione delle prove, il pubblico ministero inizia la propria requisitoria che verte soprattutto sul concetto «della difesa di quel bene insostituibile che è la libertà».

Claudio Coassin rileva che si incomincia con queste piccole prevaricazioni per poi passare ad atti ben più gravi che possono intaccare la nostra libertà che deve essere difesa e tutelata quotidianamente. Valutando il fatto nel suo insieme, il magistrato è dell'avviso che tutti gli imputati furono presenti in quella sala e intesero di non far parlare il dott. Borracetti, che stava allora inquisendo persone che avrebbero avuto con essi una certa comunanza politica.

Ritornando sull'attentato contro i diritti politici del cittadino, il dott. Coassin afferma che con la costituzione repubblicana quell'articolo del nostro Codice ha riacquistato una rinnovata portata. Concludendo, il rappresentante dell'Accusa chiede che, con la concessione delle «generiche» a tutti, Naddi, bettega e Mirco Maggio siano condannati a un anno e due mesi di reclusione ciascuno; Boscarolo, Giuliano Turin, Bodon, Analetti, Montecchio, Giacometti, Grossi e Pieretti a 9 mesi di reclusione a testa e per i primi due l'assoluzione dalla resistenza per insufficienza di prove, la remissione degli atti al Tribunale per i minorenni per Mirco A., assoluzione piena per Munari e con la formula del dubbio per i coimputati.

Il tema della libertà viene dibattuto anche dai patroni, i quali, richiamandosi anche a insegnamenti giurisprudenziali e analizzando gli atti, perorarono l'assoluzione dei rispettivi assistiti.

Miranda Rotteri

GRAZIE ALLA CONCESSIONE DELLE GENERICHE

Pena ridotta in appello a tre detenuti libanesi

Favorevole il giudizio di secondo grado ai detenuti libanesi Ali Najib Ghamlouch, 32 anni; Yassine Yassine Samira, di 30 anni, e a Mohamad Dib Charif, di 36 anni.

Il 14 ottobre dello scorso anno, il Tribunale penale riconobbe i tre colpevoli di introduzione illegale nel nostro paese di oltre 700 grammi di eroina e li condannò a 8 anni di reclusione e 12 milioni di multa ciascuno e ordinò che a pena espiata venissero espulsi dal territorio dello Stato.

Ghamlouch e Yassine ricorsero con l'avv. Degiovanni e Charif con l'avv. Maniacco di Gorizia, e del loro fatale viaggio in Italia si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, che con le generiche riduce loro la pena a 6 anni di reclusione e otto milioni di multa a testa.

I libanesi furono catturati il mattino del 17 ottobre del 1984 quando per il solito controllo alcuni finanzieri salirono su un treno internazionale in sosta al valico ferroviario di Opicina. Esaminarono anche il bagaglio degli attuali appellanti e scoprirono lo stupefacente che era stato occultato in un paio di bottiglie di shampoo e in alcuni pacchetti di sigarette Marlboro, che si trovavano nelle valigie di Ghamlouch e della Yassine.

Poiché nella vettura c'era pure Charif, anche costui venne arrestato. Interrogata dal magistrato la donna sostenne di avere ricevuto shampoo e sigarette dal Ghamlouch all'aeroporto di Beirut in quanto non entravano nel suo già ultracarico bagaglio. Ghamlouch, dal canto suo, dichiarò che la sospetta merce gli era stata consegnata da certo Zeter, il quale lo aveva pregato di portare ogni cosa a suo figlio che vive a Roma ed egli, in assoluta buona fede, aveva esaudito quel desiderio.

Charif, infine, raccontò di avere incontrato casualmente i due connazionali a Sofia e, parlando con essi, aveva deciso di seguirli a Roma, da dove egli avrebbe poi proseguito per gli Usa.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete Khalil Adib, essi confermano di essere estranei a ogni e qualsiasi traffico di stupefacenti. Il procuratore generale analizza la vicenda in tutti i suoi risvolti e alla fine della propria requisitoria chiede che agli stranieri siano concesse le «generiche» con conseguente riduzione della condanna a 6 anni, 6 mesi di reclusione e 10 milioni.

MOLTO VIVACE IL «GRAN GALÀ DI MEZZO QUAR(K)»

Davanti a una tavola imbandita fu scoperto l'uomo-scienziato

È ormai consuetudine definire il mondo della scienza nella nostra città esclusivo e di alta qualificazione. Composto come ci appare da formule, programmi e progetti sfuma di esso quella componente viva che è per l'appunto l'uomo, artefice d'ogni fatto e azione e che lo vede protagonista anche di questo mondo.

Da tempo si è andato a creare un rapporto di conoscenza a livello personale in cui scienziati delle nostre istituzioni internazionali sono stati ospiti a varie manifestazioni periodiche conviviali promosse da associazioni cittadine tra le quali i Clubs dei Rotary e dei Lions.

I momenti d'incontro si sono intensificati per iniziativa dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale alla quale nell'ultima occasione si sono uniti il Propeller Club — Prot of Trieste e il Circolo culturale «Il Carso». L'occasione qui citata è il «gran galà di mezzo quar(k) (dove quark sta per mezza quaresima) un appuntamento al Palace Hotel Adriatico con i soci dell'Associazione, dei circoli sopra citati e scienziati ospiti del Centro internazionale di fisica teorica e della Scuola internazionale superiore di studi avanzati.

L'entusiasmo che ha animato la serata e che Fulvia Costantinides, vicepresidente del Circolo della Stampa, ha organizzato con abile maestria è stato sottolineato da Stig Lundqvist, presidente del comitato scientifico del Centro di fisica nonché segretario del comitato dei premi Nobel. «Tali momenti, anche culturali — ha detto Lundqvist — fanno sì che i nostri ospiti stranieri possano approfondire la conoscenza della città che tanto ha fatto in loro favore». È inoltre suo auspicio che manifestazioni simili si susseguano. L'accorgimento di Lundqvist ci pare assai gradito poiché la sua presenza a Trieste risale all'anno della fondazione del centro.

Alla buona riuscita della serata ha pure concorso Edda Vidiz, funzionario del centro nonché nota autrice di commedie dialettali. L'interpretazione di poesie di Saba e Pittoni da parte del cantautore Giorgio Kriegsh e danze hanno fatto da corollario.

Tra gli interventi erano presenti il questore Antonino Allegra, il vicepresidente vicario Adolfo Vitale, il presidente dell'Associazione proprietà edilizia Armando Fast, il presidente del gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali Allessandro Janousek nonché numerosi professionisti.

Eleonora Millo

■ COLLOCAMENTO — L'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: 1 internista di cucina. Si avvisa che gli interessati dovranno presentarsi venerdì 21 alle 9 alla sezione di collocamento, via Fabio Severo 46/1.

Elargizioni dei lettori

Per il compleanno di Monica (7/3) da Lucy 20.000 pro Pro Senectute (anziani bisognosi).

In memoria di Angela Avian per il compleanno dal fratello 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Livio e Roberto Barba negli anniversari (20/3) da Dana Barba e i nonni 50.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livio Barba nel II anniversario (20/3) dalla famiglia Alessio 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Lia Battestin nel II anniversario (20/3) dal marito 100.000 pro Chiesa di San Pio X.

In memoria di Amalia Brill ved. Bisiacchi nel XX anniversario (19/3) dalle famiglie Miani, Tardivello 20.000 pro Chiesa «S. Vincenzo de' Paoli».

In memoria di Tina Brill nel IV anniversario (18/3) dalla sorella Ortensia e nipoti Tardivello 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Ferro nel XXXVII anniversario (20/3) dai familiari 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Massimiliano e Santina Nagode, nel X anniversario dalla figlia Nives 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Salomon per l'onomastico (19/3) dalla moglie Emilia Salomon 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Vittoria Segalla nel trigesimo dalle famiglie Craglietto e Montiglia 100.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Vinicio Velicogna nel trigesimo dalle cugine Luciana e Odinea 30.000 pro Centro sociale per la lotto contro le nefropatie.

In memoria di Genoveffa Ughi nel XV anniversario (19/3) dal figlio Rodolfo 20.000 pro Astad.

In memoria di Walter Waller nel IX anniversario (20/3) dalla moglie Silvana 10.000 pro Chiesa B. Vergine delle Grazie e 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Erminia Zanini nel II anniversario (20/3) dai figli 20.000 pro Anffas.

In memoria di Emma Hervatin vedova Polito da Grazia, Franco, Maria, Iole e Italia Matera 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo Trieste.

In memoria di Pino Levi da Dario e Mariuccia 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Luis ved. Ramani dalla fam. Molassi, Roberti 50.000, da Maria Agostini 20.000 pro Chiesa S. Caterina.

In memoria di Costanza Magris ved. Tommasini dalle famiglie Giurgevich, Prodan, Vidonis e Zoppè 40.000 pro Casa serena.

In memoria di Stellia Mazzorana da Annamaria Zorzin 30.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Mihalich ved. Godini da Franca Visnoviz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dr. Gildo Mognol dal personale laboratorio chimico dogane di Trieste 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Opassich in Colli dagli amici dei Lloyd Adriatico 80.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Parovel da Lina Clemente 100.000 pro Chiesa «Beata Vergine delle Grazie».

In memoria di Alba Zaccaron in Franceschinis dai nipoti Edy e Gianni con famiglie 50.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il lavoro della Lista per Trieste

La riluttanza di alcuni partiti a onorare i patti dell 1984 sulle amministrazioni locali mi suggerisce alcune considerazioni sulle quali vale forse la pena di soffermarsi.

E' tra le prime norme della società ordinata che i poteri politici e l'autorità — intesa come potere reale — debbano riunirsi nelle stesse mani; se ciò non accade, le funzioni degli amministratori decadono a un semplice lavoro d'ordine e l'intero sistema ne risulta falsato.

Ora mi sembra che dal 1978 ad oggi la sola forza che a Trieste abbia autorevolmente proposto ed anche attuato delle iniziative politiche (nel giusto senso di questa parola), a vantaggio dell'economia e del rilancio in genere della città, sia proprio la Lista per Trieste. Il colpo di timone che ha determinato la rinuncia alle pericolose clausole economiche di Osimo, la prima spinta verso i contingenti agevolati (che oggi altri si attribuiscono), le azioni per il rilancio del porto nel sistema integrato europeo, sono tutte manifestazioni di un potere reale che Trieste ha espresso attraverso la Lista. Queste iniziative si stanno adesso realizzando, pur con la naturale lentezza, nelle mani di amministratori che, per emergere, sono stati costretti ad appropriarsene la priorità.

Non sembra, dunque, giusto né costruttivo cercare, con motivazioni futili e capziose, di escludere questa forza dalle posizioni di responsabilità che d'altra parte le competono per volume di voti. Il mancato rispetto di accordi non si giustifica mai, nemmeno col «momento particolarmente delicato» (che dura da trent'anni).

Si afferma che i governi dello Stato e della Regione tratterebbero sui problemi della provincia in condizioni più favorevoli con uomini dei partiti tradizionali che con i rappresentanti di una forza estranea al sistema; è appena il caso di osservare quanto questa sussurrata «predilezione» sia inaccettabile e dovrebbe addirittura suonare offensiva ai detti governi, implicitamente tacciati di razzismo politico.

Se poi si vuole fare apparire la LpT inaffidabile per alcune divergenze che talvolta si manifestano nel suo seno su problemi di metodo, mi si conceda la battuta che qui le divergenze si verificano una alla volta mentre al governo ce ne sono stabilmente in piedi ben cinque, quanti sono i partiti che compongono. L'importante è che questi conflitti, naturali in democrazia, non tracimino negli obiettivi ma rimangano confinati, come è il nostro caso, alle difficili scelte sulle strategie necessarie, un campo di battaglia sul quale è onorevole cadere (e in Italia ciò accade, ahimè, troppo di raro).

Perché, dunque, ricorrere a queste meschine truffe che la popolazione non mancherebbe di giudicare, al momento opportuno, con la dovuta severità?

Dott. Giancarlo Bussi

Il grosso incendio «Grazie volontari»

Tramite le Segnalazioni desidero esprimere la mia riconoscenza a tutti coloro che, prontamente ed efficacemente, sono intervenuti nell'opera di spegnimento del grosso incendio boschivo e di sterpaglia verificatosi nel pomeriggio dell'11 marzo e che ha interessato la collina tra la via de Marchesetti e la strada per Longera mettendo anche in serio pericolo, oltre alla Casa Serena, alcune abitazioni.

Oltre, ovviamente, ai bravi vigili del fuoco e ai dipendenti dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste, desidero menzionare particolarmente la preziosa collaborazione, data nella circostanza, dagli appartenenti alla Cooperativa Santa Barbara e del Wwf immeritatamente, a mio avviso, dimenticati dalle cronache ufficiali se non sotto la generica dizione di volontari.

Senza l'efficace opera congiunta di tutte le suddette persone, il sinistro avrebbe potuto assumere ben più gravi conseguenze.

G. T.

Licenze commerciali impossibili

Caro direttore, vorrei sottoporre all'attenzione dei lettori l'esasperante situazione che si è venuta a creare nell'ambito dell'Amministrazione comunale.

Da un po' di tempo la Commissione tecnica incaricata di esaminare le pratiche per il rilascio delle licenze commerciali non riesce a riunirsi per la mancanza del numero legale dei presenti. Le astensioni a tale incarico sono per altro in parte giustificate in quanto il mandato di tali signori è decaduto da almeno un paio d'anni e pertanto non si sentono più rappresentanti effettivi di tale commissione.

Ora vorrei chiedere a chi di competenza, come mai in Consiglio comunale tale problema risulti essere sempre all'ordine del giorno e per vari motivi venga sempre trascurata ogni possibile soluzione a uno «status» che si trascina da tanto tempo.

Come si può sbandierare ai quattro venti la volontà di una ripresa economica di Trieste, quando ogni iniziativa privata, seppur modesta, è costretta a confidare nella Divina Provvidenza piuttosto che nell'efficienza della nostra pubblica amministrazione.

Dott. Claudio Gullini

Quesiti condominiali l'Aiaci risponde

L'Associazione italiana amministratori condominii e immobili ci scrive:

Rispondiamo ai quesiti posti dal lettore G. Castello in materia di condominio. L'articolo 1124 del Codice Civile, che è comunque derogabile da un regolamento di condominio, si riferisce esclusivamente alla manutenzione e ricostruzione delle scale e non alla pulizia; quest'ultima va suddivisa secondo i criteri espressi dall'articolo 1123 del Codice Civile e quindi in proporzione al valore delle proprietà di ciascuno o, qualora il servizio sia goduto dai condomini in misura diversa, in proporzione all'uso che ciascuno può farne. In questo secondo caso è possibile che il regolamento di condominio individui come criterio quello previsto dal 1124.

In ogni caso, quando si applichi l'articolo 1124 la spesa va suddivisa al 50% in proporzione all'altezza di piano e al 50% secondo le quote millesimali di comproprietà, e ciò solamente tra i condomini ai quali le scale servono.

Per quanto riguarda le spese relative a un'assemblea straordinaria richiesta da alcuni condomini le stesse sono a carico dei richiedenti, salvo delibera dell'assemblea stessa di addebitarle a tutti i condomini interessati dall'argomento all'ordine del giorno.

La segreteria Aiaci

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

L'esenzione dal ticket

Il presidente dell'Unità sanitaria locale triestina ci scrive:

La legge finanziaria 1986, numero 41, pubblicata sul supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 49 del 28 febbraio, entrata in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione, ha introdotto sostanzialmente innovazioni in materia socio-sanitaria, anche per quanto concerne la partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria.

In particolare, si precisa che per effetto dell'articolo 28 punto 6 non sono più valide le attestazioni di esenzione dei tickets riferite al reddito e rilasciate ai sensi della legge 733/84.

I nuovi massimali per nuclei familiari fanno riferimento al reddito '85 e sono i seguenti. Sino ai 65 anni: 1 sola persona (5.060.000 lire); 2 persone (8.400.000); 3 persone (10.800.000); 4 persone (12.900.000); 5 persone (15.000.000); 6 persone (17.000.000); 7 persone ed oltre (19.000.000).

Oltre i 65 anni: 1 sola persona (7.060.000); 2 persone (10.400.000); 3 persone (12.960.000); 4 persone (15.480.000); 5 persone (18.000.000); 6 persone (20.400.000); 7 persone ed oltre (22.800.000).

Gli uffici Saub hanno già iniziato a rilasciare ai cittadini aventi diritto, che ne abbiano fatto richiesta, le nuove attestazioni provvisorie in attesa della stampa della tessera sanitaria, provvista dell'annotazione di esenzione.

Pertanto si invitano i medici a non tener conto delle attestazioni rilasciate ai sensi della legge 733/84 e quindi di non apporre l'annotazione «Esente ticket ai sensi della Legge 733/84».

I medici dovranno annotare sul modello prescrizione — proposta gli estremi dei nuovi attestati (rilasciati ai sensi della Legge 41/86), riportando la seguente dicitura: «Esente ticket — attestato n... del:..

Quando gli assistiti entreranno in possesso della nuova tessera sanitaria, i medici dovranno riportare la seguente dicitura: «Esente ticket ai sensi della Legge 41/86».

Per gli altri tipi di esenzione, che non riguardano il reddito, restano confermate le precedenti disposizioni in materia e pertanto devono considerarsi valide le attestazioni in possesso degli utenti.

Ing. Giovanni Scarpa

Piccolo albo

Un cucciolo bastardino, di color marrone chiaro, che risponde al nome di «Kaiser», si è smarrito in città. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare ai numeri 820600 o 815262 (dopo le 18).

Un orecchino a forma di fiore è stato smarrito nel tratto piazza della Borsa-corso Italia-piazza della Repubblica o sull'autobus della linea 10. Chi lo avesse trovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 812731.

Il guidatore della Citroen Dyane chiara che tra sabato 15 e lunedì 17 ha urtato la Peugeot 205 azzurra targata Palermo 799064, parcheggiata all'inizio della via Revoltella, è pregato di telefonare al numero 942886. Anche le persone che avessero assistito all'incidente sono pregate di mettersi in contatto con il proprietario della Peugeot.

Multinazionale per il Lloyd Triestino?

In merito all'interessante articolo sulle vicende storiche del Lloyd Triestino, vorrei aggiungere qualche episodio inedito di mia conoscenza. Voi ricordate le crociere della nave Lloydiana «Thalia» ma tralasciate il naufragio del piroscafo Lloydiano «Imperatrix», avvenuto nel mare di Creta intorno al 1908.

Nel lontano 1919-1920 io facevo parte del personale navigante e in tale epoca ebbi sentore del seguente fatto. La monarchia Austro-Ungarica cessò di esistere nel novembre 1918 e il Paese era allora senza un governo. A Vienna regnavano il caos e la fame, ma alla scadenza di fine anno si presentò al Lloyd un funzionario austriaco per versare il contributo per l'imbarco e il trasporto della posta, nonostante l'interruzione di tale servizio in seguito agli eventi bellici. Parte della flotta era al sicuro in un porto della Dalmazia.

Una delle poche frasi valide dette da Mussolini nei suoi discorsi in sostengo del porto di Trieste era la seguente: «La geografia non è una opinione». Volendo dire con ciò che i paesi dell'interland triestino esistevano sempre e il loro porto più conveniente era ed è ancora il porto di Trieste.

L'aeroporto di Ronchi è stato realizzato dopo sette anni di trattative da un Consorzio regionale. L'oleodotto «Trieste-Ingolstat» è stato costruito con il concorso di Italia, Austria e Baviera su un percorso delle tubazioni quasi paritetico. Perché non si dovrebbe risanare e potenziare il Lloyd con il concorso di queste tre nazioni?

Il potenziale umano della regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Austria e della Baviera e marginalmente dei Länder Baden-Würtenberg, Cecoslovacchia e Ungheria equivale a quello dell'ex Impero Austro-Ungarico.

Le frequenti visite di commissioni governative di questi paesi dimostrano che vi è un grande interesse di servizi del Porto di Trieste per i loro traffici. Perché non si dovrebbe formare una società multinazionale per sanare e potenziare il nostro glorioso Lloyd a vantaggio di tutti, compresa la marineria triestina.

La Zanussi di Pordenone è stata pure messa in piedi trasformandola in multinazionale con apporto di capitale svedese!

Spetta ora ai politici di prendere in considerazione anche questa proposta per fare sì che il Lloyd non venga ridimensionato in peggio o trasferito in altra città, ma che possa continuare la sua attività né come Lloyd austriaco, né come Lloyd triestino ma come «Lloyd mittropa» (Mitteleuropa), a vantaggio di tutti gli interessati.

V. V.

Scolaresche grate

Le insegnanti e gli alunni delle quinte classi della scuola elementare Padoa, di San Luigi, ringraziano la Cassa di risparmio e i signori Vizzacchero, Pagliari, Lorenzutti, Palin e Del Bianco per l'istruttivo giro in «aulabus». Ringraziano inoltre il signor Smaila che in occasione della visita alla torrefazione Rovis di via Pigafetta ha fornito interessanti ed esaurienti spiegazioni.

Insegnanti e alunni della scuola Padoa

Alberi «soffocati» dai rampicanti

Ho visto nelle settimane scorse gli addetti del Comune che potavano alberi e arbusti. Sarebbe anche opportuno che gli stessi addetti provvedessero quanto prima a «liberare» le centinaia (forse migliaia) di piante dai rampicanti. Ci sono, infatti, alberi scheletrici letteralmente soffocati da fusti di due centimetri: un esempio per tutti la via Marchesetti.

Bruno Pechar

Una sveglia «mancata»

Care Segnalazioni, la sera dell'8 marzo ho chiamato il «114», il servizio sveglia della Sip. Dopo tre lunghi tentativi sono riuscito a parlare con l'incaricato di turno. Le mie amarezze, però, erano appena incominciate in quanto dopo aver prenotato la sveglia per il mattino successivo, con relativa controprova da parte dell'addetto di turno, la Sip si è «dimenticata» di svegliarmi.

Fortunatamente avevo caricato anche la mia sveglia, altrimenti avrei perso il viaggio in programma. Prego cortesemente un dirigente della Sip di spiegarmi il motivo di questo «disservizio».

Lettera firmata

Natta e la minoranza

Caro direttore, il 18 febbraio scorso, a Belgrado, i massimi esponenti comunisti italiani e jugoslavi hanno tenuto una conferenza stampa congiunta, a conclusione della visita che il segretario generale del Partito comunista italiano, on. Alessandro Natta, ha fatto in Jugoslavia.

Secondo quanto riferisce il quotidiano in lingua italiana «La Voce del popolo», che si pubblica a Fiume, l'on. Natta avrebbe definito «scandaloso» il fatto che l'Italia non abbia ancora provveduto ad emanare la legge di tutela globale della minoranza slovena.

Il presidente della Lega comunista jugoslava, Vidoje Žarković, nella stessa occasione, avrebbe espresso l'avviso che il varo della legge sulla tutela globale rappresenterebbe un importante contributo alla collaborazione tra i due paesi.

Non risulta che l'on. Natta abbia fatto cenno alle condizioni degli italiani rimasti nei territori passati alla Jugoslavia, né risulta che il presidente della Lega comunista jugoslava si sia dichiarato scandalizzato per la progressiva eliminazione della presenza italiana nella Dalmazia, a Fiume e nell'Istria.

L'on. Natta, nel corso della conferenza, avrebbe inoltre riaffermato il diritto dei palestinesi a costituire un proprio stato nella terra di origine, trascurando di precisare che analogo diritto dovrebbe competere anche ai suoi connazionali costretti all'esodo dalla Dalmazia, da Fiume e dall'Istria.

Se quanto riportato da «La Voce del popolo» risponde a verità, l'on. Natta, con le sue affermazioni, ha screditato la Repubblica italiana, facendola apparire come inadempiente nei confronti della minoranza slovena, la quale viceversa è copiosamente protetta dall'ordinamento giuridico e dal regime di libertà in cui essa vive e prospera.

La sensibilità a senso unico di molti nostri esponenti politici non è una novità, tuttavia duole constatare come la Repubblica italiana sia oggetto di una pervicace azione denigratoria anche in campi, come quello della tutela delle minoranze, nei quali ha acquisito innegabili meriti.

Claudio Scioli

Una gara di solidarietà

Care Segnalazioni, avendo urgente bisogno di cinque litri di sangue per un delicato intervento chirurgico a cui doveva sottoporsi un nostro familiare e non sapendo a chi rivolgerci abbiamo lanciato un appello in varie direzioni.

Ringraziamo perciò sentitamente il Presidio militare che ha dato il permesso a molti volonterosi ragazzi di offrire il loro sangue. Un particolare grazie agli ufficiali e ai soldati della caserma San Giusto di via Rossetti, ai radioamatori e agli amici e conoscenti che si sono spontaneamente messi a disposizione.

È stata una gara di solidarietà e generosità che ci ha stupiti e commossi: in breve tempo, infatti, sono stati raccolti molti litri di sangue, più del necessario.

Famiglia Morselli

ORE DELLA CITTA'

Nuova traduzione della Bibbia

La nuova traduzione italiana della Bibbia, nata dal lavoro comune di studiosi cattolici e protestanti, sarà presentata oggi, alle 19, nella sala San Francesco (via Chiadino 2, all'angolo di via Rossetti).

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Claudio Bianchi. La manifestazione è organizzata dal Gruppo ecumenico di Trieste.

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Sala del Centro Madonna del mare (via don Sturzo 4): alle 16 prof. Nesbeda («La musica nell'800 europeo»); alle 17.30 prof. Aldo Raimondi («I fattori alimentari di rischio»). Aula magna di scienze dell'Università (via Valerio 32): alle 16 prof. Davide Bregant («Chimica oceanografica»); alle 17.15 dott. Angela Ghirardelli Gambardella («I microrganismi vegetali»). Aula IV A del liceo Dante (via Giustiniano 3): alle 16 prof. Luciana Alocco Blanco (Conversazione francese»); alle 17.15 prof. Alice Psacaropulo («Corso di disegno e tecnica pittoriche»). Aula del Sogit (via Besenghi 25): alle 17.30 dott. Aldo Cavano («Bosco: l'azione dell'uomo»).

Rotary club Trieste

Prosegue al Rotary club Trieste la serie dei confronti di idee e di proposte sul turismo nella nostra città. Oggi il tema del turismo congressuale sarà trattato da Lamberto Ariani, past-governor del 207[o] distretto rotariano e dallo zurighese Robin Marchev, presidente della Federazione europea delle città di congressi. L'odierna riunione conviviale è serale e s'inizierà alle 20.30.

Contro la vivisezione

La sezione di Trieste della Lega antivivisezionista lombarda invita soci e simpatizzanti a partecipare alle riunioni settimanali che si svolgeranno in Strada di Fiume 54, ogni venerdì dalle 19.30 alle 20.30.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol – Il consiglio si riunirà stasera, alle 19, nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno, tra l'altro, un esposto degli abitanti di via dei Porta e la situazione dei lavori nella zona del Boschetto e al Ferdinandeo.

Barriera Vecchia – La riunione del consiglio è stata fissata per stasera, con inizio alle 19, nella sede di via Foscolo 7. Nell'agenzia dei lavori, tra l'altro, la mozione del Msi-Dn sulle dichiarazioni del vescovo Bellomi a favore dell'obiezione fiscale.

Mostre d'arte

Galleria Malcanton
Via Malcanton 14/A
MANFRED MYRA
MAX PÖPPEL

Al Bastione
Retrospettiva di
ROBERT HLAVATY

Laurea

Il giorno 17 marzo, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureata a pieni voti in medicina e chirurgia la signorina Rita Riosa discutendo la tesi «Complicanze della sindrome nefrosica». Alla neo dottoressa vivissimi rallegramenti e auguri.

Circolo ufficiali

L'assemblea ordinaria dei soci del Circolo ufficiali di Presidio (via Università 8) avrà luogo domani alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno il saluto del generale presidente; la relazione finanziaria sul bilancio consuntivo 1985 e sul bilancio preventivo 1986; le varie e l'elezione del nuovo consiglio direttivo (membri in congedo).

Italo-austriaco

Oggi alle 10, all'Istituto di Filologia germanica della Facoltà di magistero (via Tigor 22, e non in via dell'Università 7 come previsto, il prof. Werner Welzig, dell'Università di Vienna, parlerà su «L'autobiografia di Grillparzer: scrittura e identità».

Circolo della stampa

In considerazione del successo riscosso dalla mostra personale del concittadino Alfredo Seriani, in corso al Circolo della stampa, la chiusura è stata prorogata a mercoledì 26 marzo (feriali 10-12.30 e 16.30-19); sabato 10-12; domenica chiuso).

DALLA REGIONE

RINVIATA LA RATIFICA DI ACCORDI PREVISTI DAL TRATTATO DI OSIMO

«Jugoslavia inadempiente riguardo alle opere viarie»

Lo hanno chiesto gli on. Coloni e Rebulla alla commissione esteri

La Jugoslavia è inadempiente e i parlamentari italiani chiedono al governo di intervenire prima di ratificare l'accordo tra i due paesi sulla definizione del problema dei beni abbandonati e delle opere viarie previste negli accordi di Osimo.

Il disegno di legge di ratifica dell'accordo firmato a Roma il 18 febbraio del 1983 è stato esaminato ieri dalla commissione esteri della Camera che deve esprimere un parere prima della discussione in aula.

Su proposta degli onorevoli Rebulla e Coloni, condivisa dalla maggioranza della commissione, è stato deciso un rinvio dell'esame.

L'accordo firmato nel febbraio del 1983 dava attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 4 del trattato di Osimo con il quale Italia e Jugoslavia si impegnavano a regolare le questioni relative ai beni italiani siti nella ex zona B. Per questi beni il governo Jugoslavo dovrebbe versare al governo italiano 110 milioni di dollari, oltre 160 miliardi di lire, inoltre alcuni beni immobili della zona B dovrebbero tornare alla libera disponibilità dei proprietari.

Su richiesta delle autorità jugoslave è stata accettata una dilazione al 1990 e una rateizzazione in 13 annualità, la Jugoslavia finirà dunque di pagare nel 2003; queste agevolazioni sono però condizionate alla contemporanea utilizzazione delle risorse finanziarie, per la realizzazione delle opere necessarie a «portare a livello di vie di traffico internazionale le strade in territorio jugoslavo indicate nell'articolo 5 dell'accordo di Osimo».

Si tratta in pratica della realizzazione di due opere viarie, cioè i raccordi autostradali Prevallo-Sant'Andrea (Gorizia) e Prevallo-Fernetti (Trieste) considerati fondamentali per lo sviluppo economico e per una maggiore cooperazione tra la Slovenia e la regione Friuli-Venezia Giulia. Inoltre il governo jugoslavo ha ottenuto nuovi finanziamenti proprio per questo motivo.

Nonostante le assicurazioni però nulla è stato fatto, per questo motivo gli onorevoli Rebulla e Coloni hanno sostenuto la necessità di un rinvio delle discussioni della commissione per consentire al governo italiano di chiedere a quello jugoslavo formali garanzie circa l'adempimento dell'accordo del 1983.

«La mancata attuazione di questi impegni — hanno rilevato i due parlamentari — rischierebbe di compromettere quel clima di collaborazione e cooperazione che è intenzione di tutti mantenere e rafforzare; ma non si può pretendere che l'Italia da sola mantenga fede ai suoi impegni senza chiedere le contropartite reciprocamente stabilite».

L'on. Cattani capogruppo Dc alla commissione esteri ha fatto propria la posizione dei due parlamentari. «Nessuno di noi — ha detto Cattani — è insensibile alla situazione jugoslava. Ma il governo italiano non può dimenticare le difficoltà del proprio paese rischiando di ledere gli interessi italiani. Pur essendo vivamente interessati all'attuazione dell'accordo non è possibile proporre al Parlamento un adeguamento unilaterale».

Per questo è stato chiesto un impegno formale del governo. Il sottosegretario Fioret ha assicurato un riesame in sede governativa. Contemporaneamente è stato rinviato anche l'altro provvedimento di ratifica dell'accordo in materia di cooperazione di frontiera con l'istituzione di una zona di pesca nel golfo di Trieste e l'istituzione di una commissione mista.

A giudizio degli onorevoli Rebulla e Coloni «la nuova definizione dei contenuti dei conti autonomi di Trieste e Gorizia e l'attribuzione alla commissione mista della responsabilità della loro gestione è certamente positiva. Va ribadita però l'esigenza di una attuazione equilibrata sia per quanto riguarda le aziende interessate che per il necessario riscontro nei prezzi al consumo dal mancato prelievo di diritti doganali».

G. S.

Federazione agricoltori: nuovo vertice

La Federazione regionale degli agricoltori ha eletto alla presidenza il conte dott. Lorenzo di Sbrojavacca, presidente dell'Unione di Pordenone e alla vicepresidenza è stato eletto il conte Douglas Attems, presidente dell'Unione agricoltori di Gorizia. Di Sbrojavacca subentra così all'on. Tombesi, secondo un criterio di rotazione.

MOZIONE DELLA FEDERAZIONE REGIONALE SULLE «AREE DI CONFINE»

Gli industriali: nessuna concorrenza al pacchetto

Presto pronta la bozza del disegno di legge ma i politici chiedono tempo

Sarà pronta il 23 aprile la prima bozza del disegno di legge per lo sviluppo delle aree di confine per il quale sono già stati accantonati 255 miliardi nel bilancio dello Stato. Fra un mese infatti il relatore del comitato ristretto della commissione parlamentare al bilancio illustrerà una proposta che unificherà i diversi disegni di legge presentati. Si apre dunque ora una fase di approfondimento e di studio, visto che gli stessi partiti della maggioranza hanno chiesto altro tempo per presentare i propri emendamenti.

Sembra intanto certo che il provvedimento sarà approvato in sede legislativa, cioè direttamente dalla commissione prima di passare al Senato. Ieri il comitato ristretto ha ascoltato alcuni funzionari del ministero delle finanze che hanno fornito chiarimenti circa i regolamenti dei punti franchi e le nuove norme comunitarie in materia.

Sul testo unificato che sarà pronto il 23 aprile si aprirà il dibattito politico vero e proprio, quel dibattito che ha già coinvolto in via preliminare i partiti nella regione, con momenti di polemica anche accesa superati solo in parte da una difficile «ricucitura» finale. Quello che non hanno fatto i politici, lo hanno fatto però gli industriali, che sono riusciti a esprimere in merito una posizione unitaria senza ricorrere ad ambiguità.

Il comitato di presidenza della federazione regionale ha infatti emesso un documento — scaturito al termine di un vertice inaspettatamente tranquillo — che toglie, almeno in apparenza, ogni pericolo di concorrenzialità del provvedimento con il pacchetto Trieste.

La presa di posizione ufficiale non esclude una contemporanea guerra di retrobottega agli incentivi giuliani, ma è già un grande passo avanti che in un documento ufficiale tutti gli industriali regionali abbiano in pratica siglato un armistizio, nel quale si riconosce che una guerra «fratricida» in tema di agevolazioni non conviene a nessuno. Poteva essere un siluro al «pacchetto», e invece è andata liscia.

Nell'incontro, svoltosi l'altra sera a Udine, si è convenuto che una cosa sono gli incentivi per l'area giuliana, concessi in ragione delle mutilazioni territoriali subite da questa; altra cosa sono le agevolazioni concesse all'interezza della regione per la sua posizione frontaliera; e altra cosa ancora sono gli aiuti alle zone «difficili» come quelle sulla fascia confinaria e quelle più disagiate della montagna

Così, mentre nell'area il pacchetto punta soprattutto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e gli interventi su Ilor e Irpeg, il nuovo provvedimento dovrebbe prevedere, per l'interezza della regione, strumenti diversi e complementari, come l'Iva negativa e l'ammortamento libero.

Per le aree difficili delle fasce confinarie e della montagna, invece, viene chiesto un intervento ancor più incisivo, come il «fondo perduto».

Quanto alle zone franche, gli industriali regionali hanno espresso «un giudizio di apprezzamento per la proposta che potrebbe trovare determinazione in alcune limitate aree del territorio regionale, a vocazione industriale o di servizio, secondo le procedure di diritto comunitario vigente in materia». Contemporaneamente si è chiesto ai politici di impegnarsi «a perseguire quanto prima lo snellimento procedurale del regime già vigente nei punti franchi di Trieste».

Segno importante, quest'ultimo, che indica come anche l'Oltreisonzo abbia definitivamente digerito l'idea che un porto di Trieste che funziona non serve solo a Trieste ma all'intera regione.

«Va chiarito subito — sottolinea da parte sua il sindaco di Trieste Franco Richetti — che il provvedimento che si sta concretizzando deve avere caratteristiche diverse, sia per obiettivi che per strumenti da quelle contenute nel "pacchetto" per Trieste.

Il nuovo strumento, secondo il sindaco di Trieste, dovrà sottolineare «la dimensione di ampio respiro europeo della strategia di risanamento economico e di sviluppo produttivo dell'intera regione non solo nel comparto industriale ma anche in quello delle infrastrutture di collegamento e di servizio. con finalità e caratteristiche operative che valorizzino appunto il particolare ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia».

A tali finalità, conclude la nota di Richetti, «non sembrano corrispondere nella loro stesura originaria i disegni di legge socialista e comunista che tra l'altro ipotizzano prioritariamente forme di collaborazione bilaterale di dubbia attuabilità e validità».

CONFERENZA REGIONALE A TRIESTE PRESENTI SIGNORILE E LIGATO (FERROVIE)

«Tutto» sui trasporti oggi e domani al Centro congressi della Marittima

Tuttotrasporti oggi e domani al centro congressi della Stazione Marittima di Trieste per la presentazione dello schema di piano regionale integrato, che l'assessore Giovanni Di Benedetto illustrerà quale strumento di pianificazione del trasporto di persone e di merci nel Friuli-Venezia Giulia e nelle sue interconnessioni con le aree confinanti, data la posizione geografica internazionale della nostra Regione.

Ospiti d'onore della conferenza regionale dei trasporti, il ministro Claudio Signorile e il presidente del nuovo ente ferroviario, l'on Lodovico Ligato. Entrambi dovrebbero intervenire ai lavori nella giornata odierna. Il ministro dei trasporti Signorile dovrebbe giungere a Trieste a metà mattina, dopo una visita, prevista subito dopo il suo arrivo, a Cervignano del Friuli per un sopralluogo al costruendo scalo di smistamento ferroviario.

Scopo dichiarato di questa prima conferenza regionale dei trasporti è quello di una consultazione allargata agli enti locali e agli operatori del settore per la definitiva messa a punto del piano integrato, che la Regione ha via via affinato negli ultimi anni preconizzando un metodo di intervento operativo che lo Stato stesso è venuto ora assegnando alle Regioni italiane. Ma fondamentale appare anche il confronto fra gli obiettivi che la nostra Regione si propone e gli indirizzi del governo nazionale.

Ecco perché c'è attesa per le dichiarazioni che saranno fatte dal ministro Signorile e dal presidente dell'Ente ferroviario, che già due mesi fa ebbero modo di essere aggiornati sulle aspettative locali, in occasione delle visite che fecero, a distanza di tempo ravvicinata, a Udine e a Trieste. In particolare, il ministro Signorile venne a Udine il 5 gennaio, fronteggiando una serie di malumori che derivavano dalla mancata menzione, nel piano nazionale, di importanti impegni nel campo delle infrastrutture di trasporto (ferrovia Pontebbana, scalo di Cervignano, autostrada Pordenone-Conegliano, traforo di Monte Croce Carnico, ruolo dei porti alto adriatici e di Porto Nogaro). E oggi dovrà anche fare i conti con la tensione sindacale che va crescendo di fronte all'escalation dei provvedimenti di disarmo della flotta del Lloyd Triestino.

L'on. Ligato fu invece provvido di buone intenzioni il giorno dopo l'assunzione del suo incarico al vertice del neocostituito Ente ferroviario, a metà gennaio: gli sarà chiesta una verifica delle sue disponibilità.

La carne al fuoco di questa conferenza regionale dei trasporti è tanta, forse troppa, I problemi da affrontare sono molteplici e diversificati a seconda del ramo interessato (vuoi trasporti marittimi, terrestri, ferroviari, portuali, e aerei), esaltati tutti dalla funzione di crocevia d'Europa che il Friuli-Venezia Giulia. vuole giocare.

Di conseguenza anche il programma dei lavori si presenta denso e articolato in riunioni che si svilupperanno, tanto oggi che domani, in sedute sia meridiane che pomeridiane. Stamane sarà la volta degli interventi delle autorità nazionali e regionali e seguirà la presentazione dello schema di piano regionale integrato dei trasporti «nella prospettiva degli anni Duemila» da parte dell'assessore Di Benedetto. Seguirà nel pomeriggio una sessione dedicata alle grandi infrastrutture.

Domani, in contemporanea, due sessioni: una dedicata al trasporto pubblico locale (bus e ferrovia) e una al trasporto delle merci (con accenni anche alle problematiche marittime).

B. U.

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Stanziati sei miliardi per l'Area di ricerca

Approvata anche una legge sugli organi di gestione delle Usl

Sei miliardi nel triennio 1986-88 all'Area di ricerca: la Regione li ha assegnati senza battere ciglio, con l'approvazione all'unanimità in Consiglio del relativo disegno di legge. Il provvedimento ha costituito il «clou» della seduta consiliare di ieri e, pur incontrando come detto un generale consenso, è stato oggetto di varie precisazioni in fase di dibattito.

Così ad esempio Cavallo (Dp) ha ricordato l'esigenza di definire il ruolo dell'Area in rapporto alla competenza sulla ricerca della Regione, e la necessità di inserire l'istituzione nell'ambito di un progetto di sviluppo internazionale. Iskra (Pci) ha ricordato il lavoro positivo svolto dall'ex presidente e ora commissario Anzellotti, esprimendo l'auspicio che il potenziamento dell'Area sappia sottrarsi a una logica da «scambio delle figurine».

Pagura (Dc) ha espresso soddisfazione per l'iniziativa regionale «di supportare un'impresa che restituisce lavoro e dinamicità all'area giuliana». Il consigliere democristiano ha anche ricordato le resistenze degli abitanti e la necessità di operare grossi lavori di sbancamento ai fini della eventuale installazione del laboratorio di luce di sincrotrone. Un problema da affrontare anche e soprattutto «superando le angustie campanilistiche». Doberdò, in sostanza, è sempre dietro l'angolo. Suggestiva l'ipotesi di Fragiacomo (Pri), che ha proposto la creazione di un comitato di pubbliche relazioni che permetta all'Area un miglioramento d'immagine e, di conseguenza il reperimento di nuovi fondi.

Manzon (Psi) si è detto favorevole al provvedimento, anche se avrebbe preferito un disegno di legge articolato, che affrontasse la ricerca nel suo complesso, Preoccupazione è stata espressa da Stoka (Us) sulla possibilità che la provincia di Trieste diventi «solo» una provincia di ricerca, penalizzando i giovani, che non possono trovare lavoro solo in quel settore. In conclusione Gonano (Psdi) ha manifestato l'adesione convinta del suo partito per un'iniziativa che può fare di Trieste una zona privilegiata, dalle grandi istituzioni culturali e scientifiche.

Nella sua breve replica, l'assessore Barnaba ha ricordato come la Regione abbia assunto nel settore compiti che sarebbero di pertinenza dello stato, vista la «tiepidezza» di quest'ultimo. Ha inoltre concordato sulla necessità di una riqualificazione legislativa nel comparto. «Quella dell'Area — ha concluso — è una grande occasione che ci viene offerta.

E' stato quindi deciso di protrarre i lavori del consiglio ad oltranza, per permettere la discussione del disegno che modifica la legge di riforma sanitaria, del quale è stato relatore il consigliere Armando Angeli (Dc). Si tratta di un provvedimento che riflette quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di organi di gestione delle Unità sanitarie locale. «Un tassello necessario» come lo ha definito l'assessore Renzulli, per consentire una certa continuità all'attività delle Usl e definire il ruolo delle assemblee

Il disegno di legge è stato approvato a maggioranza (contrari Pci, Dp, Msi-Dn, Mf, astenuto il consigliere Ciriani), non senza passare attraverso un'autentica «battaglia degli emendamenti» che ha visto l'affermazione del testo originario, e l'accoglimento di un ordine del giorno di Magrini (Pci) che impegna la Giunta ad operare per la costituzione di un'unica Usl nel territorio denominato Carnia-Alto Friuli.

In fase di discussione Cavallo (Dp) aveva parlato tra l'altro dei rapporti tra comuni e Usl e sul coinvolgimento delle comunità montane. Nemo Gonano (Psdi) si era invece intrattenuto sulla necessità della riforma di alcuni aspetti delle leggi sanitarie e Coiro (Msi-Dn) aveva polemizzato sulla presenza dei rappresentanti delle minoranze nell'assemblea intercomunale, e sul loro infelice rapporto proporzionale. Gianfranco Gambassini (LpT) ha sollecitato la riapertura ai tecnici sugli esperti e il superamento della lottizzazione politica nel settore sanitario. Ermano (Psi) ha rilevato le innovazioni contenute nel provvedimento, che non consentono però di superare tutte le storture.

Augusta De Piero Barbina (Pci) ha infine parlato di preoccupazione del suo gruppo per quello che accadrà con l'applicazione della legge, arretrata rispetto a quella nazionale, e Floramo (Dc) di «novità» del provvedimento, indispensabile per far funzionare gli organi che si occupano della salute dei cittadini.

In poche righe

Convegno dc domani a Monfalcone

Su iniziativa del Gruppo consiliare regionale della Dc e del Comitato comunale dc di Monfalcone, si terrà domani con inizio alle 18 nel palazzetto Veneto di Monfalcone una conferenza-dibattito sul tema: «Interventi regionali per l'occupazione giovanile» relatore sarà l'assessore regionale al lavoro Mario Brancati mentre le conclusioni saranno affidate al segretario regionale della Dc Bruno Longo. «L'iniziativa di Monfalcone — sottolinea Diego Carpenedo presidente del gruppo consiliare regionale dc — segue ad altre analoghe iniziative che il gruppo regionale ha voluto mettere in calendario, per far conoscere più da vicino un provvedimento legislativo, quale la legge 32 del 1985, che crediamo possa costituire un utile strumento in grado di incidere positivamente sulla realtà occupazionale. Una realtà, quella della disoccupazione, che ha assunto in questi ultimi anni, davvero livelli preoccupanti; si parla infatti di circa 44 mila disoccupati di cui più del 60% è rappresentato da giovani in cerca di prima occupazione».

Le Ferrovie precisano

Con riferimento all'articolo apparso il 6 marzo, sulla notizia della ritardata installazione di un semaforo a S. Giorgio di Nogaro, le Ferrovie dello Stato precisano che «la comunicazione inviata dal capo dell'ufficio impianti elettrici di questo compartimento il 13 dicembre scorso all'amministrazione comunale dava come prevedibile l'attuazione dei lavori necessari per i primi mesi del 1986. I fondi sono stati reperiti, la progettazione è stata ultimata, i lavori avranno inizio nel mese di aprile e saranno ultimati alla fine del maggio 1986».

La regione alla Fiera di Verona

La nostra regione è stata rappresentata al convegno internazionale sulle politiche agricole organizzato nell'ambito della fiera di Verona, dall'assessore Antonini (con lo staff dell'assessorato) e dal presidente dell'Ersa Del Gobbo.

Antonini ha illustrato la politica agricola regionale (alla quale è destinato il 14 per cento delle risorse del piano di sviluppo).

A CICONICCO PER IL VENERDÌ SANTO INTERVERRÀ MONS. BATTISTI

Nei paesi del Friuli si preparano le toccanti sacre rappresentazioni

Si sta lavorando anche in alcuni paesi del Friuli per mettere a punto gli ultimi dettagli delle sacre rappresentazioni previste per il Venerdì santo. È una tradizione che sta prendendo piede anche in provincia di Udine: rappresentazioni sono così in programma, soltanto per citare quelle più famose, a Marano Lagunare, Sanguarzo (nella Valli del Cividalese), alla basilica delle Grazie di Udine, nel quartiere del Villaggio del Sole, e a Ciconicco, nei pressi di Fagagna.

Proprio a Ciconicco, il Venerdì santo alle 21 interverrà anche l'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti, per assistere alla rappresentazione che avrà per scenario naturale le colline del paese.

Saranno almeno ottanta le persone che fungeranno da comparse, tutti abitanti del paese che da alcuni anni si dedicano con passione a questo impegno che richiama sempre numerosissimi spettatori.

Un'immagine della sacra rappresentazione che si svolge ogni anno al Venerdì santo a Ciconicco nei pressi di Fagagna

E sono altrettante le persone che si occupano di tutti gli aspetti organizzativi legati alla rappresentazione, tutti guidati dal Roberto Serrani, che lavora in stretta collaborazione con il parroco don Romeo Govetti.

Quest'anno Serrani è riuscito a caratterizzare qualitativamente l'iniziativa dandole una dimensione non solo religiosa ma anche culturale, attraverso un'accurata ricerca dei «quadri», del testo e della colonna sonora. Il lavoro è quindi orientato alla ricerca degli aspetti più significativi e profondi del dramma della Croce al fine di dare più forza espressiva alla rappresentazione.

G.B.

INIZIATIVA POPOLARE CONTRO IL PIANO RENZULLI

Salviamo gli ospedali: firme anche a Trieste

Cinquemila firme a Grado. Altre seimila ad Aquileia, Cormons, Manzano e Monfalcone. Tutte raccolte per sostenere la legge di iniziativa popolare che si propone di tenere aperti i presidi ospedalieri già esistenti nel Friuli-Venezia Giulia il primo gennaio 1984. In altre parole per bloccare il piano sanitario della Regione, stilato dal socialista Gabriele Renzulli.

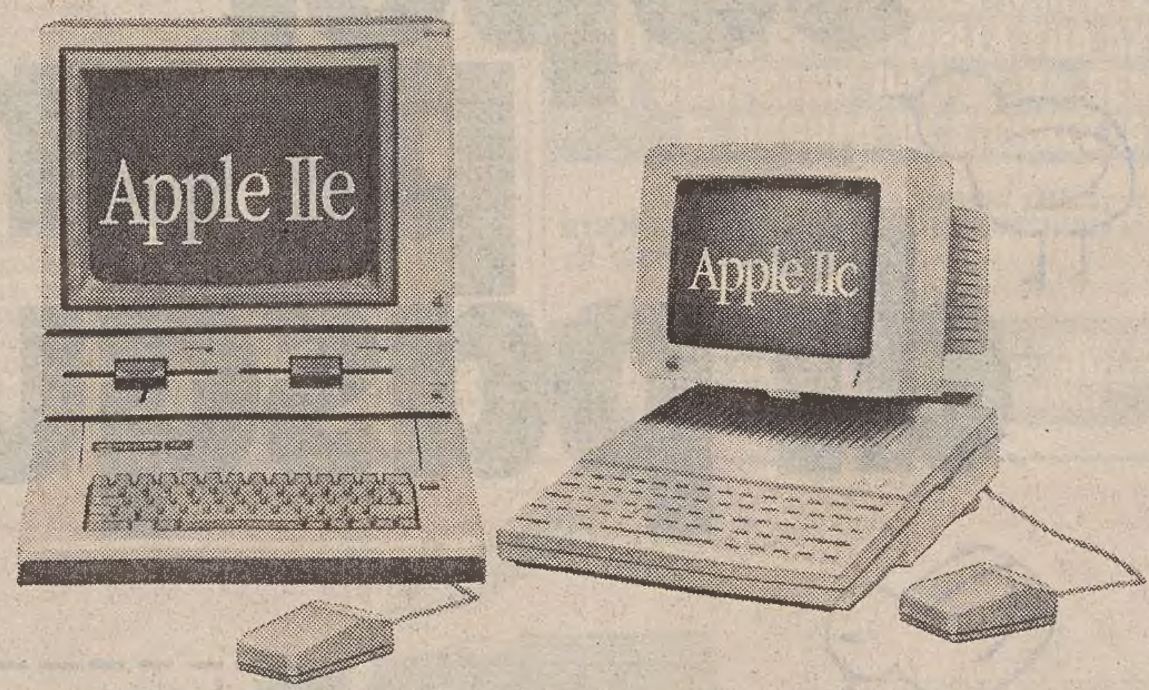
La raccolta delle firme si aprirà nei prossimi giorni anche nel capoluogo giuliano. Le riceverà il notaio Flora nel suo studio di via Genova 14 ogni giorno dalle 17 alle 19.

La proposta di legge si compone di cinque articoli. Ecco i principali. Il primo ripete i concetti espressi nelle premesse: «Tutti i presidi ospedalieri in esercizio e operativi alla data del primo gennaio 1984 potranno esser mantenuti e conservati alla destinazione in atto alla citata data previa deliberazione del Comitato di gestione dell'Usl territorialmente competente.

L'articolo 2 prevede invece che «il comitato di gestione dell'Usl territorialmente competente non può deliberare la chiusura dei presidi ospedalieri pubblici, qualora sullo stesso territorio esistano presidi ospedalieri privati che fruiscano, sotto qualsiasi forma di contributi comunque a carico di enti pubblici.

L'articolo tre sostiene che «dalla data di entrata in vigore della presente legge, è vietata qualunque forma di contributo da parte della Regione o di Enti che comunque fruiscano di contributi regionali a favore di presidi ospedalieri o strutture sanitarie private, operanti nel territorio di competenza di quelle Usl nell'ambito delle quali, i provvedimenti legislativi o amministrativi vigenti prima dell'entrata in vigore della presente legge, prevedano anche in via di mera ipotesi, riduzione di posti letto ospedalieri o strutture sanitarie pubbliche.





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata capace massimo 40.enne. Tel. 577296. T.A. 149/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ELETTROMECCANICO patente B referenziatissimo offresi. Tel. 211460. 52838/3

GIOVANE referenziata offresi come baby-sitter oppure come aiuto nei lavori domestici. Telefonare al 65763 ore pasti. 54183/3

SEGRETARIA ottima dattilografa, pratica contabilità, paghe, esperienza pluriennale, dinamica, vaglia impiego. Tel. 410750-69131. 1132/3

SIGNORA referenziata offresi assistenza persone anziane. Tel. 664693. 53861/3

SIGNORA 26.enne offresi seriamente come prestaservizi oppure baby-sitter ore da concordare. Tel. 577247 Anna. 53927/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. 1.600.000 mensili assumiamo ambosessi ovunque residenti per facile lavoro confezione bigiotteria. Scrivere Lo Scrigno, Box 214, 73100 Lecce. 5044/4

AFFIDASI ambosessi semplice lavoro ricalco. Scrivere Arcom Casella Postale 17183, 20170 Milano. 35261/4

CERCASI istruttore capace ginnastica artistica agonistica (femminile-maschile). Scrivere a Cassetta nr. 28/H, Publied Trieste. 54968/4

CERCASI operaio veramente capace per consegna e montaggio mobili. Scrivere a Cassetta nr. 26/H, Publied 34100 Trieste. 54162/4

GIOVANE diplomato-a, possibilmente con esperienze commerciali, cerca importante società per zona Udine e provincia. Richiedonsi dinamismo, attitudine alla vendita, spirito organizzativo, inquadramento contratto dipendenti commercio e anticipo provvigioni. Scrivere Publied cassetta nr. 22/H 34100 Trieste. 1234/4

LEADING International Company seeks young English mother tongue secretary to fill a temporary position. Knowledge of Slovenian and experience with data processing would be an assent. Send Curriculum Vitae to Box nr. 38/G Publied 34100 Trieste. 1395/4

L'OREAL Coiffure cerca modelle non professioniste. Presentarsi ore 10 domenica 23 marzo hotel Jolly. 1516/4

LEADING INTERNATIONAL BEVERAGE COMPANY
is looking for an experienced
YOUNG ENGINEER
for technical services to be performed in Eastern European Countries.

Following qualifications are required:
- Age under 35 years
- Good knowledge of English and Serbo-Croatian or Slovenian languages
- Preferably with studies in Mechanical Engineering
- Absolved Military Service and readiness for intensive travelling.

Salary and position commensurate with professional capability.
Send Curriculum Vitae to: BOX n. 37/G - PUBLIED - 34100 TRIESTE

PRIMARIA azienda esclusivista lubrificanti auto cerca giovane venditore per Trieste e Friuli eventualmente motorizzato possibilmente con esperienza vendita prodotti largo consumo. Trattamento economico interessante. Scrivere a cassetta nr. 29/H, Publied 34100 Trieste. 1551/4

PROGRAMMIAMO per ambosessi giovani, pensionati senza lavoro, la formazione di personale qualificato garantendo immediato inserimento presso aziende friulane. Ottime possibilità di guadagno e carriera. Telefonare ore ufficio 0481/60959. 93/4

RISTORANTE Principe Metternich cerca cuoco e aiuto cuoco. Presentarsi ore 14-17.

5 Rappresentanti Piazzisti

BEAUTY Line System, affermato marchio cosmesi professionale cerca rappresentanti inquadramento Enasarco. Offresi fisso, provvigioni, portafoglio clienti. Telefonare dal lunedì al venerdì ore 9-19. T. 055/217756-214334. 1986/5

IMPORTANTE società nazionale per promozione commerciale su zona Gorizia e provincia cerca giovani agenti, dinamici, personalità spiccata, automuniti-e. Offronsi 900 mila garantiti per tre mesi, poi trattamento provvigionale, inquadramento Enasarco, non necessaria esperienza, ma solo buona volontà. Scrivere cassetta nr. 23/H, Publied 34100 Trieste. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili 811344. 1477/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. 811344. 1477/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Telefonare 729343. 54030/6

ARTIGIANI edili eseguono restauri di appartamenti completi. Preventivi gratuiti. Tel. 822367. 54157/6

B.A.L.L.A.R.IN. falegnameria, via Fonderia 3 tel. 728051. 1363/6

B.A.L.L.A.R.I.N. si arreda anche con elettrodomestici vostri, via Fonderia 3 tel. 728051. 1363/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti telefonare 757376. 53917/6

7 Professionisti Consulenze

PSICANALISTA di formazione decennale riceve per appuntamento dal lunedì al giovedì. Tel. 43592. 54182/7

8 Istruzione

BASIC inizio corso serale tel. 630838. 1524/8

INDOSSATRICI inizio corso serale tel. 630838. 1524/8

9 Vendite d'occasione

VENDO passeggino Chicco. Tel. 70852. 54120/9

VENDO completo judo per ragazzo 11-12 anni. Tel. 70852.

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista soprammobili, mobili, libri, giocattoli. Telefonare 306226 - 774886. 1480/10

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, mobili e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 933/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano soprammobili antichi, interi arredamenti italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, lampade, tappeti, libri. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 1483/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere + sgomberi. Telefonare 43038 - 768102. 54118/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 1320/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 1213/12

Continua in 14.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi). (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PER LE RELAZIONI INDUSTRIALI SI APRE UNA NUOVA ERA

Raggiunto l'accordo alla Fiat rientrano i 5500 cassintegrati

Chiusa una vicenda iniziata nel 1980 - Questa sera la firma al ministero del Lavoro tra azienda e sindacato

ROMA — Con la firma che il ministro del Lavoro ha apposto ieri sera in calce alle 8 cartelle dattiloscritte che costituiscono l'ipotesi di accordo raggiunto tra Fiat e sindacati per il rientro in fabbrica dei 5500 lavoratori in cassa integrazione a zero ore dall'ottobre '80, si aprirà una nuova epoca per le relazioni industriali nel nostro paese. È fuori di dubbio, infatti che l'accordo raggiunto l'altra notte nella sede dell'Unione industriali di Torino costituisce la fine di un periodo in cui imprenditori e sindacati non hanno mai trovato un punto di incontro su tutta una serie di problemi, a partire dalla modifica della scala mobile ai contratti nazionali.

Ed è significativo che siano stati proprio la Fiat e i sindacati metalmeccanici ad aver chiuso quella fase: alla casa automobilistica, poco più di cinque anni fa, era infatti toccato il compito di «rompere» quello che in molti consideravano il «dominio sindacale all'interno della fabbrica». E l'aveva fatto anche senza l'appoggio, almeno nella fase iniziale, della stragrande maggioranza della Confindustria, combattendo una battaglia particolarmente aspra la cui vittoria era considerata in Corso Marconi indispensabile per la stessa sopravvivenza dell'azienda.

Dall'altra il sindacato dei metalmeccanici che allora si riconosceva ancora all'interno di una struttura unitaria e che oggi si presenta ai tavoli delle trattative sotto sigle distinte (questa divisione è una delle conseguenze più clamorose della rottura delle relazioni industriali) si era trovato ad affrontare un confronto le cui dimensioni avrebbero richiesto minori rigidità ideologiche.

Sui motivi del confronto e della sconfitta del sindacato consumatisi in 35 giorni di lotte, sono stati scritti fiumi di parole, ma due sostanzialmente risultano a distanza di cinque anni le ragioni della radicale trasformazione avviata a partire dall'ottobre '80 nelle relazioni industriali. Da un lato, l'esigenza fisiologica delle aziende di ricondurre a criteri di efficienza e di redditività la gestione degli impianti e degli organici, di smantellare un clima diffuso di violenza e di lassismo che aveva impedito la crescita.

Dall'altro una crisi di dimensioni mondiali che per i motivi suddetti ancora più faceva sentire i suoi effetti sull'industria italiana, peraltro non confortata come accadeva e ancora accade in altri paesi industrializzati, dal necessario supporto offerto da provvedimenti finanziari e legislativi del governo.

Se questo era vero nel 1980, cinque anni dopo, la situazione è radicalmente mutata. Non solo il clima nelle fabbriche, proprio in virtù di quella sconfitta del sindacato e ancora più per l'abbandono da parte di molti quadri sindacali della pratica di difendere comunque e a ogni costo anche le posizioni più estremistiche, è certamente meno violento e lassista, più efficiente e quindi più produttivo.

Alla necessità di adeguare le capacità produttive alle ridotte richieste dei mercati si era risposto con una drastica riduzione degli occupati, oggi di fronte all'aumento della domanda si risponde reinserendo in fabbrica i lavoratori «sospesi» 5 anni fa. I processi di ristrutturazione industriale si sono quindi conclusi, ma si stanno avviando i piani di sviluppo. E se la Fiat fa rientrare in fabbrica 5.500 lavoratori, avvia anche un piano di investimenti che per il solo settore auto prevede il dislocamento di risorse finanziarie per 5700 miliardi di lire.

L'ipotesi di accordo raggiunta tra Fiat e sindacati che sarà formalizzata dal ministro del lavoro, De Michelis, prevede: per 3.500 lavoratori l'avviamento a corsi di formazione al termine dei quali e con scadenze mensili a partire dal gennaio '87 saranno automaticamente riammessi in fabbrica, per 2000 lavoratori la ripresa dell'attività secondo un programma che prescrive per 700 lavoratori il rientro al lavoro entro il 31 luglio '86, per i restanti 1300 il ricorso al prepensionamento a 55 anni, le dimissioni incentivate, la mobilità verso altre società del gruppo Fiat e la ricollocazione nella pubblica amministrazione attraverso la legge 444.

Il piano di ristrutturazione, secondo quanto convenuto dalle parti, prevede anche significativi interventi impiantistici per i quali si potrà far ricorso al terzo turno lavorativo (notturno) da concordare nei singoli stabilimenti.

Zanussi Porcia: Fiom

PORDENONE — Buona ultima ieri pomeriggio anche la Fiom-Cgil ha siglato l'intesa alla Zanussi di Porcia. A questo punto quindi il quadro si completa dopo la sigla apposta dalle altre due organizzazioni (Fim-Cisl e Uilm rispettivamente il 10 e il 19 febbraio) sui quattro capitoli riguardanti il problema occupazione e sugli incrementi del salario. È quindi terminata, almeno così si spera, la lunga e tórmentata fase della trattativa al maggior stabilimento della Zanussi, caratterizzata da polemiche, anche vivaci, e da reciproche accuse e da scioperi dichiarati unilateralmente. Impressione generale è che la Fiom sia stata in un certo senso costretta alla firma dalle posizioni che avevano espresso molto chiaramente le altre due organizzazioni.

NECESSITÀ EMERSA A PADOVA

Triveneto unito per rilanciare la via adriatica

Proposte iniziative comuni a Pacorini e Marchio

PADOVA — «Alcune industrie del Triveneto riescono a vendere i loro prodotti ad altissima tecnologia in tutto il mondo, battendo la più agguerrita concorrenza internazionale. Ma le stesse industrie non riescono a trovare spazi per risolvere, con le stesse tecnologie, i gravi problemi di casa nostra: le pubblicazioni tecniche a riguardo suscitano interesse in paesi lontani, ma vengono completamente ignorate dagli amministratori italiani e veneti».

Con queste riflessioni Paolo Nicolussi, amministratore delegato della Magrini Galileo Meccanica ha accolto Federico Pacorini e Gianni Marchio, presidenti rispettivamente dell'Associazione industriali e della Provincia di Trieste, che si sono trattenuti a lungo con Cesare Pettinato e Poliuto Tormene dell'Assind padovana e studiare la possibilità di attivare iniziative comuni. Al centro dell'incontro un nuovo tipo di sofisticatissime gru robotizzate prodotte che stanno per essere installate, tra l'altro, a La Spezia e Los Angeles, e che potrebbero, grazie alla loro velocità ed efficienza, rendere maggiormente competitivi i porti di Trieste e Venezia.

«Oggi infatti siamo di fronte a una situazione assurda ed economicamente molto pesante: gli industriali del Triveneto trovano più conveniente servirsi degli scali tirrenici o addirittura del Nord Europa piuttosto che di quelli adriatici» hanno sottolineato Pettinato e Tormene.

Secondo Pettinato è urgente avviare iniziative in ambito triveneto per risolvere rapidamente il problema e rivitalizzare quell'autostrada naturale che è l'Adriatico.

«Tanto più che — ha sottolineato con forza Marchio — le commesse e i lavori per un rilancio della portualità triestina e veneziana attiverebbero ricadute molto interessanti per l'economia della nostra area. Perdere una simile occasione, inoltre, sarebbe rinunciare a quella possibilità di sviluppo già messa in discussione dalle manovre, non sempre limpide, di forze politico-economiche liguri.

Da parte sua, Pacorini ha illustrato tutti i vantaggi e le agevolazioni che la zona di Trieste è in grado di offrire a nuovi insediamenti.

Notizie in breve

Aperto Samumetal '86

PORDENONE — E' stato inaugurato, ieri, dall'assessore regionale all'industria Gioacchino Francescutto il Samumetal (Salone macchine utensili per la lavorazione dei metalli). La rassegna, che si svolge nel quartiere fieristico di Pordenone, si concluderà il 23 marzo. La manifestazione, giunta quest'anno alla terza edizione, si propone come punto d'incontro «a misura» delle numerose imprese che producono, commercializzano o utilizzano macchine utensili nell'area comprendente le regioni nord-orientali italiane, la Germania meridionale, l'Austria e la Jugoslavia.

All'edizione del Salone tenutasi nel 1984 presero parte quasi 300 aziende espositrici in rappresentanza di 11 paesi. I 4.000 metri quadrati di superficie standistica furono affollati da 7.500 operatori. La protagonista del Samumetal '86 sarà la tecnologia, che potrà presentare, grazie a un repertorio espositivo estremamente ampio, tutti gli elementi produttivi che caratterizzano l'evoluzione in atto nel settore.

Verranno infatti proposti all'attenzione degli operatori gli Fms (i sistemi flessibili di lavorazione), i robot, le isole e le celle di produzione, i torni e le presse. Poi, le rettificatrici e le foratrici che, oggi, non sono meno nuovi né meno funzionali alla realizzazione di quella «fabbrica automatica» che è, in prospettiva sempre più vicina, l'obiettivo di tutti i costruttori del settore.

Cartiera del Timavo

Alla Cartiera del Timavo si è tenuto un incontro tra la direzione generale, con la presenza dell'amministratore delegato ing. Lignana, la direzione di stabilimento e una delegazione del consiglio di fabbrica. L'incontro era stato richiesto dai rappresentanti dei lavoratori a fronte di una serie di preoccupazioni, motivate da un andamento produttivo alquanto incostante e da una serie di incomprensioni (più o meno palesi) tra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione aziendale. L'ing. Lignana ha ribadito e confermato la grave difficoltà che esiste attualmente nel settore della carta, sia a livello nazionale che a quello internazionale. L'amministratore delegato ha dato ampie disponibilità su tutti i chiarimenti necessari, accogliendo in pieno le proposte del Cdf di discutere qualsiasi variazione organizzativa confermando, però, in maniera molto esplicita, che il futuro dello stabilimento, in termini di investimenti, sarebbe dipeso in larga misura da come si concretizzava sul piano pratico il chiarimento tra le parti.

Alla Fiera di Lipsia

Anche il Friuli-Venezia Giulia è presente, con alcune grosse aziende, alla fiera di Lipsia: alla manifestazione della Germania orientale, tra i 9 mila espositori di 100 paesi, sono presenti le distillerie Stock di Trieste, le Officine Meccaniche Danieli di Buttrio e le acciaierie Weissenfels di Fusine. Alla rassegna tedesca, che si concluderà il 22 marzo, c'è anche una «Collettiva friulana», promossa dal Centro friulano per il commercio estero.

Il mobile a Codroipo

Il 21 marzo prossimo avrà luogo a Villa Manin di Passariano, Codroipo, il convegno sul tema «Il futuro dell'industria italiana del mobile», un settore maturo nell'interscambio mondiale. L'iniziativa, organizzata dall'Assarredo, associazione settoriale della Federlegno-arredo, in collaborazione con il Catas e Promosedia, vedrà tra gli altri l'intervento del ministro per il commercio estero Nicola Capria.

Occupazione giovanile

Lunedì alle 17 alla Camera di commercio di Trieste avrà luogo una riunione per verificare con le imprese interessate l'opportunità di incentivare l'occupazione presso le imprese di spedizioni, import-export, di raccomandazione marittima, che intendono ringiovanire i propri organici mediante l'assunzione con contratti di formazione e lavoro di giovani diplomati o laureati.

Garanzia fidi Gorizia

GORIZIA — Anche nel 1985 il Consorzio garanzia fidi delle aziende commerciali della provincia di Gorizia ha avuto un incremento complessivo della sua attività sia sul piano della consulenza sia su quello della promozione economica. Ne ha preso atto l'assemblea dei soci che nei giorni scorsi si è riunita per l'approvazione del bilancio, delle linee programmatiche e per il rinnovo del consiglio direttivo che resterà in carica per i prossimi tre anni. I soci del Confidi commercio sono passati da 789 a 969 con un aumento di 180 unità. Le richieste di fido sono state 598, soltanto 6 in più rispetto all'anno precedente. Dal 1974 al 1985 il Confidi commercio di Gorizia ha complessivamente concesso garanzie per 33 miliardi e 800 milioni di lire in rapporto alle oltre 2 mila domande pervenute.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
19/3	12.00	DEXENA	Fiume	rada/bunker
19/3	pom.	SOCARSEI	Venezia	56
19/3	18.00	WANGLI	Forcados	Siot 3
20/3	6.30	PEARL BAY	Trapani	Frigomar
20/3	8.00	LUCIANA DELLA GATTA	Norfolk	54 (36)
20/3	8.00	HOSS M.	Beirut	3
20/3	16.00	TIZIANO	Durazzo	26
20/3	20.00	KAVKAZ	Pireo	rada/bunker

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
19/3	12.00	ESTE SUBMERGER 2	Safa	ordini
19/3	sera	PELTI	22	P. Nogaro
19/3	sera	ASTOR	14	ordini
19/3	sera	DONNA ADA	Terni	Taranto
19/3	sera	DEXENA	rada	Libia
19/3	notte	MONTBLANC MARU	49 (5)	Singapore
19/3	notte	JASMINE	49	Venezia
20/3	8.00	MARSHAK BUDENNY	Arsen.	Singapore
20/3	8.30	ARTEMIS GAROFALIDIS	Siot 1	ordini
20/3	pom.	CATHY G.	47	Alessandria
20/3	12.00	CAPRICORNUS	55	Stati Uniti
20/3	pom.	NIKOLAY KRIVORUCHKO	33	ordini
20/3	sera	WANGLI	Siot 3	ordini
20/3	sera	HOSS M.	3	Beirut
20/3	22.00	TIZIANO	26	Zara
20/3	notte	POINT ARMOUR	Siot 2	ordini

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
FAITHALLA (inoperoso)
ASTOR (imb. legname)
STORM (lavori)
PELTI (imb. varie)
Frigorifero
HUXTERTOR
Porto doganale
CORONADO
Punto franco nuovo
N. KRIVORUCHKO (sb. ferraccio)
JADRAN EXPRESS (lavori)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
ELVIRA (imb. pali neri)
AOUNALLAH (inoperoso)
TORRE DEL GRECO (sciopero)
CATHY G. (sb./imb. carrelli)
JASMINE (sb./imb. cont.)
MONTBLANC MARU (sb./imb. cont.)
CAPROCORNUS (sb. carbone)
SOCARTRE (imb. carbone)
Italsider
HANSE (sb. carbone)
DONNA ADA (imb. lingotti)
Siot
ARTEMIS GAROFALIDIS
Safa
ESTE SUBMERGER (imb. macchinario)
Frigomar
REEFER PROGRESS (att. movim.)
Arsenale Triestino S. Marco
CASTORO 2
CASTORO 8
MARSHAL BUDENNY
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
MANDALAY
BIRUINTA

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

ZADAR (Jugoslavia), prov. Iraklion; SIDERGEMMA (Italia), prov. Venezia; SEA TIGER (Grecia), prov. Indonesia.

NAVI IN PARTENZA

KOCEVJE (Jugoslavia), dest. Ravenna; MISS CHIARA (Italia), dest. Venezia.

NAVI ALL'ORMEGGIO

PROSPERITY (Grecia), ag. Costanzi, sbarco tavolame, Portorosega; NOVO MESTO (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, sbarco tavolame, Portorosega; S. MAXIMILLIAN (Filippine), ag. Costanzi, sbarco mais, banchina de Franceschi.

Accordo Messina-Lloyd

Ha avuto luogo a Milano un incontro tra le organizzazioni armatoriali Lloyd Triestino di Navigazione Spa di Trieste e I. Messina & C. di Genova, presenti anche i rispettivi agenti, allo scopo di illustrare gli ultimi dettagli del nuovo servizio coordinato Tirreno-Africa Orientale. L'incontro svoltosi in un'atmosfera di piena intesa, ha suggellato le già note iniziative in corso.

Il servizio inizierà con la partenza della nave ro-ro «Jolly Grigio» da La Spezia il 5 aprile 1986. Le successive partenze seguiranno con frequenze regolari di venti giorni.

UNA RICHIESTA DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Autotrasportatori isontini: i servizi in conto autonomo

Gli autotrasportatori goriziani si sentono poco tutelati dalla politica di settore del governo nei loro rapporti con i Paesi dell'Est europeo, sia per quanto riguarda i gravami loro derivanti dal pagamento dei pedaggi di transito, sia per le difficoltà originate dall'operare con moneta non convertibile.

Circostanze per le quali — sottolineano gli operatori goriziani del settore aderenti all'associazione degli artigiani — si creerebbero delle sperequazioni a loro danno e a vantaggio dei colleghi di altri paesi con i quali dovrebbe essere invece garantita una sostanziale pariteticità.

Per questi motivi gli autotrasportatori goriziani richiedono che anche il corrispettivo dei servizi venga inserito nel contesto del conto autonomo, come già avviene per le merci. Sarebbe — sostengono — una maniera per contribuire a colmare la sperequazione esistente.

In questa ottica, gli autotrasportatori goriziani precisano che non intendono suscitare polemiche con i colleghi sloveni e che nessuna critica intendono esperire nei confronti della politica dei trasporti della limitrofa repubblica jugoslava, in quanto i problemi dell'autotrasporto isontino possono essere esclusivamente risolti — sottolineano — dal governo italiano, al quale del resto si sono sempre rivolti.

Gli autotrasportatori goriziani in questo modo intendono rispondere ad un articolo apparso agli inizi del mese su giornale sloveno il quale analizzava, dal suo punto di vista, le ragioni del malcontento degli operatori isontini del settore.

«Gli autotrasportatori goriziani, al contrario di quanto riportato dall'organo di stampa sloveno — sostengono —, hanno ridotto il loro parco macchine, benché rinnovato, mentre nella vicina repubblica si sono ingigantite a dismisura le ditte di autotrasporto. In seguito alle vicende belliche del Medio Oriente, il traffico dei vettori jugoslavi — continuano gli isontini — si è riversato in Italia in modo massiccio.

«Per verificarlo — aggiungono — è sufficiente controllare il numero degli autotreni targati "Yu" presenti nelle zone doganali, in gran numero superiori a quelli italiani», mentre le statistiche non fotograferebbero la reale situazione in quanto falsate da diversi motivi.

ECONOMIA E FINANZA

RAGGIUNTO UN ACCORDO DI MASSIMA IERI A GINEVRA, MA CI SONO MOLTE CONTRADDIZIONI

L'Opec taglierà la produzione petrolifera

«Sacrificati» 3-4 milioni di barili al giorno - In questo modo sperano di bloccare la discesa dei prezzi - Oggi la decisione

GINEVRA — L'Opec ha deciso di ridurre la produzione di petrolio, ma non si sa ancora di quanto, né quali saranno le quote assegnate ai singoli paesi. Una decisione sarà presa probabilmente oggi, dopo l'incontro di una commissione ministeriale ad hoc coi paesi non Opec, perché l'organizzazione dovrà tenere conto anche della produzione esterna per definire una strategia più ampia ed efficace contro gli squilibri del mercato petrolifero. Intanto, a New York, i prezzi per il petrolio a termine sono saliti ieri di circa 30 cents, portandosi a 14,30 dollari al barile.

Secondo le ipotesi prevalenti il tetto estrattivo globale dell'Opec potrà essere abbassato fino a 13 milioni di barili al giorno dai 16 milioni del limite ufficiale vigente e dai 17,78 milioni della produzione reale corrente.

Una decurtazione di questa entità, tuttavia, pur indispensabile per modificare le tendenze di mercato (qualche esperto, anzi, ritiene che per un cambiamento radicale bisognerebbe scendere fino a 11-12 milioni di barili al giorno), appare eccessiva per le possibilità finanziarie di parecchi paesi membri, che si vedrebbero decurtare il potenziale estrattivo di quasi il 20 per cento e la produzione reale di quasi il 30 per cento.

Molti, infatti, producono più del lecito e questo introduce il secondo problema, quello disciplinare. Secondo vari osservatori è tanto più improbabile che il nuovo tetto venga rispettato, quanto più sarà ridotto.

In altre parole: come si può credere che i paesi Opec osservino i 13 milioni di barili al giorno a un prezzo di mercato fra i 13 e i 14 dollari, quando non sono stati capaci di rispettare il tetto dei 16 milioni nemmeno ad un prezzo doppio, tenendo conto per di più di una costante diminuzione delle entrate durata circa un anno e mezzo?

L'Arabia Saudita, infatti, ha accettato di ridurre la propria produzione (già penalizzata a lungo per consentire eccessi indebiti ai paesi più poveri dell'organizzazione o comunque in difficoltà), ma — come ha sottolineato il ministro del petrolio lo sceicco Yamani — «a patto che nessuno bari». Un impegno doveroso per tutti, soprattutto nelle attuali condizioni di mercato e finanziarie. L'apporto dei paesi non Opec all'accordo di riduzione della produzione non darà grandi vantaggi.

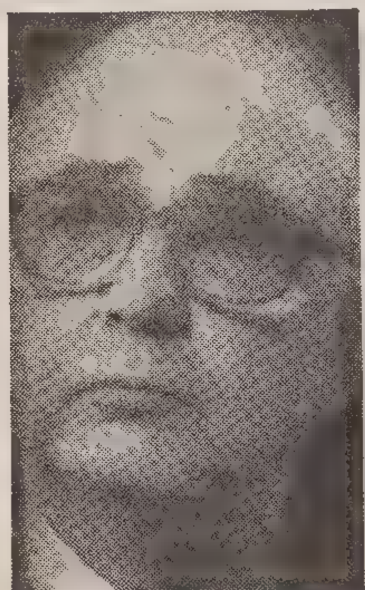
Secondo gli ultimi calcoli, infatti, i cinque paesi partecipanti ai colloqui con l'organizzazione (Messico, Egitto, Malaysia, Oman e Angola) estraggono complessivamente 4,5 milioni di barili al giorno di greggio, ma buona parte è destinata al consumo interno e quindi non viene immessa sul mercato internazionale, riducendo l'effetto della partecipazione.

«Fed»: i reaganiani contro Volcker Si va a una riduzione dei tassi Usa?

WASHINGTON — Con una levata di scudi i «reaganiani» hanno dimostrato di disporre della maggioranza dei sette membri del consiglio della Riserva federale e di essere pronti ad usarne per far strada alla politica creditizia e monetaria più gradita alla Casa Bianca contro la linea più cauta e vigile di Paul Volcker, il governatore da sette anni al timone dell'istituto centrale.

Secondo quanto riferito da The Wall Street Journal e confermato da alti funzionari, a fine febbraio Volcker si è trovato in minoranza quando il consiglio della Fed votò quattro contro tre a favore di una riduzione del tasso di sconto. Volcker riuscì ad ottenere il consenso per un rinvio e il tasso venne ridotto di mezzo punto al 7%, stavolta con voto unanime, il sei marzo all'indomani del taglio fatto dalla Germania.

Contro Volcker si sono schierati tutti e quattro i membri nominati da Reagan, cioè il vicegovernatore Preston Martin, Martha Seger, Wayne Angell e Manuel Johnson. Gli ultimi due sono entrati in carica il mese scorso,



Paul Volcker

dando così la maggioranza ai reaganiani. Le voci di dimissioni di Volcker sono state smentite ufficialmente ma Martha Seger ha definito la messa in minoranza di Volcker un «messaggio» dei reaganiani che non amano uno stile da «mattatore» alla guida della Fed.

Per la Seger, con il voto di fine febbraio i membri del consiglio di nomina reaganiana hanno voluto mandare un segnale di indipendenza» nei riguardi di Volcker. Essa ha osservato che per quest'anno non vede sintomi di recessione o rischi di una ripresa dell'inflazione, per cui «la Fed ha spazio per una politica monetaria più accomodante».

Ha rilevato, tuttavia, l'andamento fiacco dei consumi interni e non ha escluso che la crescita economica possa risultare deludente.

Il contrasto tra Volcker e reaganiani ha avuto vasto eco negli ambienti finanziari. «Le cose si faranno più difficili per Volcker», dice David Wyss, capo economista della «Data resources inc.» (Dri). «Se si convince di aver perso il controllo della politica monetaria potrebbe decidere di andarsene».

La vittoria conseguita a febbraio dimostra che i reaganiani possono vincere anche in futuro e questo induce la maggior parte degli analisti a ritenere che potrà esserci una nuova riduzione del tasso di sconto Usa al 6,5% verso la tarda primavera o all'inizio dell'estate.

Dollaro in ripresa

ROMA — Il dollaro è stato quotato in Italia (media ufficiale) 1538,275 lire contro le 1529,25 di martedì. Anche a Francoforte il dollaro è stato quotato in rialzo al «fixing»: 2,26 contro 2,24 marchi.

La ripresa del dollaro in Europa sarebbe collegata, secondo gli esperti, alle voci di interventi difensivi da parte della Banca del Giappone. Queste voci non sono state né confermate né smentite dal governatore della Banca del Giappone Sumita. Tuttavia, secondo gli operatori, a determinare il recupero della moneta americana sono bastate le dichiarazioni di Sumita in cui ribadiva l'eccessiva rapidità del rialzo dello yen.

La tendenza di fondo della moneta statunitense resta comunque debole per l'esigenza di ridare competitività ai prodotti americani confermata dai dati resi noti ieri sul deficit record del 1985.

La moneta italiana ha registrato un andamento contrastato nei confronti delle altre valute dello Sme.

NONOSTANTE IL RIBASSO GUADAGNANO GENERALI E LLOYD ADRIATICO

Altra giornata di assestamento in Borsa ma il dopoborsa parla già di un recupero

MILANO — Un'altra giornata di assestamento ieri in Borsa con una netta prevalenza dell'offerta che ha interessato tutto il listino e non più soltanto i bancari e gli assicurativi come martedì. La tendenza riflessiva si è manifestata chiara fin dalle prime battute, anche se il tono della seduta si è sempre mantenuto controllato. Operatori e osservatori sono infatti concordi nel ritenere «naturale e fisiologico» un assestamento dei corsi dopo la straripante galoppata di lunedì che ha fatto guadagnare alla Borsa quasi il 6% in un solo giorno.

Comunque anche ieri si è notata una presenza pronta di compratori non appena i prezzi più bassi hanno lasciato margini di manovra maggiori. Questo fenomeno ha riguardato soprattutto i titoli guida: la Fiat, dopo avere chiuso a 10.150 lire (—0,58%), è stata ampiamente richiesta fino a 10.520 (+3,04%). Montedison è stata comprata nel dopoborsa a 4100 lire contro un prezzo di chiusura di 4030 (-2,18%).

Acquisti rilevanti nel dopoborsa a prezzi crescenti anche per gli assicurativi, che in sede di chiusura, se si eccettuano Generali (+1,81%) e Lloyd (+2,3%), hanno tutti fatto segnare quote nettamente inferiori a quelle di martedì: Toro -4,67%, Sai -3,49%, Ras -1,22%, Previdente -3,23%.

Prevalentemente migliori gli assicurativi con le Generali che dopo aver guadagnato l'1,8 si portavano nel dopolistino oltre le 116.000, Lloyd Adriatico (+1,8), Abeille (+1,3), Sai priv. (+1,2). Di poco migliori le Latina, stazionarie le Alleanza e resistenti le Fondiaria. Cedenze di rilievo accusano per contro le Firs (-1%), Toro priv. (-8,6) che però recuperano nel dopolistino a 31.800, Italia (-7,1)

Cedenti i bancari con le Cred. Varesino risp che hanno perso il 14,7%, Credit (-4,5), Lariano (-2), Interbanca (-1,4), Bnl risp. ~~(-1,1)~~ e Varesino ord. (-0,9). Le Nuovo Banco dopo alterne oscillazioni sono finite attorno ai livelli di martedì e le Mediobanca a 193 mila contro 190 mila.

Di poco migliori le Bna (+0,9) dopo l'annunciato aumento dell'utile nel 1985. Le Fiat ord. dopo una chiusura resistente a 10.150 si sono portate nel dopolistino sulle 10.500 mentre quelle priv. dopo aver chiuso a 8.600 sono salite a 8.850. Le Ifi priv. dopo aver perso il 4,8% hanno recuperato in parte terreno.

■ RECORDATI — Un fatturato di 128,5 miliardi, superiore del 25% a quello dell'anno precedente, e un utile netto di 9,2 miliardi, contro 7,3 miliardi, rappresentano i principali risultati dell'esercizio 1985 della Recordati, società farmaceutica quotata in Borsa.

Una piccola guida per chi vuole risparmiare I fondi comuni: come si leggono gli indici?

3

Esaurita la descrizione del fondo azionario e delle varie commissioni che si pagano ai gestori dei fondi stessi, passiamo a una breve descrizione degli altri due tipi di fondo esistenti, considerando che, in generale, il fondo azionario e quello bilanciato sono, alla prova dei fatti, la medesima cosa.

Fondo obbligazionario — *È la scelta che deve fare chi non se la sente di impugnare il volante della Ferrari (la Borsa, almeno in questo periodo) ma decide di scegliere la media cilindrata. Quando si sottoscrive questo tipo di investimento, bisogna accertarsi che non possa acquistare azioni direttamente sul mercato, ma che il gestore acquisti in effetti soltanto obbligazioni. Altrimenti si tratta ancora una volta di un fondo pseudo-bilanciato e si rischia di essere coinvolti dagli umori del mercato borsistico.*

Se è «puro» è un investimento di estrema stabilità, in quanto le obbligazioni garantiscono un «reddito fisso». Il risparmiatore ha così garantita una rendita sicura che può prelevare in qualsiasi momento. È minore anche il costo delle commissioni: la media, per un investimento di dieci milioni, si aggira sul 3 per cento mentre per l'azionario, come abbiamo visto, può arrivare al 6 per cento.

La mancanza di eccessivo rischio naturalmente pone sull'altro piatto della bilancia un rendimento minore. Mai e poi mai il fondo obbligazionario potrà raggiungere le «performances» dell'azionario. Una buona rendita si può attualmente calcolare sul 18 per cento netto e non c'è da aspettarsi mai di superare il 20 per cento. E già queste sono cifre eccezionali.

Ci si può chiedere, ma se si tratta di un reddito fisso, perché non posso acquistare le obbligazioni da solo e devo pagare una commissione al gestore del fondo? Perché anche in questo caso il gestore, che ha a disposizione una potentissima «macchina» umana e strumentale, è in grado di agire nelle pieghe del mercato e, lavorando sui centesimi, riesce a ottenere degli spunti migliori di qualsiasi privato cittadino. Senza tener conto che agire sul mercato comporta sempre una perdita di tempo e il tempo, si sa, è denaro.

Il fondo monetario — *È uno degli strumenti più nuovi e più snelli del mondo del risparmio. Non si tratta di un vero e proprio investimento, ma di uno strumento da tenere in parallelo con il conto corrente bancario. In Francia e negli Stati Uniti, dove i conti correnti non pagano interessi ma garantiscono soltanto servizi, è diventato uno degli amici più fidati del cittadino che mette da parte qualche soldo.*

Il fondo monetario può, per statuto, investire soltanto in titoli di Stato o garantiti dallo Stato (Enel, Ferrovie...) e di conseguenza non può garantire rendite superiori a quelle di un buon Cct. Quali sono allora i vantaggi? Per prima cosa la commissione di sottoscrizione è bassissima (0,50 per cento, più o meno come un Bot trimestrale) senza avere però l'handicap della scadenza fissa.

Ammettiamo che una persona abbia investito dieci milioni in Bot. Si rompe il tetto della casa in condominio e gli servono subito 500 mila lire. Ha i Bot ma non li può immediatamente monetizzare, deve aspettare la scadenza; ha la «fetta» di fondo può, tempo sette giorni, fare il suo prelievo e lasciare il resto dei suoi soldi a fruttare. È una specie di deposito bancario vincolato, con un rubinetto per la sete improvvisa.

Come si formano gli indici — *Se si dà un'occhiata al tabellone che sta sulla destra di questa pagina, si può individuare, ogni giorno, nella terza colonna verso il basso, una tabella che porta il titolo «Fondi d'investimento». Accanto al nome del fondo appare il suo prezzo, o meglio la sua quotazione. Cosa rappresenta quel numero? È l'indicatore, un numero puro che viene ricavato tenendo conto del patrimonio complessivo di quel giorno detenuto dal fondo (del giorno prima in effetti, il giornale lo pubblica ovviamente un giorno per l'altro), diviso per le quote emerse dal fondo fino a quel giorno. Viene calcolato da una società di revisione.*

Facciamo un esempio pratico. Un risparmiatore investe una certa cifra in un fondo. Dopo due o tre settimane gli arriva a casa una velina che gli dà l'indice di entrata (mettiamo 15 mila), il numero di quote e gli evidenzia le spese sostenute (commissione d'entrata, eccetera).

Dopo un mese apre il giornale, individua il suo indice (che è al netto di tasse e commissioni) e vede che è 17.100. Il risparmiatore sa che per ogni quota in suo possesso ha guadagnato duemila e cento lire: moltiplica per il numero delle quote e può calcolare alla lira in quanto consiste in quel momento il suo capitale investito. Chi è in possesso anche di una sola quota ha la stessa rendita percentuale di chi ne possiede mille.

Nuovi o «stagionati»? — *L'ultimo dubbio che potrebbe sorgere. Conviene rivolgersi a un fondo nuovo, che comincia appena ad agire sul mercato o a uno «stagionato» che opera già da qualche tempo? È più o meno uguale. Anche il fondo «stagionato» infatti avrà nel suo portafoglio dei titoli sensibili a essere rivalutati. Quando si compra una quota a indice 15 mila infatti, non è detto che in essa non siano compresi titoli appena acquistati dal fondo al valore nominale e che due giorni dopo non possano spuntare sul mercato un prezzo decisamente maggiore (o minore naturalmente).*

Diversificare — *Il risparmiatore italiano è il piu bravo del mondo. Proprio in questi giorni è stato calcolato che la media dei depositi bancari è di 13 milioni a testa (è inutile chiedersi con quanti miliardi qualcuno abbia alzato la media di chi non ha neppure mezzo milione), superiore a quella degli americani e dei giapponesi. Il numero dei conti correnti è però decisamente inferiore a un conto corrente a testa. I giapponesi, ad esempio, ne hanno due e mezzo a cranio.*

Questo significa che l'italiano ha ancora una scarsissima cultura finanziaria. I soldi vengono considerati come una patata, che si pianta nel terreno e si aspetta che cresca pian pianino la pianta, sperando che una gelata non distrugga il raccolto. I movimenti, gli investimenti, vengono lasciati, nella mente del risparmiatore ai pochi eletti, agli Agnelli e ai De Benedetti, come il latino viene lasciato alle prediche del parroco e alle omelie.

Bisognerà che presto tutti si rendano conto che, in tempi nei quali la circolazione effettiva dei biglietti di banca va man mano scomparendo per lasciare il posto ai «movimenti» invisibili (la «monetica», bisogna cominciare a pensare al risparmio come a qualcosa di mobile. Se si cambia macchina quando è uscito un nuovo modello o quando il motore non «rende» più e consuma troppa benzina, non si vede perché questo principio non si possa applicare al risparmio.

D'ora in poi non si potrà più avere un futuro garantito e un presente valutariamente agile se non si diversificherà il modo di impiegare il proprio gruzzolo. Ogni cittadino dovrà, se ne avrà la possibilità, riservare una quota al lucro (la Borsa ad esempio), una al quotidiano (i conti correnti, il fondo monetario), una al futuro prossimo (i Cct a medio termine, i fondi obbligazionari), uno al futuro remoto (le pensioni integrative, le assicurazioni sulla vita). I fondi comuni d'investimento sono una struttura intermedia.

E il futuro dei fondi? — *Il futuro naturalmente è in mano a chi sa leggere nelle sfere di cristallo. Qualsiasi esperto finanziario non sa farlo. Oggi, si vede a occhio nudo, con la Borsa che cammina come un rapido, investire in fondi e in azioni non può essere che un affare. Gli esperti prevedono che andrà così almeno per tutto il 1986. L'andamento del dollaro e del prezzo del petrolio non fanno che confermare queste previsioni. Cosa potrebbe far cambiare tendenza? Una brutta crisi di governo indubbiamente, o qualche tassa che dovesse colpire questo genere d'investimento.*

Scoppia una guerra? Beh, si diversifica. Si può tentare con i rifugi antiatomici.

Fulvio Gon
(Fine)

(Le due precedenti puntate sono apparse martedì 18 e mercoledì 19 marzo).

Due nuove polizze «Generali»

Le Assicurazioni Generali hanno lanciato sul mercato due nuove polizze che verranno ufficialmente presentate a Venezia giovedì della prossima settimana. Si tratta della polizza vita «Europa», collegata ad una speciale gestione di investimenti in Ecu e una danni, prima in Europa con capitale assicurato in Ecu, denominata «Ecuhotel».

Il nuovo prodotto vita si affianca alla polizza Gesav che al suo apparire nel 1980 ha determinato una svolta nel settore della libera previdenza in Italia, offrendo al pubblico un ulteriore e diverso strumento assicurativo-finanziario, capace di proteggere il risparmio anche dalla fluttuazione della lira nei confronti delle altre monete europee. Con la polizza «Ecuhotel», le Generali offrono una specifica copertura contro i danni indiretti ad una clientela particolarmente sensibile alle variazioni delle parità monetarie.

La restituzione di un mutuo edilizio potrà essere garantita intanto con una polizza sulla vita grazie ad un accordo raggiunto fra il Credito Fondiario e le Assicurazioni Generali. L'accordo prevede, attraverso la stipulazione di una polizza collettiva da parte del credito, la possibilità di abbinare un'assicurazione vita rivalutabile (Gesav) delle Generali al mutuo edilizio concesso ai privati.

Ottenuto il prestito, il cliente verserà semestralmente al credito fondiario gli interessi maturati sul relativo importo, rimborsando nello stesso tempo la somma versata dall'istituto alla compagnia assicuratrice, a titolo di premio della polizza-vita, con la quale viene garantita la restituzione del capitale erogato alla scadenza fissata.

In caso di premorienza del mutuatario, l'assicurazione consente di liquidare immediatamente agli eredi tutto il capitale necessario per l'estinzione del prestito.

Questo tipo di prestito consente al mutuatario di affiancare al consueto trattamento fiscale degli interessi sul prestito, quello della deducibilità a norma di legge dei premi di assicurazione.

Il nuovo strumento può essere applicato ad un finanziamento sia a tasso variabile che a tasso fisso.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	349,69	(— 1,05)
Hong Kong	348,95	(— 1,05)
New York	348,75	(— 0,50)
Londra	346,75	(— 4,40)
Milano	354,42	(— 1,68)
Parigi	351,77	(— 1,64)
Zurigo	347,15	(— 3,20)

Asta Bot: 20 mila miliardi con tassi in calo

ROMA — Buoni del tesoro ordinari (Bot) per 20 mila miliardi di lire con rendimenti ridotti rispetto alle aste precedenti saranno emessi a fine marzo.

Lo annuncia il ministero del tesoro informando che alla stessa data scadranno Bot per 18.310 miliardi di lire di cui 16.971 miliardi detenuti dagli operatori.

In particolare verranno offerti con il sistema dell'asta competitiva Bot trimestrali (durata 94 giorni) per 2.500 miliardi di lire a un prezzo base di 96,70 lire per ogni cento lire nominali con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,25 per cento contro il 13,47 per cento dell'asta di fine febbraio (a metà marzo non erano stati offerti Bot trimestrali).

Verranno poi offerti Bot semestrali (della durata di 186 giorni) a un prezzo base di 93,80 lire con un rendimento semplice del 12,97 per cento (contro il 13,15 per cento dell'asta di metà marzo). Vengono inoltre offerti con il sistema dell'asta marginale Bot annuali (durata 367 giorni) per 10.000 miliardi

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

Banca Briantea 24050 (22300), Banca Picc. Cred. Valtellinese rinv. (19000), Cred. Agrario Bresciano rinv. (n.r.), Terme di Bognanco 611 (600), Italiana incendio e vita 110500 (98000), U.S.A. 28550 (27100), Vittoria assic. 41500 (35500), Banca Prov. Lombarda 17000 (15010), Banca Popo. Brescia 10000 (8600), Banca Centro Sud 5600 (5150), Banca Pop. Comm. Industria 21600 (19400), Banca di Legnano 4550 (3910), Banca Ind. Gallaratese 27500 (29000), Banca Pop. Bergamo 29980 (26600), Banca Prov. Napoli 5700 (5410), Banca Pop. Crema warr. 12100 (10600), Banca Pop. Crema 36400 (34400), Banca Pop. Intra 15150 (13500), Banca Pop. Lecco 12000 (11000), Banco Chiavari 6650 (6000), Banca Subalpina 8120 (7600), Banca Tiburtina 4620 (4550), Banco di Perugia 4000 (3499), Finance ord. rinv. (n.r.), Finance priv. rinv. (n.r.), Bieffe 9000 (8800), Creditwest 17290 (15600), Frette 4050 (3620), Zerowatt 1250 (1100), Industrie Secco 3400 (3250), Ind Secco '83 cv 15% 172 (172), Banca Pop. Lodi 21999 (20100), Banca Pop. Luino e Varese 12600 (11220), Banca Pop Milano 19690 (16690), Credito Commerciale rinv. (11600), Banca Pop. Novara 26500 (24000), Credito Bergamasco 30000 (27900), Banca Cred Pop. Siracusa 9201 (8500), Banca Picc. Cred Valtellinese 21100 (19000), Cred. Agrario Bresciano 4150 (n.r.), Credito Commerciale 13200 (11600), Finance ord. 25000 (n.r.), Finance priv. 11200 (n.r.), Banca Pop. Lecco Az X Az 8300 (8130), Finance ord Az X Az 9000 (n.r.), Finance priv. Az X Az 3950 (n.r.), Banca Pop. Lodi Az X Az 1700 (1399)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19/3	18/3
Alimentari e agricole		
Alivar	8000	8100
Bonifiche ferraresi	31970	31970
Buitoni	7499	7600
Buitoni risp.	4980	5210
Buitoni priv.	7100	7040
Buitoni risp. priv.	4300	4490
Eridania	15600	15750
Perugina	4880	4880
Perugina risp	3080	3099
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	64000	64000
Ass Ausonia	—	—
Comp. Ass Milano	39990	41000
C Ass. Milano risp.	27450	27800
Comp. Latina	12100	12050
Comp. Latina priv.	10850	10920
Firs	6300	7000
Firs risp.	4510	4700
Generali	112000	110000
Italia Assicurazioni	13200	14210
L'Abeille Italiana	88200	87000
La Fondiaria	68750	69000
Previdente	46500	48050
Lloyd Adriatico	22000	21600
Ras	48500	49100
Sai	50000	51810
Sai priv.	50120	49500
Toro Assicurazioni	42500	44580
Toro priv.	30600	33500
Bancarie		
Banca agric	7050	7000
Banca agric. priv.	4400	4400
Banca Comm. Ital.	28700	28750
Banca Catt. Veneto	8640	8700
Banco di Roma	21995	22495
Banco Lariano	6350	6480
Credito Italiano	4000	4189
Credito Varesino	5300	5350
Interbanca priv.	33510	34000
Mediobanca	193000	190000
NBA	4780	4770
NBA risp.	3349	3370
Cr. Fondiario	6250	6240
Cartarie editoriali		
Burgo	12270	12500
Burgo priv.	9500	9540
Burgo risp.	11095	11100
De Medici	4101	4129
Espresso	17000	15990
Mondadori	8600	8700
Mondadori priv.	5910	6100
Mondadori pr	8300	8380
Mondadori priv. pr	5610	5500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3350	3430
Pozzi	406	405
Pozzi risp.	385	383
Italcementi	57900	58900
Italcementi risp.	37970	38500
Unicem	22300	22380
Unicem risp.	14000	14900
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6510	6479
Caffaro	1915	2000
Caffaro risp.	1950	1995
Fmc	5290	5290
Farmit C. Erba	23500	23850
Fidenza Vetr.	10950	10890
Italgas	3000	2997
Manuli	3960	4200
Mira Lanza	42950	43000
Montedison	4030	4120
Perlier	11310	11000
Pierrel	4320	4280
Pierrel risp.	3250	3196
Pirelli spa	5199	5205
Pirelli risp.	4945	4900
Recordati	12000	10600
Rol	4900	4965
Saffa	9099	9199
Saffa risp.	9325	9320
Siossigeno	26900	27400
Snia Bpd	6710	6980
Snia Bpd risp.	6340	6650
Uce	2595	2685
Sorin	17550	17199
Commercio		
Rinascente	1366	1400
Rinascente priv.	965	969
Rinascente risp.	897	898
Silos di Genova	3550	3800
Standa	16990	17300
Standa risp.	13500	15150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1730	1795
Ausiliare	5250	5280
Aut. Torino-Milano	8000	8060
Italcable	25950	26100
Italcable risp.	24000	24000
Sip	3600	3610
Sip risp	3449	3505
Sip Warrant	3850	3840
Sirti	10400	9999
Ausiliare priv.	—	—
Elettrotecniche		
Selm	4420	4340
Selm risp.	4370	4301
Tecnomasio	2250	2349
Finanziarie		
Acqua Marcia	5850	5925
Agricola	4550	4580
Bastogi	670	619
Bon Siele	52300	53000
Brioschi	1245	1200

	19/3	18/3
Buton	3860	3949
Caboto	16650	16650
Caboto risp.	11750	11990
Cir	11000	11400
Cir risp.	10100	10750
Cir risp. n.c.	6400	6520
Cofide	5180	5380
Sabaud risp.	—	30500
Eurogest	2320	2260
Eurogest risp.	2100	2050
Eurogest risp. n.c.	1600	1545
Euromobiliare	7450	7450
Euromobil risp.	4470	4450
Fidis	20350	20500
Breda	8950	8799
Finrex	1710	1480
Fiscambi	8500	8510
Fiscambi risp.	5400	5400
Gemina	2551	2579
Gemina risp.	2370	2399
Gim	8010	8190
Gim risp.	4500	4500
Ifi priv.	21950	23060
Ifil	7000	7000
Ifil risp.	3989	3990
Iniz. Me.Ta.	73500	73500
Italmobiliare	116000	113000
Mittel	4249	4070
Part. Finan.	6950	7000
Pirelli Co.	7710	7950
Pirelli Co. risp.	5000	6090
Rejna	12400	12200
Rejna risp.	12210	12210
Riva	11690	11400
Sabaudia	2900	2999
Schiapparelli	1130	1100
Serfi	4660	4600
Sifa	6640	6600
Sme	2250	2325
Smi metalli	4420	4500
Smi metalli risp.	3401	3420
Sopaf	2760	2879
Stet	5320	5285
Stet risp.	5150	5175
Terme Acqui	4000	3650
Tripcovich	7150	7205
Sopaf risp	1950	1899
In Meta Ris cv	—	—
In Meta Ris nc	48000	48270
Meta Ris cv pr	—	—
Agricola pr	4070	4179
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9520	9500
Attività imm.	7000	7100
Cogefar	8310	8400
Inv Imm It	3575	3595
Inv. Imm. It. risp.	3350	3395
Risanamento	13850	14750
Risanamento risp.	10100	9990
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4445	4440
Danieli	10990	11290
Fiar	14000	15000
Fiat	10150	10210
Fiat priv.	8600	8698
Fiat Warrant	8600	8660
Fiat Warrant priv.	7285	7310
Fochi	4210	4150
Gilardini	25250	25400
Franco Tosi	24300	24900
Magneti	4349	4400
Magneti risp.	4100	3990
Necchi	4300	4499
Necchi risp.	4410	4410
Olivetti	12250	12210
Olivetti priv.	8800	9075
Olivetti risp.	12000	12210
Olivetti risp. n.c.	7700	7870
Saipem	4900	4900
Sasib	10980	11200
Sasib priv.	11200	11200
Sasib risp. n.c.	7015	7300
Westinghouse	32000	32050
Worthington	2101	2199
Aturia risp.	3380	3410
Faema	3150	3100
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6100	6050
Dalmine	830	868
Falck	12225	12599
Falck risp.	9650	9620
Ilssa Viola	2400	2395
Magona	10800	10800
Trafilerie	3599	3699
Falck risp. priv.	10580	10580
Tessili		
Cantoni	7600	7900
Cucirini	3049	3050
Eliolona	2320	2392
Fisac	9500	9700
Fisac risp.	8980	8980
Linificio	2498	2486
Linificio risp.	2180	2200
Marzotto	4950	5199
Marzotto risp.	4900	4950
Olcese	389,50	405
Rotondi	14940	14940
Zucchi	4400	4550
Diverse		
Acq. De Ferrari	2849	2800
Acq. De Ferrari risp.	2300	2300
Condotte To	4700	4700
Ciga	6400	6599
Jolly Hotels	9700	9900
Jolly risp.	9000	9250
Pacchetti	290	261,50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1538,10	1540,—	1538,27
» USA TP	—,—	1510,—	—,—
Marco tedesco	680,22	679,—	680,21
Franco francese	221,04	226,—	221,04
Fiorino olandese	602,85	602,—	602,77
Franco belga	33,23	34,—	33,23
Lira sterlina	2271,50	2285,—	2271,50
Lira irlandese	2057,—	2060,—	2057,25
Corona danese	184,27	183,50	184,31
Ecu	1470,60	—,—	1470,85
Dollaro canadese	1107,90	1080,—	1107,95
Yen giapponese	8,71	8,55	8,72
Franco svizzero	810,49	807,—	810,29
Scellino austriaco	96,89	97,75	96,89
Corona norvegese	215,70	215,25	215,74
Corona svedese	213,22	212,—	213,25
Marco finlandese	300,80	297,—	300,79
Escudo portoghese	10,38	10,—	10,39
Peseta spagnola	10,82	11,—	10,82
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,35	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,50-4,20	—,—
Dracma greca TG	10,93	10,—	10,93
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	1096,50	1055,—	1095,25

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,23 (62,01); delle valute Cee 61,72 (61,68); di tutte le valute 62,27 (62,17).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17200-17400; argento 284550-291100; sterlina vc 125000-132000; sterlina nc (ante 73) 126000-133000; sterlina nc (post 73) 125000-132000; krugerrand 530000-565000; 50 pesos messicani 640000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo italiano 105000-115000; marengo belga 106000-110000; marengo francese 108000-112000, marengo svizzero 125000-135000

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	19/3	18/3
Generali*	115.600	110.100
Ras	49.000	49.000
Montedison*	4105	4090
Pirelli	5199	5205
Pirelli risp.	4945	4900
Snia BPD*	6850	6950
Snia BPD risp.*	6600	6795
La Rinascente	1420	1440
La Rinascente priv	970	970
La Rinascente risp.	900	905
Gerolimich e Comp.	165	176
Gerolimich e C risp.	146	163
G. L. Premuda	1800	1600
G. L. Premuda risp.	1800	1600
Sip*	3560	3530
Sip risp.*	3520	3560
Warrant Sip*	3850	3820
Bastogi Irbs	650	610
Fidis	21.000	21.000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp	sosp
Sme	2300	2300
Stet*	5290	5180
Stet risp.*	5180	5180
D. Tripcovich	7200	7200
Attività immobil.	7000	7100
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	10.385	10290
Warrant Fiat ord.*	8700	8510
Fiat priv.*	8741	8755
Warrant Fiat priv.*	7400	7390
Dalmine	850	910
Lane Marzotto	4950	5200
Lane Marzotto priv.	4900	5000
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	17500	17500
Carnica Ass.	8300	7500

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	100,95
C.C.T. feb. 87 sem. 7,35%	100,75
C.C.T. mar. 87 sem. 7,45%	101,10
C.C.T. apr 87 sem 7,80%	100,95
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,—
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,—
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,20
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,25
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,40
C.C.T. ott. 88 sem 7,80%	101,40
C.C.T. nov 90 sem 7,75%	102,75
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	102,60
C C T gen 91 sem. 7,45%	102,60
C C T feb 91 sem. 7,35%	102,60
C C T mar. 91 sem. 7,20%	101,45
C C T apr. 91 sem 7,55%	101,45
C C T mag. 91 sem. 7,50%	101,40
C C T giu. 91 sem. 7,35%	101,50
C C T lug. 91 sem. 7,05%	100,30
C C T ago 91 sem. 6,95%	100,30
C C T set. 91 sem. 7,05%	100,30
C C T ott. 91 sem. 7,40%	100,25
C C T nov 91 sem. 7,35%	100,30
C C T dic. 91 sem 7,10%	99,70
C C T gen 92 ann. 14,20%	98,85
C C T Ecu 82/89 ann. 13%	112,75
C C T Ecu 82/89 ann 14%	114,80
C C T Ecu 83/90 ann. 11,50%	109,—
C C T Ecu 84/91 ann 11,25%	108,30
C C T Ecu 84/92 ann. 10,50%	108,30
C C T Ecu 85/93 ann. 9,60%	102,50

Buoni del Tesoro poliennali

B T P apr. 86 ann. 14%	99,90
B T P lug. 86 ann. 13,50	99,90
B T P ott. 86 ann. 13,50	100,—
B T P gen 87 ann. 12,50%	99,40
B T P ott 87 ann. 12%	98,30
B T P feb. 88 ann. 12%	98,60
B T P mar. 88 ann. 12%	99,—
B T P mag 88 ann. 12,25%	98,70
B T P lug. 88 ann. 12,50%	99,80

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	780,—
Gerolimich 1981/88 13%	90,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	360,—
Tripcovich 84/89 14%	163,50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	56,53	—
Interfund	»	28,29	—
Int. Sec. Fund.	»	21,64	—
Italfortune	»	28,82	30,54
Italunion	»	17,98	18,03
Multinvest	»	29,72	—
Capital Italia	»	26,81	—
Mediolanum	»	32,86	35,64
Rominvest	»	29,86	31,65
Robeco	fior.	90,90	—
Rolinco	»	78,00	—
Rasfund	lire	34.420	—
Fondo Tre R	lire	32.981	—

Indice Studi finanziari (31.12.82=100): 310,06 (+0,04% rispetto alla giornata precedente e +73,05% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.990
Arca BB	17.910
Arca RR	11.272
Aureo	13.677
Azzurro	15.175
BN Multifondo	11.555
BN Rendifondo	10.429
Capitalfit	10.902
Capitalgest	13.248
Cash Management Fund	11.277
Euro Andromeda	14.927
Euro Antares	11.847
Euro Vega	10.342
Fiorino	16.669
Fondattivo	14.117
Fondersel	22.522
Fondicri 1°	10.719
Fondinvest 1°	11.109
Fondinvest 2°	13.243
Fondo centrale	12.875
Fondo Professionale	23.577
Genercomit	15.209
Gestiras	14.562
Imicapital	21.750
Imirend	13.290
Interb. Azionario	17.106
Interb. Obbligaz.	12.155
Interb. Rendita	11.529
Libra	14.966
Multifondo	11.555
Multiras	15.235
Nagracapital	13.245
Nagrarend	10.923
Nordfondo	11.595
Primecash	11.523
Primerend	17.111
Primecapital	23.372
Rendifit	10.984
Rendifondo	10.429
Risparmio Italia bilanc.	15.536
Risparmio Italia reddito	11.625
Redditosette	12.994
Sforzesco	11.397
Visconteo	15.163
Verde	10.895
Fondo Ina	1.677.368

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	164,16	(— 0,03%)
Azionari	197,09	(— 0,16%)
Bilanciati	169,71	(—,—)
Obbligazionari	125,67	(+ 0,06%)

ATTUALITÀ

CON KARL TROJER L'ATTRAVERSATA DELLA VALLÉE BLANCHE A COURMAYEUR

Vita ricreata con gli sci

I maestri e le guide del Monte Bianco lo salutano dopo anni di infermità per un ictus cerebrale

Pian piano torna a vivere nella splendida conca della Val Veny un interprete della squadra italiana di sci che mieteva vittorie nel mondo. Se Thoeni e Gros ne erano gli alfieri, Karl Trojer è stato sicuramente un lembo della valanga azzurra. Trojer sei anni or sono ha detto basta con gli slalom e si è dedicato al compito di allenatore dei giovani nazionali. Al termine di una seduta di allenamento il malore, un ictus cerebrale, inspiegabile e subdolo. Da quel momento Trojer ha cominciato la sua battaglia per rivivere.

Salgono i suoi ricordi fatti di brandelli di pensiero, poche parole che escono preziose dalla bocca perché costano fatica. Vanno indietro fino a Prato alla Drava, a San Candido. Famiglia povera, i Trojer, con sette figli da allevare: i primi sei maschi e l'ultimo una femmina, la più coccolata. Valli fredde, «molto freddo d'inverno» — dice Karl —, tanta neve e l'Elmo lassù a ispirare i pensieri di chi tanto ha amato, e tanto ama, la montagna.

A sei anni d'età, Karl ottiene i primi sci, «di legno e metallo, una marca italiana, uno più lungo e l'altro più corto di molti centimetri». Trojer ride adesso, dopo aver provato i materiali più sofisticati da competizione. Ma allora era tanto contento così, con gli sci spaiati. Non c'erano ancora gli impianti di risalita e il ragazzino scalinava in su per provare l'ebbrezza di scendere scivolando: «Ma era tanta la gioia di sciare che anche la risalita mi divertiva. Così si faceva la gamba».

Dopo gli sci, si gonfia la passione di arrampicarsi sui monti. E Karl si accosta con entusiasmo e col rispetto dovuto a un'arte che tutti chiamano «la conquista della vetta». Non è conquista ma solo la grazia che la montagna concede a chi le è riconoscente.

Sci, roccia, scuola tedesca con qualche ora settimanale di italiano, lavori in casa. Le prime gare e due vecchi maestri che ogni tanto lo consigliano e cercano di migliorare il piccolo autodidatta dello slalom. A questi due vecchi maestri Karl Trojer ripensa con gratitudine.

Arrivano risultati di una certa importanza e il giovanotto di Prato alla Drava si arruola nell'esercito; viene mandato nel Centro sportivo grigioverde a Courmayeur. Altre gare di Coppa Italia, tante vinte e qualcuna perduta. Allenatore dei militari di Courmayeur è un certo Alberto Tassotti di Paluzza. A 27 anni Karl Trojer viene chiamato da Cotelli per la squadra azzurra di coppa del mondo. Ci sono Gustav e Roland Thoeni, Piero Gros, Radici, Anzi e Besson, Stricker, Schmalz. Leonardo David è alle prime armi.

Buoni i piazzamenti per il neoazzurro che, tra svariati campioni, riesce a dire la sua tanto da entrare nel primo gruppo di merito. Insomma Trojer è tra i migliori quindici slalomisti al mondo. Sale un paio di volte sul podio, ma il suo nome è solo un contorno per quelli più celebrati di Thoeni e Gros. Non importa. L'avventura in Coppa del mondo è esaltante anche se i soldi sono pochi: i migliori hanno gli sponsor del pool a scucire qualcosa, per gli altri devono bastare i premi stabiliti dalla federazione. Un primo posto vale forse cinque milioni, gli altri piazzamenti a scalare Ma c'è la paga dell'esercito che è il cespite sicuro per chi ormai è uomo maturo e ha conosciuto un fiore di lavanda che il destino ha portato dalla Calabria in Valle d'Aosta. Karl e Saveria si sono sposati e hanno Ingrid e Peter. Coi figli la madre parla in italiano e il padre li cimenta col tedesco: due lingue sono meglio di una, no?

A trentun anni Karl Trojer dice basta. Il fisico non sopporta più certi carichi di allenamento, la grande agilità tende a sdrucirsi. «Forse a vent'anni avrei potuto migliorare ancora molto, ma a ventisette anni la vita e gli allenamenti della coppa del mondo erano difficili da smaltire».

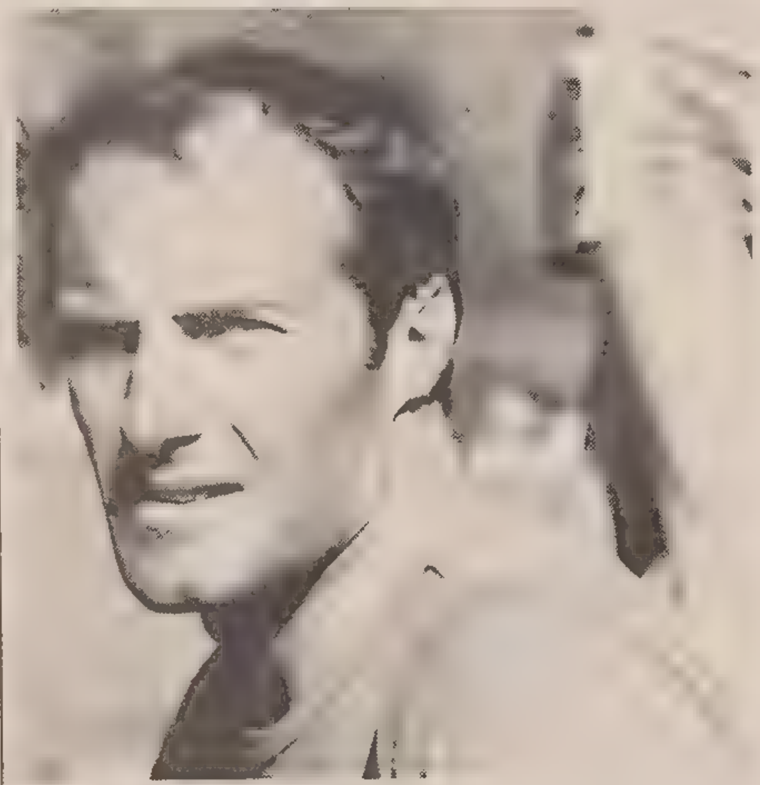
Il vertice della federsci propone a Trojer di allenare le promesse. Per un anno questo altoatesino trapiantato a Courmayeur segue i ragazzi, li fa correre e saltare d'estate, li consiglia d'inverno, cerca di individuare posizioni più aerodinamiche per ogni atleta: «Ognuno ha il suo stile. Si può migliorare col lavoro ma non si può cambiare. Sci paralleli e larghi, gran velocità, gambe forti. Poi ci vuole talento». E parlando di talento, Trojer accenna a Stenmark, ne parla con ammirazione, è il più grande di tutti.

La casa di Courmayeur è fatta, di legno e pietre a secco, coi gerani alle finestre all'uso dell'Alto Adige. Ingrid e Peter crescono sotto il Monte Bianco. Trojer dice: «La montagna è bella». È un uomo felice. Le gioie e i dolori nella vita si sovrappongono, a volte arrivano tutti insieme, a volte le vicende tristi si distillano a poco a poco.

Per Karl i dolori giungono in una volta sola. Il suo cervello ha un corto circuito, l'uomo è inanimato, dorme suo malgrado. Si sveglia pian piano da quel mondo scuro e lontano, cerca di comunicare a chi gli è vicino qualcosa che nessuno riesce a intendere. Parla tedesco, la lingua di sua madre. Muove gli occhi, la bocca, la mano e la gamba sinistra. L'altra parte è immobile. Lo portano in Svizzera, per la riabilitazione mentre la federsci ha il suo bel da fare col caso Leonardo David e la morte degli sciatori in Australia, il più noto dei quali è Bruno Nöckler. A Karl Trojer vanno cinquanta milioni e una pensione dello Stato di poche centinaia di migliaia di lire al mese.

Afflitto dall'infermità («la salute è una sola» ci rammenta) pochi si ricordano di uno che è stato tra i migliori quindici slalomisti del mondo. Ormai vive in casa e in casa Trojer decide di riprendersi un lembo di vita che l'ictus gli aveva rubato. Ginnastica ogni giorno per la gamba e il braccio che non vogliono rispondere ai comandi della volontà, torna a parlare l'italiano ma lo centellina. Quella parte rinsecchita del corpo accoglie gli stimoli giusti e l'atleta di un tempo può camminare. Con fatica.

Dopo cinque anni Karl Trojer torna in macchina: guida solo con la mano sinistra ma le gambe funzionano sui pedali. Qualche settimana ancora e l'ex slalomista mette gli



sci. Esce con amici, li consiglia («riuscirebbe a far sciare anche gli elefanti» — dicono —), scende lui stesso sulla neve battuta, sul ghiaccio. La gamba destra tiene, la mano invece sta in tasca a proteggersi dal freddo nemico. «La montagna è bella qua. A San Candido è molto freddo», dice Trojer. E guarda il Monte Bianco che lui ha scalato quattro volte. I maestri di sci lo salutano, Carlo è tornato a sciare quasi come una volta.

Se riesce a far sciare anche gli elefanti, andiamo allora pieni di fiducia con lo straordinario maestro a fare l'attraversata della Vallée Blanche. Karl porta uno zaino, dentro c'è anche una corda. Potrebbe servire, con tutti quei crepacci nel ghiaccio che accompagnano per una trentina di chilometri dai 3500 metri del rifugio Helbronner a Chamonix, i volonterosi. Seracchi coperti di neve, avvallamenti, muretti improvvisi nella conca segnata dal Dente del Gigante, dal Maudit, dall'Auguille du Midi, dalle Grandes Jorasses. Il Monte Bianco sembra irraggiungibile lassù in alto, più alto di tutti.

Alla stazione alta della funivia c'è Alberto Tassotti: «Carlo, che piacere!». Karl ride col suo vecchio allenatore di Paluzza, campione del fondo. Altre guide si fermano: «Carlo, che piacere!». E Trojer ci guida giù, verso la mondana Chamonix, in una giornata straordinaria per sole e paesaggio. «La montagna è bella», dice l'ex azzurro di Coppa del Mondo. Per tre volonterosi triestini l'ex campione si affatica a ripetere: «Sciolti, dentro l'anca, piano». Chi scrive sente il collo del femore che sfrega sull'anca e decide che un semplice spazzaneve dà sollievo. La maestà delle Alpi viene immortalata come sfondo per il sorriso felice di un grande uomo. Carlo, che piacere!

Bruno Lubis

CHI È JACQUES CHIRAC, CAPO DEI GOLLISTI

Non ha un carattere facile il designato da Mitterrand

PARIGI — La signora Bernadette, che fa a tempo pieno il mestiere di moglie di Jacques Chirac, dice di lui: «E' un uomo indulgente, sempre di buonumore». Proprio il contrario di quanto affermano i suoi (numerosi) nemici che lo definiscono «il dinosauro», «il randello», «Gengis Kan», «il tagliatore di teste». Certo Jacques Chirac, leader dei neogollisti, sindaco di Parigi da dieci anni, già quattro volte ministro, già presidente del consiglio (per due anni, sotto Valery Giscard d'Estaing) non ha un carattere facile. «Come tutti i timidi — dichiara l'editore e poeta Pierre Seghers, suo grande amico ed estimatore — Jacques è un aggressivo. Può sembrare un uomo dal temperamento dittatoriale e autoritario, ma ha un cuore grande così».



Jacques Chirac

Gli piacciono i romanzi polizieschi, le cariche dei cavalleggeri, i film di cappa e spada. Da ragazzo sognava l'Estremo Oriente, la Cina, e ha conservato, anche dopo molti viaggi, l'amore per quei mondi esotici. Nel suo passato l'avventura non è mancata: da ragazzo, terminato un anno scolastico presso il severo liceo Carnot di Parigi, decise di andare a fare un'esperienza americana, e per un paio di mesi sbarcò il lunario lavorando in un ristorante a New York. Un'altra volta, nella Carolina del Sud, finì per fidanzarsi con la figlia di un magnate del cotone; sarebbe diventato, se fosse andato avanti per quella strada, un grande uomo d'affari. Ma il suo vero mondo era quello della politica: e della politica «parigina», in particolare.

Uomo della destra, aveva cominciato da ben altre sponde. A diciott'anni aveva idee di sinistra. Nel 1950 non esitò a firmare l'appello di Stoccolma contro l'atomica, seguendo l'indicazione del partito comunista; cercò addirittura di farlo firmare a tutti quelli che passavano per strada, compresi i poliziotti di servizio davanti al municipio. E negli archivi delle «informazioni generali» venne aperto un fascicoletto a suo nome in cui Jacques Chirac veniva indicato come «cumunista». La cosa gli procurò qualche piccolo danno: dovette brigare non poco per ottenere un visto dall'ambasciata americana, che per via di quella informazione confidenziale estiva a dargli via libera, sia pure per motivi di turismo, in Usa.

L'esperienza a sinistra, tuttavia, durò ben poco. Allievo all'istituto di studi politici di Parigi, alla «Summer School» dell'università di Harvard, e quindi alla grande scuola nazionale amministrativa dell'Ena, che forma i quadri e i dirigenti della burocrazia d'alto livello francese, si ritrovò ben presto su posizioni di centro destra. Nel 1962, a trent'anni, era tra i funzionari del gabinetto di Georges Pompidou, allora primo ministro; a trentacinque veniva eletto deputato nella regione della Correze, il suo «feudo»: l'anno dopo era segretario di Stato agli affari sociali, a trentanove anni copriva il ruolo di ministro incaricato dei rapporti con il Parlamento.

Mitterrand disse una volta di lui che «parla come una macchina da scrivere». Lo hanno definito «l'ussaro», «lo sciabolatore», e — per via di due clamorose circostanze — «il doppiogiochista». La prima volta fu nel 1974, alle elezioni presidenziali: il candidato dei neogollisti (partito di Chirac) era Chaban Delmas, il candidato democratico-liberale era Giscard d'Estaing; con una mossa a sorpresa, Chirac fece pesare i propri voti a favore di quest'ultimo. Sette anni dopo sembrava volersi prendere in qualche modo una rivincita, come a riequilibrare il conto: fra il candidato presidenziale della destra (Giscard d'Estaing) e quello della sinistra (Mitterrand), finì per scegliere il secondo, e favorì indirettamente la sua vittoria.

Impulsivo, vendicativo, facilmente eccitabile, negli ultimi tempi Chirac ha cercato di modificare la sua immagine pubblica: è diventato meno aggressivo, più duttile: un perfetto «coabitazionista». Finché dura.

Giovanni Serafini

IL PROGETTO DI UN ARCHITETTO UDINESE PER UN GRATTACIELO NEGLI STATI UNITI

Una spina di un chilometro



Marcello D'Olivo nasce a Udine nel 1921 e con la sola licenza elementare inizia a lavorare come garzone in un negozio di generi alimentari. Frequenta la scuola serale di ragioneria con l'intenzione di diventare in futuro il contabile della bottega in cui lavora. L'incontro che rivoluziona la sua vita avviene nel 1939 con il nipote dell'architetto Raimondo D'Aronco, Cocò. Il giovane D'Olivo resta profondamente coinvolto dalla sua concezione non intellettualistica sull'architettura di Cocò: il rifiuto di ogni inutile barocchismo mentale che rimarrà una costante nella sua vita e nella sua opera.

A diciotto anni, lasciato il lavoro di garzone, D'Olivo comincia a studiare sui libri d'arte e sul «De architectura» di Pollione Vitruvio. In seguito, rigorosamente autodidatta, si prepara su testi scolastici per conseguire, nel 1942, la licenza liceale.

Gli anni dell'università sono ricchi di esperienza. Oltre agli esami sostenuti a Venezia alla facoltà di architettura studia fisica e matematica a Padova con Giorgio Salvini, divenuto poi assistente di Einstein a Princeton e uno degli ideatori dell'elettrosincrotone a Frascati. Nel 1947 si laurea in architettura.

Comincia il suo lavoro di progettista che lo porterà poi in giro per mezzo mondo per seguire da vicino le sue affascinanti costruzioni. Lo scorso anno, dopo vent'anni di assenza da Friuli, è tornato a Udine dove ha aperto uno studio.

Una spina di mille metri conficcata nel cielo. Una torre gigantesca che buca le nuvole. Per il momento è soltanto un progetto: porta la firma dell'architetto udinese Marcello D'Olivo. I disegni e i calcoli di questa straordinaria ipotesi abitativa sono stati acquistati due anni fa dal museo di New York: un grattacielo la cui ideazione risale agli anni Sessanta.

Avrebbe dovuto essere innalzato a Chicago, in memoria dello scienziato Enrico Fermi. Costruito farebbe sembrare un nanerottolo il famosissimo Empire State Building («appena» 381 metri) sul quale King Kong combattè fino alla morte contro il progresso. Quella costruzione, realizzata nel 1931, venne poi superata in altezza da molti altri «skycraper». Il Guinness dei primati, attualmente, spetta alla Sears Tower di Chicago, che sfiora il mezzo chilometro.

Tra i progetti rimasti nel cassetto, quello di D'Olivo è in ottima compagnia. Non ha ancora trovato alcun committente neppure l'Erewhon Center proposto da William J. Meurier: è alto 910 metri. C'è poi il fantastico progetto, che risale al 1956, di Frank Lloyd Wright, uno dei padri dell'architettura moderna. E' un «sottile» monolito alto 1800 il Mile High skycraper, una vera e propria città verticale concepita per essere autosufficiente e che Wright pensò perché sorgesse in aperta campagna.

Il progetto del «Kilometre High» di D'Olivo è stato rispolverato di recente ed è esposto alla Theatre Art Gallery del Design Center di Los Angeles in una mostra, inaugurata il 24 febbraio e nella quale l'architetto udinese ha raccolto il prodotto del suo lavoro, non soltanto di architetto e urbanistica, ma anche di pittore. Così, fino al 28 marzo, accanto al fascinoso progetto di quel moderno obelisco alto un chilometro ci sono anche disegni di altre idee già realizzate. Tra queste il piano urbanistico di Libreville, il maestoso monumento al milite ignoto di Bagdad che copre una superfice di quattrocentomila metri quadrati, l'autostrada tra La Meca e Taif nell'Arabia Saudita, la ferrovia Transgabonese.

Il progetto della «spina» di mille metri piantata verso il cielo, opera dell'architetto udinese Marcello D'Olivo

Altri interventi sono stati compiuti da D'Olivo anche in Italia e nella stessa regione Friuli-Venezia Giulia. Portano la firma dell'architetto udinese il Villaggio del Fanciullo costruito a Trieste nel 1957 e il progetto per il mercato ortofrutticolo della città. Sempre di D'Olivo sono il progetto urbanistico a spirale di Lignano Pineta, realizzato nel 1954, alcuni studi per la sistemazione della zona archeologica di Aquileia, la progettazione del quartiere di Bellazoia di Povoletto in provincia di Udine, il Caffè Pascotto di Latisana, l'Hotel Zipser di Grado. D'Olivo si è cimentato pure nella progettazione di un nuovo ponte sull'Arno, a Firenze.

E' però anche pittore. Trae ispirazione dalla tauromachia, dalla mitologia, dalla natura. Riemerge in lui lo spirito rinascimentale che unisce in una sola persona l'indole dello scienziato, del logico e dell'artista. Marcello D'Olivo, dunque, fonde conoscenza e sintesi con uno spirito che è da uomo del Rinascimento: la convergenza di diverse discipline con particolare attenzione alla natura, all'ecologia.

Ecco che nella mostra di Los Angeles è esposto anche il progetto di «Gradiente», un complesso abitativo capace di ospitare da diecimila a trentamila persone. «Gradienze», termine matematico che esprime il variare di una grandezza in funzione di un'altra, che in D'Olivo si trasforma in idea architettonica. E l'architettura è un'arte, ma anche una tecnica, ed entrambe sono funzioni di una stessa attività osservata da due diversi punti di vista, come è riportato sull'elegante invito alla mostra del Design Center.

La cerimonia dell'inaugurazione, presenti il console generale d'Italia a Los Angeles, il direttore dell'Istituto di cultura italiana e dell'Istituto per il commercio con l'estero della metropoli californiana e il rettore dell'università di Santa Barbara, è stata ripresa dalla Rai e il servizio sarà trasmesso prossimamente sia in Italia, sia in Usa. D'Olivo, che dopo oltre vent'anni di assenza dalla sua città, ha aperto a Udine uno studio, ha preparato, in concomitanza con la mostra un giro di conferenze che toccherà sei università italiane.

Domenico Diaco

RACCOLTE DA DUE SIGNORE CINQUANTA PITTURE E DIECI SCULTURE DI CONTEMPORANEI

Ora ai piedi del Falterona nasce un museo

Ai tanti motivi di suggestione (gli eremi di Camaldoli e della Verna, i palazzi-fortezza del Medioevo con altre prestigiose testimonianze storiche, le memorie dantesche, gli stupendi scenari punteggiati da immense foreste di abeti, larici e faggi), il multiforme e industrioso Casentino ne aggiungerà presto un altro di fortissimo richiamo. Quasi a ribadire la sua mai sopita vocazione spirituale e culturale.

Stia, la bella cittadina di Bernardo Tanucci, situata ai piedi del Falterona, si è impegnata a colmare una diffusa lacuna museografica. Il comune ha deciso di costituire nel restaurato Palagio Fiorentino (il castello guelfo voluto nel 1230 dai conti Guidi e più precisamente dal conte Baldi del ramo di Porciano), una pinacoteca di opere contemporanee offerte da qualificati pittori e scultori italiani (con qualche rappresentanza straniera). Questa impresa, affidata a un gruppo di coordinatori assistiti dal critico Tommaso Paloscia e da altri esperti d'arte, richiama in un certo senso l'analoga iniziativa promossa dalla Galleria degli Uffizi durante le celebrazioni del suo quarto centenario (1982) per l'acquisizione degli autoritratti dei maestri del Novecento.

Decollo immediato e felice del Progetto, di questa promozione culturale che vuol diffondere la conoscenza dell'arte del nostro tempo e, insieme, creare le premesse di nuovi flussi turistici verso la bella cittadina dell'alto Casentino. Il successo è dovuto al lavoro intelligente e al travolgente entusiasmo di Vicky Indelli, una italo-americana, fiorentina d'adozione e legata a Stia da una lunga consuetudine. È lei l'anima del progetto, è lei che si è fatta ambasciatrice del sindaco Angelo Goretti presso gli artisti, aiutata in modo egregio da una figlia del compianto Piero Bargellini, Silvestra, ugualmente entusiasta dell'impresa (buon sangue non mente).

Impossibile resistere all'assalto congiunto delle due belle signore che si sono anche preoccupate di acquisire sponsor per l'allestimento del museo. «Per ora nessuno ci ha detto di no», osserva compiaciuta Vicky Indelli.

Ormai è fatta. L'inaugurazione della pinacoteca di Stia è prevista per giugno e costituirà un avvenimento di risonanza nazionale. L'attuale dotazione è già di tutto rispetto: cinquanta dipinti e dieci sculture, tutte opere rigorosamente selezionate e rappresentative delle varie tendenze del Novecento. Hanno generosamente aderito artisti famosi come Alinari, Annigoni, Bacosi, Bernardini, Vinicio Berti, Antonio Bini, Brindisi, Breddo, Cacciarini, Ciccone, Cifariello, Chiti Batelli, Conti, Fallani, Faraoni, Farulli, Francesconi, Gallo, Giobatta Lepori, Loffredo, Maccari, Marcucci, Martini, Mongatti, Nativi, Paoli, Parigi, Elisabeth Bluhm Pecchioli, Adriana Pincherle, Giò e Arnaldo Pomodoro, Possenti, Sacchi, Scatizzi, Stefanelli, Squillantini, Tirinnanzi, Tommasi, Vagnetti, Venturi.

Un elenco destinato a crescere. Vicky Indelli e Silvestra Bargellini sono lanciatissime e hanno preso contatto, sorrette da grandi speranze, con altri celebri artisti e con gli eredi di maestri scomparsi.

Con una punta di orgoglio campanilistico, Stia si appresta a rilanciare un suo ruolo. L'antichissimo centro casentinese non manca di tradizioni e di richiami storici e culturali: i castelli sparsi nel territorio tra cui quello dantesco di Porciano, la Pieve di S. Maria Assunta (XII secolo, stupendi capitalli romanici), l'oratorio e il chiostro di S. Maria delle Grazie, numerosi capolavori rinascimentali come le splendide pale robbiane e, per arrivare ai giorni nostri, il bellissimo S. Francesco affrescato e donato a Stia da Pietro Annigoni.

La pinacoteca d'arte contemporanea valorizzerà il plurisecolare Palagio Fiorentino che, con il grande parco, farà anche da ingresso a un costituendo impianto di acque termali considerate come una nuova ricchezza locale.

Rodolfo Gattai

Sequestrati 95 mila accendini di contrabbando

TORINO — 95 mila accendisigari di contrabbando sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Torino. Si tratta del più rilevante sequestro di questo tipo di merce finora operato in Piemonte.

Gli accendini, di produzione francese e provenienti dalla Svizzera, sono stati scoperti a bordo di un camper targato Milano, condotto da Alfredo Rocco Croci, di 34 anni, nato e residente in un comune della provincia di Como.

ESTERI

AL COLLOQUIO CHIARIFICATORE SEGUIRÀ IN TEMPI BREVI LA FIRMA

Raggiunto da Weinberger e Kohl l'accordo sullo «scudo stellare»

Sarà limitata alle imprese private la partecipazione tedesca alle ricerche Sdi

BONN — Il cancelliere federale Helmut Kohl e il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger hanno raggiunto ieri un accordo di massima sul contenuto dei trattati che regoleranno la cooperazione tra Usa e Germania Occidentale nelle ricerche per lo «scudo spaziale» e nello scambio tecnologico.

I due uomini politici, parlando con i giornalisti a Grafenwöhr, in Baviera, dove essi si sono incontrati dopo avere passato in rassegna truppe tedesche e statunitensi, hanno espresso soddisfazione per il risultato del colloquio al quale ha preso parte anche il ministro della difesa di Bonn, Manfred Worner.

Sia pure senza fornire altri particolari sulla sua conversazione con Weinberger, Kohl ha annunciato che i testi per i due accordi saranno preparati nei prossimi giorni.

Il ministro dell'economia, Martin Bangemann, andrà la prossima settimana a Washington e in quella occasione è prevedibile che egli sottoscriva i due accordi.

Nella conferenza stampa in un capannone dell'aeroporto del poligono di Grafenwöhr, nell'Alto Palatinato, il cancelliere Kohl ha detto che i risultati del suo colloquio con Weinberger sono in accordo con i criteri da lui esposti davanti al Bundestag. La partecipazione tedesca alle ricerche per lo «scudo stellare», a differenza di quella britannica è limitata alle imprese private.

Come deciso in sede di gabinetto dei ministri, ha detto il cancelliere, delle trattative si è occupato il ministro Bangemann il quale sottoscriverà anche i due trattati.

Sulla «clausola berlinese», riguardante Berlino Ovest e le industrie ivi operanti, Kohl non ha dato nessuna informazione.

Dopo il colloquio con Weinberger, durato circa un'ora più del previsto, Kohl ha dichiarato ai giornalisti che una reale distensione e riduzione degli armamenti è possibile solo se «Stati Uniti e Germania Federale procedono spalla a spalla».

«Gli oltre 250 mila soldati Usa nella Rfg — ha detto Kohl — garantiscono e proteggono anche la nostra pace e la nostra libertà».

Consulto Nato sull'«opzione zero»

BRUXELLES — Per consultarsi sulle scelte nucleari della Nato, mentre i negoziati Usa-Urss per la riduzione degli armamenti sono nella delicata fase di ricerca dei primi punti d'incontro, i ministri della difesa dei paesi dell'Alleanza atlantica si riuniscono oggi e domani a Wuerzburg, in Germania, per la 39.a sessione del gruppo di pianificazione nucleare («NPG»), di cui fanno parte 14 paesi della Nato, tutti tranne Francia e Islanda.

Sotto la presidenza del segretario generale della Nato, Lord Carrington, mentre gli onori di casa verranno fatti dal ministro tedesco Manfred Woerner e l'Italia dal ministro Spadolini, i ministri del «NPG» discuteranno, in particolare — secondo le previsioni della vigilia raccolte in ambienti atlantici — due temi di forte contenuto politico: le prospettive di accordo tra Usa e Urss per l'eliminazione dal «teatro» europeo dei missili a gittata intermedia (Inf) e gli sviluppi del programma americano Sdi (Strategic Defense Initiative), noto anche come «scudo stellare» per una difesa spaziale antimissile, in merito al quale è stata raggiunta ieri un'intesa tra Bonn e Washington.

La riunione è stata definitiva da un alto funzionario Nato «di interessante routine, senza decisioni concrete da prendere». Negli stessi ambienti si sottolinea il fatto che essa si inserisce nel contesto dei negoziati Est-Ovest, toccando due temi delicatissimi — Inf e Sdi, appunto — del dialogo Usa-Urss a Ginevra.

A Wuerzburg, toccherà al segretario di stato americano alla difesa, Caspar Weinberger, aprire la discussione su questi punti.

Sulla eliminazione, la cosiddetta «opzione zero», degli Inf dal teatro europeo (Ss-20 sovietici e Cruise e Pershing americani), le preoccupazioni degli alleati europei degli Stati Uniti sono note e, del resto, sono state riprese nella recente controproposta del presidente Reagan alle proposte del leader sovietico Gorbacev.

Gli europei temono che, in assenza di precise garanzie, il ritiro degli euromissili segni lo sdoppiamento di fatto della difesa nucleare dell'Europa da quella degli Stati Uniti e che apra falle di sicurezza, lasciando l'Europa esposta alla soverchiante superiorità del Patto di Varsavia in armamenti convenzionali.

Questi timori sono stati sottolineati con particolare chiarezza da parte tedesca nelle ultime settimane.

Quanto alla rivendicazione dei due paesi europei della Nato dotati di armi nucleari, Francia e Gran Bretagna, perché i loro arsenali non siano «congelati» per effetto di un accordo Usa-Urss sugli Inf, si prevede che i britannici se ne faranno fermi portavoce.

Israele: battesimo del fuoco



Gerusalemme — Prima esercitazione di tiro per giovani reclute dell'esercito israeliano. Le ragazze (il servizio militare femminile è obbligatorio) prendono conoscenza con la mitraglietta Uzi al poligono di Modiin, presso Tel Aviv (Telefoto Ap)

EPIDEMIA NELLA REPUBBLICA SOVIETICA

Scandalo in Georgia dei dolciumi infetti

MOSCA — Uno scandalo scoppiato in seguito a un'epidemia provocata da dolci infetti, sta provocando, nella Repubblica federativa sovietica della Georgia, un vero e proprio terremoto ai vertici del ministero della sanità. Il vice-ministro della sanità e il capo del dipartimento della sanità del municipio di Tbilisi (capitale della Georgia), sono stati, infatti, espulsi dal partito ed esonerati dalle loro funzioni, mentre il ministro e altri dirigenti di primo piano dello stesso ministero, sono stati «severamente ammoniti» per il mancato controllo sanitario nella produzione di generi alimentari.

L'organo del Partito comunista della Georgia, «Zarya Vostoka», pubblica la notizia (nell'ultimo numero giunto nella capitale) facendo presente che si tratta solamente dei «primi provvedimenti» presi dal comitato centrale del partito comunista locale nei confronti di persone che sono state riconosciute responsabili per la produzione di dolci e di un tipo di gomma da masticare infettati da stafilocchi.

Il quotidiano comunista sottolinea che la vendita di generi alimentari infettati da stafilococchi hanno provocato, alla fine di febbraio, una grave intossicazione tra numerosi abitanti di Tbilisi.

«Per fortuna — esclama "Zarya Vostoka" — nessuna delle decine di persone intossicate, la maggioranza delle quali erano bambini, è morta. Si è riuscito a evitare conseguenze letali solo grazie a un intervento medico tempestivo».

«Questo straordinario caso d'intossicazione di massa a causa di prodotti alimentari infetti, ha avuto ampia risonanza nella repubblica», ammette il quotidiano, prima di sottolineare: «È stata aperta un'inchiesta su questo caso inaudito, ma fin da oggi si possono rendere noti dei particolari. Nel corso delle indagini è emerso che i prodotti avvelenati provenivano da un panificio di Tbilisi dove da tempo venivano trasgredite le norme e le regole sanitarie».

«Nel panificio — continua il giornale — mancava qualsiasi controllo sanitario».

Israeliana assassinata al Cairo

IL CAIRO — Quattro israeliani, due donne e due uomini, sono stati fatti segno ieri al Cairo a colpi d'arma da fuoco partiti da una macchina in corsa. I quattro sono stati trasportati presso l'ospedale più vicino, dove una delle due donne è spirata.

La responsabilità dell'azione terroristica è stata rivendicata dal gruppo «Rivoluzione d'Egitto».

LA POLIZIA A MANI VUOTE NELLE INDAGINI SUL DELITTO PALME

Clamorosa svolta in Svezia Rilasciato il presunto killer

STOCCOLMA — Lennart Viktor Gunnarsson, il trentaduenne svedese arrestato sotto l'accusa di concorso nell'assassinio dell'ex ministro Olof Palme, è stato scarcerato ieri. Lo ha detto il capo della polizia svedese Hans Holmer.

«Un importante anello nella catena di prove a suo carico è venuto a cadere» ha precisato Holmer in una conferenza stampa.

L'altra sera, l'ufficio del pubblico ministero di Stoccolma aveva annunciato che Gunnarsson, un'ex guardia giurata militante nella formazione di estrema destra «Partito operaio europeo», sarebbe dovuto comparire oggi in tribunale per rispondere alle accuse di coinvolgimento nell'assassinio di Palme.

Holmer ha affermato che le prove a carico di Gunnarsson sono crollate dopo un confronto con un testimone-chiave che «non ha fornito i risultati attesi» dalle autorità.

Il capo della polizia ha rivelato anche, per la prima volta, che un secondo uomo era stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio. L'uomo, di cui non è stato reso noto il nome, sarà anch'egli rilasciato.

L'inattesa decisione lascia la polizia a mani vuote nella più gigantesca caccia all'uomo mai lanciata in Svezia. Holmer tuttavia, ha negato che ora l'inchiesta riparta da zero: «Abbiamo lavorato sempre su un fronte molto vasto — ha detto — lasciando aperte tutte le possibilità. Il rilascio dei sospettati significa soltanto che è venuta meno una delle ipotesi».

Il capo della polizia non ha identificato il testimone-chiave che ha fatto cadere le prove a carico di Gunnarsson. Si è limitato a dire che il confronto è avvenuto oggi e che il testimone «è una persona che ha visto un uomo singolare».

Secondo fonti informate, il trentaduenne estremista di destra, che ha sempre negato tutti gli addebiti, ha lasciato dietro scorta l'alto comando della polizia alle 15.30, subito dopo l'annuncio della sua imminente liberazione.

Holmer ha duramente criticato i quotidiani svedesi per aver divulgato il nome del sospettato e pubblicato la sua fotografia, benché egli non fosse ancora stato incriminato di alcun delitto. «È stata lanciata una caccia alle streghe» ha detto.

In vista dell'udienza che sarebbe dovuta svolgersi oggi al tribunale di Stoccolma per verificare le accuse a carico di Gunnarsson, la polizia aveva predisposto un imponente servizio di sicurezza per proteggere la vita di Gunnarsson. Nei giorni scorsi le autorità avevano ricevuto numerose minacce di morte contro il sospettato.

A questo proposito, in un'intervista al quotidiano «Aftonbladet», il padre di Gunnarsson aveva criticato ieri il clima instauratosi nel paese di ricerca di un capro espiatorio. «Si vuole crocifiggere mio figlio», aveva detto.

Sempre nell'ambito dell'isterica montatura, l'appartenenza del principale indiziato al «Poe», il partito operaio europeo, continuava ancora ieri mattina ad essere al centro dell'attenzione della stampa svedese. Secondo quanto scriveva prima della clamorosa svolta il quotidiano «Svenka dagbladet», non è vero come sostengono i dirigenti del «Poe» che l'uomo sia stato iscritto al partito soltanto per un breve arco di tempo compreso tra il dicembre del 1984 e il maggio del 1985.

L'uomo avrebbe fatto parte del «Partito operaio europeo» fin dagli anni Settanta e sarebbe diventato uno dei leader.

Un'altra testimonianza sulla morte di «Ivan» a Treblinka

GERUSALEMME — Ivan Demjanjuk, il presunto criminale di guerra nazista estradato in Israele il 28 febbraio scorso, non sarebbe il carnefice del campo di Treblinka, soprannominato dalle vittime «Ivan il terribile».

Secondo quanto ha riferito ieri Radio Gerusalemme, negli archivi dell'università di Bar-Ilan, nei pressi di Tel Aviv, è stata trovata la testimonianza di un sopravvissuto a Treblinka, Avraham Goldfarb, morto un anno fa, secondo la quale «Ivan il terribile» sarebbe stato ucciso nel corso di una rivolta di detenuti ebrei a Treblinka nel 1943 e il suo cadavere sarebbe stato bruciato.

La testimonianza — un documento di nove pagine — risale agli anni Sessanta, e concorda con quella dell'ex detenuto spagnolo a Treblinka che ha recentemente escluso che Demjanjuk sia il famigerato «Ivan».

FIDANZATI UFFICIALMENTE LA BELLA FERGUSON E IL RUBACUORI DELLA DINASTIA

Il principe azzurro Andrea e Sarah la rossa al centro della cronaca rosa in Inghilterra

LONDRA — Il fidanzamento del principe Andrea con Sarah Ferguson, da noi preannunciato due giorni orsono, è diventato ufficiale ieri mattina alle undici, quando un portavoce di Buckingham Palace ne ha affisso la notizia, secondo la tradizione di Corte, sul cancello esterno della reggia. Da quell'istante la ventisettenne Sarah è stata messa sotto la protezione dei detective di Scotland Yard che vigilano sull'incolumità dei membri della famiglia reale.

Il comunicato afferma che la Regina è oltremodo felice della scelta fatta dal rampollo ventiseienne, finora definito dalla stampa popolare «il rubacuori della dinastia». Adesso si comincia a speculare sulla data delle nozze, che saranno celebrate in luglio o in agosto nell'Abbazia di Westminster. Nel pomeriggio di martedì Sarah ha lasciato definitivamente la modesta dimora di Clapham, un quartiere meridionale di Londra, che aveva diviso per alcuni anni con un'amica, ed è diventata ospite personale della Sovrana, in attesa del matrimonio.

La felice coppia ha posato per i fotografi e per le telecamere subito dopo l'annuncio ufficiale e Sarah ha mostrato con orgoglio l'anello di fidanzamento: uno splendido rubino che si intona alla sua chioma rossiccia. Il tradizionale bacio è stato immortalato dagli obiettivi e i futuri sposi hanno risposto di buon grado alle domande di circostanza.

Entrambi sono stati concordi nell'affermare che la loro storia d'amore non è scaturita da un «colpo di fulmine». Per dare un punto di partenza alla lieta vicenda, Andrea ha ricordato: «L'anno scorso fummo messi sulla stessa carrozza nel corteo per le corse di Ascot». E Sarah ha soggiunto: «Lui quel giorno mi costrinse a mangiare dolci mentre io volevo osservare una scrupolosa dieta».

Il legame diventò più intenso durante le festività natalizie nella residenza reale di Sandrigham in Scozia. Le domande sono diventate indiscrete quando un reporter ha chiesto a Sarah: «Che cosa le è piaciuto del principe Andrea?». Prontamente lei ha risposto: «Lo charme, la personalità e il senso di umorismo».

E lui ha ribattuto: «Posso dire lo stesso da parte mia, con l'aggiunta dei capelli rossi. Quando le ho chiesto di sposarmi, Sarah mi ha detto: "Domani potrai rivelarmi che è stato uno scherzo e non me ne adonterò...". Ma io mi son ben guardato dal ritirare la proposta».

La promessa sposa dal temperamento esuberante avrà poco da imparare sul piano del protocollo perché ha frequentato fin da bambina le residenze reali. Suo padre, il maggiore Ronnie Ferguson, è manager delle partite di polo del principe Carlo ed ex compagno di squadra del principe Filippo, marito della Regina.

L'annuncio ufficiale ha colto il maggiore mentre era in partenza per l'Australia dove sarà giudice di importanti gare e potrà visitare l'altra figlia, Jane, sposata a sua volta con un giocatore di polo. Mentre attendeva ad imbarcarsi su un volo delle linee Air Canada, Ferguson ha brindato ieri mattina al fidanzamento in una saletta dell'aeroporto londinese riservata ai passeggeri Vip. «Sono convinto — ha detto — che Andrea sarà un ottimo genero, e sono molto felice per lui e per mia figlia. Spero che la pressione dei massmedia su Sarah si alleggerisca col passare del tempo, ma devo dire che la mia bambina ha saputo fronteggiarla in maniera eccellente. Per mio conto continuerò i festeggiamenti di là dall'Oceano perché gli australiani sono sempre alla ricerca di un buon motivo per un cocktail party».

La madre di Sarah, Susan, è sposata in seconde nozze con il giocatore argentino di polo (una vera ossessione di famiglia), Hector Barrantes.

Dalla cronaca rosa a quella finanziaria, ma sempre con riferimento alla Corte: gli appannaggi che l'erario britannico concede alla regina e agli altri membri della famiglia reale sono stati aumentati, in coincidenza con la presentazione del bilancio preventivo in Parlamento, per metterli alla pari con il ritmo dell'inflazione. La Sovrana percepirà per il 1986 quasi dieci miliardi di lire italiane (per l'esattezza, 4 milioni 536 mila 800 sterline), vale a dire 160 mila 600 sterline in più rispetto all'anno scorso. L'appannaggio della Regina madre sarà elevato da 345 mila 300 a 359 mila 100 sterline. Al principe di Edinburgo, marito della Regina Elisabetta, saranno elargite 200 mila 300 sterline invece delle 192 mila 600 che gli erano state corrisposte nel 1985.

Gli altri ritocchi previsti sono i seguenti: principessa Anna 124 mila 800 sterline (in precedenza 120 mila); principessa Margaret 121 mila 500 (116 mila 800); principessa Alice, duchessa di Gloucester 49 mila 200 (47 mila 300); duca di Gloucester 97 mila 800 (94 mila); duca di Kent 132 mila (127 mila); principessa Alessandra di Kent 125 mila 800 (120 mila 900).

Invariati per ora rimangono gli appannaggi del principe Andrea e del principe Edoardo, i due figli più giovani della Regina, che continueranno a ricevere rispettivamente 20 mila sterline per il quarto anno consecutivo. Ma quando il principe Andrea sposerà Sarah Ferguson, con la quale si è fidanzato ieri ufficialmente, il suo appannaggio balzerà da 20 mila a 50 mila sterline annue, per metterlo in grado di far fronte agli accresciuti oneri domestici.

CASA BIANCA MOBILITATA PER SUPERARE LE RESISTENZE DEMOCRATICHE

Un braccio di ferro al Congresso sul pacchetto di aiuti ai «contras»

WASHINGTON — Si è fatta spasmodica e pesante la battaglia tra governo e oppositori per il voto che la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti è chiamata a esprimere oggi sulla richiesta dell'amministrazione Reagan di stanziare cento milioni di dollari in favore delle forze ribelli anti-sandiniste che in Nicaragua stanno tentando di rovesciare il regime di sinistra di Managua.

Reagan, con la sua consumata astuzia, tenta tutte le vie pur di raggranellare quanti più consensi possibili per il suo piano, che è avversato da ampi settori del mondo politico e dell'opinione pubblica.

Il capo della Casa Bianca nelle ultime ore è intervenuto direttamente presso i singoli parlamentari per indurli a votare in favore del suo progetto. Sono momenti decisivi, perché la Camera voterà nelle prossime ore sulla proposta Reagan. La stessa richiesta andrà sabato al Senato, ma un voto sfavorevole alla Camera, dove le opposizioni hanno il sopravvento, renderà quasi inutile il risultato della Camera alta.

Da parte dell'amministrazione e dei suoi sostenitori si sono raddoppiati i tentativi di convincimento, ma l'opposizione sta ribattendo punto su punto. La sfida e la contesa sono molto tese e il risultato è tutto da indovinare, nonostante la maggioranza democratica alla Camera.

Larry Speakes, principale portavoce di Reagan, ha espresso il convincimento su una vittoria dell'amministrazione e si aspetta un'approvazione del «pacchetto Reagan» senza alcuna modifica. Le previsioni degli oppositori parlano, invece, di «compromessi» e di «emendamenti».

Tutto l'apparato governativo è entrato in gioco alla vigilia del voto. Alti funzionari del governo affermano che gli alleati del blocco sovietico stanno per fornire il regime sandinista di Managua con armi sofisticate e potenti, aerei, elicotteri, missili di tutti i tipi. Gli stessi funzionari sono prodighi di informazioni sul potenziale bellico sandinista di provenienza sovietica.

Il vicepresidente George Bush ha detto di non poter dire su quanti voti l'amministrazione possa contare, ma ha espresso ottimismo sul risultato «perché noi siamo nel giusto». Reagan, dal canto suo, ha scansato le domande dei giornalisti dicendo che «in tutta la mia vita di sportivo non ho mai dato un pronostico sul risultato di una gara». Ha anche aggiunto: «Il mio messaggio ora è quello di dire a tutti che è importantissimo che noi diamo questi aiuti».

Gli oppositori, ovviamente, mantengono una linea diversa. Le loro previsioni sono per una sconfitta di Reagan. Gli stessi dirigenti repubblicani al Congresso ammettono «che non si può contare sulla vittoria».

Il capogruppo repubblicano al Senato, Bob Dole, sostenitore della politica di Reagan, ha detto che l'amministrazione sta riuscendo a convincere molti parlamentari, ma ha aggiunto che «alla Camera dei rappresentanti ci mancano voti».

Il senatore Richard Lugar, presidente della commissione per le relazioni con l'estero, ha detto che, in questo momento, Reagan, sembra avere una leggera prevalenza, ma si tratta di una gara in cui il risultato viene deciso sulla linea del traguardo.

Esprimendo la fiducia in una sconfitta di Reagan, il presidente della Camera dei rappresentanti, Thomas O'Neill, ha dichiarato: «Per fortuna, il popolo americano resiste a questa spinta di guerra». Anche Thomas Foley, uno dei massimi esponenti democratici al Congresso, prevede una sconfitta per il Presidente.

Il dibattito sul progetto governativo si è iniziato ieri. I deputati devono stabilire se acconsentire a una spesa di 30 milioni in aiuti «civili» e 70 milioni in aiuti militari ai «contras».

Reagan si è incontrato personalmente con una ventina di deputati e il portavoce Speakes ha ammesso che si è parlato di scambi: il voto per gli antisandinisti in cambio di specifiche decisioni del governo favorevoli all'elettorato dei singoli parlamentari.

Sul terreno, frattanto, una fonte sandinista ha confermato la notizia che i «contras», operanti nel Nord del Nicaragua da basi in Honduras hanno attaccato con mortai una sottostazione elettrica interrompendo l'erogazione di energia nelle province di Nueva Segovia e Madriz.

L'attacco ribelle è avvenuto nella cittadina di Yalaguina, nella provincia di Esteli, 200 km a Nord-Est di Managua. È il terzo attacco ribelle di un certo significato che si verifica questo mese.

IN TEMPI DI TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA CRESCE L'IRRITAZIONE VERSO LE NAZIONI UNITE

Lo zio Sam stringe i cordoni della borsa Onu

NEW YORK — Le Nazioni Unite, dopo aver festeggiato meno di sei mesi fa il 40.o compleanno, sono entrate in un periodo di guai che solleva interrogativi sulla possibilità del loro futuro funzionamento.

La stretta finanziaria, entro l'anno, potrà spingere l'Onu a chiedere letteralmente la carità. E c'è polemica sulla richiesta degli Stati Uniti di limitare il numero dei diplomatici sovietici all'Onu «in quanto molti di essi si dedicano ad attività clandestine, spionaggio incluso».

L'ente, inoltre, per quanto indirettamente, è stato scalfito dalla nuova controversia sull'attività svolta durante la seconda guerra mondiale da Kurt Waldheim, austriaco, ex segretario generale.

In merito alle difficoltà di bilancio, Javier Perez de Cuellar, l'attuale segretario generale, ha detto: «Ci troviamo di fronte a una crisi grave come mai prima. Ricordo le stucchevoli espressioni di sostegno all'Onu in ottobre, durante le celebrazioni dell'anniversario. E subito dopo, che ironia, è emersa la crisi».

Gran parte del problema è costituito dalla presa di coscienza degli Usa. Il Congresso ha deciso di stringere la cinghia anche in questo campo, e Washington, finora, era la più generosa singola fonte per il budget annuo, giunto ormai a 830 milioni di dollari. Ma ancor prima che tali tagli americani cominciassero a farsi sentire, a metà gennaio l'Onu aveva accumulato deficit per oltre 200 milioni di dollari, per il mancato pagamento degli arretrati dovuti da molti altri paesi. Il fondo cassa (100 milioni di dollari) si è presto esaurito.

Ed è già corsa voce che i dipendenti potranno non ricevere lo stipendio.

Una legge degli Usa, l'«emendamento Kassebaum», ha stabilito che Washington ridurrà dal 25 al 20 per cento la sua copertura del budget Onu, a meno che, entro ottobre, non venga introdotta la votazione ponderata sui problemi finanziari. Tale votazione darà ai paesi massimi pagatori più voce per decidere come verranno spesi i fondi delle Nazioni Unite.

Come per tutte le risoluzioni dell'Onu finora le questioni budgetarie erano decise dai voti delle varie nazioni, tutti uguali, anche se gli 89 più poveri stati membri insieme (su 159) coprono solo l'uno per cento del bilancio.

Con la legge che reca la firma della senatrice repubblicana Nancy Kassebaum, Washington potrebbe ora decurtare i suoi 200 milioni di dollari annui di circa 40 milioni. E ciò susciterebbe controversie anche politiche. Lo statuto dell'Onu dice: «Le imposizioni vanno stabilite dall'assemblea generale nel suo complesso, e non dai singoli membri indipendentemente».

Le Nazioni Unite, inoltre, potrebbero perdere altre decine di milioni di dollari, se gli Usa attuassero tutti i tagli di spesa richiesti dall'automatismo della legge «Gramm-Rudman-Hollings» per la riduzione del deficit pubblico americano.

C'è poi un altro taglio previsto dal poco noto «emendamento Sundquist». Esso ordina a Washington di non contribuire più agli stipendi di quei dipendenti dell'Onu che versano al proprio governo parte di tali importi. Si ritiene che i governi del blocco sovietico impongano tale versamento ai propri cittadini impiegati alle Nazioni Unite.

Ciò è palesemente contrario alla regola dell'Onu: i civili con impiego internazionale non devono essere soggetti a «influenza esterna».

A fine aprile, l'assemblea sarà nuovamente convocata per esaminare i problemi di cassa a breve termine, finora affrontati alla giornata. Un gruppo di 18 esperti deve studiare invece le difficoltà a lungo termine.

Quanto ai diplomatici presso le Nazioni Unite, Washington nota che l'Urss ne ha 275, contro 126 americani e 116 cinesi. Mosca — dal canto suo — accusa l'America di violare gli accordi internazionali: «Tanti paesi dubitano che le Nazioni Unite debbano restare a New York». De Cuellar ha incaricato il suo consigliere giuridico di stabilire se l'iniziativa Usa si concilia con l'accordo del 1947, in base a cui gli Usa ospitano l'Onu. E il consigliere risponde: «La questione andrebbe risolta attraverso negoziati».

Intanto, Kurt Waldheim — come già accennato — è accusato di aver fatto parte di due organizzazioni naziste e del personale di un generale poi giustiziato in Jugoslavia per crimini di guerra.

Waldheim aveva detto di essere stato solo un interprete quando era tenente della Wehrmacht nei Balcani: «Non seppi di atrocità, né dei 40 mila ebrei greci deportati». Nel 1941 fu ferito sul fronte russo. Si credeva che avesse così finito il servizio militare.

Invece è emerso, tra l'altro, che fu decorato dal governo separatista croato.

La controversia nuoce ancora alla reputazione dell'Onu, le cui azioni, già da anni, erano in calo in tanti paesi soprattutto dell'Occidente, e specialmente negli Stati Uniti.

Riunione del Patto di Varsavia

VARSAVIA — Presente il sovietico Eduard Shevardnadze, sono cominciati ieri a Varsavia e si concluderanno oggi i lavori della conferenza dei ministri degli esteri dei paesi del Patto di Varsavia. Al centro della riunione la situazione in Europa.

Bustarelle elettorali di Marcos negli Usa

WASGHINGTON — Le 2.300 pagine di documenti che l'amministrazione Reagan ha consegnato in doppia copia, al governo filippino di Corazon Aquino e al Congresso degli Stati Uniti, contengono la mappa del tesoro dell'ex presidente Ferdinand Marcos, e le prove delle elargizioni concesse dall'ex dittatore a noti leader della politica Usa.

Tra queste, i documenti precisano i contributi di 50 mila dollari pagati da Marcos nel 1980, con equanimità, sia a Ronald Reagan, sia a Jimmy Carter, per le rispettive e opposte campagne presidenziali, e di 10 mila dollari per la campagna elettorale del senatore democratico (di sinistra) californiano Alan Cranston.

Gli stessi documenti indicano che il tesoro di Marcos ha trasferito fuori del suo paese è da ricercare tra i gioielli della moglie Imelda, nelle proprietà immobiliari acquistate nel corso degli anni in territorio americano o australiano.

Il Comune di Trieste

intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di 160 tombe ridotte e 40 tombe normali di III classe sui campi XXXVI e XXXVII del Cimitero comunale di S. Anna (Lire 809.508.500).

La gara (1° esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi dell'art. 1 - lettera «d» e 4 - della Legge 2.2.1973 - n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO

Le ditte interessate — iscritte all'A.N.C. — categoria 2 — per corrispondente importo — potranno presentare richiesta d'invito — redatto su carta bollata — alla SEZIONE CONTRATTI del Comune di Trieste entro il giorno 28 marzo 1986.

IL SINDACO
dott. Franco Richetti

IL SEGRETARIO GENERALE
(prof. dott. Desiderio De Petris)

Continuaz. dalla 9.a pagina

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1481/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 22 marzo: vino S. Tombacco ogni 2 gabbie in omaggio uno spumante Bosca Anniversary, lattina Diet Coke 500, birra Ceres Stout 1250, pelati Delizia 450, Baileys Irish Cream 10.900 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai numeri 569602, 418762, 728215. 1257/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 1434/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1511/14

A 112 Elegant 1977, 1980, 1982 con tetto apribile all'Autocar S. Forti 4/1 828655. 148/14

ALL'AUTOCAR le più belle automobili d'importazione. Prezzi scontatissimi S. Forti 4/1 838655. 1387/14

ALL'USATO Si Dino Conti via Flavia troverai l'occasione garantita che cerchi dilazionando l'acquisto o permutando il tuo usato: alcune nostre occasioni: Volkswagen Golf 79-80-81, Golf Diesel Audi 80 Turbo diesel '83, 100, Citroen Visa, LN, GS, CX diesel, Fiat Fiorino diesel, 127 Panda 30, 45, Uno, Regata 70, Ritmo 130-60, Delta 1300, A 112, R5 turbo, Escort '81, Mini Metro e altre 70 occasioni. Aperto sabato mattina. Tel. 281444. 1498/14

ALFA Romeo finestrato diesel 1979 posti 8 attrezzatura campeggio 4.000.000. 911622. 54028/14

ALFA 75 nuova d'importazione all'Autocar S. Forti 4/1 tel. 828655. 148/14

AUTOSALONE Renault Gerzei Saab Sedan turbo APC 83, Golf GTI 1800 84, Peugeot 104 tetto apribile 78, Renault 5 Alpine turbo 82. Tel. 040/274275. 1550/14

ATTENZIONE! OCCASIONISSIME A PREZZI VANTAGGIOSI, SENZA ANTICIPO, INTERESSI AL 12%. CAMBI USATO CON USATO 3 MESI GARANZIA: Ferrari 208 GT4 '80, Golf GTI '83, Volvo 240 fam. Turbo '84, Ritmo Cabrio '83, Delta 1300 '82, A 112 LX '84, Prisma 1600 '83, R 5 GTL '82, Fiesta 1100 S '78 '79, '82, Alfasud '80 '81, '82, Citroen Visa '82, Mini Clubman '82, Golf GTD '83, 126 P '78 '79, Ritmo 60 CL '80, Ronda GL Diesel '84, A 112 Elite FL '83, 127 CL '80 '81, '82, Mini 90 '78, Beta HPE '79, 131 Supermirafiori '80 '82. MY CAR via F. Severo 122, 040/569119. APERTO IL SABATO. 1493/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G., VIA DEL BOSCO 20, tel. 771919. Vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mensilità. Permutiamo usato per usato. ACI LEASING, COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE), ALFA ROMEO Alfetta Turbo Diesel 1800, Alfasud 1300. FIAT 131 Supermirafiori 1600, Ritmo Abarth 2000, 132 2000 aria condizionata, Ritmo 60, 128 SL, 127 Panorama Diesel, 127 berlina Diesel. LANCIA HPE, Gamma coupé. AUTOBIANCHI A 112 Junior. BMW 520, 320. PEUGEOT 305 Diesel SRD, 205 XRD. CITROËN Visa 1100. TALBOT Solara 1600. MONTEGO DA IMMATRICOLARE A PREZZO PARTICOLARE. FORD Mustang. RENAULT 4 GTL. VESPA 125 PX. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1501/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove tra cui Panda 750 Supernova a L. 6.700.000 + messa in strada, Mercedes nuove d'importazione modelli 190 E, 190 Diesel, 190 D 2.5, 200, 250 D, 300 D, 300 E. Consegna sollecita. Occasioni: Fiat 127 3 p '81, 127 Sport '80, 126 '74, Ritmo 65 CL '80, Targa Oro '80, 131 Panorama 1600 '79, Regata 1300 '85, Golf GL '80, Renault 5 TL '80, BMW 320 6 c '80, Giulietta 1600 '79, Alfasud '82, Mercedes 200 D '76.

EUROCASION via Coroneo 33 offre l'usato di qualità selezionato e garantito fino a 12 mesi. Questa settimana: Lancia Delta 1300 5 m 83, Golf GL 5 porte 81, Golf GLS 80, Fiat Uno 55 S 83, Panda 30 S 84, Citroen Visa 650 e 1100 82, 83, Fiat Ritmo 83, Citroen Dyane e LN e tante altre occasioni. Permute e rateazioni. 1498/14

GIULIETTA 1300 cerchi in lega, Regata D 40.000 km, Fiat 126 Personal 40.000 km belle occasioni all'Autocar S. Forti 4/1. Tel. 828655. 1387/14

GIULIETTA 1300 accessoriata perfetta vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 148/14

KAVASAKI 650 GPZ R. 1985 vende Autocar S. Forti 4/1 tel. 828655. 148/14

MERCEDES 240 D anno fine '82 vendo o permuto con Mercedes benzina. Tel. ore ufficio 281022. T.A. 145/14

RITMO 65 anno 78 perfetta, tel. 281022. 54131/14

SUZUKI Enduro 500 DR, Honda Enduro 200 R bella occasione all'Autocar S. Forti 4/1. 828655. 148/14

VENDO Renault 5 TL, Fiat 126 Personal tel. feriali 771647. T.A.150/14

VENDO 500, 126, 127, 128, Panda 45 S, Mini, Ritmo, 131, 132, Golf 1100, Renault 5, Citroen CX via Brigata Casale 7, tel. 826084. 54139/14

131 Panorama familiare diesel 2000 18 mesi di vita tutto pagato occasione vendo tel. 275233. 56/14

238 tetto rialzato, 131 familiare, 500 giardiniera vendo tel. 826084. 54131/14

550 L 126, 127, 128 CL, 131 1300, 850 Pulmino, A 112 Elegant, Lancia Beta vendo. Tel. 723287. 54131/14

15 Roulotte nautica, sport

USATO imbarcazioni diporto cercansi per mostra mercato Marina Cavallino, Venezia 29 marzo-6 aprile 1986. Informazioni 041-968361. 95/15

VELA vetroresina metri 7,60 EBD 5 letti wc separato, 15.000.000. 911622. 54028/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAPITANO straniero solo cerca affitto piccolo appartamento, bagno, ammobiliato periodo un anno circa. Ottime referenze e garanzia da società italiana presso cui opera. Telefonare 18-19, n. 304420. 1523/18

MEDICO professore universitario, cerca urgentemente appartamento signorile in affitto, Trieste o immediate vicinanze (Opicina, Barcola), 4 camere da letto, soggiorno, servizi, possibilmente garage, anche in villetta. Tel. 079-210461 ore pasti. 050066/18

SOCIETA cerca appartamenti vuoti o arredati di varia grandezza. Tel. 60326. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. USO UFFICIO affittansi centrale 5 stanze, cucina, bagno, 700.000; SEVERO uso ufficio 3 stanze cucina servizi tutti conforts affittasi, 700.000; altro salone 2 stanze servizio affittasi, 400.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1471/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo riscaldamento ascensore a uso diverso abitazione zona Tribunale. Rivolgersi direttamente pomeriggi, dalle ore 17 alle 18. Amm.ne Persi-Terzon, 1.o piano, via Roma n. 3. 1397/19

GORIZIA centro affittasi appartamento con magazzino sottostante, indipendente. Telefonare 0481-390019. 103/19

IL Caminetto, via Roma 13, affitta residenti appartamento centralissimo luminoso 5 stanze accessori autoriscaldamento. Tel. 69425. 1553/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida Snc, tel. 64250. 1535 20

A.G. LABORATORIO maglieria cedesi. Adria. Mazzini 30, tel. 68758. 1471 20

A.G. TABACCHI giornali centrale reddito elevato cedesi tabacchi giornali periferico cedesi. ADRIA. Mazzini 30, tel 68758. 1471 20

ADVISER, S. Giacomo ottima attività COLORI parati 80 mq negozio, 35.000.000 inventario compreso. Tel. 64411. 4 20

ADVISER, ABBIGLIAMENTO bambino adattissimo persona sola nuovissimo, 48.000.000 più inventario. Tel. 64411. 4 20

ADVISER, ABBIGLIAMENTO INTIMO centrale avviatissimo, 80.000.000. Tel. 64411. 4 20

ADVISER, rivendita GIORNALI con vasta licenza giocattoli, libri, cartoleria, 95.000.000, inventario compreso. Tel. 64411. 4 20

CEDESI attività falegnameria 60 mq con macchinari. 631792 BONZANINI. 1554 20

CEDESI avviata attività turistico sportiva ad Aprilia Marittima Lignano (Udine). Telefonare ore ufficio 0432-35706 oppure 0427-2228. 050071 20

MANDAMENTO MONFALCONE bar trattoria avviatissimo con appartamento sovrastante. Grimaldi, 0481-45283.

MURI più licenza IX e X centralissimo più magazzino adiacente, vendiamo. 733209. 25/20

PIZZERIA avviatissima 50 posti a sedere arredamento nuovo, cedesi. 733229. 25/20

RABINO, 762081: centralissimo mercerie pluriennale attività ottimo reddito documentabile, 56.000.000. 14/20

RABINO, 762081: profumeria bigiotteria buona posizione buon reddito dimostrabile, 25.000.000. 14/20

RABINO, 762081: frutta-verdura buona posizione ottimo giro d'affari, 42.800.000. 14/20

RABINO, 762081: caffè-latteria paste fresche avviatissimo reddito interessante, 68.000.000. 14/20

RABINO, 762081: cartoleria tabacchi valori bollati buon reddito documentabile, 39.800.000. 14/20

RABINO, 762081: Grado bar cibi cotti avviatissimo ottima posizione, 47.000.000. 14/20

TORREFAZIONE caffè con distribuzione esclusivamente ingrosso adatta conduzione familiare. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze accessori purché buone condizioni. Telefonare 729256. 54172/21

ACQUISTASI per contanti stabili urbani occupati, anche vetusti, qualsiasi grandezza. Gradite anche segnalazioni da mediatori professionali od occasionali, assicurando pagamento provvigione 3%. Scrivere a cassetta n. 13/H, Publied, 34100 Trieste. 19/21

COMPRO contanti appartamento signorile salone tre o più camere servizi, inintermediari. Telefonare 763189. 14/21

ININTERMEDIARI acquisto appartamento 80-100 mq in zona tranquilla. 733419. 10/21

ININTERMEDIARI cerco casetta con giardino anche sul Carso. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista contanti, appartamento 3 stanze, servizi, nella zona BORGO TERESIANO. Tel. 948211. 1544/21

PRONTO acquirente per salone 3 stanze recente. Tel. 631171, Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. BARCOLA in casetta appartamento 3 stanze stanzetta cucina bagno ampia soffitta vendesi prezzo interessante ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1471/22

A.A. ECCARDI zona Pam recente, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Grande occasione 65.000 000, 732266 1427 22

A.A. ECCARDI vende Valmaura, Agavi, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, atrio, poggiolo. Perfette condizioni, 732266. 1427/22

A.A. VIA Battisti vendesi locale libero al II piano da sistemare, di mq 300 circa. Altro stessa misura al III piano. Contanti. Telefono 0432/203060. 050064 22

A.I. PRENOTANSI ULTIMI APPARTAMENTI ZONA PIAZZALE ROSMINI. 1 2 stanze salone, servizi, poggioli, ascensore autoriscaldamento metano, posti auto VENDITE DIRETTE. Informazioni e VISIONE PROGETTI ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1448 22

A.I. POGGI S. ANNA seminuovo RIMESSO EXTRAPANORAMICO, 2 stanze saloncino cucinotto, bagno, terrazza, ascensore, centralriscaldamento, cantina. PRONTENTRATA. 78.000.000. Trattabile MUTUO ESISTENTE 20.000.000 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1448 22

CAPANNONI
Zona Industriale paraggi via Caboto
coperti metri 70 ca., scoperti mt 1400 ca., vende urgentemente privato.
Telef. 766804 - 766865 preferibilmente dalle 15.30 alle 20.

A.I. ROIANO CENTRO casa d'epoca, RIMESSO NUOVO, 2 STANZE, STANZETTA, CUCINETTA, BAGNO. Libero MAGGIO 45.000.000. Trattabile ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1448/22

A.I. CAPODISTRIA, SVEVO, BELLISSIMO, III piano. Stanza, soggiorno con cucinotto, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. PRONTENTRATA 48.000.000, TRATTABILE POSSIBILITÀ MUTUO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1448/22

AGENZIA Gamba 768702. Prossima consegna appartamenti con autometano rinnovati monolocale con bagno, due o tre stanze cucina visite sul posto Udine 39 martedì giovedì 15-16 prezzi interessanti. 141522

DUINO
TENNIS - MARE
APPARTAMENTO GRANDE
PREZZO INTERESSANTE
VENDESI
TEL. 040/306571

AGENZIA Gamba 768702. Vendonsi appartamenti varie zone Borgo Teresiano Roiano Pascoli Marina Battisti Opicina Rozzol Baiamonti Commerciale Severo Ospedale Crispi Corso. Per informazioni Pascoli 5/3. 1415/22

AGENZIA Gamba 768702. FIUMICELLO vendonsi appartamento di mq 200 in villa a schiera prezzo interessante. 1415/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona ROSSETTI appartamento in villa bifamiliare mq 100, ampia cantina luminosa, ristrutturabile, giardino mq 200. 1512/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona TRIBUNALE piano IV, ascensore, mq 167, da restaurare. 1512/22

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE palazzo epoca, pied-a-terre, mq 36, ristrutturato. 1512/22

(Continua in ultima pagina)

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	11.45
Atene	11.20	19.15
Barcellona	07.30	11.45
Cairo	11.20	21.20
Colonia/Bonn	16.45	22 10
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.45	21.15
Francoforte	16.45	20.40
Lione	16.45	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	16.45	20.55
New York	07.30	15.05
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.45	21.40
Tripoli	07.30	11.55
Tunisi	11.20	17.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.00	22.10
Amsterdam	18.35	22.10
Barcellona	11.35	16.00
	12.35	17.50
Cairo	09.00	17.50
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.30	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Ginevra	18.15	22.10
Lione	08.20	16.00
Londra	11.00	16.00
	16.30	22.10
Madrid	13.20	17.50
Monaco	17.45	22.10
New York	18.00	*10.40
Parigi	10.45	16.00
	19.00	22.10
Stoccolma	09.15	16.00
Tripoli	13.10	17.50
Zurigo	19.40	22.10

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	18.35	21.35
Bari	07.20	10.05
	11.20	15.30
	18.35	22.50
Brindisi	11.20	17.55
	18.35	22.50
Cagliari	07.30	11.10
	11.20	14.20
	18.35	21.55
Catania	11.20	14.45
	18.35	23.05
Lametia Terme	18.35	21.45
Lampedusa	07.30	12.15
Milano	07.05	07.55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.00
	18.35	22.50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18.35	22.00
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20

CRONACHE DELLO SPORT

Il verdetto europeo su Juventus e Inter

MESTO ADDIO DEI TORINESI ALLA COPPA DEI CAMPIONI

Pacione non riesce a segnare un gol e il Barcellona passa in semifinale

Juventus-Barcellona 1-1

MARCATORI: 30' Archibald, 43' Platini.
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini (61' Pin), Brio, Scirea, Mauro (77' Bonetti), Manfredonia, Pacione, Platini, Laudrup (Bodini, Caricola).
BARCELLONA: Urruti, Gerardo, Migueli, Julio Alberto, Victor (81' Fradera), Aleanco, Carrasco, Moratalla, Esteban, Archibald (50' Marcos), Calderè. (Amador, Pedraza, Amarilla).
ARBITRO: Keizer (Olanda).
NOTE: cielo nuvoloso, serata fresca, terreno in ottime condizioni, spettatori 65 mila, per un incasso di 1 miliardo e mezzo (nuovo record per lo stadio Comunale di Torino). Ammoniti: Manfredonia, Moratalla, Calderè per gioco scorretto. Urruti per comportamento non regolamentare.

TORINO — La Juventus esce dalla Coppa dei Campioni superata da un Barcellona forte, ordinato, ma non eccelso. A tre giorni dalla durissima sconfitta di Roma i campioni d'Europa stanno dimostrando che la loro crisi non è di poco conto e c'è da chiedersi se la squadra torinese — vista nelle condizioni di ieri sera — sarà in grado di mantenere in campionato i tre punti di vantaggio sulla Roma.

1-1 il risultato finale al Comunale di Torino con i bianconeri anche sfortunati per essere andati immeritatamente in svantaggio sull'unica azione offensiva degli spagnoli nel primo tempo e proprio poco dopo aver fallito alcune clamorose occasioni da rete. Ma questa è la legge del calcio E certo si è sentita l'assenza di Serena e di Briaschi. Il giovane e inadeguato Pacione non è stato mai in grado di dare pericolosità e concretezza agli attacchi bianconeri.

Ha pesato su questo ritorno l'incredibile tattica rinunciataria (che alla luce del risultato di ieri sera appare suicida) messa in campo dai torinesi a Barcellona quando tennero in pugno la partita, ma rinunciarono ad attaccare e furono puniti a 8 minuti dalla fine dal gol di Julio Alberto.

La Juventus è andata subito (1') vicino al gol con un colpo di testa di Brio. Poi per un quarto d'ora le squadre si sono affrontate a centrocampo con prevalenza di gioco dei bianconeri che tuttavia dimostravano difficoltà a penetrare la fitta tre-quarti dei blugranata schierati (come di consueto) con un rigoroso 4-4-2, orchestrato a centro campo da Victor ed Esteban.

Nella Juve si capiva subito che Platini non era nella serata giusta: i compagni gli davano raramente il pallone e raramente lui lo cercava. L'offensiva bianconera gravava, poi, in gran parte sulle spalle di Pacione che sembrava pero alquanto smarrito, mentre il solo Laudrup sembrava in serata giusta.

Tra il 17' e il 29' c'erano, comunque, quattro limpide occasioni da gol per i padroni di casa. Pacione (che certo non poteva improvvisarsi campione in una serata) due volte sbagliava gol fatti, Cabrini alzava di poco, Scirea mandava a lato un bel colpo di testa.

Al 30' il vantaggio degli spagnoli. lo scozzese Archibald, con un abilissimo colpo di testa, quasi dalla linea di fondo centrava in porta un pallone che veniva maldestramente deviato nella rete da un tentativo di parata di Tacconi.

Tredici minuti di sconcerto e di attesa, poi il pareggio di Platini che riceveva un'ottima palla da Laudrup e ingannava Urruti in uscita.

Il gol del pareggio non ha dato slancio alla Juve che nella ripresa si è presentata con la stessa incapacità a verticalizzare il gioco dimostrata per un lungo periodo del primo tempo Anzi i giocatori bianconeri sono parsi svuotati, fisicamente spenti con la sola eccezione di Laudrup.

Da parte sua il Barcellona non poteva fare altro che recitare con dignità il suo ruolo con giocate di allegerimento. Al 50' Marcos prendeva il posto di Archibald e i blugranata si disponevano con attenzione a tenere il campo.

L'ingresso tra i torinesi di Pin (per Bonini) e Bonetti (per Mauro) non potevano certo cambiare volto alla squadra, e la partita si chiudeva senza altre emozioni.

Euroschedina

JUVENTUS-BARCELLONA (1.o t.)	X
JUVENTUS-BARCELLONA (r. f.)	X
ANDERLECHT-BAYERN M. (1.o t.)	1
ANDERLECHT-BAYERN M. (r. f.)	1
IFK GOTEBORG-ABERDEEN	X
KUUSYSI LAHTI-STEAUA B.	2
ATLETICO M.-STELLA ROSSA B.	x
BAYER-DINAMO DRESDA	1
DINAMO KIEV-RAPID VIENNA	1
NANTES-INTER (1.o t.)	1
NANTES-INTER (r. f.)	X
NEUCHATEL XAMAX-R. MADRID	1
WAREGEM-HAJDUK SPALATO	1

Qualche rimpianto in tribuna

TORINO — Soltanto Umberto Agnelli, fra i vip juventini, si è trattenuto sino al 90'. Questo il suo commento: «Peccato, una platonica vittoria ai punti. Come qualità e quantità di gioco non ci sono paragoni: la Juve è certamente migliore. Nel calcio però contano i gol, e noi li abbiamo sbagliati. Magnifico Laudrup».

Gianni Agnelli, a sua volta, aveva dichiarato — prima di lasciare lo stadio comunale a circa 20' dalla fine dell'incontro — che le prospettive bianconere si andavano facendo più oscure: «Peccato per quelle due occasioni sprecate nel primo tempo. La squadra comunque ha meritato tutti gli applausi; se anche dovessimo andar fuori non c'e da rimproverare nulla. Splendido Laudrup. Stasera ha giocato forse una delle sue più belle partite in bianconero».

Quando a Giampiero Boniperti, secondo la consuetudine se n'e andato dopo la fine del primo tempo. Queste le sue profetiche valutazioni: «Meritavamo d'essere in vantaggio. Il pareggio ci penalizza: infatti dovremo in pratica ripetere nel secondo tempo il 2-0 che ci occorreva per qualificarci; e sara molto difficile».

Ed ecco il parere di José Luis Nuñez, presidente del Barcellona, felice come una Pasqua: «Una magnifica Juventus nel primo tempo e un Barcellona un po' in ombra che non mi e piaciuto. Ma nella ripresa la Juve e calata».

— Vincerete la Coppa?

«E possibile perche stasera abbiamo eliminato la squadra più forte d'Europa e tutte le possibili avversarie saranno ora alla nostra portata».



Torino — Il gol di Archibald: Tacconi s'impappina e il Barcellona può giocare sul velluto

EMOZIONANTE GARA DI RITORNO GIOCATA A NANTES

L'Inter resta in corsa per la finale dell'Uefa

NANTES — L'Inter è riuscita a qualificarsi per le semifinali di Coppa Uefa al termine di un'avventurosa partita che è riuscita a pareggiare per 3-3 a Nantes. Le incertezze della sua difesa le hanno tuttavia reso assai difficile questo incontro di ritorno, nonostante la vittoria per 3-0 ottenuta nell'andata.

Una difesa che non si è preoccupata minimamente di contrastare le soventi avanzate dei due lunghi difensori avversari Leroux e Der Zakarian, che hanno così segnato ben due reti. Collovati per di più si è prodotto in un fallo vistoso quanto superfluo, essendo l'azione ormai sfumata, su Halilhodzic in piena area. Lo ha fatto nonostante l'arbitro svizzero Galler avesse già ampiamente dimostrato di essere un tipo che fischiava inesorabilmente il minimo fallo, come non perdeva occasione di tirare fuori il cartellino giallo dell'ammonizione. Galler così non ha esitato a concedere il rigore che lo stesso jugoslavo ha trasformato.

Meno male che nel frattempo Altobelli, ormai sulla strada della definitiva resurrezione, aveva segnato un gol. Una rete in trasferta che avrebbe finito col valere il doppio in caso di parità finale nel punteggio e nella differenza reti.

Comunque il Nantes ha pur sempre chiuso il primo tempo in vantaggio per 3-1. A risolvere la partita in favore dell'Inter sono intervenuti all'inizio della ripresa tre fatti in rapidissima successione: uno stupido fallo di reazione di Der Zakarian su Fanna ha portato all'espulsione del francese e il Nantes è rimasto in dieci, Touré si è infortunato privando il Nantes del suo uomo di maggior classe; un fallo in area di Bracigliano ha indotto l'inesorabile Galler a fischiare un altro rigore che Brady ha trasformato. In superiorità numerica, l'Inter è poi riuscita a trafiggere ancora il Nantes pareggiando.

Nantes-Inter 3-3

MARCATORI: 9' Der Zakarian, 32' Altobelli, 36' Halilhodzic (rigore), 41' Leroux, 59' Brady (rigore), 65' Altobelli.
NANTES: Bertrand Demanes, Ayache, Kombouarè, Leroux, Der Zakarian, Bracigliano, Morice (71' Debottè), Burruchaga, Halilhodzic, Tourè (56' Robert), Amisse, Baronchelli, Frankowski, Marraud).
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati (67' Marini), Ferri, Fanna (78' Minaudo), Tardelli, Altobelli, Brady, Rummenigge (Lorieri, Marangon, Bernazzani).
ARBITRO: Galler (Svizzera).

Corso aveva deciso all'ultimo momento di schierare Rummenigge. Il tedesco appariva guarito clinicamente dall'infortunio al ginocchio ma non era indubbiamente nella migliore forma E pero sempre un uomo che fa paura e infatti, avendo di fronte due punte della fama del tedesco e di Altobelli, il Nantes ha dovuto rinforzare la difesa, rinunciando alla formazione più offensiva che aveva recentemente battuto il Paris St. Germain.

L'attenzione che ha dovuto essere riservata dal Nantes a Rummenigge ha contribuito indubbiamente a creare spazi per Altobelli, il migliore in campo, per le due reti segnate e il rigore procurato. Anche Fanna e Brady hanno giocato a ottimo livello. Dove le cose sono andate male è stato più indietro, in quella difesa che continua a essere il tallone d'achille dell'Inter

Il Nantes passa in vantaggio al 9' Morice batte dal vertice sinistro dell'area interista un calcio di punizione per un fallo di Bergomi su Amisse e manda una palla tesa davanti alla porta dove era avanzato il libero Der Zakarian, che non viene marcato da nessuno e non ha così difficoltà a deviare di testa in rete. Al 32' l'Inter pareggia. Brady riprende una respinta della difesa francese su calcio di punizione e indirizza in area verso Fanna che di testa passa ad Altobelli: il centravanti si produce in una acrobatica rovesciata e infila in rete.

Al 36' Collovati abbraccia vistosamente, quanto inutilmente, Halilhodzic in piena area e l'arbitro fischia il rigore che lo stesso jugoslavo trasforma. Al 41' il Nantes segna ancora: un improvviso tiro Der Zakarian da fuori area sorprende Zenga che respinge di pugno e sul rimbalzo Leroux insacca di testa.

Al 53' Der Zakarian ha un fallo di reazione su Fanna e l'arbitro, sempre inesorabile, lo espelle, avendo inoltre già ammonito il francese. Contemporaneamente si infortuna Touré che viene sostituito da Robert. Al 59' Altobelli entra in area e Bracigliano lo afferra per la maglia Ancora rigore che Brady trasforma

Al 65' Altobelli pareggia con un preciso sinistro su traversone di Rummenigge. Al 78' esce zoppicando Fanna sostituito da Minaudo

SOCIETÀ E SQUADRA SODDISFATTE PER L'AVANZATA IN EUROPA

Nerazzurri tutti euforici

NANTES — *Lo sfortunato Rumenigge ha finito la partita con una forte contusione alla spalla sinistra. Vi è anche il sospetto di una lussazione. Nessuna preoccupazione invece per Fanna che ha subito un colpo a una gamba senza pero conseguenze. Collovati ha avuto la sua seconda ammonizione in Coppa Uefa e sara pertanto squalificato nella prima partita di semifinale.*

«Abbiamo giocato un grande secondo tempo — ha sottolineato il presidente Pellegrini — e si e visto anche un Altobelli in formato mondiale. Sul 3-1 si poteva essere in pericolo ma io avevo visto i ragazzi concentrati e ho sempre avuto fiducia. Mi dispiace per l'eliminazione della Juventus che ci lascia soli nelle coppe internazionali».

«Abbiamo avuto degli sbandamenti sull'1-1 — ha sottolineato Corso — ma poi negli spogliatoi ci siamo guardati in faccia. In certi momenti non sono necessarie le parole. Quando siamo tornati in campo la situazione e infatti cambiata. Siamo stati anche favoriti dall'espulsione di Der Karian ma l'Inter ha giocato nettamente meglio nel secondo tempo meritando la qualificazione. Se siamo rimasta l'unica squadra italiana nelle coppe internazionali vuol dire che questa Inter qualcosa vale».

«Abbiamo giocato una partita bella ma sfortunata — ha detto l'allenatore francese Suaudeau — e usciamo dalla Coppa Uefa a testa alta Riuscire a rimontare il passivo dell'andata era molto difficile ma noi ce l'abbiamo messa tutta Senza l'espulsione di Der Zakarian e l'uscita di Toure forse ce l'avremmo fatta».

TREDICI GIOCATORI FERMATI DAL GIUDICE IN SERIE «A»

Lunga squalifica a Fascetti Diffidati Carnevale ed Edinho

MILANO — Tredici i giocatori squalificati questa settimana in serie A dal giudice sportivo. Per due giornate Di Chiara e Pasculli (Lecce). Per un turno Matteoli (Sampdoria), Cavasin e Terracenere (Bari), Centi (Como), Cerezo (Roma), Marangon (Inter), Nobile (Lecce), Oriali e Passarella (Fiorentina), Pecci (Napoli), Vialli (Sampdoria).

Se l'è cavata con doppia deplorazione Pruzzo (Roma): la prima «per particolare comportamento non regolamentare in campo», la seconda per «comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo».

È stato squalificato fino al 19 ottobre 1986 l'allenatore del Lecce, Fascetti, per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro accompagnato «da un insistente e plateale applauso di derisione nei confronti dell'arbitro stesso», nonché per aver mantenuto un comportamento lesivo del prestigio dell'arbitro «sia nell'ulteriore corso della gara, sia al termine della stessa».

Tra le ammende alle società, al Lecce ne è stata inflitta una di diciotto milioni, tra l'altro, per «scuotimento di un tratto della rete di protezione del recinto di gioco da parte di numerosi sostenitori locali». Le altre ammende sono andate alla Roma (sette milioni e mezzo), Napoli (tre milioni e mezzo), Avellino (700 mila lire).

Queste le sanzioni ai giocatori. Ammonizione con diffida: Bagni (Napoli), Cucchi e Tardelli (Inter), Edinho e Carnevale (Udinese), Murelli (Avellino), Baldieri (Pisa), Pellicano (Bari). Deplorazione: Batista e Romano (Avellino). Ammonizione: Caneo (Pisa), Paciocco (Lecce), Francis (Sampdoria).

Ammende: 180 mila lire a Cantarutti (Atalanta), 135 mila a Tricella (Verona), 120 mila a Giovannelli e Volpecina (Pisa), 90 mila a Bertoni (Avellino).

Gli arbitri

Avellino-Lecce: Leni
Bari-Fiorentina: Agnolin
Milan-Roma: Pieri
Juventus-Inter: D'Elia
Pisa-Torino: Lanese
Sampdoria-Como: Lo Bello
Udinese-Napoli: Casarin
Verona-Atalanta: Mattei

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federlacio in relazione alle gare di domenica scorsa dei campionati dilettantistici ha adottato le seguenti delibere: squalifica a cinque giornate effettive di gara a Pascoli del Riviera per avere ingiuriato e minacciato l'arbitro. Squalifiche a due turni: Ermacora (Riviera), Pacher (Libertas), e Zamparo (Vivai Busà).

Squalifica a una giornata di gara Clamente (Pieris), Piccolo (Spal Cordovado), Listuzzi (Percoto), Pascoli (Sandanielese), Fornasier (Vivai Rauscedo), Moroso (Castionese), Zacchigna (Domio), Tentido (Opicina), Franco (Zaria), Dallan (Fogliano), Zadro (Spal Cordovado), Leban (Centro Mobile), Di Giorgio (Sandanielese), Della Gaspera (Basiliano), Quarnial (Ruda), Boscarol (Domio), Sulcic (Zaria), Zoia (Isonzo S. Pier Isonzo).

Corba (Pro Aviano), Bearzi (Cussignacco), Bortolussi (Spal Cordovado), Zonta (Juniors), Moschione (Percoto), Piani (Flumignano), Bisiacchi (Ponziana), Atena (Zaule), Gherzil (Costalunga), Tortolo (Sevegliano), Magnetto (Caneva), Rosa (Ricr Maniago), Grumendelli (Torre Pn) Ros (Porcia), Ellero (Colloredo M. A.), Francesconi (Barbeano), Cantarutti (Azzurra), Migotti (Basiliano), Simonin (Carlinese), Fraulin (Sestense), Cruciatti (Flaibano), Brach (Terzo), Volo (Opicina), Mori (Isonzo S. P. Isonzo), Bogoni (Sangiorgina Under 18), Poletto (Sacilese), Del Frate (Pasianese), Chiarotto (Juniors), Brandolin (Cormonese), Martina (Pro Tolmezzo), Bernardis (Itala S. Marco), Stigliani (S. Giovanni), De Rossi (Zaule), Battiston (Torviscosa), Innocente (Zoppola), Ragagnin (Caneva), Perin (Sarone), Piccolo (Visinale), Ellero (Riviera), De Biasio (Vival Rauscedo), Iellina (Azzurra), Poiana (Stella Azzurra), Bini (Basiliano), Drigo (Rivignano), Artuso (Sangiovannese), Sclauzero (Ruda), Bisiach (Terzo), Zucca (S. Luigi), Perlitz (S. Sergio).

Provvedimenti a carico di allenatori: squalifica fino al 16 marzo 1987 a Renzo Revelant del Riviera per avere tra l'altro lanciato una «bomboletta spray che cadeva a circa tre metri dall'arbitro, per avergli sputato ai piedi senza colpirlo e avergli rivolto frasi ingiuriose». Provvedimenti meno severi anche per Giorio (Spal Cordovado) e Carmassi (Rivignano). Sono stati anche accolti i reclami della Risianese (annullamento di un punto di penalizzazione in seguito a presunta rinuncia che in effetti non c'era stata nella partita con il Morsano); e parzialmente quello del Maniago (riduzione dell'inibizione al suo presidente, Cimarosti, fino al 31 3 86) È stata anche inflitta un'ammenda di duecentomila lire alla Sandanielese per aver tra l'altro «colpito in faccia l'arbitro con una secchiata d'acqua e con un'altra secchiata bagnato i vestiti e il sedile della sua auto».

PAOLO MIANO SI SENTE RIVALUTATO DALLA GESTIONE DI DE SISTI

Dopo il Milan spunta l'incubo-Napoli Per l'Udinese è forte la fame di punti

UDINE — Un mercoledì tranquillo in casa dell'Udinese: allenamento in mattinata, pomeriggio attendendo le decisioni del giudice sportivo (si temeva per la disponibilità di Edinho e di Carnevale), e serata davanti al televisore a sognare osservando le Coppe. Intanto la partita di domenica scorsa è già dimenticata. «È acqua passata — dice Paolo Miano — l'unico problema è ora pensare a giocare e a vincere. Fino a oggi sui giornali si è letto di tutto al nostro riguardo: problemi di spogliatoio, le parole di De Sisti nel dopo partita di Milano. Io penso che si deve soltanto giocare, e vincere. Solo che di fronte adesso ci troviamo il Napoli, e non è mica uno scherzo giocare contro il Napoli. Loro arrivano in un momento delicatissimo per noi, ma hanno le loro buone motivazioni per cercare un punto o qualcosa di più: la coppa Uefa da disputare il prossimo anno innanzitutto. Noi invece dobbiamo vincere, abbiamo poca scelta. E il problema è quello di giocare allo spogliatoio ci penseremo dopo la trentesima giornata, prima dobbiamo pensare a salvarci!».

All'andata, era il 24 novembre, finì 1-1 con gol di Maradona (che poi fu espulso) e pareggio di Galparoli. Miano ricorda ancora quel giorno: in settimana aveva avuto sentore che sarebbe sceso in campo, poi invece Vinicio decise di spedirlo in panchina. E Miano non ci stette: sbottò e preferì vedersi la partita

«Diciamo che soprattutto è cambiato l'allenatore: De Sisti mi ha rimesso in campo e io ho potuto dimostrare cosa sono capace di fare. A dire la verità pensavo di avere delle difficoltà: ero stato lontano dal clima agonistico del campionato troppo tempo, temevo di aver problemi di tenuta sulla distanza, di coordinazione con i compagni. E invece mi sono trovato benissimo. E poi ho fatto anche dei bei gol».

Però domenica è mancato il gol: sarebbe stato il quarto in altrettante partite. «È vero: ma domenica abbiamo fatto un buon primo tempo, poi al 45' è venuto quel gol di Hateley. Poi l'infortunio di Baroni, poi il secondo gol dell'inglese: insomma, sotto di due reti ci siamo un po' avviliti. Ma adesso questa è acqua passata. E poi pensiamo al Napoli, a conquistare questi benedetti due punti. E penso che anche il pubblico ci possa dare una mano. Sì, penso che sia dimenticato l'episodio di due settimane fa».

E il pubblico ha scritto sul cancello del Moretti un categorico «Resteremo in A»: continua a sperare con la squadra. A tifare Udinese sono anche gli agenti di custodia in servizio a Udine: se la squadra si salva anche il prossimo anno potranno vedere il loro Napoli al Friuli: intanto, domenica regaleranno due cassette di vino del Collio a entrambe le squadre dopo la partita. Comunque sia finita.

Guido Barelli

CAMPIONATO NAZIONALE UNIVERSITARIO

Padova-Trieste 1-2

MARCATORI: all'11' e al 30' Contini, al 32' Tronchin.
CUS PADOVA: Mincione, Pellin, Palatini, Caputto, Caparel, Casula, Tronchin, Mazza, Gervasutti, Fortignon (Maniscalco), Fettuzzo (nel s.t. Di Pin).
CUS TRIESTE: Franz, Bini, Polteri, Manzini (Miani), Uccetti, Comand, Furlan (Lauber), Carlivari, Sgorlon, Contini, Azzano.

Trieste-Gorizia di 3.a categoria

Questa sera alle 20 nel campo di via degli Alpini a Opicina si svolgerà l'incontro Trieste-Gorizia valido per il torneo delle province. Per la partita sono stati convocati 17 giocatori scelti dal selezionatore Michele di Mauro tra le società militanti nel campionato di terza categoria.

Fontanafredda-Gorizia under 18

Le finali del campionato regionale under 18 tra Fontanafredda e Gorizia si svolgeranno domenica 6 aprile a Fontanafredda e domenica 13 aprile a Gorizia.

Gli incontri sono validi per l'assegnazione del titolo regionale.

MONDIALI 1990

Sordillo supplente di Carraro

ROMA — Sarà Federico Sordillo ad accollarsi temporaneamente le funzioni del dimissionario Franco Carraro alla presidenza del Comitato organizzatore locale per i Mondiali di calcio del 1990. Lo farà con una scadenza molto prossima, quella dell'11 aprile, data in cui è prevista una riunione di consiglio della Figc, l'organo che ha eletto Carraro e che quindi ne può discutere le dimissioni.

La convinzione di Sordillo (l'ha ribadita anche l'altra sera dopo averla espressa nel pomeriggio durante la conferenza stampa che ha fatto seguito alla giunta Coni) e che un voto del consiglio possa convincere Carraro a tornare sulle sue decisioni. Un voto e, magari, fattivi comportamenti che mettano il Col in fase operativa.

Forse anche per questo, al termine di un pomeriggio di riunioni che lo hanno visto passare da una commissione sulla legge 91, alla riunione del Col, alla presidenza federale, Sordillo si è presentato ai giornalisti in compagnia di Luca di Montezemolo che del Col dovrebbe essere la mano operativa e ha lasciato che fosse soprattutto lui a illustrare lo stato dei lavori.

Il Perugia ha deluso e Giacomini abbandona



PERUGIA — L'allenatore del Perugia, Massimo Giacomini, in seguito agli ultimi risultati della formazione perugina, su invito del consiglio di amministrazione della societa umbra, ha lasciato la direzione tecnica della squadra biancorossa. A sostituire Giacomini e stato chiamato dalla dirigenza del Perugia l'avv. Giampiero Molinari che fu a fianco di Castagner negli anni dei maggiori successi (anche in serie A) della squadra umbra.

Molinari già nel 1983 sostituì l'allora allenatore Ulivieri. Molinari avrà la collaborazione dell'ex giocatore del Perugia, Piero Frosio.

La Lazio nel caos

ROMA — Colpo di scena nell'intricata vicenda societaria della Lazio. Gianmarco Calleri, vicepresidente della società e detentore (insieme con il fratello Giorgio) del 33 per cento di azioni della Parfina, la finanziaria che gestisce attualmente la società biancazzurra, si è dimesso unitamente al fratello Giorgio e all'altro vicepresidente avv. Menenti, anch'egli in possesso del 33 per cento di azioni della Parfina. Lo hanno annunciato i tre dimissionari con un comunicato in cui hanno ribadito che il gesto «effettuato in piena consonanza di giudizio con gli altri membri del consiglio di amministrazione della Lazio Spa» e stato motivato dal «perdurante e voluto stato di incertezze sulla definizione dell'assetto societario e sulla reciprocità degli impegni gestionali da assumersi e da attuarsi in relazione alle improrogabili esigenze debitorie della Lazio Spa»

Il comunicato dei tre conclude affermando che «una volta attinta la più netta e definitiva chiarificazione, rimangono fermi da parte degli stessi gli oneri e gli onori di assumere e mantenere il loro impegno di intervento per la rifondazione delle sorti della società».

Landini e Cominato alla sbarra

ROMA — Spartaco Landini e Giampaolo Cominato saranno processati nei prossimi giorni dalla terza sezione penale del Tribunale di Roma alla quale e stato affidato il fascicolo dell'inchiesta fatta dal p.m. Giacomo Paoloni sulla vicenda Viola-Dundee.

L'accusa per i due è di truffa aggravata ai danni del presidente della Roma, Dino Viola, in riferimento alla partita di ritorno delle semifinali della Coppa dei Campioni di calcio, Roma-Dundee del 25 aprile 1984.

NESSUN RESPONSO DAL RECUPERO TRA PORTUALE E MONFALCONE

In Promozione discorso-salvezza rimandato

Portuale-Monfalcone 1-1

MARCATORI: al 64' D'Orso, al 69' Colizza (rig.).
PORTUALE: Craglietto, Calò, Cheber, Carninci (80' Nevich), Helmersen, Bergamini, Cecchi, Zocco, Coslevaz (62' Colizza), Varljen, Prestifilippo.
MONFALCONE: Pessabò, Gon, Bollis, Murra, Degrassi, Iaccarino, Matkovic, Prestifilippo, Iacoviello (31' Gon), Severini, D'Orso.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

Nel recupero della disperazione è mancato il passo decisivo di una delle due antagoniste verso l'agognata sponda della salvezza. Dividendosi la posta, Portuale e Monfalcone mantengono ancora un filo di speranza di approdare al loro traguardo minimo stagionale. Molto dipenderà dai prossimi confronti alla ripresa delle ostilità, dopo la sosta pasquale, quando il Monfalcone ospiterà al Cosulich il Cussignacco e il Portuale affronterà il fanalino di coda Pieris.

Tornando allo scontro di Prosecco, disturbato da un vento fastidioso, ma confortato da una grossa cornice di pubblico, le due squadre non hanno fatto molto per meritare il successo pieno. Il Portuale è mancato nelle conclusioni nel primo tempo disputato con il vento alle spalle. Ha sì colto un palo e sfiorato la marcatura in un paio di affondi, ma le sue spinte offensive hanno avuto quali caratteristiche comuni quella della occasionalità e della sporadicità.

Ancor meno razionali gli sforzi degli azzurri monfalconesi dopo l'inversione di campo. Uno spunto perentorio e fortunato di D'Orso li portava però in vantaggio per la gioia della nutrita schiera di tifosi al seguito. L'incontro sembrava segnato per i padroni di casa, quando accadeva l'imponderabile su una mancata presa alta di Pessabò, ostacolato in ugual misura dal vento e da Colizza, su cui un difensore commetteva fallo. Era il rigore della speranza per i triestini e la fine di un bel sogno per il Monfalcone.

Oltre a questi episodi, pochi gli spazi di una gara in cui il vento ha messo a nudo i limiti tecnici delle due formazioni Era comunque il Portuale a creare qualche brivido ai sostenitori ospiti attorno al 20'. Una punizione veniva ribattuta dal portiere, che era poi graziato ripetutamente da Coslevaz, da Prestifilippo e da Carninci. Quest'ultimo era particolarmente sfortunato quando un suo pericoloso tiro-cross si stampava sul montante, a portiere battuto.

Nella ripresa Varljen giocava la carta Colizza al posto di uno spento Coslevaz. Ma erano gli ospiti a passare in vantaggio: D'Orso entrava prepotentemente in area, si vedeva ribattere una prima conclusione, non fallendo la mira nella seconda Cinque minuti durava la felicità della squadra ospite, punita con un tiro dal dischetto dello stesso Colizza, che aveva subito il fallo.

Poi la fine con un filo di speranza ancora intatto per entrambe.

Luciano Zudini

Allenamento under 21 serie B

FIRENZE — La nazionale under 21 della serie B diretta da Brighenti, in vista dell'incontro che disputerà sabato pomeriggio allo stadio di Empoli contro la nazionale pari settore della Jugoslavia, ha svolto un allenamento al centro tecnico di Coverciano (dove resterà fino a venerdì sera), con una formazione giovanile dell'Empoli. Gli azzurri della serie B, tra cui Orlando e Dal Prà, in tre tempi di mezz'ora ciascuno, hanno realizzato complessivamente cinque gol senza subirne.

CRONACHE DELLO SPORT

È Gaspoz il miglior gigantista della stagione

STENMARK PER UN PUNTO HA PERDUTO LA COPPA DELLA SPECIALITÀ

L'elvetico vince a Lake Placid Buon secondo il nostro Erlacher

LAKE PLACID — Il miglior gigantista della stagione è lo svizzero Joel Gaspoz, che ha vinto la Coppa del mondo di specialità aggiudicandosi proprio l'ultimo «gigante» della stagione. Nella classifica finale Gaspoz ha superato di un solo punto Ingemar Stenmark e di sette l'austriaco Hubert Strolz.

Al quarto posto, ed è un risultato certamente non disprezzabile, troviamo Robert Erlacher che ha coronato la stagione con il secondo posto di ieri a soli 57 centesimi da Gaspoz.

Lo svizzero ha conquistato la Coppa di gigante grazie a tre vittorie: due a Kranjska Gora (Jugoslavia) e quella di ieri. Hubert Strolz invece è stato più regolare: nei sette giganti disputati è sempre arrivato sul podio senza ottenere però alcuna vittoria.

Il grande merito di Gaspoz nell'ultimo gigante è stato quello di aver saputo mantenere a posto i nervi. Chiusa la prima manche in testa (con tre centesimi su Erlacher, quattro su Pramotton, poi uscito di scena, e 44 su Stenmark) Gaspoz è stato poi capace di ripetersi nel secondo percorso.

Lo svizzero, nato a Morgins, aveva vinto il suo primo gigante nel 1981 all'Aprica, quando aveva appena 18 anni. Ma la partenza in quarta non aveva avuto seguito per ben quattro stagioni, passate nell'anonimato. Finché non è riesploso quest'anno.

Concluso sul filo di lana il confronto per la Coppa di gigante, restano da assegnare i titoli dello speciale e assoluto.

Per quest'ultimo sarà decisiva l'ultima prova della stagione, appunto uno slalom speciale, in programma domani a Bromont (Canadà).

Lo svizzero Pirmin Zurbriggen — quinto nel gigante di Lake Placid — ha recuperato 11 punti sull'italo-austro-lussemburghese Mary Girardelli, anche ieri rimasto a secco.

Frattanto l'italiana Cecilia Lucco si è aggiudicata la Coppa Europa di slalom gigante che si è conclusa ieri ad Anzere in Svizzera.

La gara di ieri è stata vinta dall'austriaca Manuela Ruef mentre la Lucco si è piazzata al decimo posto. Quarta è stata l'altra italiana Fulvia Stevenin.

Questa la classifica del gigante di Anzere: 1) Manuela Ruef (aut) 2'13"54; 2) Marielle Studer (Svi) 2'14"67; 3) Jolanda Kindle (Lie) 2'14"71; 4) Fulvia Stevenin (Ita) 2'14"78; 5) Anja Straupeneck (Rfg) 2'14"93.

Classifica del gigante

1) Joel Gaspoz (Svi) 2.34.27 (1.21.32+1.12.95); 2) Robert Erlacher (Ita) 2.34.84 (1.21.35+1.13.49); 3) Hubert Strolz (Aut) (1.22.19+1.12.82); 4) Ingemar Stenmark (Sve) 2.35.99; 5) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2.36.48; 6) Markus Wasmeier (Rfg) 2.36.49; 7) Guenther Mader (Aut.) 2.36.69; 8) Max Julen (Svi) 2.36.73; 9) Alberto Tomba (Ita) 2.37.20; 10) Michael Eder (Rfg) 2.37.86; 11) Rok Petrovic (Jug) 2.37.96; 12) Leonard Stock (Aut) 2.38.04; 13) Gerhard Lieb (Aut) 2.38.25; 14) Alex Giorgi (Ita) 2.38.36; 15) Tiger Shaw (Usa) 2.38.57; 16) Marco Tonazzi (Ita) 2.38.65.

Coppa del mondo

1) Marc Girardelli (Lux) 294 punti; 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 276; 3) Markus Wasmeier (Rfg) 214; 4) Peter Mueller (Svi) 204; 5) Ingemar Stenmark (Sve) 196; 6) Leonard Stock (Aut) Rok Petrovic (Jug) 170; 8) Peter Wirnsberger (Aut) 148; 9) Hubert Strolz (Aut) 147; 10) Guenther Mader (Aut) 142; 11) Michael Mair (Ita) 129; 12) Robert Erlacher (Ita) 125; 13) Franz Heinzer (Svi) 121; 14) Karl Alpiger (Svi) 110; 15) Anton Steiner (Aut) 109.

Classifica finale coppa del mondo slalom gigante

1) Joel Gaspoz (Svi) 97; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 96; 3) Hubert Erlacher (Ita) 77; 5) Marc Girardelli (Lux) 57.

ONORI TRIONFALI A NAPOLI PER IL CAMPIONE DEL MONDO

Oliva: «Difendo il titolo e dopo lascio il pugilato»

NAPOLI — «Le chiacchiere sono chiacchiere. Ciò che conta sono i fatti. La verità è che io sono campione del mondo e di Sacco non mi interessa niente. Non sono obbligato a concedere alcuna rivincita a nessuno».

Lo ha detto Patrizio Oliva ieri a Napoli, rispondendo alle dichiarazioni fatte a Buenos Aires dal manager argentino Juan Carlos Lectoure, dopo il rientro da Montecarlo.

La rivincita — ha ggiunto Oliva — è un problema di Sacco, sicuramente non mio. Certo, il mio manager Agostino valuterà anche la possibilità di concedere la rivincita ma bisognerà vedere cosa accadrà in futuro. Comunque non ho assolutamente limiti di tempo particolari».

A proposito delle dichiarazioni dell'andamento dell'incontro e delle condizioni di Sacco, Oliva ha detto: «Lectoure mi sorprende. Si squalifica per quello che dice e per le accuse che mi fa. Non capisce che ridimensionando me finisce per ridimensionare Sacco.

«E poi — ha aggiunto — è solo lui a dire che Sacco era al 50 per cento delle sue possibilità. E chi gli crede? Voi tutti avete visto l'incontro. Sacco picchiava forte ed era in piena forma.

«Credo ormai — ha concluso — che il mio prossimo avversario sia Arguello con il quale il mio manager Agostino prenderà nei prossimi giorni contatto. Non credo proprio che sia il caso di continuare a parlare ancora di Sacco».

Patrizio Oliva è stato festeggiato ieri a Napoli. Il pugile, che era giunto l'altra sera tardi nella sua città natale, ha trascorso la notte nella villetta di sua proprietà a Pomigliano d'Arco.

Al suo risveglio, nella tarda mattinata, ha trovato fuori del cancello decine di persone in festa che gridavano ad alta voce il suo nome e sventolavano bandiere tricolori. Oliva, dopo aver salutato i tifosi in compagnia della sua compagna Nilia Sole, si è recato a Fuorigrotta dove in via Caio Duilio c'è un motel, gestito dal fratello, Mario.

Qui è stato nuovamente festeggiato dal fratello — che non vedeva da molto tempo — e da numerosi suoi amici che abitano nella zona. Oiva ha quindi incontrato il piccolo Fabio Lauritano, affetto da una malattia rarissima, e per la cui costosa operazione chirurgica un quotidiano napoletano aveva lanciato domenica scorsa un appello.

Patrizio Oliva — che si era subito dichiarato disponibile ad aiutare il piccolo — ha parlato a lungo con i genitri e con Fabio promettendo tutto il suo aiuto. «Vincerai anche tu — ha detto, rivolgendosi al piccolo — come ho vinto io a Montecarlo.

«Ho detto e ripeto — ha aggiunto — che non voglio invecchiare con il pugilato. Sono appagato ormai. Adesso penso a difendere questo titolo, poi certamente lascerò il pugilato. Non sarà una scelta traumatica perché è voluta da me, non mi viene imposta.

«Il mio manager Agostino — ha detto — in questi giorni partirà per l'America dove contatterà il mio probabile prossimo avversario, Arguello. Valuterò anche l'opportunità di concedere la rivincita a Sacco, cui comunque non sono obbligato».

sportFLASH

Sci: alla Walliser la Coppa del mondo

WATERVILLE VALLEY — La svizzera Maria Walliser ha conquistato la Coppa del mondo, in seguito alla conquistato la Coppa del mondo, in seguito alla cancellazione dello slalom gigante (a causa della pioggia) previsto a Waterville Valley.

L'atleta elvetica si presentava alla vigilia di questa competizione con 275 punti, contro i 238 della compagna di squadra Erika Hess. Poiché la Federazione internazionale ha ritenuto che non sarà possibile recuperare la gara di ieri, con solo due slalom ancora da disputare, pure se li vincerà entrambe la Hess non riuscirà a colmare il distacco.

Ciclismo: settimana di Puglia

ALTAMURA — Il polacco Salvomir Krawczyk ha vinto in volata la prima tappa della Settimana ciclistica internazionale di Puglia, Corato-Altamura (127 chilometri), precedendo allo sprint il connazionale Andrezej Mierzejenski.

Arco: Di Buò vince a Caserta

CASERTA — Il triestino Ilario Di Buò, tra gli uomini, e la nordcoreana Li, tra le donne, hanno vinto il «Grand fitan round», una manifestazione internazionale di tiro con l'arco, svoltasi, per la prima volta in Italia, nel Parco della reggia a Caserta.

Alla manifestazione che si svolge con la formula delle eliminazioni dirette, hanno partecipato atleti in rappresentanza di Urss, Stati Uniti, Jugoslavia, Inghilterra, le due Coree, oltre all'Italia. Tra gli uomini ha destato sorpresa il sesto posto dello statunitense McKinney, campione olimpionico uscente. Tra le donne eliminate nel girone di semifinali le due rappresentanti azzurre Paolinelli e Robertson.

Questi i risultati. Uomini: 1) Ilario Di Buò (Ita) p. 311; 2) Chiu (Corea del Sud) p. 304; 3) Lott (Urss) p. 302. Donne: 1) Li (Corea del Nord) p. 316; 2) Arzhannikova (Urss) p 315; 3) Jones (Ingh) p. 313.

Lista di probabili olimpici

ROMA — Al Coni sono tornate alla ribalta le Olimpiadi. È stata infatti resa pubblica una prima lista di atleti probabili olimpici per i prossimi Giochi di Calgary (Canada) e Seul. 91 i nomi segnalati in tutto da sei federazioni.

Fra gli azzurri più noti: per il canottaggio i fratelli Abbagnale (ai campioni olimpici Carmine e Giuseppe si è ora aggiunto anche Agostino, classe 1966, che però gareggia nell'«otto»); per gli sport invernali Mair, De Chiesa, Magoni, Quario, De Zolt, i Brunner, Hildgartner; Masala, campione olimpico di pentathlon moderno; Todisco per il pugilato; Allievi, Luconi e Staccioli per la ginnastica; Gorla-Peraboni, i Chieffi e i Celon per la vela.

Pesi: campionati italiani

CASERTA — Si sono conclusi a Caserta i campionati seniores di sollevamento pesi. Alla manifestazione hanno partecipato 110 atleti in rappresentanza di 43 società. Nella classifica a squadre successo delle «Fiamme oro» Roma, che hanno preceduto la selezione sportiva pesistica di Pordenone e le «Fiamme oro» Napoli.

Questi i vincitori per le singole categorie: Paolo Torchio (52 kg); Marino Maseddu (56 kg); Carmine Torrente (60 kg); Nicola La Capria (67,500 kg); Angelo Zannironi (75 kg); Fausto Tosi (82,500 kg); Salvatore Parla (90 kg); Fabio Magrini (100 kg); Cristian Untherhorfer (110 kg); Vanni Lanzana (115 kg).

Pallanuoto: torneo di Cuba

L'AVANA — Nell'ultimo incontro del torneo di pallanuoto dell'Avana l'Italia ha agevolmente superato la seconda formazione di Cuba per 15 a 10 e si è classificata seconda alle spalle della squadra «A» dei padroni di casa che, nel frattempo, ha battuto gli Usa per 12 a 10.

Alessandro Campagna con 14 marcature è stato il vincitore assoluto della classifica dei marcatori.

Tennis: Master a Mantova

MANTOVA — È cominciato al palasport di Mantova il Master di tennis del «Winter satellite circuit Pro Kennex» per il «Primo Trofeo Futurauto». Nella prima giornata si sono disputati quattro incontri degli ottavi di finale. Nessuna sorpresa. Le teste di serie si sono qualificate per i quarti.

Questi i risultati: Narducci batte Moraing 6-4, 6-0; Rocchi batte Altobelli 6-0, 6-4; Paris batte Zipe 7-6, 6-2; Dirzu batte Schultz 6-4, 3-6, 6-4.

Pallavolo: amichevole Italia-Argentina

AOSTA — In un incontro amichevole disputato ad Aosta l'Italia ha battuto l'Argentina per 3-2 (10-15, 16-18, 15-11, 16-14, 15-11).

L'Italia si è così aggiudicata il primo dei due confronti amichevoli con la nazionale argentina (vicecampione del mondo) organizzati in Valle d'Aosta (il secondo si svolgerà oggi a Verres). Si tratta di partite programmate dagli azzurri in vista delle qualificazioni ai mondiali che si svolgeranno ad Atene dal 4 al 12 aprile prossimi.

Pattinaggio: mondiale di artistico

GINEVRA — Questi i risultati della gara di danza sul ghiaccio svoltasi a Ginevra nell'ambito dei campionati mondiali di pattinaggio artistico: 1) Natalia Bestemianova-Andrei Bukin 0.6 (Urss); 2) Marina Klimova-Sergei Ponomarenko 1.2 (Urss); 3) Natalia Annenko-Genrich Sretensky 1.8 (Urss); 4) Tracy Wilson-Robert McCall 2.4 (Canada); 5) Suzanne Semanick-Scott Gregory 3.0 (Usa); 6) Renee Roca-Donald Adair 3.6 (Usa); 7) Kathrin-Christoff Beck 4.2 (Austria); 8) Antonia-Ferdinando Becherer 4.8 (Rft); 9) Karyn-Roberto Garossino 5.4 (Canada); 10) Isabella Micheli-Roberto Pelizzola 6.0 (Italia).

Rugby: recupero Rollygo-Fracasso

ROMA — Nel recupero della settima giornata d'andata, seconda fase, del campionato italiano di rugby di serie «A» Rollygo Roma e Fracasso San Donà hanno pareggiato per 10-10.

La nuova classifica è la seguente: Gelcapello 12, Imeva 10, Brunelleschi 9, Doko e Maa 8, Fracasso 7, Casone 5, Rollygo 4.

OGGI PRIMIGI-AGON DÜSSELDORF, FINALE DI COPPACAMPIONI E PRIMA «MANCHE» IN KORAC TRA MOBILGIRGI E BANCOROMA

Basket: le vicentine assaltano l'Europa

MILANO — Le quotazioni delle squadre italiane nelle Coppe europee di basket, in calo dopo le sfortunate vicende di Simac e Scavolini, potrebbero tornare a salire oggi per merito delle ragazze della Primigi Vicenza.

Si gioca al Palalido di Milano la finale di Coppa Campioni femminile (per l'esattezza, Coppa Europa): Primigi Vicenza, due volte campione e alla sua quarta finale, contro Agon Duesseldorf, lo scorso anno eliminata in semifinale proprio dalle vicentine.

Al primo posto in Europa nel 1983 e nel 1985, le ragazze venete hanno in questa edizione della coppa tutte le carte in regola per portare a casa il terzo trofeo. Se le sono conquistate con la «storica» vittoria di Mosca (prima squadra italiana a battere una formazione sovietica sul suo campo in una gara ufficiale) e con la conseguente eliminazione del Cska in semifinale.

«Abbiamo fatto un colpo così grosso andando a vincere in Urss — dice l'allenatore della Primigi, Aldo Corno — che potremmo considerarci comunque soddisfatti». In realtà, Catarina Polini e compagne sanno bene di avere parecchi punti in più nel pronostico sulle ragazze di Dusseldorf.

L'Agon, allenata da un coach dal nome tutto italiano, Toni Di Leo, è giunta in finale eliminando il Levski Sofia, e vanta tra le sue file una pivot di m. 2.02, la nazionale Schroeder.

C'è grande attesa anche per la prima partita di finale di coppa Korac tra Mobilgirgi Caserta e Bancoroma, in programma questa sera al palazzetto dello sport di Castelmorrone. Sono stati esauriti, già da una settimana, in prevendita, tutti i biglietti disponibili, per i quali sono giunte numerose richieste anche da Roma. Per oggi è prevista una presenza-record di oltre 7000 spettatori, con una rappresentanza di circa 500 tifosi romani.

Mobilgirgi e Bancoroma (che disputeranno il ritorno a Roma il 27 marzo) si affronteranno questa sera per la terza volta durante questa stagione, dopo il doppio confronto di campionato, finito in parità, e per la seconda volta nel giro di quattro giorni.

In Coppa Korac, la Mobilgirgi ha battuto in semifinale la Divarese, dopo aver vinto, nei quarti, il girone a quattro con Partizan, Cacaolat e Orthez. Il Bancoroma, invece, ha battuto in semifinale l'Antibes e, prima ancora, nei quarti, ha vinto il girone con Bosna Sarajevo, Challans e Hapoel di Tel Aviv.

Per la Mobilgirgi quella di oggi è la prima finale di una coppa europea della sua storia. Il Bancoroma, invece, è più esperto in competizioni internazionali, avendo vinto già una Coppa dei Campioni e una Coppa Intercontinentale.

La squadra romana, però, non ha mai vinto finora la Coppa Korac. C'è andata molto vicina nella stagione '82-83, quando è stata eliminata in semifinale dal Limoges al termine di una rocambolesca gara giocata in casa e perduta per un punto negli ultimi secondi.

Il Bancoroma che si trasferisce a Caserta questa mattina, nel tardo pomeriggio ha sostenuto, nel complesso di Settebagni, l'ultimo allenamento.

«Andiamo a Caserta — ha detto l'allenatore De Sisti — per vincere. Puntiamo molto sulla Coppa Korac. Ormai i nostri obiettivi sono la competizione internazionale e l'andamento dei play-off».

«La partita di campionato di domenica scorsa — ha aggiunto — ha dimostrato che le due squadre sono entrambe forti, sono sostanzialmente su uno stesso piano e possono entrambe vincere. Sarà una partita difficile, aperta a ogni risultato»

De Sisti potrà contare sulla formazione migliore. Anche l'allenatore della Mobilgirgi, Tanievic, non registra assenze tra i suoi giocatori. Anche i casertani, nel tardo pomeriggio, al palazzetto di Castelmorrone, hanno sostenuto l'ultimo allenamento.

«Dobbiamo necessariamente vincere — ha detto Tanievic —. Non possiamo permetterci il lusso di perdere in casa la prima partita. Dobbiamo anzi cercare di conquistare un vantaggio che potrà tornarci prezioso nel computo finale».

Intanto la delusione dei tremila tifosi pesaresi calati a Caserta — oltre che delle migliaia rimasti a Pesaro — per l'esito della finalissima di Coppa delle Coppe tra la Scavolini e il Barcellona, è profonda. In città c'era chi aveva, forse con eccessivo ottimismo, preparato un nutrito programma di festeggiamenti; ma la festa, si dice, è solo rimandata a una prossima occasione.

Giancarlo Sacco, allenatore della Scavolini, parla a sua volta di «delusione», «ma — aggiunge in tutta onestà — gli spagnoli avevano qualcosa in più, erano più preparati forse anche psicologicamente a un impegno così importante».

Vecchiato costa troppo: Trieste rinuncia

Costava un miliardo e mezzo riportare a Trieste il triestino Renzo Vecchiato. Il presidente Silvio Cosulich ha detto: «No, grazie».

Il pivot della nazionale è stato messo sul mercato in quanto la società torinese, che starebbe per perdere la sponsorizzazione dei fratelli Berloni, ha ora bisogno di liquidi. Per Vecchiato si è fatta avanti la Liberti Firenze, squadra di centroclassifica della A2, allenata dall'ex «triestino» Rudy D'Amico. La trattativa sarebbe già stata avviata. Il prossimo anno quindi Trieste potrebbe ritrovarsi Vecchiato da avversario in serie A2.

«Era da tempo che sapevamo della disponibilità di Torino a cedere Vecchiato — confessa Cosulich — ma sinceramente un miliardo e mezzo per un giocatore di trentun anni mi sembra veramente troppo. Sarebbe stato un'operazione in contrasto con i nostri programmi che tendono anche a creare investimenti.

Volendo sborsare la cifra, sarebbe stato probabilmente facile per Trieste vincere la concorrenza di altre formazioni. Vecchiato infatti non ha mai fatto mistero di voler tornare a giocare a casa nel caso avesse lasciato Torino. Il ritorno di Renzo invece è forse eluso per sempre dal momento che già quest'anno il giocatore è stato giudicato troppo vecchio.

Intanto, pur tra vari «distinguo» e mille cautele da parte dei dirigenti si può captare un abbozzo di programma per la prossima stagione. Logico che il mercato dei giocatori, quello degli allenatori e forse quello degli sponsor, potrebbe far cambiare rotta da qui a qualche settimana o addirittura da qui a qualche mese alla società triestina.

«Bisognerà vedere un po' tutto — ammette Cosulich — il nostro primo tentativo sarà comunque per costruire una squadra in grado di tentare un'immediata risalita in A1». Anche per quanto riguarda l'allenatore, tra un personaggio carismatico e una scelta triestina si tenterà all'inizio la prima via. «Ma come in tutti i matrimoni — dice Cosulich — bisognerà vedere se anche la sposa (in questo caso l'allenatore) è d'accordo».

La società dunque sembra avere un obiettivo fisso. Significativa potrebbe essere una frase detta ieri pomeriggio da Cosulich, sollecitato. «Non so se potrò ripetere anche stavolta, come l'altr'anno, che non mi piacciono le minestre riscaldate». Per minestre riscaldate si intendono allenatori che hanno già allenato la Pall. Trieste. Tutto questo potrebbe stare a significare il tentativo di riportare a Trieste Dado Lombardi.

Silvio Maranzana

L'ITALIA ESORDISCE IL 5 LUGLIO A MALAGA CONTRO LA CINA

Tutte le partite dei mondiali di pallacanestro in Spagna

MONACO — Questo il calendario della fase dei campionati mondiali di basket, che si svolgerà in Spagna dal 5 al 20 luglio.

PRIMO TURNO

5 LUGLIO

A Saragozza (GIRONE A): Spagna-Francia, Brasile-Corea del Sud, Panama-Grecia.

A El Ferrol (girone B): Urss-Angola, Australia-Cuba, Uruguay-Israele.

A Malaga (girone C): Usa-Costa d'Avorio, Italia-Cina, Porto Rico-RFG

A Tenerife (girone D): Jugolavia-Nuova Zelanda, Canadà-Filippine, Argentina-Olanda.

6 LUGLIO

A Saragozza: Spagna-Corea del Sud, Francia-Grecia.

A El Ferrol: Urss-Cuba, Angola-Israele.

A Malaga: Usa-Cina, Costa d'Avorio-RFG.

A Tenerife: Jugoslavia-Filippine, Nuova Zelanda-Olanda.

7 LUGLIO

A Saragozza: Brasile-Panama, Spagna-Grecia.

A El Ferrol: Australia-Uruguay, Urss-Israele

A Malaga: Italia-Porto Rito, Usa-Rfg

A Tenerife: Canadà-Argentina, Jugoslavia-Olanda.

8 LUGLIO

A Saragozza: Corea del Sud-Panama; Francia-Brasile.

A El Ferrol: Cuba-Uruguay, Angola-Australia.

A Malaga: Cina-Porto Rico, Costa d'Avorio-Italia.

A Tenerife: Filippine-Argentina, Nuova Zelanda-Canadà.

9 LUGLIO

A Saragozza: Spagna-Panama, Grecia-Brasile, Corea del Sud-Francia.

A El Ferrol: Urss-Uruguay, Israele-Australia, Cuba-Angola.

A Malaga: Usa-Porto Rico, RFG-Italia, Cina-Costa d'Avorio.

A Tenerife: Jugoslavia-Argentina, Olanda-Canadà, Filippine-Nuova Zelanda.

10 LUGLIO

A Saragozza: Spagna-Brasile, Panama-Francia, Grecia-Corea del Sud.

A El Ferrol: Urss-Australia, Uruguay-Angola; Israele-Cuba.

A Malaga: Usa-Italia, Porto Rico-Costa d'Avorio, Rfg-Cina.

A Tenerife: Jugoslavia-Canadà, Argentina-Nuova Zelanda, Olanda-Filippine.

SEMIFINALI

1A Oviedo il gruppo 1: prime tre dei gironi «C» e «D»; a Barcellona il gruppo 2: prime tre dei gironi «A» e «B»:

13 LUGLIO

A Oviedo: Prima girone «C» (1C) - Terza girone «D» (3D); 2C-2d; 3C-1D.

A Barcellona: 1A - 3B; 2A - 2B; 3B; 3A - 1B.

14 LUGLIO

A Oviedo: 1C - 2D; 2C - 1D; 3C - 3D.

A Barcellona: 1A - 2B; 2A - 1B; 3A - 3B.

15 LUGLIO

A Ovidio: 1C - 1D; 2C - 3D; 3C - 2D.

A Barcellona: 1A - 1B; - 2B.

GIRONE FINALE

1A Madrid)

17 LUGLIO

Primo gruppo 1 - Secondo gruppo 2 (per finali primo e terzo posto).

Seconda gruppo 1 - Prima Gruppo 2 (per finali primo e terzo posto).

Terza gruppo 1 - Quarta gruppo 2 (per finali quinto e settimo posto).

18 LUGLIO

Quarta gruppo 1 - Terz gruppo 2 (per finali quinto e settimo posto).

Quinta gruppo 1 - Sesta gruppo 2 (per finali nono e 11.o posto).

Sesta gruppo 1 - Quinta gruppo 2 (per finali non e 11.o posto).

19 LUGLIO

Finale terzo, settimo e undicesimo posto.

20 LUGLIO

Finali nono, quinto e primo posto.

■ CICLISMO — Il francese Bernard Hinault si è ritirato dalla Settimana ciclistica catalana per una bronchite. Lo spagnolo Felipe Yanez ha conquistato il primato in classifica dopo aver vinto per distacco la second a tappa, Ripoll-Andorra di km 207 in sei ore 11'18"

■ PALLAVOLO — La commissione d'appello federale della Fipav ha ridotto ad una giornata (già scontata) la squalifica inflitta al tecnico Silvano Prandi (Bistefani Torino).

■ TENNIS — Lo svedere Joakim Nystroem ha superato il primo turno del torneo di Bruxelles per il Grand prix battendo il connazionale Peter Lundgren 6-1 6-0.

A CREMONA L'IMPRESA ERA POSSIBILE

Jadran poco convinto

Più convincimento nelle proprie forze avrebbe potuto dare la vittoria allo Jadran in quel di Cremona: è anche vero, però, che senza lo sprone della classifica è difficile dare il massimo. E così lo Jadran ha condotto per buona parte del primo tempo, seppure di pochi punti, poi si è vista una certa mancanza di carattere degli ospiti e la maggiore volontà dello Spondilatte, costretto a vincere per raggiungere la promozione.

Ancora una volta la catastrofica percentuale nei tiri liberi ha giocato a sfavore dei triestini che ne hanno infilati soltanto otto su venti. L'indice accusatore è rivolto a tutta la squadra, senza eccezioni. Positiva invece la prova nel tiro in azione (30 su 57) di quasi tutta la squadra costretta a mandare al tiro tutti i giocatori visto lo scrupoloso riguardo con cui è stato trattato Marko Ban.

La mazzata finale è comunque venuta in apertura di ripresa con un parziale di 7 a 0 da cui i triestini non sono più riusciti a risollevarsi. Buona la prova di Zarotti che comincia a dare dei risultati più costanti, positiva anche quella di Ciuch uscito con maggiore decisione nella ripresa.

Danieli, invece, non è entrato: è stata una scelta tattica di Zagar visto anche come si stava comportando, cioè egregiamente, la rosa dei giocatori in campo.

Come era previsto i cremonesi hanno imposto un gioco molto ragionato con la palla giocata al limite dei trenta secondi. La difesa cremonese soprattutto a uomo, ha permesso di controllare con maggiore incisività Ban (che ha segnato ugualmente 21 punti) e si è dimostrata un osso duro da superare se non in azioni di contropiede che sono andate bene solo nella prima frazione.

Giornata nera per il Don Bosco, che è andato a perdere per un solo punto a Cervignano.

Il derby tra la Tecnoluce e la Barcolana è andata invece alla prima che si è imposta dopo un primo tempo molto tirato ed equilibrato. Vittoriosa anche l'Inter 1904 sullo Jesolo.

In C2 vittoriosa la Servolana Leasest sull'Eraclea anche se stava per essere castigata per la leggerezza in alcuni momenti.

S.C.

REFERENDUM VALIDO PER IL TROFEO DEL LLOYD ADRIATICO

Scegliete i campioni della regione

L'Organizzazione Tipografica Editoriale Spa — via Silvio Pellico n. 8 — Trieste, promuove un concorso premi rivolto ai lettori del suo quotidiano «Il Piccolo» per incentivarne la diffusione.

Periodo: il concorso si protrarrà sino al 30 aprile 1986.

Modalità: nel periodo suindicato sul giornale «Il Piccolo» verrà pubblicata ogni giorno una scheda nella quale il lettore dovrà indicare il nome del «campione della regione», il nome del «campione della provincia», il nome dello sportivo «speranza dell'anno». Parteciperanno al concorso tutte le schede correttamente compilate in ogni loro parte e pervenute inderogabilmente entro le ore 19 del 2 maggio 1986. Tutte le schede che perverranno oltre tale termine saranno ritenute nulle qualunque sia la ragione del ritardo.

Le schede dovranno essere inviate o recapitate a:
Il Piccolo
Referendum Campioni
via Silvio Pellico n.8
Trieste

Diversa destinazione, se non preventivamente ed espressamente indicata dall'organizzazione sulla scheda, comporterà l'automatica esclusione dal concorso.

Al termine del concorso e comunque entro il 10 maggio 1986 fra tutte indistintamente le schede validamente pervenute si procederà al sorteggio dei premi.

In palio fra tutti i lettori un televisore a colori con televideo Salora, un ciclomotore Piaggio Bravo e un viaggio a Parigi per una persona con relativo soggiorno di sette giorni (con partenza da Milano in aereo e sistemazione in albergo di seconda categoria).

Qualora intervenissero dubbi, o si rendessero necessari chiarimenti nell'interpretazione del presente regolamento, la competenza è demandata all'insindacabile giudizio del responsabile organizzativo espressamente incaricato.

Autorizzazione ministeriale n. 4/289202 del 17 marzo 1986.

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

....

CAMPIONE DEL CUORE ....

SPERANZA DELL'ANNO ....

Nome e cognome del votante ....

Indirizzo ....

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 - Trieste, entro il 2 maggio

CRONACHE DELLO SPORT

Trieste prepara l'assemblea del Panathlon International

UN EVENTO MONDIALE PER LA CITTÀ DI SAN GIUSTO

Samaranch e Carraro fra gli ospiti più attesi

Trieste ospiterà dal 15 al 18 maggio l'assemblea dei presidenti del Panathlon International. Un'assise che vedrà presenti non meno di 400-500 partecipanti, con l'estensione ai familiari e ai soci che vorranno intervenire «dall'esterno». Un'occasione importante per Trieste, perché interverranno le massime autorità mondiali del movimento olimpico, a cominciare dal presidente del Comitato olimpico internazionale Samaranch, con il presidente del Coni Carraro e il segretario generale Pescante.

Perché Trieste sede dell'assemblea dei presidenti dei 219 club sparsi nei Paesi dell'Occidente, per un totale di oltre 12 mila soci? La designazione è avvenuta per acclamazione nel corso del congresso di Barcellona, tenuto lo scorso anno. C'erano diverse candidature in piedi. Le «carte» di Trieste sono state presentate dal governatore del I distretto del Panathlon, quello che comprende il Triveneto, gen. Franco Abella. Fra le dodici città candidate, di cui cinque straniere, l'ha spuntata Trieste. Così l'onore dell'organizzazione dell'Assemblea è caduto sul Panathlon Club Trieste, la cui presidenza è stata assunta recentemente dal dott. Matteo Bartoli. Presidente del comitato organizzatore è Sergio Sorrentino, past presidente dello stesso Panathlon.

Per il Panathlon Club Trieste l'evento è doppiamente importante, in quanto coincide con il trentennale della sua fondazione, avvenuta nel 1956. Fra i soci fondatori c'era stato il prof. Antonio Marussi, che ne fu anche il primo presidente. Il Panathlon, va ricordato, è un movimento che si impegna di conservare allo sport la purezza delle sue motivazioni ideali e di stringere legami di fraternità e amicizia tra gli individui e tra i popoli, indipendentemente dalla nazionalità, razza, religione e ideologia politica. Promuove, sollecita e suggerisce azioni, provvedimenti e programmi che interessano la diffusione dello sport e l'esaltazione dei suoi ideali. Sorto in Italia nel 1951, con sede a Venezia, si è esteso via via in Svizzera e Spagna per assumere nel 1960 etichetta internazionale, con sede a Genova. Possono fare parte del Panathlon tutte le persone che abbiano svolto o svolgano attività sportiva o attinente allo sport.



Il governatore Abella, il past president Sorrentino, il presidente del Panathlon Club Bartoli e il delegato provinciale del Coni Felluga alla presentazione dell'assemblea mondiale *(Italfoto)*

I dettagli organizzativi dell'Assemblea dei presidenti sono stati illustrati dal presidente del comitato organizzatore Sergio Sorrentino, dal presidente del Panathlon Club Trieste dott. Matteo Bartoli, dal governatore del I Distretto gen. Franco Abella e dal presidente provinciale del Coni dott. Emilio Felluga. Giovedì 15 maggio gli ospiti saranno ricevuti dal Commissario del Governo per il saluto di benvenuto. I lavori avranno inizio nel pomeriggio al palazzo dei congressi della Stazione marittima, sede dell'assemblea. Proseguiranno venerdì 16 sia al mattino, sia nel pomeriggio, per trarre le conclusioni sul tema dell'anno 1985: «Come promuovere l'educazione sportiva quale parte importante della cultura giovanile». Il tema annuale viene proposto dal Consiglio centrale internazionale e proposto e discusso in tutte le sedi dei club. A Trieste il tema era stato trattato a suo tempo dal vescovo mons. Bellomi.

Per concludere il programma dei lavori, va ancora precisato che nella mattinata di sabato essi proseguiranno con una tavola rotonda sul tema «Il ripristino dei concorsi d'arte nell'ambito dei Giochi olimpici», iniziativa particolarmente cara al presidente del Cio Samaranch, il quale interverrà al Palacongressi per la chiusura dei lavori. Alle 13 ci sarà il ricevimento dal sindaco e nel pomeriggio tutti gli ospiti interverranno al Palasport di Chiarbola al saggio degli allievi della Società Ginnastica Triestina, in occasione del suo 123.o anniversario della fondazione. In serata cena di gala, in una sede particolarmente prestigiosa.

È stato sottolineato da Sorrentino, Bartoli e Abella che il peso organizzativo sarà sopportato principalmente dalla Regione, dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dagli stessi soci del Club triestino, che anzi hanno voluto donare alla città, per l'anniversario trentennale della fondazione, una statua opera del socio Ugo Carà, raffigurante una nuotatrice. La statua sarà collocata nella vasca della fontana di Barcola, opportunamente sistemata.

D.d.R.

Calendario pesca subacquea

È da qualche mese che i subacquei triestini si stanno preparando scrupolosamente per l'ormai imminente stagione agonistica. Nella nostra zona gli appuntamenti di rilievo sono rappresentati da cinque gare selettive nazionali di pesca subacquea e da tre gare selettive nazionali di caccia fotosub.

Le manifestazioni saranno concentrate nell'arco di tre mesi.

Per la pesca subacquea si partirà il 6 aprile con la V Coppa Fips, a Sistiana. Lungo la diga Rizzo il 20 aprile si svolgerà il VII Trofeo Amf Mares. Nelle acque di Duino i «sub» si immergeranno il 18 maggio per il III Trofeo Terni. Ultimi due appuntamenti in giugno. Il giorno 1 a Grignano si terrà la XXII Coppa Tergeste; mentre nelle acque del Conero si svolgerà il giorno 15 la XVI Coppa Città di Ancona.

Tre, come detto, le manifestazioni riservate ai fotosub. Mentre il 10-11 maggio si terrà il III Trofeo Ghisleri al bivio di Miramare, il 7-8 giugno avrà luogo l'VIII Trofeo Giraldi lungo la diga vecchia. Per il 21 giugno, infine, è in programma il I Trofeo Pozzar di fotosub creativa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede provinciale della Fips tutti i giorni, esclusi sabato e domenica, dalle 18 alle 19.30.

Sgt Nautica: assemblea

Nella sede della Società Ginnastica Triestina si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci. Dopo esame e approvazione dei bilanci (consuntivo 1985 e preventivo 1986) l'assemblea ha votato per le nomine alle cariche sociali-biennio 1986/1987. Sono risultati eletti: presidente: dott. Matteo Bartoli; vicepresidente: prof. Silvano Bassi; segretario: Ruggero Allaix; tesoriere: Sergio D'Oria; economo: Bruno Malusa; direttore tecnico: Fausto Toffoli; capo canottiera: Renato Sossi; vicecapo canottiera: Attilio Fornasaro e Vinicio Tomasi.

BATTESIMO TRIESTINO IN VISTA DELLA COPPA AMERICA

Paolo Manzoni presenta il nuovo Consorzio Italia

Anche se approdata nel Nuovissimo Continente, dopo 132 anni di dominio americano, la Coppa America continua a destare un grosso interesse a livello internazionale. Tanto che nel giro di soli tre anni è nato un campionato mondiale per quelle particolarissime imbarcazioni che sono i 12 metri Stazza Internazionale alla cui seconda edizione, conclusasi circa un mese fa a Fremantle (Western Australia), hanno preso parte ben quattordici barche.

Di questo e di altri argomenti inerenti il mondo della Coppa America, la sua storia, i suoi significati, le partecipazioni italiane, si è parlato alcuni giorni fa al Nauticamp nel corso della presentazione del Consorzio Italia, uno dei due «syndacates» italiani che hanno lanciato la sfida allo Yacht Club di Perth, detentore della Coppa. Consorzio nel quale Trieste è presente sotto una duplice veste: «finanziaria», con le Assicurazioni Generali che sono uno dei dodici sponsors del consorzio stesso, e scientifica. Il prof. Cardo, direttore dell'Istituto di architettura navale della nostra Università, è stato infatti impegnato nelle prove in vasca che hanno portato alla progettazione di Italia, la barca con cui il consorzio ha preso parte al recente campionato mondiale.

Ma già nell'edizione 1983 della Coppa America, disputata come si ricorderà a Newport, la nostra zona di Adriatico era ben rappresentata, nell'ambito del consorzio di Azzurra: dallo stesso prof. Cardo, dall'ing. Cobau, responsabile della costruzione della barca, e da due membri dell'equipaggio: Fabio Apollonio ed Enzo Di Stefano; per non parlare del notissimo monfalconese Mauro Pellaschier, timoniere di Azzurra in tutte le regate di Newport. L'ing. Cobau è impegnato anche nell'attuale sfida del consorzio di Azzurra: seppure in un cantiere diverso, ha infatti diretto la costruzione della nuova Azzurra, varata lo scorso luglio a Venezia; scafo, anche questo, che ha preso parte al campionato mondiale.

Nel corso della manifestazione svoltasi al Nauticamp — presentata dal giornalista Italo Soncini, ed alla quale erano presenti il dott. Carlo Ulcigrai, responsabile delle pubbliche relazioni delle Assicurazioni Generali, e il navigatore di Italia, Paolo Manzoni — si è discusso anche di altri aspetti della Coppa America, diversi da quello scientifico. Si tratta, com'è noto, di una sfida tra clubs e non tra nazioni; sfida tutta particolare, certamente sportiva, ma che coinvolge oltre all'aspetto scientifico anche quello commerciale, com'è testimoniato dalla folta presenza di sponsors in tutti i consorzi. I partecipanti alla manifestazione del Nauticamp si sono però trovati d'accordo sul fatto che la Coppa America è, in primis, un fatto sportivo, che ha delle ricadute favorevoli anche sulla nautica da diporto.

Paolo Manzoni ha portato la sua diretta testimonianza sulla partecipazione di Italia al recente campionato mondiale, corredandola con stupende diapositive e un interessante filmato. Manzoni si è soffermato sulla preparazione tecnica dell'equipaggio, sulle caratteristiche della barca, nonché sulle risultanze della partecipazione al mondiale. Il campionato mondiale si è, infatti, dimostrato molto importante per la conoscenza del campo di regata su cui si svolgerà la prossima edizione della Coppa America (le selezioni tra gli sfidanti avranno inizio il 5 ottobre).

Tra l'altro è emerso un fatto particolare: l'importanza delle andature di lasco con il mare grosso causato dall'onda oceanica e dal forte vento di Fremantle. Andature in cui tutti si sono allenati poco (puntando l'attenzione principalmente sulla bolina).

Giuseppe Palladini

INCONTRO CON IL C.T. AZZURRO

Oreste Perri parla di canoa

Nauticamp 86, un appuntamento a cui anche la Federazione Italiana caona e Kayak non ha voluto mancare presentandosi al pubblico assieme alle altre federazioni sportive del mare.

L'appuntamento con la giornata della canoa ha visto protagonista il pluricampione mondiale Oreste Perri attuale commissario tecnico delle squadre nazionali olimpiche.

La tavola rotonda ha visto inoltre la partecipazione di Fabio Colocci, consigliere nazionale della Fick e di Adelfi Scaini, presidente del comitato Friuli-Venezia Giulia della Fick.

Perri, ricordando la giovane età degli atleti componenti la squadra nazionale, ha menzionato la conquista della medaglia di bronzo agli ultimi campionati mondiali ad opera del K2 di Uberti e Scarpa.

Nel chiedere tranquillità e pazienza attorno alla sua opera l'oratore ha ricordato l'obiettivo olimpico di Seul nel 1988.

— Perri, fra i canoisti regionali ve ne sono alcuni che meritano la sua menzione?

«Mi preme ricordare Bruno Dreossi e Alessandro Pieri, monfalconesi, attualmente in forza al Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle; posso sicuramente includerli fra i migliori 4 atleti della nazionale seniores. Rappresentano un punto fermo nella futura formazione olimpica; la loro serietà e il fatto che Pieri abbia ripreso gli studi me li fanno apprezzare anche dal punto di vista umano oltre che sportivo. Assieme a tutta la squadra nazionale, per gran parte costituita da atleti delle forze armate, i due monfalconesi sono costantemente in raduno collegiale, attualmente a Sabaudia mentre con i primi caldi ci trasferiremo in collina sul lago di Mergozzo».

— Quali risultati può promettere?

«Attualmente seguo direttamente la preparazione di tutte le squadre nazionali: giovanile e seniores, maschile e femminile, un lavoro non indifferente che mi impegna quotidianamente a volte anche per 8-10 ore al giorno. I risultati non potranno mancare, come preparazione abbiamo poco da invidiare alle più forti squadre dell'Est Europa. Datemi il tempo sufficiente e i risultati arriveranno».

— Per quanto riguarda gli atleti più giovani?

«L'anno scorso ha convocato in nazionale due atleti del Friuli-Venezia Giulia: Nicola Salina della SC Trieste e Grazia Della Ricca del Dlf S. Giorgio di Nogaro; entrambi dovrebbero venire inclusi anche nel prossimo elenco di convocati».

Il dialogo deve necessariamente interrompersi, i canoisti in erba, gli atleti di domani, cercano una parola e un consiglio dal loro idolo.

Paolo Zanon

■ ATLETICA — Il 21.enne statunitense Roddie Haley ha stabilito (per la seconda volta in 24 ore) la miglior prestazione mondiale sui 500 metri indoor. Nella finale dei campionati universitari Usa, Haley (studente dell'università dell'Arkansas) ha vinto nel tempo di 59"82.

NEL CRITERIUM GIOVANILE DI NUOTO AD ASCOLI

Nove volte sul podio i regionali

Il meglio del nuoto giovanile italiano si è dato appuntamento ad Ascoli. In programma il criterium dedicato alle categorie ragazzi, juniores e cadetti sia per il settore femminile che per quello maschile per un totale di oltre 600 partecipanti. Le giornate di gare sono state in tutto sei: non poche se si pensa che alcuni atleti sono rimasti nella cittadina marchigiana per tutto il tempo della manifestazione.

Sugli scudi ancora una volta (ma era già successo ai campionati italiani assoluti di Torino) il romano Roberto Cassio (68) che ha stabilito il nuovo primato italiano ogni vasca nei 200 dorso (2.01.30) e più che dignitoso comportamento dei nuotatori giuliani e friulani che hanno rappresentato la regione.

I nostri atleti sono saliti sul podio per ben nove volte: 3 medaglie d'oro, tre d'argento e altrettante di bronzo sono state conquistate da ragazzi giovani e promettenti che hanno fatto del nuoto il loro sport preferito.

Ad Ascoli Giovanna Fonda (Gymnasium Pordenone) e Barbara Scaini (Codroipo) hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione. La Fonda con facilità ha vinto i 400 e 200 misti; la Scaini si è imposta sui 100 dorso mentre sui 200 si è dovuta accontentare della seconda posizione. Entrambe ad Ascoli hanno centrato tutte e due le gare in cui hanno conquistato medaglie, fatto che non si era invece verificato a Torino nel corso dei più importanti e significativi campionati assoluti. La Fonda si è quindi espressa al meglio oltre che nei 400 misti (4.57.98) anche nei 200 (2.22.89) e la Scaini ha dimostrato questa volta di possedere oltre la velocità (100 dorso 1.04.80) anche una certa tenuta (200 dorso 2.21.88).

Tre medaglie (una d'argento, e due di bronzo) sono state conquistate dal giovanissimo pordenonese Valenti, che si è dimostrato a suo agio in tre stili diversi (delfino, misti e stile libero). Infine, sempre per il Gymnasium di PN, sono ancora saliti sul podio Stefano Segato (bronzo sui 100 dorso) e Del Pup (argento sui 100 rana). Sfortunata trasferta per la promettente e giovanissima giuliana Barbara Gobbo (triestina nuoto) che nei 200 dorso, dopo aver nuotato in seconda posizione per ben oltre metà gara, si è vista superare nel finale da altre due concorrenti.

Annamaria Cecchi

Femminili. Cadette (68-69). 100 sl. Scaini (Codroipo) 1.00.65; 100 d. Scaini (Cod.) 1.04.80; Gambaro (Gym) 1.12.27; 200 d. Scaini (Cod.) 2.21.88; Gambaro (Gym) 2.31.36; Juniores (70-71). 100 sl. Presot (Gym) 1.02.10; Giuffreda (Tsn) 1.02.65; 100 r. Moro (Edera) 1.17.73; Bonanni (Tsn) 1.20.12; 100 d. Gobbo (Tsn) 1.11.50; 200 r. Carling (Unf) 2.57.07; 200 dorso Gobbo (Tsn) 2.32.02; 200 m. Fonda (Gym) 2.22.89; Gobbo (Tsn) 2.32.02; Presot (Gym) 2.37.72; 400 sl. Presot (Gym) 4.38.12; Giuffreda (Tsn) 4.40.01; 200 d. Gobbo (Tsn) 2.26.41; Fonda (Gym) 2.29.11; 200 sl. Presot (Gym) 2.13.50; Fonda (Gym) 2.08.08; 400 m. Fonda (Gym) 4.57.98; Gobbo (Tsn) 5.14.03; Ragazze (73-74). 100 d. Cigana (Gym) 1.18.92; Casarsa (Uns) 1.14.15. 100 sl. Arnotti (Gym) 1.01.25; 400 m. Supplina (Tsn) 5.48.12; 200d. Cigana (Gym) 2.32.59.

Maschile. Cadetti (67-68); 100 r. Fariviera (Gym) 1.06.49; 100 d. Segato (Gym) 59.732; Rui (Gym) 1.01.44. 200 d. Segato (Gym) 2.12.73; Rui (Gym) 2.22.17. Juniores (69-70). 100 d. Bibalo (Tsn) 1.03.74; Padoan (Gym) 1.07.81; 200 f. Venier (Tsn) 2.15.45; Pittis (Cod.) 2.15.48; 400 sl. Giustolisi (Tsn) 4.18.99; 100 f. Pittis (Cod.) 59.09; Venier (Tsn) 1.02.23; 200 d. Bibalo (Tsn) 2.19.41; Padoan (Gym) 2.22.76; 200 sl. Giustolisi (Tsn) 2.03.52. Ragazzi (71-72). 100 sl. Valenti (Gym) 55; 100 d. Demarco (Gym) 1.05.52; 200 d. Demarco (Gym) 2.23.63; 100 f. Valenti (Gym) 1.01.09; 200 f. Valenti (Gym) 2.18.47; 200 r. De Pup (Gym) 2.40.84.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA CORTIGIANA» DI PIETRO ARETINO CON LO STABILE DI BOLZANO

C'è poco o niente del veleno di quell'autentica canaglia

Gran secolo, grandissimo secolo, il Cinquecento italiano. Non solo per la sua monumentale storia della figurativa e dell'architettonica, ma per tenerci stretti ai nostri futili discorsi, o divagazioni, per quel che attiene alla storia del teatro di prosa. Pensate: al Medioevo interpretato (erroneamente, certo, come ci insegna Braudel) come il regno di una barbarie tenebrosa e feroce, si è contrapposto d'improvviso un Rinascimento teatrale tutto fulgori: come una subita aurora — cito a memoria, dallo stesso grande Braudel — che arrivasse finalmente a fugare la truce notte dell'età desolata e superstiziosa.

Mi venivano in mente queste considerazioni, fin troppo ovvie e banali, assistendo alla rappresentazione sbagliata «in toto» della «Cortigiana» di Pietro Aretino, in scena al Politeama Rossetti, ospite del nostro Stabile e prodotta dallo Stabile di Bolzano diretto dal giovane Marco Bernardi, sua anche la purtroppo distratta, convenzionale, asettica regia.

Pensavo, l'altra sera, al rigore morale con cui Francesco De Sanctis (vi sono anche alcune note fuggevoli, al proposito, in «Letteratura e vita nazionale» di Gramsci) guardava a questo miracoloso «immoralismo» del nostro Cinquecento interpretandolo essenzialmente nei suoi tre autori per eccellenza «pagani»: Machiavelli, naturalmente, Ariosto (l'«Orlando» letto da De Sanctis è un capolavoro nel capolavoro) e finalmente Pietro Aretino, poeta scostumato e dolce, velenoso e antipapista, cortigiano e disordinato, irrequieto, violento, osceno fin dalle radici e sino alle sue oscene facondie finali, oratorie e sconciamente sboccate, meravigliosamente triviali.

Quel che delude nello spettacolo, diretto peraltro da un regista del quale ho quasi sempre parlato bene, se non benissimo (l'elegante Shakespeare del «Mercante di Venezia», il finissimo «Minetti» di Thomas Bernhard), risiede proprio nella mancanza di cattiveriosità mascherata da eleganza letteraria, quella squisita e corposa commistione di dialetti che è propria della «Cortigiana», e che invece usciva suggestivamente (odio i paragoni, ma qualche volta mi prendono la mano) da un non lontano, poco fortunato ed eccellente allestimento di Antonio Calenda.

«La cortigiana» (1525, riscritta nel 1534, dopo il sacco romano) è tutta un «gioco di torbida comicità», per dirla con il nostro massimo e per molti «superato» studioso teatrale, Silvio D'Amico. Vi troviamo due burle che sembrano boccaccesche, nel loro ordito: quella ai danni dello stolido senese Messer Maco, piombato a Roma per diventare cortigiano e beffato da Mastro Andrea che lo sottopone a mille angherie; e quella ai danni di Messer Parabolano, giovane signorotto napoletanuzzo innamorato della gentildonna romana Laura e raggirato da un servitore imbroglione che gli combina un falso appuntamento.

Ma al centro di tutto, a tirare le fila della divertentissima commedia, a dipanare l'intricata matassa, c'è la grande figura femminile di Aloigia, provveduta mezzana e losca fattucchiera, uno dei più bei personaggi del nostro Cinquecento teatrale, già valente femmina di piacere, ora con l'avanzare degli anni ancora più immonda di mestiere, e «con questo di caratteristico, l'atteggiamento della pinzochera» (Davico Bonino, nella antologia einaudiana «Il teatro italiano»).

Insieme a Machiavelli, riletto attentamento, questo Aretino si propone con risolutezza come lo scrittore teatreale più originale del suo secolo: burlesco, prodigo di trovate (che vanno in abbondanza perdute nello spettacolo), autentica «canaglia» scenica, autentico vortice di dialetti, di accidenti, di dispersiva e inquietante prodigalità drammaturgica, di prodigiose invenzioni linguistiche che farebbero la gioia dell'Ingegnere Gadda...

Niente — ripeto, purtroppo — di tutto questo si avverte nello spettacolo incastonato nelle sobrie e funzionali scene di Roberto Francia, anch'esse — questa volta — anonime come l'intera visione registica del complesso, scoordinato se pur si vuole, ma eccezionale affresco dell'Aretino. Niente non solo del «credo» linguistico, ma niente del clima volgare di corruzione che pullula in questo velenoso scrittore antipapalino, violento e oscenamente postribolare, niente del «disordine formicolante» in una «Roma porca», regno della frode, «sentina d'ogni vizio».

Non è forse esatto scrivere, «tout court», niente. Trapela qualcosa, anzi qualcosa di più, nell'interpretazione che di Aloigia ci regala una delle migliori attrici italiane, Francesca Benedetti: aspra, amara, carnascialescamente e rumorosamente irridente, spietata Gran Puttanona. Con lei, un diligente (ma un po' sottotono) Antonio Salines, e poi Giulio Pizzirani, Andrea Bosic. Platea folta all'inizio, e per metà vuota al secondo tempo. È detto tutto.

Giorgio Polacco

In ottobre la Settimana di Valladolid

MADRID — Si svolgerà dal 25 ottobre al 2 novembre prossimi la XXXI Settimana del cinema di Valladolid, che prevede tra le altre manifestazioni un omaggio al regista italiano Ettore Scola.

Oltre a una «sezione ufficiale», nell'ambito della quale verranno presentati numerosi lungometraggi e cortometraggi provenienti da diversi paesi, la XXXI edizione della Settimana di Valladolid presenterà una mostra documentata intitolata «Tempo della storia», un ciclo dedicato al cinema cecoslovacco.

Goggi, che bello!



Roma — Oggi alle ore 20.30 va in onda su Raiuno «Il bello della diretta». Nella foto: Loretta Goggi *(Foto Locatelli)*

ECCEZIONALE CONCERTO DEL PIANISTA UCRAINO A VENEZIA

Solo una piccola fonte di luce per l'arte immensa di Richter

VENEZIA — Nella splendida «Scuola grande di San Giovanni Evangelista», all'interno del ciclo concertistico «Russia, Russia», promosso dall'assessorato alla cultura del Comune e del capoluogo lagunare e coordinato da Paolo Cossato, ha avuto luogo un avvenimento di grande importanza quale può essere un «recital» — anche se il termine è riduttivo ed improprio — del pianista ucraino Sviatoslav Richter. E, una volta tanto, fa piacere poter affermare che l'avvenimento è stato realmente di grande importanza non solo perché Richter è considerato uno dei massimi interpreti viventi dell'arte pianistica, non solo, dunque, per ciò che rappresenta, per il simbolo, troppo spesso feticcio di «star-system», ma perché ha comunicato realmente l'altezza della sua arta, con quella semplicità, con quella naturalezza che solo i grandi possono concedersi.

A conferma di ciò, in una sala gremita da un pubblico attentissimo, solo poche luci fioche illuminavano debolmente la «Scuola» conferendo spettrali suggestioni a quadri, marmi e affreschi, e Richter ha suonato semi-immerso nel buio, con lo spartito davanti, centrato da una piccola fonte di luce. Un atteggiamento affascinante, umilmente cameristico, dove l'eccezionale disinvoltura del tratto interpretativo non contraddiceva tanta serenità di intenti.

La proposta musicale è stata attraente, inconsueta. Come inconsuete erano le pagine dei due deliziosi «Rondò»: op. 51, il primo, del 1796/97, in Do magg., ancora «galante» nel segno di un agonizzante Settecento, il secondo, in Sol magg., del 1801, già misuratamente presago di nuove, profonde inquietudini.

Poi, un taglio decisivo: un salto nel consapevole e geniale disagio dell'ultimo Beethoven con l'esecuzione della difficile, enigmatica sonata op. 101.

Richter ne ha escavato le asperità e le dolcezze in un trasfigurare di momenti interpretativi diversi, ma tutti sovrastati da un'intensa capacità di lettura e proposta. Dagli arcaicizzanti fugati dell'ultimo Beethoven agli studi schumanniani sui «Capricci» di Paganini, con quella alternanza di tensioni tipiche di Schumann dove costruttivismo e poesia si solvono lacerantemente.

Nel numero 6, in Mi min., il pianista russo, seguendo il dissolvente percorso di accordi arpeggiati, ha portato la materia musicale ad una nobile e fantasmatica liquidità, estinta nell'ultima nota di un suono sempre più «lontano».

L'auratica eco del suono notturno di Schumann è stata presto imperativamente coperta dal vigore espressivo del primo libro delle «Variazioni su un tema di Paganini» di Brahms (dalla prima alla quattordicesima). Imponenti architetture, evocazioni visive di gotiche cattedrali, giochi chiaroscurali, senza, però, cedimenti dell'animo, hanno caratterizzato l'interpretazione, correttissima e di più, di Brahms.

Ovazioni alla fine dal pubblico al quale Richter ha risposto con una sorprendente esecuzione integrale del secondo libro. Forza e consapevolezza di un artista grande. Domani a Vicenza e il 23 ad Asolo altre due occasioni imperdibili.

Marco Maria Tosolini

Allen e Geldof premiati a Londra

LONDRA — L'Accademia Reale Britannica per il cinema e la televisione ha assegnato i suoi premi al regista americano Woody Allen e al cantante britannico Bob Geldof, mentre il regista e produttore Steven Spielberg è stato eletto alla prestigiosa carica di membro dell'accademia stessa.

Violoncello da premio



Parigi — Gary Hoffman, 29 anni, americano, ha vinto il terzo Concorso Rostropovich di violoncello a Parigi suonando un Amati del 1662. In premio 50 mila franchi *(Ap Wirephoto)*

ASSIEME A BERGMAN E KUROSAWA

Fellini negli «States» a consegnare gli Oscar

ROMA — Federico Fellini parteciperà, insieme a Giulietta Masina, alla «Notte degli Oscar» che si svolgerà a Los Angeles il 24 marzo prossimo.

Il presidente dell'Accademia delle Arti e delle Scienze, Robert Wise, e il regista dello spettacolo che si svolgerà in occasione della consegna delle statuette, Stanley Donen, hanno infatti invitato — si è appreso a Roma — il regista italiano, insieme al giapponese Akira Kurosawa e allo svedese Ingmar Bergman, perché consegnino l'Oscar riservato al miglior film e per fare loro un omaggio.

Il giorno successivo Fellini si recherà a New York dove, la sera del 26 si svolgerà, al Museum of Modern Art, l'anteprima americana, a inviti, di «Ginger e Fred», organizzata, in collaborazione col museo, dalla Mgm che distribuisce il film negli Stati Uniti e nel Canada.

Il 27 marzo, al «Club 21» di New York, la Mgm offrirà un cocktail in onore di Fellini, al quale è prevista la partecipazione del mondo artistico e culturale newyorkese.

L'attore James Cagney in discrete condizioni

NEW YORK — Sono discrete le condizioni dell'attore americano James Cagney ricoverato giovedì scorso in un ospedale di New York per disturbi circolatori alle gambe. E' la seconda volta in meno di due anni che Cagney, che ha 86 anni, viene ricoverato in ospedale.

RISERVATE SOLO AI FILM PRODOTTI A HOLLYWOOD

Statuette impossibili se non si sta con i grandi

NEW YORK — Si avvicinano gli Oscar (la notte delle stelle è quella del 24 marzo) e il New York Times dà qualche consiglio a produttori e registi che aspirassero al prestigioso premio per l'anno prossimo.

«Tutti i film girati al di fuori delle grandi case di produzione americane hanno pochissima probabilità di essere inseriti nella rosa dei candidati — avverte il giornale — ottengono la "nomination" soltanto i film prodotti nei grandi studios di Hollywood».

È quello che è accaduto anche quest'anno. E questo perché «la chiave per ottenere la candidatura» sta nel fatto che il film sia stato visto dai membri dell'Accademia che votano per l'Oscar e che sono 4.224.

Le grandi case di produzione sono avvantaggiate perché pur di far vedere i loro film, offrono visioni gratuite e possono spendere molto denaro in campagne pubblicitarie. Per il film dall'omonimo libro di Sull «La mia Africa» di Karen Blixen, «Il color porpora», la saga nera di Spielberg, la Universal e la Warner Brothers hanno speso più di centomila dollari l'una.

Per quanto riguarda i film stranieri, avverte il quotidiano, questi non disponendo di appoggi sufficienti, possono arrivare alla candidatura degli Oscar solo se sono di registi di fama internazionale; «ma anche loro devono essere imposti dalle case produttrici Usa perché pure per loro è difficile che vadano a vederli molte persone».

Quando i produttori vogliono far passare un film «minore», ricorrono ad alcuni trucchi.

Il più comune, ricorda il giornale, è quello cosiddetto del sandwich. Nelle proiezioni speciali per invitati la pellicola in questione viene presentata in mezzo ad altre di grande richiamo, con attori famosi: «La carne in mezzo a due fette di pane - richiamo all'esterno». È accaduto così per «Trip to Bountiful», un film sulla memoria dei vecchi, che è valso la nomination a Geraldine Page.

Altro mezzo al quale si può ricorrere è quello di far uscire il film in periodi morti dell'anno, cioè lontano dalla stagione natalizia o da quella estiva, che negli Stati Uniti è momento di grande affollamento.

DOPO LE RASSEGNE DEDICATE AI PAESI ASIATICI

Il Nuovo cinema di Pesaro vira e torna in Occidente

ROMA — Dopo le edizioni dedicate alle cinematografie asiatiche (Cina, Corea, Giappone, Filippine, Malesia, Vietnam, Thailandia, Indonesia, Hong Kong, India) la Mostra internazionale nuovo cinema ha iniziato il ritorno verso occidente.

La XXII edizione — che si terrà a Pesaro dal 14 al 22 giugno — sarà intitolata «Cineurasia», e sarà composta da un succinto panorama di aggiornamento sulla più recente produzione di alcuni paesi dell'Asia e dell'Europa, le repubbliche asiatiche e transcaucasiche dell'Unione Sovietica: Uzbekistan, Kazakistan, Turkmenistan, Tagikistan, Kirghisia, Azerbaigian, Armenia e Georgia.

Tra i film di quest'ultima cinematografia, che ha sempre occupato un posto di rilievo nella produzione sovietica, hanno particolare importanza quelli dei tre Scenghelaja: Nikolaj, Georgij ed Eldar, di Perestiani (il celebre autore dei «Diavoletti rossi») e Kokociasvili.

Tra i film delle altre repubbliche transcaucasiche e asiatiche vi saranno opere degli uzbechi Iarmatov e Abbasov, degli armeni Bek Nazarian e Malijan, del chirghiso Okeev, del turcmeno Mansurov, del cazaco Karpov, dell'azerbaigiano Ogigov, del tagico Chamrae.

Complessivamente, tra sezione centrale e sezione informatica, saranno presentati una settantina di film.

Una folta rappresentanza di registi delle varie repubbliche e del Goskino moscovita sarà presente a Pesaro, e parteciperà ad un seminario sulle cinematografie nazionali dell'Unione Sovietica. È prevista la pubblicazione di un volume di documentazione, realizzato con la collaborazione di critici italiani e sovietici. Il programma di Pesaro '86 comprende anche due altre manifestazioni, realizzate con la collaborazione della Cinémathèque française e dell'Istituto Lumiére di Lione: un «omaggio» alla Cinematheque in occasione del 50.o anniversario della sua fondazione, con la presentazione di film, recentemente restaurati, di Feuillade (tre episodi dei «Vampires», 1915, e il film «Vendemiaire», 1918); e la prima di una serie di dieci rassegne monografiche dal titolo «Verso il centenario» (il centenario del cinema che si celebrerà nel 1995) dedicate agli inizi della storia del cinema nei differenti paesi.

Il programma di quest'anno è intitolato ai fratelli Lumiére, e prevede la proiezione di molte ore di materiali, tra cui alcuni inediti recentemente recuperati.

■ GENERE DOMINANTE — Il direttore generale della Embrafilme brasiliana, Carlos Augusto Calil, informa che la produzione pornografica è diventata il genere di cinema dominante in Brasile: sui 20 film di maggiore incasso del 1985, 15 erano prodotti hardcore, e

Robe de... l'altro mondo



Oggi alle ore 20.30 al teatro Cristallo debutta lo spettacolo in dialetto triestino del Piccolo Teatro della Prosa diretto da Pio Toffoletto: «Robe de... l'altro mondo».

Si tratta di una commedia brillante di Tonino Micheluzzi adattata in dialetto da Silvio Petean, che firma anche la regia e interpreta uno dei ruoli più impegnativi della pièce, accanto tra l'altro a Pio Toffoletto, Silvana Amerighi, Danilo Glavina e Chiara Hirsch.

Lo spettacolo, che sarà replicato al «Cristallo» fino a domenica prossima, è stato realizzato con il sostegno del signor Francesco Stocovaz del Circolo interaziendale Fincantieri.

Nella foto, da sinistra: Pio Toffoletto, Frida Furlan, Silvana Amerighi e Ingrid Zerjal.

Prime visioni

«TuttoBenigni»

«TuttoBenigni». Regia: Giuseppe Bertolucci. Fotografia: Renato Tafuri. Montaggio: Janis Cristopoulos. Con Roberto Benigni.

«TuttoBenigni»: la politica, il sesso, l'economia, la situazione internazionale, Dio e la Bibbia secondo l'enfant terrible toscano, solo sotto il riflettore, seriosamente abbigliato in un completo dall'indefinita nuance di marrone e camicia bianca.

Animale da palcoscenico, rivelatosi clamorosamente con i suoi caustici one-man show ma ormai celebre per le apparizioni su piccolo e grande schermo, Roberto Benigni torna ad affermare la sua immagine di entertainer da cabaret (anche se il suo pubblico riempie le arene oltre ai teatri) con il supporto del cinema e la collaborazione di Giuseppe Bertolucci, regista che contribuì a lanciarlo con «Berlinguer ti voglio bene».

L'avvio del film è divertente ma fuorviante, con una moscacieca nelle strade di Vergaio, paese dell'attore. Poi Benigni è sul palco, nel buio l'enorme pubblico del festival dell'Unità. Che si tratti proprio di questa particolare occasione lo si intuisce più tardi, quando alle immagini dello show si alternano quelle riprese in camerino. Il dopo spettacolo è fatto di domande che fioccano — sui politici e il senso dell'umorismo, sul suo impegno, sul Pci... e Benigni sfodera il suo gusto del paradosso, gioca con le parole e con gli interlocutori.

Il nonsense peraltro si insinua spesso nella sua satira, ma lo show non è solo questo: Benigni canta parodiando ambigue rockstar, improvvisa canzonette bislacche solleticando continuamente gli spettatori. Le sequenze dal vivo vengono ancora interrotte da momenti di «fiction»: quelle dei viaggi in macchina che ritmano la vita del teatrante, durante i continui spostamenti da piazza a piazza. Spezzata l'atmosfera particolare della performance, il film mostra uno sgradevole squilibrio, intaccato da questi inserti decisamente inutili, che niente aggiungono allo spettacolo.

S. Ra.

Un «gran concerto» per quattro a Mestre

MESTRE — Nell'ambito della istituenda Accademia musica Mestre i celebri concertisti Asciolla, Bogino, Meunier, Vernikov, provenienti da Roma, Mosca e Parigi presentano per la prima volta a Mestre un programma di musiche di Mahler, Rachmaninov, Brahms.

Il gran concerto organizzato dai Clubs-service di Mestre (Panathlon, Rotary, Rotary due, Round table, Soroptimist, Lioness, Lions) è programmato al Teatro Toniolo martedì 25 marzo alle ore 21.

L'OPERA DI STRAVINSKIJ DIRETTA DA KOENIG

Carriera di un libertino da martedì alla «Fenice»

VENEZIA — A 35 anni dalla prima presentazione, avvenuta proprio a Venezia, «The Rake's Progress» ((La carriera di un libertino), di Igor Stravinskij, sarà messa in scena al Teatro «La Fenice» il 25 marzo prossimo.

L'opera, che sarà eseguita in lingua originale, venne proposta nel settembre del 1951 in occasione del 14.o Festival internazionale di musica contemporanea e venne diretta, in quell'occasione, dallo stesso autore.

La versione in preparazione alla Fenice sarà concertata e diretta dal maestro Jan Latham Koenig e avrà per protagonista, nel ruolo di Tom Rakewell, il tenore Franco Farina al suo debutto veneziano; gli altri interpreti sono: Franco Federici (Trulove), Helen Walker (Anne), Richard Fredricks Onick (Shadow), Laura Zanini (Mother Goose), Della Jones (Baba), John Dobson (Sellem) e Ledo Freschi (Keeper).

La regia della spettacolo è affidato a Giorgio Marini. Orchestra e coro del Teatro la Fenice. Le repliche dello spettacolo sono fissate per i giorni 27 e 29 marzo e 1 e 3 aprile.

L'opera trae ispirazione da alcune stampe del pittore inglese William Hogart che Stravinskij potè ammirare esposte in una mostra a Chicago; l'immagine nitida, offerta della società inglese del Settecento ispirò la fantasia del grande compositore russo che subito affidò il libretto al poeta inglese Wystan Hugh Auden e allo statunitense Chester Kallman, partecipando egli stesso attivamente a tutta la stesura che fu ultimata nel giro di tre anni.

In occasione della messa in scena dell'opera, il Teatro la Fenice ha organizzato inoltre alcuni incontri riservati agli studenti delle scuole medie superiori di Venezia e Mestre, che verteranno soprattutto sul particolare stile linguistico musicale di Stravinskij.

Primo spot antifumo in Tv

ROMA — «Se tua moglie vuole una sigaretta dalle un bacio. Meglio un bacio che una sigaretta». È questo il messaggio del primo spot antifumo trasmesso da una televisione italiana. La campagna contro il fumo è promossa da «Trentatré», il settimanale di medicina del Tg 2. Gli spot vengono trasmessi cinque volte ogni settimana: il sabato alle 17.05, la domenica alle 13.20, 13.25, 16.55, 21.55.

È un messaggio pacato che non vuole creare panico, realizzato tenendo conto degli accorgimenti suggeriti dall'esperienza americana dove la American Cancer Society si è battuta con successo per salvaguardare la salute.

È ormai dimostrato — dice un comunicato della Rai — che il fumo è il vero responsabile del tragico aumento dei casi di morte per tumore ai polmoni. Nelle donne, categoria nella quale l'abitudine al fumo era quasi sconosciuta negli anni Trenta, i casi di tumore al polmone sono aumentati del 504 per cento negli ultimi cinquant'anni.

DAL 25 MARZO NELL'ALLESTIMENTO DI PIZZI

La ripresa di «Salomè» al Comunale di Bologna

BOLOGNA — Era dal 1950 che non veniva rappresentata a Bologna la «Salomè» di Richard Strauss, il celebre capolavoro che il grande maestro bavarese scrisse sul testo di Oscar Wilde, e che debuttò a Dresda nel 1905.

Il Teatro Comunale di Bologna ripropone dal 25 marzo al 5 aprile quest'opera, sicuramente uno dei maggiori raggiungimenti del teatro musicale di Richard Strauss, nell'allestimento firmato nel 1984 da Pier Luigi Pizzi, autore della regia, delle scene e dei costumi, e prodotto dal teatro municipale «Romolo Valli» di Reggio Emilia.

Lo spettacolo, cui in occasione del debutto reggiano era stato tributato un successo senza riserve, è una creazione di intensa fantasia teatrale e visuale.

La vicenda è quella inquietante di Salomè, figliastra di Erode, che, avendo inutilmente tentato di sedurre il profeta Jochnaan, imprigionato, ne chiede ed ottiene la testa su un vassoio d'argento, e la bacia voluttuosamente, in un crescendo di intriganti ed ambigue suggestioni erotiche, cariche di simbologie; Erode, sopraffatto dall'orrore, ordinerà di uccidere Salomè, che poco prima lo aveva ammaliato con la famosa «danza dei sette veli».

Questo spettacolo, che si avvale della presenza dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «A. Toscanini», segna un momento importante nella rinata collaborazione tra il Teatro Comunale di Bologna ed il mondo teatrale e musicale della regione in cui opera.

Direttore d'orchestra sarà l'austriaco Günter Neuhold, che già ha riscosso un rimarchevole successo personale in occasione della «prima» del gennaio 1984 a Reggio Emilia.

■ IL MATTINO DOPO — Jane Fonda e Jeff Bridges sono i protagonisti di «Il mattino dopo», diretto da Sidney Lumet, in lavorazione da aprile.

Appuntamenti

Oggi

«Giovedì del teatro» sulla Cortigiana

Oggi alle ore 18 nella sala di via S. Carlo, organizzato dal Teatro Stabile in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo il «Giovedì del teatro» dedicato a «La Cortigiana» che il Teatro di Bolzano presenta al Politeama Rossetti fino a domenica. Saranno presenti gli interpreti. L'ingresso è libero.

«Spazio aperto» sulla psichiatria

Oggi alle ore 19.30 sulla Terza rete televisiva della Rai tema della rubrica «Spazio aperto», curata da Gabriella Brussich Guagnini e Bruno Damiani, sarà la situazione dell'assistenza psichiatrica a otto anni dall'entrata in vigore della legge 180.

Parteciperanno alla trasmissione l'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli, Itti Drioli, Vincenzo Pastore, Mauro Rinaldi. La regia è di Bruno Damiani.

Semifinale di «Protagonisti in discoteca»

Oggi dopo le 22 all'Orlando's club-discoteca di Muggia terza semifinale della rassegna «Protagonisti in discoteca» con Bruno Minardi (cantautore), Walter Zanon (cantante chitarrista), Antonio Pierri e Salvatore Naseddu (animatori) e i «Thema» (complesso).

«Casablanca, Casablanca» a Monfalcone

MONFALCONE — Da oggi a domenica al Teatro Comunale è in programmazione il film «Casablanca, Casablanca» diretto e interpretato da Francesco Nuti, con Giuliana De Sio.

Domani

«Ran» per le scuole all'Ariston

Da domani a mercoledì 26 marzo al cinema Ariston avranno luogo proiezioni mattutine per le scuole del film «Ran» di Kurosawa. Prenotazioni telefonando al 304222 (ore 16-20).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. Wagner. 7 punt. Sceneggiato in 9 puntate di Charles Wood. Con Richard Burton, Vanessa Redgrave. Musica diretta da Georg Solti. Regia di Tony Palmer.
11.25 Taxi. Telefilm. Jim e la sorella di Tony.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di Renata Mezzera. Un milione di miliardi di formiche, di Malcom Penny.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori. Di F. Cetta.
15.30 Dse: Il mistero dei grandi violini. 2.a parte. Regia di Barry Stoner.
16.00 Dinky dog. Cartone animato. Gita a Venezia.
16.15 Primissima. Attualità cultura del Tg 1 di Gianni Raviele.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Magic! Rosaura. Con Piero Chiambretti. Manuela Antonelli. Regia di Vittorio Melloni.
17.40 Tuttilibri. Settimanale di Giulio Nascimbeni.
18.10 Spazio libero: I programmi dell'accesso. Coldiretti. Confederazione nazionale coltivatori diretti.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi presenta: Il bello della diretta. Con Alessandro Cecchi Paone e con la partecipazione di G. Morandi. Serata di Clericetti-Roderi-Domina-Starace e di Peregrini-Perani-Spaltro.
22.35 Telegiornale.
22.40 La grande depressione. Un programma di Godfrey Hodgson. America: Gli anni di Hoover. 1.a parte.
23.35 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Ambiente. Di M. Cadringher e G. Salvadori.
13.30 Capitol. 419 puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G. attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Secondo me. Gioco.
16.00 Dse: Monografie: temi per esercitazioni didattiche. La collina dei leoni. Programma di Isabella Genoese Incedayi e Paolo Gonelli. Regia di Isabella Genoese Incedayi. Seconda parte. Il lavoro degli archeologi.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bazzi - Scooby Doo e i quattro amici più,
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Di Vittorio Corona e Piera Rolandi.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Il bambino conteso.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 L'ispettore Derrick. Telefilm. L'uomo di Kiel. Con Horst Tappert, Fritz Wepper.
21.35 Aboccaperta. Ideato e condotto da Gianfranco Funari. Regia di Ermanno Corbella.
22.30 Tg 2 - Stasera.
22.40 Tg 2 - Sportsette. Appuntamenti del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Da Caserta, pallacanestro, Mobilgirgi-Banco Roma, Coppa Korac; Euro gol.
22.50 Tg 2 - Stanotte.
24.00 Cinema di notte: il club del giovedì. Presentazione di Claudio G. Fava. PICNIC ALLA FRANCESE (1959). Film. Regia di Jean Renoir. Con Paul Meurisse, Catherine Rouvel, Fernand Sardou.

RAITRE

11.45 Televideo.
13.00 «Tre anni» (3.a puntata).
14.15 Io e i numeri, di M. Finamore, presenta P. Perissi (4.a puntata). Matematica e arte.
14.45 Bisceglie, ciclismo dilettanti, Giro di Puglia (2.a tappa) Gravina-Bisceglie.
15.15 La Biennale di Venezia 1981. Festival internazionale di musica contemporanea. Giuseppe Sinopoli. Suite da «Lou Salomè» per soli, coro e orchestra (prima esecuzione assoluta).
16.15 Dse: Le parassitosi del bestiame. 6.a punt. Testo di Giovanni Ballarini. Conduce in studio Angelo Sferrazza.
16.45 Dse: La prima età a cura di Mauro Gobbini. Progetto anziani. Il quinto nonno. Consulenza di Arminia Maida.
17.15 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania.
18.10 L'orecchiocchio. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni.
20.05 Dse: Musica e computer. Consulenza scientifica di Giuseppe Di Giugno e Nicola Bernardini. Regia di Edoardo Ventimiglia, 4.a punt. «Il mondo della computer music».
20.30 Milano - Pallacanestro femminile, Primigi Vicenza-Agon Düsseldorf. Finale Coppa dei campioni.
22.00 Tg 3.
22.10 Femmina folle - Estremi femminili. (VII). A cura di Enrico Ghezzi e Sergio Grmek Germani. «FEDORA». (1973). Film.
24.00 Tg 3.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 «Pentatlon», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti», interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: «VIAGGIO SENZA FINE», con John Wayne, Thomas Mitchell. Regia di John Ford. (1940). Drammatico.

BARBARA

8.00 Vultus 5, cartoni animati.
8.35 «Povera Clara», telenovela.
9.35 «Capriccio e passione», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
12.40 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «DUE OCCHI PER UCCIDERE», film giallo.
22.00 Telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
23.30 Film.

ANTENNA-TMC

15.00 Telefilm: «Ultimo indizio».
16.00 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
18.30 Oroscopo di domani.
18.35 Cartoni animati.
18.45 Telenovela: «Dancin'days».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Mexico '86. Storia della Coppa del mondo.
19.50 Sceneggiato: «Dramma d'amore».
21.00 Film: «LA FEBBRE DELL'ORO», comico, con Tom Murray, Georgia Hale, regia di Charlie Chaplin.
22.45 Tmc sport. In Eurovisione da Eindhoven campionati del mondo di hockey su ghiaccio: Svizzera-Italia. Al termine: Tele Antenna notizie (r.).

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «UNA REGINA PER CESARE», film con Pascal Petit, Corrado Pani, regia di Piero Pierotti.
16.45 Cartoni animati - «Il sergente Preston», telefilm - «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «A tutto amore», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Musei e gallerie della Slovenia.
20.30 «GORGO», film con Bill Travers, William Sylvester, regia di E. Lourie.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 Eurogol.
23.00 Speciale cometa di Halley.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Soldato Benjamin».
9.00 Novela: «Destini», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «FOLLIA», con Ingrid Bergman, Robert Montgomery, George Sanders, regia di W.S. Van Dyke, (1941), drammatico.
11.45 Magazine: quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Jennifer».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini», 148.a puntata.
15.00 Novela: «Agua viva», 64.a puntata.
15.50 Film: «INTERMEZZO MATRIMONIALE», con Deborah Kerr, Robert Donat. Regia di Alexander Korda, (1945), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «Colombo».
21.50 Telefilm: Matt Houston: «Duello mortale».
22.40 Telefilm: «Mash».
23.10 Telefilm: «Devlin e Devlin».
24.00 Telefilm: «Ironside».
0.50 Telefilm: «Mod squad».

TELEPADOVA

9.15 Telefilm: «Strange report».
10.00 Telefilm: «Missione impossibile».
11.00 Sceneggiato: «L'amaro caso della baronessa di Carini».
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
15.45 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: «Carmin».
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Telefilm: «Misfits».
21.30 Telefilm: «Foxfire».
22.30 Campionato del mondo maschile di catch.
23.30 Telefilm: «Missione impossibile».
0.30 Telefilm: «Operazione Tortugas».

VIDEOFRIULI

15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Videofriuli cronaca.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Nozze d'oro», sceneggiato.
22.50 Notiziario commercio e turismo.
23.00 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
24.00 Proposte di corredo.
0.15 «LE SIGNORE», film.

T V M

16.25 Film: «FAMIGLIA STODDARD».
18.10 Telefilm.
19.00 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.45 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi, programma di cartomanzia con A. Folin.
22.00 Promozionale pellicce.
23.00 Film: «100 RAGAZZE PER UN PLAYBOY».

IBC TRIESTE

12.00 Video musicali non stop.
14.00 Rock report, notizie dal mondo della musica.
16.00 Video musicali non stop.
18.00 Compilation: Talking Heads.
19.00 Rock reporter.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 U.k. chart.
1.00 Video musicali non stop.

ITALIA 1

10.30 Telefilm: «La donna bionica».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.30 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 «Tutto per denaro», con i Gatti di vicolo Miracoli. «Help» con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay television, a cura della Deejay Gang.
15.00 Telefilm: «Ralph Supermaxieroe».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Antologia di Jonathan, condotto da Ambrogio Fogar.
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «LA COSA», di John Carpenter, con Kurt Russel (1982), fantascienza.
22.20 Mundial, condotto da Roberto Bettega.
22.50 Basket campionato Nba: New York-Milwaukee.
24.00 Premiere, settimanale di cinema.
0.35 Telefilm: «Strike force».
1.25 Telefilm: «Cannon».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
24.00 Fatti e commenti (replica).

telefriuli

12.28 Oggi in regione - Gli appuntamenti.
12.30 «La famiglia Smith», telefilm.
13.00 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx Music.
18.30 Natura canadese, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Joibe furlane, varietà con giochi e quiz.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 Sì o no, mercatino telefonico.
1.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

PORDENONE

13.00 «PERDONAMI SE HO PECCATO», film.
14.30 Telefilm.
15.30 «Curro Imenez», telefilm.
16.30 «IL GRANDE PECCATO», film.
18.00 «GLI ULTIMI SEI MINUTI», film.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 Telefilm.
20.30 «IL GIUSTIZIERE», film.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.30 Pianobar. Rubrica sportiva ma non troppo.
23.30 «SPOSA A CONTRASSEGNO», film.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazzo; 8.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io 86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Jacques il fatalista, dal romanzo di Denis Diderot, adattamento e regia di Guglielmo Morandi (11); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti, Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 85: «La vocalità» (9); 18.05: Onda verde automobilisti; 18.10: Fogli d'album, orchestra diretta da W. Carlini; 18.30: Musica sera: Momenti e segni dell'opera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox; 20: In diretta da Roma e da Milano: «Spettacolo, usciamo insieme stasera...»; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereo City; 15.30-16.30-17.30-20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 16: Stereo big; 16.32: Stero big parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.08-23.59: Piano Bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico di Balducci, Di Martino, Piana e Taggi, regia di G. M. Compagnone (49 p.); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia con... l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia: Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando Hollywood cantava e ballava; 18: Novelle per un anno di Luigi Pirandello: «Il pipistrello», regia di Marco Parodi; 19.50: Dse: Poeti dell'800 italiano; 20.10: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.20: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: Il mestiere di crescere; 17.30, 19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Storia antica; 21.10: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.40: Dalla radio di Stoccarda: Festival di Ludwigsburg '85; 22.40: «L'Altra metà della conquista di donna Marina», dirige Sinibaldi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del F.V.G; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20 sesta (turni C/F) di «Volo di notte» e «Marsia» di L. Dallapiccola. Direttore S. Argiris, regia di V. Bertinetti, coreografie di T. Rigano. Domenica alle 16 settima (turno D).
TEATRO G. VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della domenica. Domenica alle 11 Complesso da camera (musiche di Elgar, Milhaud, Janacek, Arensky). Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 2 e 45 minuti) il Teatro Stabile di Bolzano presenta Francesca Benedetti, Antonio Salines in «La Cortigiana» di Pietro Aretino. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: tagliando 9 (alternativa). Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 25 al 30 marzo il Teatro Stabile di Torino presenta «Italia film Torino» di Giancarlo Sepe con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Pastrone. Regia di Giancarlo Sepe. In abbonamento: tagliando 9 (alternativa) sconto del 50% per gli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE. Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2): ore 18 per «I Giovedì del Teatro» incontro con la compagnia de «La Cortigiana».
TEATRO CRISTALLO. Oggi, domani e sabato alle 20.30, domenica alle 16.30 il Piccolo Teatro della Prosa diretto da Pio Toffoletto presenta «Robe de... l'altro mondo», commedia comicissima in dialetto triestino di Tonino Micheluzzi. Adattamento e regia di Silvio Petean. Prevendita all'Utat, Galleria Protti 2 e al Teatro Cristallo prima dello spettacolo.
LA CAPPELLA ALL'ARISTON. In collaborazione con il Civico Museo Teatrale: Omaggio ad Alexander Moissi. Domenica mattina alle 11: «Lorenzino de' Medici» (1935) di Guido Brignone, con Alexander Moissi.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione italo-americana. Da domani prosegue la programmazione di «Ran».
EDEN. 15.20, ult. 22. 1.o film: «La gang delle pornomogli». 2.o film: «Attrazioni erotiche». Solo per adulti. Prezzi normali.

SALA EXCELSIOR. Ore 17, 19.45, 21.30: Meryl Streep, Robert Redford eKlaus Maria Brandauer sono gli splendidi protagonisti di «La mia Africa», film diretto da Sydney Pollack, candidato a 11 premi Oscar.
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.35, 21.45. L'attesissimo stupendo film di Mario Monicelli «Speriamo che sia femmina» con Liv Ullman, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Philippe Noiret e Stefania Sandrelli.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15: «Il gioiello del Nilo». È il seguito della spettacolare e divertente avventura «All'inseguimento della pietra verde», con gli stessi simpatici interpreti, Michael Douglas e Kathleen Turner.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Piramide di paura», Steven Spielberg unisce a questo grosso film gli effetti speciali dell'avventura hollywoodiana alla «Indiana Jones».
MIGNON. 17.30 ult. 22.15: «Tutto Benigni». La nuova dimensione della comicità in un film dove Benigni si sbizzarrisce in una miriade di gags per il vostro divertimento. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «Il sole a mezzanotte» Baryshnikov e Hines nel film candidato a 2 Oscar. In super Dolby Stereo.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance».

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Orge romane» Un porno colossale. Severam. v. m. 18.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: a richiesta ancora oggi il formidabile «thriller» di C. Vanzina «Sotto il vestito niente». Technicolor. Prossimamente «Interno berlinese» di L. Cavani.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: un film di S. Samperi con Monica Guerritore «Fotografando Patrizia». Il colmo dell'erotismo nell'arte. V. m. 18.
LUMIERE FICE. 16, 18, 20, 22: a gentile richiesta: «Shining» di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. La riedizione dell'ultimo straordinario film di Kubrick tratto dall'omonimo romanzo di Stephen King. V.m. 14. Domani «La messa è finita».

ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai, tel. 304832). Incontro con il cinema giapponese. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Il capolavoro di N. Oschima «Furyo» con David Bowie e Tom Conti. Colore. V. m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30: «Super hard love per femmine calde». Qua le gambe ghe vol salde per resister ale sfuriade de ste mule indemoniade! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Casablanca, Casablanca» diretto e interpretato da Francesco Nuti, con Giuliana De Sio, Daniel Albrychski. Inizio spettacoli ore 18, 20, 22. Domani concerto di J. Starker e R. Buchbinder. Prevendita ore 10-12, 17-19.
EXCELSIOR. 17.30: «Posseduta dal piacere».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Denise un corpo d'amare».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Prendimi dappertutto».
ITALIA. 20: «Breakfast club». V.m. 14 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 19, 21: «Son contento» con Francesco Nuti per la rassegna «E il cinema va...» organizzata dal Micron C.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il bacio della donna ragno», con W. Hurt e S. Dragan.
CORSO. 18, 22: «Troppo forte».
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno perverse in calore». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«Fedora» di Wilder

Prosegue su Raitre il ciclo «Femmina folle - estremi femminili» di Enrico Ghezzi, che questa sera dà appuntamento alle 22.10 per rivedere un film diretto da Billy Wilder nel 1978, «Fedora», con William Holden, Marthe Keller, Mario Adorf, Henry Fonda. Wilder non racconta la storia di «Fedora», famoso melodramma di Giordano, ma la vicenda di un produttore americano che si reca a Corfù per offrire il ruolo di Anna Karenina in un «remake» a Fedora, una diva scomparsa improvvisamente dalla ribalta cinematografica proprio mentre era sulla cresta dell'onda.

Col suo «linguaggio» scattante, privo di sbavature e nel contempo coinvolgente, Billy Wilder, nato in Austria, trasferitosi negli anni Trenta a Hollywood, mette a fuoco i brevi e misteriosi contatti tra il produttore e la «diva», prigioniera in una villa lussuosa, dov'è protetta da una contessa, da un medico e da un autista paragonabile a un «gorilla» d'oggi. L'insistenza del produttore Barry Detweller è tale che le «guardie del corpo» di Fedora fuggono mentre lui, prima di raggiungere Parigi, città in cui Fedora è stata ricoverata in una clinica, apprende con raccapriccio che la donna si è tolta la vita gettandosi, proprio come Anna Karenina, sotto un treno. All'obitorio, in un ambiente reso alla perfezione dal regista, Barry viene a conoscenza delle ragioni che hanno indotto Fedora a morire.

William Holden

* * *

«Sport» — Su Raidue alle 18.30 «Tg 2 Sportsera»; alle 22,40 per «Tg 2 - Sportsette» da Caserta: Pallacanestro, Mobilgirgi-Bancoroma, Coppa Korac-Eurogol. Su Raitre, alle 14.15 da Bisceglie: ciclismo dilettanti, Giro di Puglia, 2.a tappa: Gravina-Bisceglie. Alle 20.30 da Milano: Pallacanestro femminile, Primigi Vicenza-Agon Düsseldorf, finale Coppa Campioni.

* * *

«La grande depressione» (Raiuno ore 22.40) programma di Godfrey Hodgson. «America: gli anni di Hoover» 1.a puntata.

* * *

«L'ispettore Derrick» (Raidue ore 20.20) — Telefilm «L'uomo di Kiel» con Horst Trapper, Fritz Wepper.

REBUS (3, 4, 8)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

U
E
amaro STIMOLA DIGESTIVO
DIGESTIVO APERITIVO
RHEUM officinalis

Soluzione del rebus pubblicato ieri
C A sena SC oste fra' L E eros e' = Case nascoste fra le rose

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Stasera alle ore 23 il Sole entrerà nel segno portando bene, ottimismo e tutto ciò che è positivo.

TORO 21-4 * 20-5
Possibilità di fare sogni premonitori. Cercate di ricordarli; potreste trarne utili consigli.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Parlate poco; così eviterete di fare confusione. Incontri stimolanti vi metteranno di buon umore.

CANCRO 21-6 * 21-7
Contatti con gente che parla e scrive per mestiere, tipo giornalisti, scrittori, insegnanti, politici, etc.

LEONE 22-7 * 22-8
Stasera tardi inizierà la primavera portando ai nati sotto questo segno allegria, disponibilità, fortuna.

VERGINE 23-8 * 22-9
Sarete dotati di una forte sensitività che vi farà sentire le cose prima che esse accadano.

BILANCIA 23-9 * 22-10
L'equinozio invernale porterà nuove collaborazioni; cercate di scegliere tra quelle che più vi convengono.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Colpi di fortuna non dovrebbero mancare, anche se molto dipenderà dal vostro comportamento. Sfruttate gli astri.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Dovrete affrontare piccole noie in casa o in famiglia, con i figli forse. Uscite, frequentate gente e distraetevi. Uscite dalla routine quotidiana.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Buone notizie per immobili, terra, raccolti. Si risolverà un problema domestico.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Curate la corrispondenza e dedicate più tempo alle pubbliche relazioni. Vedrete che ne varrà la pena.

PESCI 21-2 * 20-3
Arriverà dell'extradenaro. Ricordate però che i primi soldi guadagnati sono quelli non spesi ed esenti da tasse.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9		■	10	11
12				■	13						■	14		
15			■	16						■	17			
18		■	19						■	20				
	■	21						■	22					
23	24					■	25	26					■	
27					■	28						■	29	
30				■	31						■	32		
33			■	34						■	35			
36		■	37						■	38				

ORIZZONTALI: 1 Un cane di Walt Disney - 5 Aggressivo chimico, detto anche gas mostarda - 10 Le iniziali dell'attore Capolicchio - 12 Un quadrato col tappeto - 13 Sudamericana di genitori spagnoli - 14 Del quale — 15 Il metallo preferito - 16 Si fa rubando sulla spesa - 17 Oscurità completa - 18 Preposizione - 19 Ampia, spaziosa - 20 Alain, campione di Formula 1 - 21 Non piccoli - 22 Vi approdò l'arca di Noè - 23 Fiori da balcone - 25 Motivo di dolore - 27 Come un uccello - 28 Equilibrio instabile - 29 Compose «La vedova allegra» (iniziali) - 30 Cerimonia solenne - 31 Sono bruttissimi - 32 Avverbio affermativo - 33 Lo sport delle settimane bianche - 34 Radiografie - 35 Tradizionale gonnellino scozzese - 36 Chiudono in allegria - 37 Potenza mondiale - 38 Ha la coda fra le gambe.

VERTICALI: 1 Darsi da fare - 2 Moneta europea - 3 Un modello di Fiat - 4 Telegiornale - 5 Giaggiolo - 6 Vedono sempre nero - 7 Sacro tribunale ecclesiastico - 8 Verde raganella - 9 Prime a tavola - 10 Nome di donna - 11 Selciato stradale - 13 Stato di difficoltà - 14 Oggi si trapianta anche in Italia - 16 Il padre di Zeus - 17 E' un pezzo che si legge - 19 Pronto per la semina - 20 I pretendenti alla mano di Penelope - 21 Riconoscenti - 22 Operare, muoversi - 24 Fa andare il motoscafo - 26 Diversa - 28 Capo mafioso - 29 Li tira il burattinaio - 31 Motoscafo da guerra - 32 Una sigla in indirizzo - 34 Un po' di luce - 35 Risultato pugilistico (sigla).

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

S	C	R	E	M	A	T	O	■	C	A	R	A	C	A	S
O	R	A	R	I	O	■	S	C	A	N	A	L	A	T	E
T	E	S	T	A	■	S	T	■	M	A	R	I	N	E	S
T	O	P	I	■	C	O	R	O	■	S	I	T	I	■	S
O	L	A	■	C	E	L	I	B	I	■	T	O	■	M	A
M	E	■	T	I	■	A	C	E	R	B	A	■	G	I	N
E	■	P	I	R	A	■	A	R	M	A	■	T	E	S	T
S	T	I	M	A	R	E	■	O	A	■	V	I	R	T	U
S	A	P	O	N	E	T	T	A	■	C	A	R	M	E	N
O	P	E	R	O	S	A	■	N	E	G	R	I	E	R	O

Continuaz. dalla 14.a pagina

AGENZIA Meridiana 733275 CATULLO seminuovo, piano V, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggioli, ottima manutenzione. 1512/22

AGENZIA Meridiana 733275 via PETRONIO, epoca, terzo piano, 50 mq, buona manutenzione. 1512/22

ALABARDA 768821 inizio Rossetti mansarda 100 mq 2 stanze stanzetta soggiorno tinello cucinetta bagno autometano 55.000.000. 1354/22

ALABARDA 768821 XX Settembre epoca signorile V piano stanza cucina WC 17.000.000. 1537/22

ALPICASA perfetto soggiorno cucinino 2 matrimoniali bagno 52.000.000 contanti 20.000.000 rimanenza mutuo 733229. 25/22

ALPICASA Corso Italia recente 3 stanze cucina doppiservizi piano alto 87.000.000. 733229. 25/22

APPARTAMENTO Pindemonte 120 mq doppio ingresso rinnovato vendo 118.000.000. Tel. 631793. 1554/22

APPARTAMENTO Crispi epoca ascensore quattro camere, cucina, servizi separati 631792. BONZANINI. 1554/22

APPARTAMENTO Baiamonti nuovo bicamere soggiorno biservizi cucina ampio terrazzo. 631792 BONZANINI. 1554/22

APPARTAMENTO Piccardi palazzo quarantanni camera cucina wc ammezzato 19.500.000, 631792 BONZANINI. 1554/2

APPARTAMENTO centrale 2 camere, cucinotto, ascensore, autoriscaldamento, vendo 41.000.000. 631793. 1554/22

ARA vende: Manzoni, 90 mq, casa epoca III piano S. Luigi medietà 70 mq, ammezzato, orto Aurisina, recente, 55 mq, comforts, tel. 65010 ore 9-11. 1556/22

BIBIONE: Occasionissima 4.950.000 contanti 25.000.000 dilazionati 25.000.000 mutuabili vendesi villaschiera arredatissima mq 75 piscin giardino privato patio ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta doppi servizi solarium posto auto. Acenter Costruzioni via lattea 6 Bibione tel. 0431-439981/56488. 050067/22

BIBIONE: «Frontemare» nuovo moderno residence lusso con piscina costruttore vende bellissimo appartamenti da 40.500.000 scelta finiture pagamento stato avanzamento lavori comodo mutuo informazioni appuntamenti. Tel. 0431-430391/511067. 050067/22

BOX Agavi, spazioso, acqua, luce, vendesi 21.000.000. «Trieste mia» 768800–54519. 1532/22

CASA mia vende zona Maddalena stanza soggiorno cucinetta, bagno, piano alto, tutti conforts. 68858 16-19. 1548/22

CASA mia vende miniappartamenti e mansardine modesti ristrutturati. Prezzi modici 68858 16-19. 1548/22

DIMENDIONE Casa 729233 Conti luminosissimo ottimo stato 2 stanze soggiorno cucina bagno solo 55.000.000. 10/22

ECONOMICO S. Giacomo camera cucina solo 11.000.000. Altro perfettamente rinnovato camera cucina bagno 34.000.000 vende Il Faro 729824. 7/22

GEOM Sbisà: Gretta prossima consegna appartamenti indipendenti prestigiosi panoramici, giardini propri: soggiorno, cucina, quattro camere, terrazze, vari servizi, garage, 942404. 1540/22

GEOM Sbisà: Centrale quarto piano soggiorno, tre camere, cucina, servizi, 52.000.000, 942494. 1540/22

GEOM. Sbisà: Castaneto ultimo piano panoramico mq 100 pagamento cinque anni; 942494. 1416/22

GEOM. Sbisà: Gretta prossima consegna appartamenti indipendenti prestigiosi panoramici, giardini propri: soggiorno, cucina, quattro camere, terrazze, vari servizi, garage; 942494. 1416/22

GEOM. Sbisà: Gatteri occasione occupato recente lussuoso piano alto mq 145; 942494.

GORIZIA villa periferica da ristrutturare anche uso bifamiliare con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA appartamento in casa d'epoca 2 camere cucina soggiorno doppi servizi cantina 68.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789 Vergerio signorile 2 stanze cucina abitabile terrazzo 51.000.000. 23/2

GREBLO 68789 Baiamonti tinello cucinino matrimoniale bagno poggiolo 31.000.000. 23/22

GREBLO 68789 PETRONIO soleggiato cucinetta tinello 3 stanze poggioli 72.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Carducci mansardina luminosa ristrutturata 27.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 - San Giusto libero recente panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo 100.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - San Giovanni libero recente 2 camere cucina servizi 2 balconi ripostiglio 64.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Piazza Garibaldi libero soggiorno 2 camere cucina servizi veranda 37.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Gambini libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 30.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Udine libero camera cameretta cucina servizi ascensore e riscaldamento autonomo 39.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1544/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1544/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI recente, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

LIGNANO Pineta: incantevole posizione 75.000.000 dilazionati mutuabili impresa vende Iva 2% ultima villa schiera angolo 105 mq ampio giardino privato caminetto patio soggiorno pranzo tre camere doppi servizi terrazze solarium posto auto. Tel. 0431/430391 - 511067. 050068/22

LIGNANO impresa Rino Sostero vende appartamenti varie dimensioni estivi e residenziali, ville a schiera pronta consegna e in progetto. Possibilità mutuo e facilitazioni pagamento via dei Platani 64 Lignano Sabbiadoro 0431/71230 aperto anche giorni festivi. 050072/22

MARINA Julia: favorevole opportunità bivano ammobiliato, box, 29.000.000. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento in palazzina recente due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento perfetto in villa mq 85 abitabili. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA S. Canzian caseggiato su due piani mq 2000 terreno e licenze commerciali. 41807. 1/22

OPICINA via Basovizza via Refosco terreni edificabili lottizzati per ville vendonsi. Tel. ufficio 306571. 1513/22

PANORAMICO recente perfettissimo salone tre stanze cucina bagno poggiolo 123.000.000 vende Il Faro. 729824. 17/22

PASCOLI libero, casa d'epoca, piano alto, 3 stanze, bagno, cucina 80 mq, prezzo interessante. Tel. ufficio 306571.

PRIVATAMENTE vendo adiacenze Baiamonti bellissimo tranquillo soleggiato 2 stanze tinello cucinino bagno. Telefonare 305634. 54142/22

QUADRIFOGLIO COLOGNA vicinanze, perfettamente rimodernato cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo cantina autometano. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona VIALE pied-a-terre cucina camera servizio 14.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona SVEVO panoramico cucina soggiorno 3 stanze bagno terrazza box. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA vista golfo cucinotto soggiorno 2 camere bagno poggiolo cantina. 630174. 12/22

RABINO, 762081: libero San Giacomo panoramico camera cucina bagno, 24.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Gambini recente soggiorno due camere cucinotto bagno, 59.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Roiano camera cucina abitabile bagno riscaldamento, 32.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Vico camera cucina abitabile servizio balcone, 19.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Rossetti perfetto soggiorno camera cucina bagno, 60.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Giulia quattro stanze cucina bagno riscaldamento autonomo, 76.000.000. 14/22

RABINO, 762081: Servola panoramico soggiorno tre camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo, 75.000.000. 14/22

RABINO, 762081: Gretta signorile vista golfo salone tre camere cucina posto macchina, 170.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libera mansarda soggiorno camera camerino cucina servizio, 38.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Baiamonti camera cameretta tinello cucinotto bagno riscaldamento, 57.000.000. 14/22

RAVASCLETTO Immobiliare Sabbiadoro vende direttamente appartamenti nuovi e usati muniti di garage e cantina. Ottime finiture, di fronte impianti di risalita. Posizione ideale per una vacanza tranquilla. Vende anche in Lignano appartamenti e ville a schiera varie dimensioni. Possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi via dei Platani 62/a, Lignano Sabbiadoro, 0431-73061. Aperto anche giorni festivi.

ROIANO appartamento 45 mq 1 stanza cucina atrio doccia wc vendesi. Minimo acconto, saldo mutuo. Telefonare 729256. 54172/22

RONCHI: favorevole occasione, 2 camere, grandi, soggiorno, cucina più accessori, 48.000.000. Agenzia Italia, Monfalcone. 74404. 1/22

RONCHI libero cucinino soggiorno 2 camere terrazza posto macchina, 51.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

SAN CANZIANO «Garden Residence», appartamento 2 camere più accessori, garage, cantina, 25.000.000 preliminari più 48.000.000 agevolati (330.000 mese). Agenzia Italia, Monfalcone. 74404. 1/22

SARDEGNA Santa Teresa di Gallura, occasione vendesi appartamento in villaggio turistico. 0481-779811 ufficio. 153/22

S. GIACOMO libero camera cucina wc IV piano, 13.000.000. Minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/22

SAN Pier d'Isonzo appartamenti in costruzione 2-3 camere box, prezzi interessanti. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

ULTIMISSIMI PRIMINGRESSI CUCINA/CUCINOTTO SALONCINO 1-2 STANZE GROSSISSIME AGEVOLAZIONI SUPERPREZZI MUTUI 14%. VISITATE STRADA FIUME 34, SABATO-DOMENICA MATTINA. 6/22

VENDESI casetta con orto separato 70 mq. Bagnoli, tel. 228390. 54173/22

VESTA vende nuovi prontingresso zone Gretta commerciale S. Luigi lussuosi panoramici tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli mansarda, oppure taverna riscaldamento autonomo a metano posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 1456/22

VESTA vende villa libera Sistiana con 1000 mq di terreno tre stanze salone cucina tripli servizi poggioli taverna riscaldamento. Tel. 730344. 1456/22

VESTA vende libero zona Borgo Teresiano piano primo adatto studio professionale mq 180 completamente ristrutturato, riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 1456/22

VESTA vende libero via Fabio Severo ultimo piano panoramico con grande terrazza due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 1456/22

ZONA Commerciale alta tranquillissimo primingresso soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo cantina giardino posto macchina. 766676. 19/22

39.500.000 recente soleggiatissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggioli cantina vende Il Faro. 729824. 17/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare. Promozione 1986, Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù-specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare (085) 933641-932176. 111/23

GRADO Pineta affitto appartamento 7 posti letto, tutti i comfort. Tel. 0432-501683 ore pasti. 050075/23

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag», Trieste 577315. 54133/26

34.ENNE celibe posizionato relazionerebbe scopo matrimonio signorina/signora, anche con figlio, disposta trasferirsi nel Goriziano. Scrivere: Istituto matrimoniale Imeneo, via Doria 30, Verona. 2142/26

27 Diversi

MINERVA investigazioni. Infedeltà, controllo giovani, informazioni private e commerciali. Via San Lazzaro 19, tel. 631876. 0054061/27

NUOVA gestione abitazione collettiva per anziani in villa con giardino. Disponibili posti in camera singola. Per informazioni tel. 302051. 1557/27